

**LA BIBLIOTECA
STORICA, E
TOPOGRAFICA DEL
REGNO DI NAPOLI DI
LORENZO GIUSTINIANI**

Lorenzo Giustiniani

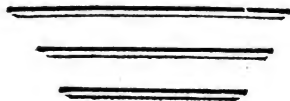


LA BIBLIOTECA
STORICA, E TOPOGRAFICA
DEL REGNO DI NAPOLI

D I
LORENZO GIUSTINIANI:



1844 NOV 12 1844



IN NAPOLI MDCCXCIII.

Nella stamperia di VINCENZO ORSINI

A spese del libraj Vincenzo Altobelli

Con pubblica approvazione.

Nil agere, quod non profit

112
T
ALLA SACRA REAL MAESTA'

D I

FERDINANDO IV.

RE DELLE DUE SICILIE.

SIGNORÈ



A *Biblioteca storica e topografica*
di questo vostro felicissimo re-
gno, che io ho voluto mettere
a stampa per giovare agli amatori della sto-
ria patria, non altrui, che al sublime ge-
nio della M. V. si dovea. Sono le storie i
li-

libri de' Principi, e tralle ottime cure della vostra mente dovraffi annoverar quella di averne promosso grandemente lo studio, onde aprendosi i venerandi depositi delle antichità e della diplomatica avesse potuto ciascuno andare a cercare le conoscenze tutte per le glorie e i fasti della nostra nazione celebrati benanche dalle penne straniere. Con quella clemenza dunque, che forma il più bel pregio della vostra sacra persona degnatevi di accoglierla e fornirla col vostro Augusto Nome, che porta in fronte, di quel merito ed esattezza, che la debolezza forse de' miei talenti non le avrà potuto somministrare, mentre prostrato al vostro Real Trono col più umile e rispettoso ossequio mi do la gloria di sottoscrivermi.

Di V. S. R. M.

Umilissimo e fedelissimo suddito
Lorenzo Giustiniani.

71

▼

INformato il Re che nel libro di VS. Illustrissima composto col titolo *Biblioteca Storica-Topografica del Regno di Napoli* si contengano delle notizie, che illustrano la storia letteraria e fisica del Regno di Napoli, e che perciò sia un'opera molto utile, al pari delle altre da lei composte, ond'è il suo nome in molta stima appresso del Pubblico; Si è la M. S. degnata accordarle l'onore, che possa mettervi in fronte il suo Augusto Nome. Nel Real Ordine ne la prevengo con mio piacere per sua intelligenza, e governo = Palazzo 26. Ottobre 1792. = CARLO DEMARCO = Sig. D. Lorenzo Giustiniani.

P R E F A Z I O N E .

LA storia del regno di Napoli, il paese più beneficato dalla natura, il più rinomato per le sue vicende, e il più rispettabile per la sua antichità, può certamente somministrare al filosofo, al politico, all'antiquario gli oggetti più grandi delle loro applicazioni. La bellezza del cielo, e la feracità della sua terra; le fisiche rivoluzioni, dalle quali egli surge, e le altre molte, ch'indi da tempo in tempo gli succedettero, onde videsi più volte cangiata la faccia della sua superficie, meritano al vero le osservazioni del primo. Le spesse e continue invasioni, alle quali senza esempio fu egli soggetto; la diversità de' governi: la molteplicità delle leggi, a cui si dovettero sottoporre le nostre popolazioni: i varj maneggi, i diversi trattati, offrono al secondo ampia materia da esercitare i suoi talenti, e da profittar degli esempi. Le opere grandi, che vi fecero i nostri maggiori fin dalla più vecchia e sconosciuta antichità, e le orribili devastazioni apportate indi alle medesime o da mano barbara, o dalla terribile della natura, aprono perultimo al giudizioso antiquario un vasto campo di utile e niente affatto vaga o infruttuosa erudizione. Al nostro regno si può dire ciò, che fu di fama di altra contrada, *nullum sine nomine saxum*.

Non v' ha quindi nazione dell' Universo sulla di cui storia siasi a ragion tutta scritto tanto finora, e che possa al pari della nostra vantare benanche una quantità di esteri, i quali sonosi grandemente interessati per la medesima mandando a stampa delle opere, onde mettere in veduta specialmente a' loro nazionali, se non in generale, almeno qualche parte della di lei storia, che più potea interessare l'uomo di cognizione. Ma a dire il vero siffatte loro fatiche a noi non giovano gran fatto, egualmente che
a tut-

a tutti i leggitori delle medesime; poichè o di passaggio per le nostre belle contrade, o mal informati de' nostri avvenimenti, ignorando anche del tutto chi scritto innanzi ci avesse, sonosi prestamente avanzati alla formazione di alcune opere da piacer soltanto a quelli, che nulli non meno di essi della nostra storia, le mettono tralle loro mani.

Alcuni poi de' nostri tanti nazionali scrittori son pur dessi dello stesso calibro, anzi havvi di quelli, che sono molto al di sotto degli stessi esteri, avendo formate delle opere sprovveduti affatto di ciò, che prima erudir si doveano, e soltanto con poche monche notizie, ed altre ancor false, han voluto a un di presso moltiplicare senza alcun discernimento piuttosto il numero de' libri, che delle nostre storiche cognizioni.

Ne' trasandati tempi quando la buona intenzione de' nostri nazionali era soffogata dalla barbarie e dall' ignoranza, e niente affatto garantita dalla scoperta di utili monumenti, possiamo vantare parecchi, i quali si applicarono lodevolmente per tramandare alla posterità la storia o in generale di questo regno, o in particolare di alcuni de' suoi luoghi. Essi ci serbarono infatti delle belle ed utili notizie, o de' tempi proprj, notandole con una somma semplicità, o fecero degli sforzi per disotterrare ad onta di ogni presidio alcuni monumenti, che in oggi il tempo edace, o l'altrui trascuraggine, ci avrebbe del tutto involati.

Ve ne furono indi degl' altri de' tempi più posteriori trasportati soverchiamente da entusiasmo nel rinvenire soltanto origine favolosa, illustre, e straniera di taluni de' nostri luoghi, o de' nostri primi abitatori, rimondando in tanta lontananza di tempo, in tanta scarsezza di memorie, e in tanta mescolanza di favole, ch' era certamente impossibile di non ismarrir la verità, e non gettare perciò in una quasi inutilità le loro gravi fatiche. Dissi però in una quasi inutilità, per riguardo a tutto ciò, che sembra inverisimile, o assolutamente forza di bello ingegno, e non già riguardo a quello, che

che possa essere di ajuto , o di presidio all' intelligenza dell' alta nostra e rimota antichità .

Finalmente un' altra molteplicità di scrittori o sono stati infelici copiatori degli altrui errori , ne' quali erano incorsi i loro predecessori o per ragion de' tempi , o per non aver potuto avere sotto gli occhi i necessarij monumenti da rilevare la verità , o sconcatori finanche delle altrui opere : ed appena in un oceano di parole , di favole , di menzogne , di racconti stravolti , ci han serbato qualche cosa , onde non far condannare in una perpetua dimenticanza i loro volumi .

Ma chiunque volesse informarsi della nostra storia avrebbe tutto a leggere con pazienza degna di ammirazione , e non già prescriversi soltanto alcuni de' migliori storici , o creduti tali , ed ignorare i rimanenti , che talvolta per falsa voce , o per antipatia si credono inutili , e da non trarne delle vere interessanti notizie sfuggite all' intuito a' più accreditati scrittori . Troverebbe egli molto vero l' avvertimento di *Plinio* ad avviso del suo dottissimo nipote : *Nullum esse librum tam malum , ut non aliqua parte predesse* ; il che bene assai cantar volle benanche il nostro Ch. di *Gennaro* -

*Nullus enim liber est , quamvis sine nomine currat ,
Qui non ex aliqua parte juvare queat .*

Molto più farebbe poi in dovere di ciò fare chi volesse comparire al pubblico per autore di storia , affinchè il suo libro in se contenesse tutto l' utile e il profittevole che , disperatamente ritrovati in una infinità di opere , che abbiamo su tale argomento . E qualche io dico per la storia crederci doverli praticar benanche da ognaltro scrittore di qualunque altra materia . Ma in oggi è moda di far libri specialmente di storia , e de' tempi anche de' più trasandati , senza saper libri di questa materia , o almeno consultar piuttosto gli esteri , che i nazionali , e disprezzar francamente finanche le
* * *
ope-

opere , che mai si faranno vedute , qualora venghi a tutta ragione rinfacciato a qualche faccentuzzo moderno scrittore , ch' egli avrebbe dovuto consultare onninamente per ben condurre il suo lavoro .

Noi finora non abbiamo una completa storia generale del regno , perchè mai è venuto in mente di formare una società di uomini veramente savj , e forniti della buona critica e discernimento , non elastici nel leggere carte vecchie , e polverose edite ed inedite , non condannati al bisogno , ed esposti al bersaglio dell' invidia , onde raccorre quanto in esse evvi di buono a sapersi , ed esporcelo tutto cronologicamente con profitto , e da essere un monumento glorioso per la nostra nazione la loro fatica . E' vero che una delle occupazioni dell' Accademia delle Scienze e Belle-lettere sarebbe stata appunto di farci una storia scritta in modo da secondare il genio grande del nostro benefico Sovrano , che con tanti begli auspicj volle istituire nel 1780. per risvegliare generalmente nella nazione tutti quegli studj , che rendono gli uomini sempre più illuminati ed utili allo stato : ma per nostra fatalità ella rimase ben presto inoperosa , ed inoggi trovasi in un totale silenzio , mentre godono taluni delle pensioni molto indoverosamente .

Non abbiamo nè anche veridiche storie di alcune particolari città o luoghi del regno , che meriterebbero daddovero le nostre applicazioni , e che farebbero similmente onore alla nazione qualora si scrivessero con quella critica e giudizio , che si conviene , per tramandarle profittevolmente alla posterità .

In questi nostri tempi è caduto in mente a taluni nazionali di scrivere sopra il nostro regno in generale con tutt'altro sapere , che la nostra storia , e soffogando in se stessi i rimordimenti di ogni onorato scrittore , colla sola animosità e presunzione , di cui si prevalgono i veri faccentuzzi alla moda , han dati libri sulla nostra storia leggendo alcuni pochi autori con debil lume ed alla sfuggita senza criterio ,

terio, e senza efame, e nell'atto di mandare i loro fogli benanche a stampa, o stando a fede di altri di non tralasciare una qualche importante notizia, che in quelli si avea, o incumbenfar finanche alcuni de' loro giovanastri di leggerli per indi presentar loro qualche notamento da valerlene poi di ciò, che tornasse loro anche più a grado, e per riempierne maggiormente con tutte le altre cose da vegghia: i loro insulsi e infruttuosissimi libri, ne' quali altro non osservasi in fuori che lo stil francese e spiritoso i loro rispettivi estensori. Ma ciò che in essi è molto più condannabile è il veder poi con aria disprezzante farsi anche le beffe di coloro, che per ben erudirsi della storia in generale o in particolare van cercando prima nomi e titoli di libri, e di appurare con ogni esattezza e precisione gli anni degli avvenimenti; impolverandosi a tal effetto o negli archivj, o nelle vecchie biblioteche, per rinvenire quei tali monumenti, che possono fissare con sicurezza l'epoca de' tempi.

Questo disprezzo fa però vedere dapprima la loro ignoranza di crederfi già divenuti da tanto in poco tempo che applicati sonosi su quattro libri storici per comparire nella repubblica delle lettere anch' essi da storici, profanando poi anche il nome di filosofo e di politico. Rincreosce per verità ad essoloro di tanto leggere ed esaminare per quanto sarebbero stati in obbligo di fare, o temeano di comparir troppo tardi al pubblico da autori; ma avrebbero dovuto astenersi in buona loro coscienza di dare libri al pubblico per imposturarlo, o farsi passare la noja, che loro avvilliva, non addossandosi fatiche niente affatto degli omeri loro, considerando che dandole al pubblico avrebbero soltanto fatto leggere alla semplice gioventù cose monche, mal digerite, o false, ed una congerie intera di cantafavole.

Altri han tentato poi di scrivere storie sopra luoghi particolari del nostro regno, e i loro lavori non sono riusciti niente affatto dissimili da quelli, che fatti si sono intorno alla storia generale del medesimo. Essi hanno egualmente

ignorato del tutto quelli, che scritto vi aveano innanzi; e sonosi fermati piuttosto poi a cose inutili, che a quelle, che avrebbero fatto non solo onore alla loro patria, che anzi sarebbero state di utilità a' moderni non meno, che alla posterità, e che gli antichi non ignorarono tanto quanto essi. Chi fa un libro su di una materia dopo che tanti altri vi avranno scritto, e dopo tanti ajuti, che quelli non ebbero, non dev'esser fatto in maniera da legger molto ed apprendervi poco. Ma così a me sembra di essere i libri storici usciti in questi ultimi tempi, cioè fatti in modo, come se i loro scrittori fossero stati essi i primi a rompere il ghiaccio della barbarie, o che loro fosse stato del tutto vietato di avere sotto gli occhi quelli tali monumenti necessarij a ben condurre i loro lavori.

L'oggetto intanto di questa mia operetta è stato di dare una piena notizia di tutti questi scrittori nazionali non meno che esteri, i quali han parlato in generale o in particolare del nostro regno, e da averli per necessità sotto gli occhi, o da chi volesse istruirsi appieno o in parte della nostra storia, o per formare libri da essere utili e vantaggiosi per la gioventù, e di decoro alla nazione mettendole in punto di veduta ciò, che soltanto non dee si ignorare, e scriverlo con accuratezza e discernimento, dispogliando quelli benanche delle favole, e delle cose inutili; soggiugnere qualche i medesimi non potettero avere sotto gli occhi, per la rozzezza de' tempi, in cui scrissero, e farsi perultimo guidare da quella critica, che generalmente non ebbero, e segnare colla massima scrupolosità gli anni, i giorni, in cui accaddero specialmente tutti i nostri grandi avvenimenti; e potendo, non tralasciare benanche di assegnare il tempo di ogualtro fatto, che mai si volesse asserire.

Pensai dunque dapprima che per essere la mia fatica di un pronto soccorso non solo a quelli, che voluto avessero in generale la notizia degli storici napoletani, che a quelli altresì che avessero voluto consultare gli scrittori di luoghi particolari
del

del medesimo, non doveansi che disporre alfabeticamente tutti i nomi delle città, paesi, terre, villaggi, come anche le voci *Antichità, Dinasti, Sovrani, guerre, rivoluzioni, laghi, fiumi, monti, vulcani, acque minerali, peste, terremoti, luoghi sacri, Vescovi, Arcivescovi, scrittori di uomini illustri, e di famiglie* ec. con quanto altro possa interessare o la curiosità letteraria, o la necessità talvolta degli affari pubblici e privati, e sotto ciascuna delle medesime additare tutti quegli autori, che ne aveano scritto di proposito non meno, che anche di passaggio in opere di vario genere.

Ma non mi volli rimanere di citare soltanto nomi di autori e titoli di libri, il che sarebbe stato peraltro il principale oggetto della mia fatica, considerando che in siffatto modo sarebbe riuscita un secco e tedioso elenco, qualora non avessi soggiunto anche un picciol saggio di ciò, che in ciascun'opera si contenesse, con delle altre notizie letterarie da non il piacere a chi sente gusto per le medesime, e colla scorta poi di uomini critici, profittando non poco delle loro già fatte buone fatiche, avanzare il giudizio degli altrui lavori, e spesso con imparzialità profferire anche il mio sulle opere de' trapassati non meno, che degli scrittori viventi, da' quali ultimi ne aspetto però l'emenda qualora il mio debole talento mi avesse ingannato. E tutto ciò ho creduto fare per un dovere, e per rendere il mio libro più profittevole :

Lectorem delectando, pariterque monendo.

In un lavoro di simil fatta non so se siavi poi riuscito come veramente io dovea. Da me si è fatto peraltro tutto quello, che ho potuto, e che mi è stato concesso nel raccogliere notizie di cose edite ed inedite appartenenti alla nostra storia, e nel leggerle pazientemente per darne in poche parole il ristretto del lor contenuto, o almeno delle principali e più interessanti cose, che conteneffero. A dire il vero per ben condurlo a fine avrei dovuto avere degli ajuti, o alme-

Qualunque fosse intanto la mia fatica , che non senza stento e travaglio ho portata così a fine , sulla lusinga di poter essere di qualche ajuto agli studiosi della storia patria , mi proposi di metterla sotto gli occhi del pubblico , il quale se per avventura con gradimento l' accogliesse , o almeno il piacere incontrasse di quei pochi , che sono amatori delle cose patrie , potrebbe alcuno riprodurre in appresso meglio arricchita e rettificata da tutte le mie involontarie mancanze o travvedimenti , e maggiormente dettagliate le opere di tutti i nostri storici , considerandola ora come un abbozzo di ciò , che io ebbi in mente di fare , onde promuovere sempre più lo studio della storia nazionale .

LA BIBLIOTECA STORICA, E TOPOGRAFICA

A B R U Z Z I.

I.



ANTONIO-LUDOVICO ANTINORI: *Raccolta di memorie istoriche delle tre provincie degli Abruzzi, in cui si parla delle origini, e de' nomi de' primi abitatori di esse; delle fondazioni delle distrutte, e delle esistenti città, terre, castelli, chiese, monasterj, badie, con li documenti del jus di nominare, che hanno in esse così il Principe, che il Privato; con la descrizione delle principali strade, laghi, e fiumi, e di tutti gli uomini per lettere, per armi, e per santità rinomati.* Il nome di Mons. Antinori fu sempre in molta stima presso gli uomini di lettere nostri non meno, che oltramontani; e l'editore di questa sua fatica tentò bastantemente di oscurarlo facendo con ciò gran torto alla sua memoria. Questa non era, che un informe ammasso di ricche notizie fatte dal Ch. autore per indovarsi con quel giudizio e critica, che conveniva a formare poi la storia generale degli *Abruzzi*, come già egli avrebbe eseguito se non fosse stato prevenuto da morte nel 1780. Ma il di lui fratello Gennaro Antinori sconsigliatamente incominciò a darlo a stampa tal quale trovavasi, avvisando il pubblico, che avrebbe diviso in XV. volumi in 4., e giunto al quarto tomo *Napoli* 1781-83. avveduto egli stesso, o che glielo avessero altri avvertito, ne sospese la pubblicazione. Chiunque abbia sotto gli occhi tali volumi ci ritroverà molto materiale, che appartiene alla storia degli *Abruzzi*, ma oltre di esservi posto senza niun ordine, ed alla confusa, ve n'è anche di molto, che poco vi appartiene, ed altro finalmente, che nulla havvi che fare. Chi mette alla pubblica luce un' opera postuma dev' essere di gran discernimento, e forse di maggiori cognizioni dell'autore istesso. L'Antinori se avesse incominciato egli a disporre ordinatamente quelle tali notizie, forse avremmo in oggi una

A

com.

compiuta storia di tutta quella vasta regione, non ancora trattata da niun altro scrittore della medesima.

2. GIO: BATISTA PACICCHELLI nelle sue *Lettere familiari, istoriche, ed erudite* 1. 2. evvi la descrizione dell' Abruzzo. E nel tom. IV. delle sue *Memorie de' Viaggi*.

A C E R E N Z A.

1. ANTONIO ZAVARRONI: *Note sopra la Bolla di Godano Arcivescovo dell' Acerenza* spedito l' anno 1060. a favore di Arnaldo Vescovo di Tricarico. Nap. 1749. in 4. Le riprodusse accresciute similmente in Nap. 1765. in 4. Vedete la *Nota* 3. dalla pag. 35. seg.
2. FRANCESCO PECCHENEDA: *Dimostrazione de' diritti e prerogative della Regale Chiesa di Acerenza*. In Nap. 1761. in 4.

A C E R N O.

1. ALESSIO SIMMACO MAZZOCCHI: *Diatriba de Aernis, ac Teano*. Nel tom. 2. degli opuscoli pag. 141.
2. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria, ovvero le dodici provincie del Regno di Napoli*. Nap. 1715. in 4. pag. 249. Egli parlando di tutte le immagini della Vergine, che si venerano in tutti i luoghi del nostro Regno, ci fa giudiziosamente precedere la storia di ognuno di esse, con de' fatti particolari; quindi la sua fatica fu perciò alquanto lodevole, e di profitto.

ACQUE MINERALI. Vedi BAGNI.

AGNANO LAGO. Vedi ANNIANO.

A G N O N E.

1. ARCANGELO DA MONTESARCHIO nella *Cronistoria* pag. 273.

A G R O P O L I.

1. FRANCESCANTONIO VENTIMIGLIA nelle *Memorie del Principato di Salerno*, part. 1. cap. 4. p. 80. a 95.

A I R O L A.

1. CASIMIRO DI S. MARIA MADBATENA nella *Cronica della provincia de' Minori Osservanti scalzi* lib. 4. cap. 20. p. 511. del 1. 11.
2. SERAFINO MONTORIO nel citato *Zodiaco di Maria* p. 358.

A L B A.

1. PIETRANTONIO CORSIGNANI nella *Reggia Marsicana* lib. 3. cap. 5. p. 153. parla di questa città ne' Marli.

A L E S S A N O.

1. LUIGI TASSELLI nell' *Antichità di Leuca* ne parla in più luoghi.

A L I F E.

1. GIO: FRANCESCO TRUTTA: *Dissertazioni istoriche delle antichità Alifane*. Nap. 1776. in 4. & Ch. autore in queste sue dissertazioni al

nu-

- numero di xxx. parla ampiamente 1. del sito, amenità, ed antichità di Alife, 11. delle terme di Ercole, 111. del teatro, circo, ed anfiteatro, 1v. del calendario, v. delle mura, vi. dell' ampiezza, villaggi, e sobborghi, vii. della repubblica, e curia de' Sanniti, e Sepino, viii. della prefettura, municipio, e colonia, ix. de' decurioni, duumviri, edili, questori, cenfori, patroni, e conti di Alife, x. degl' Iddii, e collegj de' Sacerdoti Augustali, Capulati, ed Epuloni, con un Appendice sull' Idoletto di una Iside ritrovato fralle rovine di Alife, e di Vertunno, xi. degli aquidotti, xii. delle ville, crittoportici, e sisti, xiii. delle nobili genti, e famiglie, xiv. de' sepolcri, xv. della topografia de' confini del Sannio dalla parte della Campania, e del paese intorno ad Alife, xvi. del Volturno, del Torano, ed altri fiumi, xvii. della via latina, e di Rufrio, e Telese. xviii. della via di Caudio, e sue forche, di Cossa, Mele, Fulfule, Orbitanio, degli accampamenti Claudiani, foro di Claudio, e Sueffola, xix. del campo Alifano, di Callife, Piedimonte, Rupecanina, ed altre terre di esso, xx. del monte Matese, xxi. del Colle Trebulano, e del Callicola, xxii. di Compulteria, xxiii. di Trebola, xxiv. di Saticola, e Plistia, xxv. di Colazia, xxvi. delle espugnazioni di Alife, xxvii. degli eserciti, che tennero la via di Alife, xxviii. de' Vescovi, xxix. delle chiese della città, e campo di Alife, xxx. degli uomini illustri. L' opera è piena d' iscrizioni, carte, disegni, e di non volgare erudizione.
2. NICCOLO' GIORGIO nelle *Notizie istoriche della vita, martirio, e sepoltura di S. Sisto I. Papa e Martire* ec. Nap. 1721. in 4.
3. CASIMIRO DI S. MARIA MADDALENA nella *Cronica della provincia de' Minori osservanti*, lib. 2. cap. 11. p. 190.

A L T A V I L L A.

1. GIACOMO CASTELLI: *Iter Altavillam* tralli suoi opuscoli.

A L V I T O.

1. GIO. PAOLO MATTIA CASTRUCCI: *Descrizione del Ducato di Alvitto nel Regno di Napoli in Campagna Felice*. Roma 1633. in 8. e di nuovo nel 1684. con aggiunte in margine, e Napoli 1686. in 8. Nella prima parte egli parla del Ducato di Alvito, e lo situa nel luogo, ov'era il paese degli *Eguicoli*, popoli latini foggiosi da' romani, la cui principal città *Cominio*, rammentata da Livio, da Floro, e da altri, e così detta da una sorta di olive, che Plinio lib. 2. cap. 3. chiama *oliva cominia*, e Columella *culminia*, essendo stata distrutta, vi edificarono un'altra città detta *Civitas Cominii*, ed indi *Civitas S. Urbani*. Distrutta ancor questa,

egli dice che fursero delle picciole terre in poca distanza tra loro, e chiusele poscia con mura, l'appellarono *Olivito* dalla quantità delle olive, ed ora *Avito*. Sembra un indovinello. Passa poi a parlare delle cose civili, ed ecclesiastiche, e riferisce molti spezzoni di antiche iscrizioni. Assegna i confini di quel ducato, e parla ancora de' suoi villaggi, monti, selve, fiumi, prodotti, famiglie nobili, uomini illustri, tra' quali ci fu il celebre letterato *Mario*, che dalla memoria de' primi abitatori della sua patria, volle chiamarsi *Æquicola*. Nella seconda parte descrive il clima, e parla de' pianeti, e loro influssi sopra *Alvito*. Qui deesi dire, ch'egli impazza un tantino.

A M A L F I.

3. ARRIGO BRENCMAN: *De Republica Amalpbiana. De Amalpbia Pisanis direpta*. Ultraject. 1722. Pietro Burman l'inserì nel *The-saur. antiquit. et histor. Ital.* t. 9. part. 4., e Domenico Giordano nella *Collect. Scripts. Neap. rer.* p. 898. Opera molto dotta. La questione insorta tra gli eruditi sul ritrovamento delle Pandette in Amalfi diede occasione al Ch. autore di scrivere queste due sue dissertazioni dopo l'*Historia Pandectarum, seu satum exemplaris Florentini*, non so in qual anno stampata. Egli intanto nella prima senza attaccarsi ad ingegnose etimologie, o a favolosi racconti, dopo di aver detto qualche cosa intorno l'origine e nome di Amalfi, e circa benanche le cose sacre, profane, e sue vicende, parla del governo di quella Repubblica, de' suoi Duchi, del suo dominio, e della sua decadenza. Ne loda i suoi cittadini, che seppero rendersi tanto celebri a cagione del loro mercatantare in Sicilia, in Grecia, in Egitto, in Siria, in Arabia, nelle Indie ec. con farsi un particolar dritto navale, chiamato indi *Tabula Amalpbiana*, che fu in pregio egualmente, che la legge *Rodia de jactu* presso i Romani. Che ad essi deesi attribuire l'origine fin dal 1048. di quella religione militare, che oggi chiamasi di Malta. Loda benanche gli Amalfitani per la grande invenzione della bussola, e fortemente la sostiene in persona del famoso *Flavio Giovio* contro il sentimento di parecchi, che invano han tentato di toglierli quella gloria. Pel ritrovamento fatto in Amalfi delle Pandette, ei vorrebbe che appellar si dovrebbero *Amalfitane* piuttosto, che *Florentine*. Finalmente ei chiude questa sua prima dissertazione rilevando le qualità del suolo, de' suoi abitatori, e con dir qualche cosa delle famiglie nobili, e degli uomini illustri. Nella seconda poi ci ragguaglia le contese tra Lotario Imperadore, che condiscendea ad Innocenzo II. e l'

e l' nostro Ruggiero, che favoriva l' antipapa Anacleto; e l' invasione fatta dall' armata Pisana nella città e Ducato d' Amalfi, collo sborso fatto dalla medesima, onde liberarsi da un imminente saccheggio.

2. FRANCESCO PANSA: *Istoria dell' antica Repubblica d' Amalfi, e di tutte le cose appartenenti alla medesima. accadute nella Città di Napoli, e suo Regno*. Nap. 1724. t. 2. in 4. Fu pubblicata dal nipote Giuseppe Pansa. L' opera ha qualche pregio, poichè ha serbato de' molti diplomi ed iscrizioni appartenenti a quella città, e la fa vedere Repubblica. sino a' tempi della Regina Giovanna II.
3. FRANCESCANTONIO PORPORA, secondo avvisano ERRICO BASCO nella nuov. descriz. del Regn. di Nap. p. 182. ediz. 1619. e Bartolommeo Chioccarelli de illustrib. scriptorib. p. 173. avea scritto benanche la *Storia del Ducato d' Amalfi*, che poi lasciò inedita prevenuto da morte. Alcuni vogliono che se l' avesse appropriata il Pansa.

4. SERAFINO MONTORIO nel Zodiaco di Maria p. 238.

A M A N T E A.

1. GIUSEPPE AMATO: *De Amantbea ejusque erga Reges fidelitate Latronismus; ubi de familiis, magistratibus, militibus, stemmatibus, gentiliciis, ac de aliis ad nitorem nobilitatis attinentibus tractatur*. Messina 1701. in 4. Gli scrisse contro il canonico Ilario Tranquillo. Vedi Pizzo.
2. GABRIELE BARNIO: *De antiquitate et situ Calabriae lib. 2. cap. 9.* e Tommaso Aceti nell' additato luogo.

A N D R I A.

1. GIOVANNI DI FRANCO: *De' miracoli di S. Maria d' Andria libri tre*. Nap. 1606. in 4. Nel libro terzo parla della grotta e chiesa di nostra donna.
2. SERAFINO MONTORIO: nel *Zodiaco di Maria* pag. 357.
3. ANONIMO: *Historia del combattimento di tredici Italiani con altrettanti Francesi fatto in Puglia tra Andria e Quarati, e la vittoria ottenuta dagli Italiani nell' anno 1503. a' 13. di Febbrajo scritta da autore di veduta, che v' intervenne*. Nap. 1503. e 1633. in 8. La stessa aggiuntevi altre testimonianze di scrittori contemporanei fu riprodotta anche in Napoli 1633. e di nuovo nel 1721. sempre in 8. Non ispaccia qui leggerfi quel bel monumento fatto innalzare nel 1585. da Ferrante Caracciolo Duca di Airola in quel luogo appunto, ove seguì quel combattimento, quanto glorioso per gl' Italiani, altrettanto vergognoso per i Francesi:

Quia

Quisquis et egregiis animum si tangeris ausis,
 Perlege magnorum maxima facta Ducum.
 Hic tres atque decem forti concurrere campo
 Ausonio Gallis nobilis exit amor.
 Certantes utros bello Mars claret, et utros
 Viribus, atque animis auctet, alatque magis.
 Par numerus, paria arma, pares aetatibus, et quos
 Pro patria pariter laude perisse juvet.
 Fortuna, et virtus litem generosa diremit,
 Et quae pars victrix debuit esse, fecit.
 Hic stravere Itali iusto in certamine Gallos,
 Hic dedit Italiae Gallia victa manus.

Gli altri accennati autori, che parlano di tal avvenimento sono:

4. GIO. BATISTA CANTALICIO, *De bis recepta Parthenope Consalvia* lib. 2. edit. Neap. 1519. Tradotta indi dal Quattromani e stampata Nap. 1606. in 4. pag. 50.
5. MARCANTONIO SABELLICO nel tom. 2. nell' *Enneade* XI. lib. 2. p. 1071.
6. FRANCESCO GUICCIARDINI nell' *Istoria d' Italia* lib. 5. p. 251. ed. Venezia 1567. o 1587. p. 152.
7. PAOLO GIOVIO nella *vita di Consalvo Ferrante*, tradotta da Ludovico Domenici lib. 2. p. 110. ed. Firenze 1552. o 1561. p. 286.
8. GIROLAMO ZURITA Cronista del Regno di Aragona nella *vita di Ferdinando il Cattolico* t. 5. lib. 5. cap. 12. p. 262. seq.
9. MAMBRINO ROSEO nella giunta al *Compendio dell' istoria del Regno di Napoli del Colennucci* lib. 8. p. 394. a 396. ed. 1613.
10. GIO. ANTONIO SUMMONTE nell' *Istoria della Città, e Regno di Napoli* t. 3. p. 541. a 552. lib. 6. edit. Nap. 1640.
11. LUDOVICO DE GIBRALEON nel suo poema intitolato: *Historia Parthenopea*. Roma 1516. lib. 4. cap. 4.
12. GIO. ANTONIO GÖEFREDO nel *Ragguaglio dell' assedio dell' armata Francese nella Città di Salerno* p. 26. ed. Nap. 1649.
13. ALFONSO ULLOA nella *vita di Carlo V.* p. 21.
14. GIROLAMO RUSCELLI nel lib. 8. Supplito fra gli altri libri del Giovio perduti nel sacco di Roma, dalla pag. 108. anche parla di questo fatto combattimento.

A N G L O N A.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 362.

AN-

A N N I A N O.

NICCOLO' CARLETTI : nella sua *Regione abbruciata della Campagna Felice*, pag. 19. seg.

2. ALESSIO-SIMMACO MAZZOCCHI nella *Dissert. histor. de Ecclef. Neap.* p. 214.

ANNUNZIATA DI NAPOLI.

1. FRANCESCO IMPARATO : *Discorsi intorno all'origine, reggimento, e stato della S. Casa dell' Annunziata di Napoli*. Napoli 1629. in 4. Questo pio luogo fa gloria all' umanità . Tutte le sue opere si esprimono elegantemente nel seguente distico:

Lac pueris , dotem innuptis , velunque pudicis ,

Datque medelam aegris haec opulenta Domus .

ANTICHE COLONIE VENUTE IN NAPOLI.

1. MICHELE VARGAS-MACCIUGGA : *Delle antiche Colonie venute in Napoli , ed i primi si furono i Fenici*. Nap. 1764. in 4. *Delle antiche Colonie venute in Napoli , ed i secondi si furono gli Euboici*. Nap. 1773. in 4. Si nota che il vero autore di quest' opera eruditissima , ma piena zeppa d'immaginazione , si fu il Ch. D. Giacomo Martorelli amico del Vargas . *Delle Colonie Antiche* ne furono stampati foli 19. fogli . Questo terzo volume , che avrebbe fatta maggior gloria all' autore , veramente con perdita della letteratura non fu terminato , e lasciato così informe il materiale presso lo stesso Vargas , che non si è fidato affatto mettervi mano .

2. ALESSIO SIMMACO MAZZOCCHI : *De Colonia Neapolitana , et quando primum id jus adquisierit diatriba*. Vedi *de Ecclef. Neap. ec.* p. 233.

A N T R E D O C O.

1. SALVATORE MASSONIO : *Della facoltà , e dell' uso dell' acque dell' antico bagno di Antredoco*. Nap. 1621. in 4. L' autore vi premette la *Descrizione* di codesto castello posto tra Civita Reale , e Civita Ducale in Abruzzo Ultra .

AORNO indi LAGO DI AVERNO.

1. NICCOLO' CARLETTI nella *Storia della Regione abbruciata*, p. 275.

A P P E N N I N I.

2. ALESSIO-AURELIO PERLICCIA : *Ricerche istoriche filosofiche sull' antico Stato del ramo degli Appennini , che termina dirincontro l' Isola di Capri , e di qualche altro luogo del nostro Cratere*. Nap. 1782. in 4. Riprodotte nel t. 5. della *Raccolta* stampata dal Perger .

A Q U I L A.

1. ANTONIO BUGZU , o BOEZIO : *Poemeti II. Il primo delle cose dell' Aquila . Il secondo della venuta di Carlo di Durazzo nel*
Rs-

Regno, e delle cose dell' Aquila. Il primo è in *quaternarij*, el secondo è diviso in 5. canti in ottava rima. Egli vi racconta gli avvenimenti dell' Aquila dal 1373. al 1382. Furono pubblicati dal Muratori nell' *Antiq. Ital. med. ævi* t. 6. p. 825.

2. BERNARDINO CIRILLO: *Gli Annali della Città dell' Aquila, ed istorie del suo tempo*. Roma 1570. in 4. Dopo di aver parlato della città di Amiterno, e di Forconio, dalle cui rovine ne furono diversi villaggi, ed iodi la città dell' Aquila, malamente ne attribuisce la fondazione al Re Corrado, e non già a Federigo II.
3. BOEZU DI RANALLO, cioè BOEZIO DI RINALDO, o RAINALDO: *Storia della Città dell' Aquila*. Fu pubblicata dal Muratori nell' *Antiq. Ital. med. ævi* t. 6.
4. ANTONIO LUDOVICO ANFINORI: *Ad historiam Aquilanam introductio, sive monumentorum Furconii et Aniserni Comitatum a sæculi 5. fine ad annum usque 1265. collectio*. Questa ricchissima opera di monumenti, iscrizioni ec. pubblicolla il Muratori nell' *Antiq. Ital. med. ævi* t. 6. p. 488.
 Egli raccolse, ed illustrò con delle erudite note, e prefazioni la *Storia Aquilana* scritta in lingua patria ne' secoli xiv. e xv. da Boezu di Ranallo, da Antonio di Boezio, da Niccolò di Borbona ec. così anche una *Cronica Aquilana* anonima, ed un *Catalogus Pontificum Aquilanorum ab an. 1243. ad an. 1242*. Rampati dal Muratori cit. t. 6. p. 285.
5. GIO: ANTONIO CAMPANO: *De vita et gestis Andree Brachii Perusini, Italiae olim militiae imperatoris fortissimi ab an. 1368. ad an. 1424*. lib. VI. Basilea 1545. 8 In Italiano, Venezia 1572. Perugia 1621., e 1636. in 4. Questo gran Capitano morì sotto le mura dell' Aquila, che avea tenuta lungo tempo assediata:
6. CARLO FRANCHI: *Difesa per la Città dell' Aquila contro le pretese di castelli, terre, e villaggi, che componeano l' antico Contado Aquilano intorno al peso della Buonatenenza*. In Nap. 1752. in 4. Opera veramente piena di dottrina e di erudizione. Con molta critica vi parla di Amiterno, di Foruli, chiamata oggi *Civita-Tomassa*, di Forcona, di Avia, di Peltuito, o Peltrina; indi della fondazione dell' Aquila, e del diploma di Federico II., non già di Corrado, come altri dicono, specialmente Boezio di Rinaldo, el Cirillo ancora. Dalla pag. 101. ne fa l'esatta descrizione, e parla del suo contado sotto diverse epoche, e ne descrive benanche l' antico anfitreato con pigliarsela a ragione col Ch. Massci, che pretese avere avuto quest' onore solo *Verona, Capua, e Nisus*. Non evvi nul-

nulla da desiderare riguardo all' alta antichità , e a quella de' bassi tempi della città sua patria .

... . *Risposta alla scrittura da un giovane autore (l' avvocato Matteo de Angelis) formata per li Castelli dell' abolito contado della Città dell' Aquila in difesa della medesima Città .* In Napoli 14. Maggio 1754.

7. LIONARDO GRIFO: *Confictus Aquilanus* . Poemetto , nel quale narra la battaglia avvenuta presso la città dell' Aquila tra Francesco Sforza Generale di Giovanna II. ed Andrea Braccio , che sostenne gl' interessi di Alfonso d' Aragona . Fu pubblicato dall' Argelati dopo la morte del Muratori *tragli Script. Rev. Ital.* t. 25.
8. GIUSEPPE COPPOLA . *Relazione dello scoprimento del corpo , e degli atti antichi di S. Eufanio* . Roma 1749. in 4.
... . *Differtazione sopra gli atti di S. Massimo , e sopra il Diploma dell' Imperadore Ottone il Grande , che appartiene allo stesso Santo : colla relazione della traslazione delle sue reliquie dalla Cattedrale della distrutta Città di Forcone in quella dell' Aquila (nell' anno 1413.)* Nap. 1749. in 4. Evvi molto , che riguarda la storia dell' Aquila .
9. NICCOLO' DI BORBONA , scrisse in linguaggio Aquilano: *Cronica della Città dell' Aquila dal 1363. al 1424.* in qual anno fu liberata dall' assedio di Braccio di Montone . Ella è una continuazione di quella fatta dal *Ranello* , e dipoi venne ridotta in compendio da un anonimo , ed illustrolla con delle varie addizioni . Indi fu profeguita da Francesco Angeluccio dal 1436. fino al 1485. Un' altra continuazione fecene Niccolò dell' Aquila dal 1493. Finalmente il dotto Antinori illustrolla interamente con delle note , e fecela stampare dal Muratori nell' *Antiqu. Ital. med. aevi* t. 6. p. 853.
10. SALVADORE MASSONIO: *Origine della Città dell' Aquila* . Aquila 1594. in 4. E' un po' rara . L' autore s' introduce colla descrizione delle città di Amiterno, Forconio , Foruli , Calperia ec.
11. NICCOLO' CIMINELLO: *Storia dell' Assedio dell' Aquila di XI. canti di ottava rima* , ne' quali si ha la storia dell' assedio fatto a quella città da Andrea Braccio di Montone negli anni 1423. e 1424. L' opera fu poi trasportata in prosa latina da Angiolo Fonticollano col titolo di *Bellum Braccianum Aquilae gestum* , e pubblicata dal Dottor Francesco Vivio nella sua *Sylva communium opinionum* p. 181. a 203. Aquil. 1582. in f. per opporla a Gio. Antonio Campano , che avea scritto un tal fatto , *tanquam mendax , et capitalis inimicus civitatis Aquilae* . Pietro Burman l' inserì nel suo *The-
saur.*

faur. antiqu. et biflor. Ital. t. 9. part. 3. Venne dipoi illustrata dal Ch. Antinori, e così pubblicata dal Muratori nell' *Antiqu. Ital. med. ævi t. 6. p. 965.* Lorenzo Spiriti, e Bernardino Coiro scrissero benanche intorno all'assedio dell'Aquila, ma non ne ho ulteriore notizia.

12. PIETRANTONIO CORSIGNANI nella sua *Reggia Marsicana* nella 1. e 2. parte parla molto della città dell'Aquila.
13. SERAFIGO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 625.
14. VINCENZO MASTAREO: «*Vite de' SS. Protettori della fedelissima Città dell'Aquila, raccolte da diversi autori, e nel volgare Italiano ridotte dal P. Vincenzo Mastareo.* In Nap. 1629. in 4.
15. *Regia munificentia erga Aquilanam Urbem, variis privilegiis exornatam.* 1639. in 4.
16. FRANCESCO VIVIO nella sua *Sylva communium opinionum*, opinion. 203. n. 25. parla dell'Aquila.

A R E N A.

1. GABRIELE BARRIO: *De antiquitate et situ Calabriae lib. 2. cap. 15.* colle annotazioni di Tommaso Aceti.

A R I A N O.

1. FABIO BARBERIS: *Catalogus Episcoporum Ariani sub Hispaniarum Reges dominatione, quorum extat memoria usque ad præsens nostrum ævum 1635. cum singulis, quas pro tempore cujusque Antistitis notatu satis digna apparent, ubi de Ariani antiquitate, et nobilitate, et quaedam alia de Benevento differuntur.* Neap. 1635. in 4. Egli ci fa la storia di Ariano sotto i proprj Conti, e delle brighe tralla stessa città e quella di Benevento.
2. FRANCESCANTONIO VITALE. *Vedi* Scrittori degli uomini illustri.
3. CESARE ROSSI: *Capitolari, ovvero statuti del Reverend. Capitolo della Cattedrale di Ariano dell'anno 1736. ec. con in fine, la cronologia della dignità, e canonici di essa Chiesa dall'anno 1233. per tutto 1736. Benevento 1737.* in 4. Vi è molto riguardo alla storia di quella città.
4. Arcangelo da Montefarchio nella *Cronistoria* p. 284.
5. L' AB. POTENZA: *Memorie di S. Ottone eremita protettore principale della città e diocesi di Ariano.* In Roma 1780. in 8. Con questa critica operetta egli venne ad iscoprire non esser vera la vita creduta scritta dallo stesso Santo, ed esposta perciò a venerazione in pubblica chiesa; ma che fosse stato un lavoro di qualche impostore del secolo xvi. e con siffatta occasione parla benanche in più luoghi della città di Ariano.

6. TOMMASO VITALE manderà di breve a stampa la *Storia naturale civile ed ecclesiastica della città e diocesi di Ariano* in 4. volumi in 4. il che è stato benanche annunciato dal Ch. Ab. D. Francescantonio Vitale nella *Storia diplomatica de' Senatori di Roma* stampata nel corrente anno Roma 1791. in 4. alla pag. 303. part. 1. e nelle *Memorie storiche degli uomini illustri della Regia città di Ariano* stampate similmente in Roma nel 1788. alla pag. 3. Quest' opera farà molt' onore al suo autore, ed alla patria, che meritava trovare un degno scrittore, il quale raccolte avesse alla posterità le sue memorie con giudizio, e critica.
7. MICHELARCANGELO LUPOLI nel suo *Iter Venusinum vetustis monumentis illustratum*, che pubblicherà di breve, parlando di Ariano egli dimostrerà non esser stato l'*Equusutium*, o l'*oppidulum*, che indica Orazio, lib. 5. sat. 1., come altri han preteso, e ne rapporterà tutte le antiche iscrizioni, che trovansi nel paese, dimostrando eruditamente parte appartenere all'antico *Eculano*, e parte a luoghi diversi.

A R I E N Z O.

1. NICCOLO' LETTIERI: *Istoria dell' antichissima città di Sueffola, e del vecchio e nuovo castello di Arienzo*. In Nap. 1772. in 4. Nella parte II. parla di Arienzo. La riprodusse più accresciuta e corretta in Nap. 1778. in 4. Il P. M. Giuseppe del Monaco min. Conventuale di Mataloni fece girare quattro lettere critiche contro il Lettieri, il quale rispose alle due prime con alcuni fogli stampati in 4. e col titolo: *Note di Marcello Bernini alla prima e seconda lettera critica del P. Giuseppe del Monaco di Mataloni al Sig. D. Giacomo Basili*. In Roma (Napoli) 13. Giugno 1775., e la risposta alle altre due diedela nel corpo dell' opera riprodotta nell' accennato anno 1778: Lo stesso Lettieri essendosi opposto al sentimento del Ch. D. Francesco Daniele Storiografo del nostro Sovrano intorno alla topotesia delle *Forche Caudine*, fecegli perciò il medesimo una breve risposta, che si ha nel *Giornale letter. di Pisa* tom. 24. art. 4.
2. S. Pio V. *Padrone vero principale, e unico della terra e de' Casoli uniti e diffusi di Arienzo*. In Napoli 1779. in 4. L' autore fu un Sacerdote anonimo.

A R P I N O.

1. BERNARDO CLAVELLI: *L' antica Arpino, nella quale colla edificazione della medesima si narrano i più celebri fatti di C. Mario, di Marco Tullio Cicerone, e di altri Arpinati in VI. libri*. In Nap.

1623. in 4. Questo libro forse servì non poco al Middleton, e al Morabin riguardo alla vita di Cicerone. Il Clavelli avea molto bene lette e rilette le opere di quel granduomo.

A S C O L I.

1. NATALE MARIA CIMAGLIA: *Asculanensium antiquitates, et Dauniae, Apuliaeque geographia*. Neap. 1757. in 4. Raccoglie quelle poche memorie ed iscrizioni, che sonosi potuto rintracciare della città di Ascoli.
2. ARCANGELO DA MONTESARCHIO nella *Cronistoria* p. 303.
3. MICHELARCANGELO LUPOLI nel suo *Iter venusinum vetustis monumentis illustratum*, parla di quest'antica città, e delle di lei vicende, rapportando molte iscrizioni, e vuole che vicino alla medesima fosse stato l'antico *oppidulum*, indicato da Orazio nel *cir.lib.3.satyr.1.*

ASSEDIO DELL' AQUILA. Vedi AQUILA.

ASSEDIO DI LAUTREC.

1. CAMMILLO QUERNO: *De bello Neapolitano lib. II.* Neap. 1529. in fol. e poi in Venezia 1605. in 12. Questo famoso poeta di Monopoli, in versi eroici ci descrisse la guerra de' Franzesi negli anni 1527. e 1528. e specialmente l'assedio posto a Napoli da Odetto Foix de Lautrec, il quale vi morì attaccato da pestilenza colla maggior parte del suo esercito.
2. LIONARDO SANTORO DI CASERTA: *Historia del sacco di Roma dato dall' esercito Imperiale sotto il comando di Carlo di Borbone Conte di Avernia, e di Monpensieri, e dell' assedio di Napoli da M. Odetto Foix Signor de Lautrec*. MS. Il Santoro fu finitrono, e ci dà delle descrizioni benanche di alcune città del Regno.
3. GREGORIO ROSSO, nella sua *Istoria delle cose di Napoli* cc. Vedi *Cronistii* num. 35.

A T E L L A.

1. CARLO MAGLIOLA: *Continuazione della difesa della terra di Santarpino, e di altri Casali di Atella contro la città di Napoli*. In Nap. li 23. Gennajo 1757. in 4. E' un dotto lavoro.
2. CASIMIRO DI S. MARIA MADDALENA nella *Cronica della provincia de' Minori osservanti scalzì di S. Pietro d' Alcantara del Regno di Napoli*, stampata in Nap. 1719. in 4. lib. 1. cap. 6. p. 34.

A T E S S A.

1. ARCANGELO DA MONTESARCHIO nella *Cronistoria* cc. p. 267.

A T I N A.

1. BONAVENTURA TAULERI: *Memorie istoriche dell' antica città d' Atina*. Nap. 1702. in 4. Impazza molto sopra la sua edificazione, e i pri-

i primi popoli dell'Italia. Indi parla del suo territorio, de' fiumi, delle antichità, delle guerre, e dello stato di municipio, e di prefettura, e che distrutta nel v. secolo, venne riedificata al tempo de' Langobardi, a' quali rimase sottoposta. Fa parola benanche degli uomini illustri, e de' suoi Vescovi, che ebbe ne' primi secoli, e de' prepositi, i quali governarono quella chiesa fino al 1693. quando fu data in commendà. I molti antichi marmi però ch'egli porta fanno il miglior pregio della sua fatica.

2. GIO. PAOLO MATTIA CASTRUCCI nella *Descrizione del Ducato di Alvito* part. 1. p. 66. parla molto di Atina, o Atino, e specialmente del sito, dell'abilità de' suoi cittadini, del fiume Melfi, del suo precipitoso corso, e danno che reca a quella campagna.

A T R I P A L D A.

1. SABINO BARBERIO: *Dissertazione critica-storica del Tripaldo, e suo celebre Santuario*. In Nap. 1778. in 8.
2. ELISEO DANZA nel tom. 1. de pugna *Distorum* cap. 8. de *Laudemio* p. 169. fa una *Digressione* intorno all' antichità e pregi di Atripalda.
3. CASIMIRO DI S. MARIA MADDALENA nella *Cronica della provincia de' Minori osservanti* lib. 1. cap. 7. p. 40.

AVEJA CITTA' NE' VESTINI.

1. VITO MARIA GIOVENAZZI: *Della città d' Aveja ne' Vestini, ed altri luoghi di antica memoria, dissertazione*. In Roma 1773. in 4. Vi pubblicò da 32. iscrizioni.

A V E L L I N O.

1. SCIPIONE BELLABONA: *Ragguagli della città di Avellino, nell' quali si dà notizia di alcuni antichi luoghi degl' Irpini, si descrive la detta città, e sue grandezze e destruzioni, e casi successi a coloro, che la dominarono*. Trani 1656. in 4. Avvi molto di buono ed interessante, non iscompagnato però da grandi immaginazioni.
..... Egli scrisse benanche l' *Avellino Sacro*, che poi non saprei perchè non pose a stampa.
2. FRANCESCO DE' FRANCHI: *Avellino illustrato da Santi, e da Santuarij*. In Nap. 1709. in 4. Si aggiunge in fine.
..... *Brieve notizie degli Stati varj di Avellino*. E finalmente:
..... *Rogerii Abellinensis Episcopi tractatus de SS. Mari. Modestini et Sociorum a praetorio in Cathedralem ejusdem civitatis translatione*. Si vuole che avesse molto profittato il de' Franchi di *Avellino Sacro* del suddivisato Bellabona.
3. MICHELE GIUSTINIANI. *Vedi Peste*.

4. *Descrizione di Avellino*. Vedi il *Regno di Napoli* di Arrigo Bacco ediz. 1629. in 8.
5. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 318.

A V E L L A.

1. IGNAZIO D'ANNA: *Avella illustrata, o sia l'origine de' popoli, che dopo la dispersione Babelica, e Cananitica nella Campagna Felice si stabilirono, ed in Avella coll' antico e moderno stato morale politico, e civile*. Nap. 1782. tom. 2. in 8. L' opera è divisa in due parti; nella prima divisa in 35. capi, parla del sito, clima, ampiezza di Avella, della sua etimologia, dell' antico, e moderno territorio, delle produzioni, fiume, animali, religione, de' suoi abitatori, della sua decadenza ec. Passa nella parte seconda divisa in 25. capi, e vi parla dell' origine, e sua nuova fondazione, del governo, e sua polizia sotto varj popoli, e Sovrani, e di mille altre cose per lo più fuori del suo argomento, e riferisce delle iscrizioni in diverse parti della medesima. Il suo lavoro non è fatto però da raccomandarsi troppo alla posterità.
2. ANTONIO VETRANI: *Le antichità di Avella* MS. Queste il pubblico desidererebbe di avere.

A V E R S A.

1. FERDINANDO FABOZZI: *Istoria della fondazione della città di Aversa*. Nap. 1770. in 8. La difese dopo l' iscrizione, ch' e fece nel 1762. per situarla sotto ad un marmo rosso, creduto Rainulfo primo Conte di Aversa, a cui rispose il dotto
2. GIUSEPPE MOSCHETTI colla *Lettera critica su l' iscrizione fatta a Rainulfo primo Conte di Aversa*. Nap. 1762. in 4. Il Fabozzi si difese colla sua *Istoria*; ma comparve quest' altro dotto lavoro di
3. AGOSTINO JOVINE: *Modesto richiamo dalla sentenza definitiva, onde a Rainulfo primo Conte di Aversa è stato aggiudicato il busto ritrovato tra i marmi rotti e guasti nella Chiesa Cattedrale della detta Città, senza la necessaria informazione, e riconoscimento della causa in 4. senza data*; il quale fece vedere, che quel marmo non apparteneva al Conte Rainulfo, ma bensì ad Ascleettino fratello del medesimo. Tutte e due queste ultime operette sono assai buone; ma in quella del Fabozzi evvi molta confusione.
4. SILVESTRO GUARINI: *Diari delle cose avvenute nella città di Aversa, co' principali fatti del Regno dal 1492. al 1507*. Si hanno nel tom. 1. pag. 311. delle *Croniche napoletane* stampate dal Peger.
5. CORNELIO VITIGNANO nella sua *Cronica del Regno di Napoli*.
6. ANDREA COSTA: *Rammemorazione istorica dell' effigie di S. Maria di*

di Casaluce, nella quale si epiloganò non poche cose spettanti all'origine, fondazione, possessori, Vescovi, Chiese ec. della città e diocesi di Aversa, e del castello di Casaluce. In Nap. 1709. in 4.

6. LUCA PRASSICIO: *De antiquitate, nobilitate, situ, aere, amoenitate, et fertilitate civitatis Aversae*. MS.
8. NICCOLO' GIORGI nelle *Notizie di S. Sisto* cap. 2. p. 28. ad 80. fa la storia de' Conti di Aversa Normanni. Matteo Egizio ci avea fatte delle molte aggiunzioni, che rimasero inedite.

B

B A G N A R A.

1. STEFANO PATRIZI: *Dissertazione intorno allo stato, e dritto dell' antichissimo Real Priorato di Bagnara*. In Nap. 1748. in 4.
2. FRANCESCO PECCHINEDA: *Dimostrazione dell'individuo Regal dritto di nomina ed elezione, che si appartiene al nostro Sovrano sulla Regal Chiesa di Bagnara*. Nap. 1750. in 4.
3. GABRIELE BARRIO: *De antiq. et sit. Calabriae lib. 2. cap. 18.*

B A G N I.

1. *Libellus de mirabilibus civitatis Puteolorum, et locorum vicinorum, ac de nominibus, virtutibusque balnearum ibidem existentium*. Neap. 1475. presso Antonio di Bruselles in 4. Fu ristampato per opera di Agostino Tiferno letterato Tedesco in Nap. per Sygismundum Mayr Alemanum nel 1507. in 4. Gli Giunti lo riprodussero nel libro *de balneis omnia, quae extant apud Latinos, Graecos, et Arabes* ec. Venezia 1553. sempre con delle aggiunzioni. Gio. Francesco Lombardi lo riprodusse altra volta col titolo: *Synopsis aulorum omnium, qui balneus de balneis, aliisque miraculis Puteolanis scripserunt, adjectis ad loca obscuriora non inutilibus scholiis*. Accesserunt balneum Aenariarum ex Jo. Elysio medico Neapolitano. Neap. 1559. in 8. Ne fece un'altra edizione Nap. 1566. in 4. con queste aggiunte: *Claudii Galeni libellus: Quos, quibus, et quando purgare oportet: Hippocratis Coi iurjurandum* tradotti dal greco, e *Schola Salernitana de regimine Sanitatis, castigata*. Andrea Scotti l'inferì nell' *Ital. illustr. pag. 799.* e'l Burmen nel *Theaur. antiqu. et histor. Ital. tom. 9. part. 4.* Ecco i nomi de' più famosi antichi autori che parlarono de' nostri bagni. Alcadino poeta, che fiorì verso il 1189. Eustasio di Matera, che scrisse verso il 1229. Michele Savonarola, il quale fiorì verso il 1450. Andrea Braccio medico di Federico d' Aragona, Giovanni Eliso medico napoletano, Mengo Faentino, che vivea verso il 1513. Bartolomeo Torinese, che scrisse verso il 1550. ec. Si aggiunga, che Giorgia Agri-

cola

cola parla de' nostri bagni nel suo libro *de re metellica lib. 4. e Gioviano Pontano* in una sua elegante *Elegia* nel lib. 2. *Amor*. Gli altri autori si troveran poi quì appresso indicati, e benanche sotto di *Pozzuoli*.

2. SEBASTIANO BARTOLO: *Breve ragguaglio de' Bagni di Pozzuoli dispersi, investigati per ordine del Vicerè D. Pietro Antonio d' Aragona, e ritrovati da Sebastiano Bartoli*. Nap. 1667. in 4.
 Scrisse inoltre: *Thermologia Aragonia, sive historia naturalis Thermarum in occidentali Campaniae ora inter Pausilippum et Misenum scatentium, jam aevi injuria deperditarum, et Petri Antonii ab Aragonia studio ac munificentia restitutarum, ubi erudite describitur de Pyrosophiae, et Hydrosophiae arcanis ec. Opus posthumum recensitum a Michaele Blancardo* Nap. tom. 2. in 8. 1679. Nel tomo 1. si ha: *Pblegrae Cumae chorographia, et usus Thermarum Campaniae Chronicon*. Nel 2. *Pausylippum, Nesii, et Balneorum ager*. Nel 1666. per esservi andato il predetto Vicerè ne ordinò la ristaurazione.
3. GIO. VILLANO: *Trattato utilissimo de li bagni napolitani de Puzola, et de Ischia*: Sta dopo la sua cronica.
4. GIULIO CESARE CAPACCIO: Alla sua *Historia Puteolana* va annesso il trattato: *Balneorum, quae Neapoli, Puteolis, Baiis, Piribeculis extant, virtutes: Thermarum, et Balnearum apud antiquos structurae, usus, ministeria*. Neap. 1604. in 4. e poi 1606.
5. PLACIDO TROYLI: *Istoria di Napoli* nel tom. 1. part. 1. pag. 119.
6. CAMMILLO EUGHERIO DE QUINTIIS: *De balneis Piribecularum lib. vi*. Neap. 1726. 8.
7. GIAN-ANDREA D' AULISIO: *De' rimedj minerali dell' Isola d' Ischia*. Nap. 1757. in 4.
8. GIUSEPPE MARIA VERLICCHI: *Lettere critiche ed erudite al Dottor Gian-Andrea d' Aloisio per rapporto alla sua opera de' rimedj minerali dell' Isola d' Ischia*. Sta con dett' opera dalla pag. 399. seg.
9. SALVADORE MASSONIO: *Vedi Antredoco*.
10. NICOLA ANDRIA: *Trattato delle acque minerali* Nap. 1775. tom. 2. in 8.
11. RAIMONDO DE MAJO: *Trattato delle acque acidole, che sono nella città di Castellammare di Stabia*. Nap. 1754. in 8.
12. NIGGOLD LANZANI: *Brieve dissertazione dell' acqua nuovamente rinvenuta nell' anno 1738. in Pozzuoli dagli antichi chiamata del Canatarello*. Nap. 1740. in 8.
13. GIULIO JASOLINO: *De' rimedj naturali, che sono nell' Isola di Pibecula*.

ebecusa, oggi detta Ischia, libri due. Nap. 1588. 4. e di nuovo 1689. in 4.

14. SAVERIO MACRÌ: *Saggio intorno alle acque minerali di Contursi*. Nap. 1788, in 8.
15. COSMO D'AMBROSIO: *Descrizione della fonte detta acqua della Rogna esistente nel territorio della città di Sarno. Analisi tanto delle pietre, che sono nel suolo di tal fonte, quanto dell'acqua, che vi scorre, ed uso di essa*. Nel *Giornale Enciclopedico di Napoli* (Giugno) 1785. p. 63.

B A G N U O L O.

1. FRANCESCO NOJA ne' suoi *Discorsi critici su l'istoria della vita di S. Amato*, e propriamente nella prefaz. pag. 51.

B A J A.

1. PAOLO ANTONIO PAOLI: *Antiquitatum Puteolis, Cumis, Baiis existentium reliquiae*. Neap. 1768. in f. atl. In 69. elegantissime tavole sono incise le vedute, le alzate, e le piante di quegli antichi edifizj, di cui se ne veggono tuttavia le rovine; e in altre 38. si contengono le spiegazioni giudiziose dell'autore in lingua latina ed italiana. Opera veramente pregevole.
2. GIULIO CESARE CAPACCIO nelle *Antichità di Pozzuoli*.
3. NICCOLÒ CARLETTI nella *Storia della Regione abbruciata* p. 347. a 357.
4. GIANNANTONIO CASSITTO: *Antica iscrizione di Baja in memoria di un Sacerdote di Cibele scoperta addì 11. Agosto 1785. illustrata* ec. Si ha nel *Giornale Enciclopedico di Napoli* (Agosto) 1785. p. 80. Questa iscrizione ci assicura, che in Baja ci fosse stato benanche un tempio dedicato a Cibele ignoto per lo innanzi agli eruditi. Il Sig. Cassitto con iscelta erudizione illustra un siffatto bel monumento di rimota antichità, e si oppone al Ch. D. Marcello Eusebio Scotti, il quale nella sua dottissima *Dissertazione corografico-storica delle città Miseno e Cuma* p. 116. sostenne sull'autorità del Sanfelice, che Baja non fosse stata affatto città, come taluni la finsero nell'arsenale della lor fantasia, ma una semplice spiaggia adorna di superbe, e deliziose ville de' lussureggianti romani.
5. SCIPIONE MAFFEI. *Vedi* Scrittori Ercolanesi num. 9.

B A N C H I D I N A P O L I.

1. MICHELE ROCCO: *De' Banchi di Napoli, e della lor ragione, trattato*. Nap. tom. 2. in 8. 1785-87. divisi in tre parti. L'opera si raggragira interamente al meccanismo di questi luoghi, e niente affatto alla loro istoria. *Vedi* Monete del Regno, num. 13.

B A R I.

1. ANTONIO BEATILLO: *Istoria di Bari principal città della Puglia*. Nap. 1635. in 4. Questo libro ha qualche pregio, ma il pretendere che i primi Re di Puglia Normanni e Svevi s'incoronassero in Bari colla corona di ferro, è un errore, il quale ragionevolmente fu censurato non poco dal Giannone *Stor. civ. lib. 1. cap. 4. e lib. 4. cap. 4.* da Monf. *Assemani in Ital. histor. script. tom. 1. pag. 598.*, e da più altri.
 . . . *Istoria di S. Sabino Vescovo di Canosa con un breve catalogo degli Arcivescovi Barefi dal tempo dell'unione delle due sedie nell'anno 845.* Nap. 1629.
 . . . *Istoria della Vita, Miracoli, e translatione di S. Niccolò il Magno Arcivescovo di Mira.* Nap. 1620. in 4.
2. FILIPPO ARIETA. *Vedi Peste.*
3. DIDACO DE LEQUILRE: *S. Nicolaus Mirae Episcopus ec. Oeniponti* 1654. in 4.
4. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano* p. 544.
5. EMANUELLO MOLA: *In vetus monumentum Barii effossum, ejusdemque titulum commentariolus.* Nap. 1773. in 8. Opuscolo erudito.
6. FRANCESCO LOMBARDI scrisse la *Bari sacra*; e nel *Compendio cronologico delle vite degli Arcivescovi Barefi ec.* dà molte notizie civili della città di Bari.
7. CARLO FRANCHI: *Difesa per la nobiltà generosa di origine della città di Bari.* Nap. 1743. in f. Al suo solito parla molto di quella città, e con erudizione non volgare.

B A R I L E.

1. DOMENICO TATA nella *Lettera sul monte Vulture.* Nap. 1778. in 8.

B A R L E T T A.

1. GIO. PAOLO GRIMALDI nella *Vita di S. Ruggiera Vescova et Confessore, patrono di Barletta*, stampata in Napoli nel 1607. in 4. Nell'annotazione XVIII. parla di quella città. Egli dice che non fosse nel sito dell'antica Canne; ubi Romani ab Annibale detenti secondo Tolommeo. *Lib. 3. geograph.* Che Canne non fosse da confonderli con Canosa; si oppone a ragione, che Barletta non fosse stata edificata da Federico, e ne riferisce le varie opinioni. Parla del suo molo, che si vuol fatto dall'Imperatore Eracleo, delle sue mura, dell'assedio fattole da' Franzesi, e de' mali trattamenti di Renzo de' Cevi capitano di Lautrec inverlo la medesima, mettendo in rovina e case e chiese, e campagne ancora. Finalmente parla del famoso colosso di bronzo di altezza palmi 19½, chi volendo che

che rappresentasse il detto Imperadore Eraclio, e chi Eracco, o Aracbi : ci dà la notizia del suo artefice fu di un bel monumento da lui per la prima volta pubblicato, e il ben fatto disegno di esso colosso alla pag. 133.

B E L C A S T R O .

1. SAVERIO ZAVARRONI, nella Lettera (de' 15. Agosto 1751.) a Giuseppe Palmieri suo nipote sopra la dissertazione di D. Francesco Pratilli de familia et patria D. Thomae de Aquino in 4.
2. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 420.
3. GABRIELE BARRIO *de antiqu. et situ Calabriae lib. 4. c. 2.*
BELMONTE IN CALABRIA CITRA.
1. GABRIELE BARRIO *de antiquitate et situ Calabriae lib. 2. cap. 9.*
BELMONTE IN TERRA DI LAVORO.
1. GIO. PAOLO MATZIA CASTRUGGI nella *Descrizione del Ducato di Alviro part. 1. pag. 77.* ne dà una stiracchiata etimologia, e parla della sua fertilità.

B E N E V E N T O .

1. ANTONIO CARACCIOLIO: *l'epitaffio Beneventano colli SS. Gianuario, Festo, Desiderio*, ec. Nap. 1637. in 8. Fu voltato in latino dal P. Bolvito.
... *Syntagmation de Beneventana inscriptione nuper, ut ajunt, effossa.* Fu stampato dal Bergantini nel som. 1. della *Miscellanea*, Venezia. 1741.
2. CAMMILLO PELLEGRINO: *Dissertatio de institutione, et finibus; et descriptio Ducatus Beneventani.* Neap. 1644. in 4.
3. FRANCESCO MARIA PRATILLI: *Catalogus Ducum Beneventi, et Principum Salerni*, nell' *Histor. Princip. Langob.* tom. 5.
... Nella sua *Via Appia lib. 3. cap. 8.* parla benanche della città di Benevento.
4. GIOVANNI DE NICASTRO: *Discorso, in cui prova si, che la patria di S. Gennaro sia stata Benevento.* In Benevento 1710. in 4.
... *Beneventana Pinacotheca.* Benevento 1720. in 4.
... *Descrizione del celebre arco eretto in Benevento a M. Ulpio Trajano XIV. Imperatore dal Senato e Popolo di Roma nell' anno del Signore 112. col compendio dell' antiche e moderne memorie di detta città di Benevento, e delle gloriose gesta del medesimo Imperatore.* Benev. 1723. in 4.
5. GIO. NICCOLÒ EUSTACHIO: *De aere, et situ Beneventanae civitatis, in quo plurima ad rem medicam, philosophicam, geographicam, et astronomicam pertinentia differuntur.* Nap. 1608.
6. GIOVANNI DE VITA: *Tbesaurus antiquitatum Beneventanarum.* Romae 1754. in f.

- . . . *Theſaurus alter antiquitatum Beneventanarum medii aevi*. Romae 1764. in f. Opera di moltiffimo conto, non ſolo per i tanti intereſſanti monumenti, che ci raccolſe, che per la maniera bena- che colla quale ſeppe ſcriverla l'eruditiffimo autore.
7. SERAFINO MONTORIO: nel *Zodiaco di Maria* p. 311.
8. MARIO DE VIPERA. *Catalogus Sanctorum, quos Eccleſia Beneventa- na duplici ac ſemiduplici celebrat ritu*. Neap. 1635. in 4.
. . . *Chronologia Episcoporum ec. Vedi Veſcovi ed Arciveſcovi*.
9. DOMENICO GIORGIO: *De origine Metropolis Eccleſiae Beneventanae diſſertatio epistolavis ad Joſephum Renatum S. R. E. Card. Impe- rialem*. Romae 1725. in 4.
10. POMPEO SARNELLI: *Memorie dell' inſigne Collegio di S. Spirito di Benevento*. Nap. 1688. in 4.
. . . *Memorie cronologiche de' Veſcovi ed Arciveſcovi della S. Chieſa di Benevento colla ſerie de' Duchi, e Principi Longobardi della ſteſſa Città, e colle memorie della provincia Beneventana*. Benevento 1691. in 4.
11. PIETRO PIPERNO: *De effectibus magicis, ac de nuce maga Bene- ventana*. Nap. 1647. in 4.
. . . *Della ſuperſtizioſa noce Beneventana trattato hiſtorico*. Nap. 1640. in 8.
. . . *De nuce maga Beneventana*. Extat ibidem p. 59. Si crede- ranno in oggi quei tali congreſſi di lammie preteſi veri dal noſtro ſcrittore?
12. STEFANO BORGIA: *Memorie iſtoriche della Pontificia Città di Be- nevento dal ſecolo VIII. al ſecolo XVIII*. Roma tom. 3. in 4. 1763. 64-69. In queſt'opera vi ſi leggono de' molti monumenti, che ri- ſchiarono non poco gli oſcuri tempi di mezzo per la prima volta pubblicati dal Ch. autore.
13. VITTORIO GIOVARDO: *Acta paſſionis et translationis SS. Martyr. Mercurii, ac XII. fratrum, nec non lectiones pro ſolemni Baſilicae S. Sophiae Beneventi dedicatione ex antiquo membranaceo Codice ejus- dem Eccleſiae eruta, ac notis illuſtrata; adiecta in calce veterum ſa- crorum monumentorum appendice*. Romae 1730. in 4. Queſti atti ſervono molto alla ſtoria eccleſiaſtica di Benevento.
14. EREMBERTO *Vedi Storia de' Principi Longobardi num. 4.*
15. GIO. BATISTA PACICCHELLI nelle ſue *Lettere familiari, iſtoriche, ed erudite*. Nap. 1695. t. 2. in 12. nel primo de' medefimi vi è una ſerie di 33. iſcrizioni beneventane colla loro ſpiegazione, p. 45. a 97. e nelle *Memorie de' Viaggi* t. 4. p. 130. ſeg.

BI.

B I S C E G L I A .

1. GIUSEPPE PASCALE: *Descriptio Civitatis Vigiliarum*. Sta in fronte al primo tomo *Codicis pro notariatus officio* del medesimo. Neap. 1768.
2. POMPEO SARNELLI: *L' arca del testamento in Bisceglia, o sia istoria de' SS. Martiri Mauro Vescovo, Pantaleone, e Sergio*. Venez. 1694. in 4. *Memoria de' Vescovi di Bisceglia, e della stessa Città*. Nap 1693. in 4. *Vedi Vescovi*. *Dioecesanæ Constitutiones Synodales S. Vigiliensis Ecclesiæ editæ in Synodis celebratis annis 1692-93-94*. Benevento 1694. in 4.

B I S I G N A N O .

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 389.
2. GABRIELE BARRIO *De antiq. et situ Calabriae lib. 5. cap. 6.*

B I T O N T O .

1. APOLLINARE DI S. GAETANO monaco carmelitano scalzo, nel suo libro intitolato, *Il Cavalier romito* ec. stampato in Napoli nel 1693. in 4. parla della fondazione di Bitonto, dà la spiega della sua denominazione, e mette in fronte alla sua opera un ramo rappresentante l' Emblema della città, che è un albore di ulivo, colle imprese di 25. nobili famiglie, e a piè d' esso il seguente verso:

Ad pacem promptam designat oliva Bituntum.

Toltone queste poche notizie, il rimanente del suo libro è una delle più infulle e sciocche monacate da far rinnegar la pazienza a chicchessia.

2. GIANDONATO ROGADEO; *Per la illustre piazza di S. Anna della città di Bitonto*. In Napoli 1750. in f. Vi è molto, che riguarda la storia di quella città sua patria.

B O N E F R O .

1. GIOVANNANDREA TRIA: *Nelle Memorie storiche della Città e Diaresi di Larino* ec. pag. 507.

B O N I T O .

1. ARCANGELO DA MONTESARCHIO nella *Cronistoria* p. 320.
2. CESARE ROSSI: *Capitolari della Collegiata Chiesa della SS. Assunta di Bonito*. Benevento 1738. in 8.

B O R G O G A R G A N I C O .

1. CARLO PINTO: *Elegia de vico Garganico*, tralle sue poesie stampate in Nap. nel 1607. in 4.

B O V A .

1. GABRIELE BARRIO: *De antiquitate et situ Calabriae, lib. 3. cap. 6.*

B R I N D I S I .

1. ANDREA DELLA MONICA: *Memoria istorica dell' antichissima e fedelissima Città di Brindisi*. Lecce 1674. in 4. Vi dice qualche cosa
be.

benanche delle città di Taranto, Otranto, Oria ec. L'opera ha molta erudizione, ma poca critica. *Gio. Maria Moricino*, e *Gio. Batista Casimiro*, aveano scritto la storia di Brindisi, della quale confessa lo stesso della Monica di essersene molto valuto nella formazione della sua; e il Toppi nella *Bibliot. napolet.* p. 242. dice, che si servì benanche di un'altra opera appartenente a Brindisi del medico *Ferrante Glianese*, il quale fin dal 1650. ne avea mandato ad esso Toppi il MS. censurato da Gaspare Papatodero nella sua *Fortuna d'Oria* pag. 42.

2. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano* p. 461.
3. ANDREA PIGONATI. *Vedi Porti.*
4. AURELIO SERENO. *Vedi Porti.*

C

C A G N A N O.

1. **A** Rcangelo da Montefarchio nella *Cronistoria* ec. pag. 321.
C A J A N I E L L O.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 153.

C A J A Z Z O.

1. ANGIOLO TONSI: *Discorsi e ragguagli dell' antichissima città di Cajazzo*. Nap. 1649. in 4. Ambrogio Castellaneta decano della cattedrale di S. Agata de' Goti nel 1639. vi fece un'aggiunta per le famiglie nobili della stessa città, che poi insieme colle poche cose scritte dal Tonsi furono poste a luce da Andrea Maria Calazano nel suddetto anno 1649. E' un libricolo.
2. OTTAVIANO MELCHIORI: *Descrizione dell' antichissima città di Cajazzo, nella quale si tratta dell' origine e principio di detta città; delli Signori, che l'hanno dominata, et de tutti l' uomini illustri così in lettere ed in arme, ch' ella ha prodotti*. Nap. 1619. in 4. Questa Città, chiamata da' Latini *Calatia*, e posta ne' monti Tifatì tralla Campagna, e l' Sannio, dice l'autore che fosse stata abitata dagli Opici, ed indi da' Greci, che tuttavia ne rimane memoria nella famosa lapida del Dio *Ebone*. Descrive le qualità del suo suolo, i varj pezzi di antichità, e specialmente una statua di *Priapo* tratta dalle rovine del tempio di *VENERE FELICE*. Le molte iscrizioni fan poi il miglior pregio di questo libro divenuto già raro.
3. NICCOLÒ DI SIMONE: *Super statutis municipalibus civitatis Calatiae observationes, ubi etiam de antiquo statuto, et praesentia civitatis ejusdem*. Nap. 1740. in 4. La storia, ch' ei fa precedere, forma il miglior pregio dell' opera; poichè dalla più alta antichità viene fino a' suoi tempi, non tralasciando di portarci le antiche iscrizioni, dando saggio della religione, del costume, del governo ec.

cc. della città di Cajazzo. Vedete le *Memorie degli Scrittori legatili del Regno di Napoli* t. 3. pag. 176. ch'io scrissi anni addietro.

C A I R A.

Questo lago surse a' 18. febbrajo del 1724. due miglia distante da Sangermano nelle pertinenze di un suo casale chiamato Caira. Un siffatto sprofondamento accadde in tempo di notte senza perdita di nessuno. Il suo diametro è di circa passi 186. e di profondità palmi 90. In dieci giorni, da diverse scaturigini di acque, che si videro nascere nella stessa voragine, rimale tutto riempito; ed ora è molto fecondo di ottima pescagione.

C A I V A N O.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 120.
2. VINCENZO GREGORIO LAVAZZUOLI Domenicano: *Breve notizia della S. Immagine di S. Maria delle Grazie a Campiglione nella terra di Caurano*. Nap. 1791. in 8. Questo monistero ha l'origine fin dal 1419. e nel 1559. fu dato a' Domenicani per opera del P. Ambrogio Salvio. Fu detto di Campiglione forse perchè edificato nel territorio di taluno di casato Lione. E' facile che da campo Lione, detto poi si fosse Campiglione.

C A L A B R I E.

1. CARMINE FIMIANI: *Παρεργον de epocha et causa nominis Calabriae ad Brutios translata*. Sta nella sua opera *De ortu et progressu Metropolitani* cc.
2. ELIA D'AMATO; *Pansopologia* (difesa generale) *Catalbra*, in qua *celebriorum ejusdem provinciae locorum, virarumque, armis, pietate, situlis, doctrina, sanguine, illustrium, monumenta, expenduntur*. Nap. 1725. in 4. Egli adempisce a quanto promette nel trascritto titolo: ma dice Tommaso Aceti in not. ad. *Barr. lib. 2. cap. 5. p. 73.* che, *emundatae navis, viri accuratorem desiderabant*. Vedete però esso Amato, *Variarum animadversionum in aliquot scriptorum monumenta*. Decas. I. nella Raccolta del Calogerà t. 24. p. 321.
3. FRANCESCO GRANO: *De situ, laudibusque Calabriae, deque Arachae nymphae metamorphosi*. Romae 1570. in 8. Poema in verso eroico. L'autore descrive l'estensione, i monti, i fiumi, le selve, e le città delle Calabrie. Domenico Giordano l'inserì nella sua *Collectio Scriptor. rer. Neapol. pag. 350.*
4. GABRIELE BARRIO: *De antiquitate, et situ Calabriae lib. V.* Roma 1571. in 8. Opera stimatissima. L'autore è chiamato giustamente lo Strabone, ed Plinio delle Calabrie. Andrea Scotti l'inserì nell'*Italia illustrata*. Pietro Burman nella continuazione del *Thesaurus* del Grevio t. 9. *part. 5.* Domenico Giordano nella *Col-*

lelio Scriptor. rer. neapol. p. 122. Sertorio Quattromani vi fece dello *Animadversiones*, e Tommaso Aceti ne procurò finalmente una elegante edizione in Roma nel 1737. in f. *Vedi num. 12.* Il Ch. autore nel primo libro dopo di aver parlato del sito, de' primi suoi abitatori, de' varj nomi, e della etimologia della Calabria, come anche delle sue monete, delle guerre, del dialetto, della sua fertilità ec., passa negli altri quattro susseguenti libri a far parola de' fiumi, delle città, delle terre, de' luoghi più speciosi, delle sue diverse anticaglie, e specialmente del famoso tempio di Giunone Lacinia. Indi dove cadeagli in acconcio parla di tutti quegli antichi filosofi, che fiorirono nelle nostre Calabrie, tra i quali del famoso Pitagora, e della sua scuola, e del celebre Cassiodoro, delle sue opere, e delle sue cariche. Egli però è stato non poco tacciato di aver appropriato alla Calabria parecchi uomini illustri, con delle città e contrade intere, che apparteneano alle vicine provincie. E come l'uomo avea criterio, ed era molto versato nelle cose della Calabria, chechè in contrario scritto avesse il Rogadei nel *Dritto public. Napol. p. 341.* io credo che ciò fatto avesse tirato da un amor smoderato verso del patrio suolo, non badando che questo solo doveagli tirar dietro il carattere di scrittore di mala fede. Non è mancato poi chi avesse tentato di spogliarlo benanche all'intutto della gloria di una tal' opera, attribuendola chi al Cardinal Sirleto, chi al Cardinal Santoro, e chi per ultimo al Sadoletto. Ma riguardo a ciò dico cogli altri, *ἴττω Ζεύς, ἢ ἴσθαι Ἰδίῳ.*

5. GIOVANNI FIORE: *La Calabria illustrata, opera varia istorica, in cui non solo regolarmente si descrive con perfetta corografia la situazione, promontorj, porti, seni di mare, città, castella, fortezze, nomi delle medesime, e loro origine, ma anche con esatta cronologia si registrano i dominanti, le antiche repubbliche, e i fatti d'armi in esse accaduti.* Fu pubblicato dopo la morte dell'autore dal P. Gio. da Belvedere il primo tomo, in Nap. 1691. in f. che contiene le cose naturali, e civili delle Calabrie, e fecevi qualche aggiunta fino al 1690. Il P. Domenico da Badolato fece stampare il secondo tomo, divenuto ora rarissimo, con molte sue aggiunzioni, cioè del 1683. al 1743., in cui si descrivono il culto divino nella Calabria prima e dopo il Vangelo, le vite de' Santi Martiri, Pontefici, Abati, Confessori, Vergini, Vedove, ed altri servi e serve di Dio, che fiorirono in esso fino al corrente anno 1743. come ancora la serie de' Santi non nati, ma morti in Calabria, delle Reliquie, de' Santi, delle Sagre immagini miracolose, de' Vescovi, e loro Chiese, de' religiosi dell'uno e dell'altro sesso, loro monasterj, e superiori provincie.

- vinciali, delle feste, costumanze ne' mortorj; ed in fine il martirologio di Calabria. In Napoli nella stamperia di Domenico Roselli 1743. inf. Il terzo tomo rimase poi MS. nel monistero di Monteleone, ma se ne sono diggià estratte moltissime copie.
6. GIOVANNANDREA FIGO: *Notizie storiche della patria di S. Zosimo Pontef. Rom., e suoi atti, con una preliminare descrizione della Calabria*. In Roma 1760. in 4.
7. CIROLAMO MARAFIOTI: *Croniche et antichità di Calabria conforme all'ordine de' testi Greco, et Latino, raccolte da' più famosi scrittori antichi e moderni, ove regolarmente son poste le città, castelli, ville, monti, fiumi, fonti, et altri luoghi degni di sapersi di quella provincia. Et si dichiarano i luoghi delle minere, tesori, e natività delle piante; per l'autorità di Timeo, Liconio, et Plinio: et anco di Gabriello Barrio Fraucicano*. Napoli 1696. (e non già 1691.) in 8., e con delle addizioni, Padova 1601. in 4. L'autore, che fu un Franciscano, cita autori, e libri immaginari, e mette nella Calabria città e personaggi illustri, che mai se l'appartennero.
8. GIO. BATISTA PACICCHELLI, nel 2. tom. delle sue *Lettere ec. evvi la Descrizione delle Calabrie*.
9. MARCO MAYER: *Il Regno di Napoli e di Calabria descritto con medaglie*. Vedi monete del Regno num. 2.
10. PROSPERO PARISI. Vedi monete del Regno num. 6.
11. PIER TOMMASO PUGLIESI: *Adversus propositiones nonnullas Dominici Surrento de civitatibus aliquot Calabriae perperam sentientis. Panoplia*. (Neap.) 1701. 8.
... *Antiquae Calabrienfis Provinciae Ordinis Carmelitarum exordia, et progressus ec.* Neap. 1690. in 8.
12. TOMMASO ACETI: *In Gabrielis Barrii de antiquitate et situ Calabriae adnotationes et notae*. Romae 1737. in f. Bellissima edizione. Il Marchese Spiriti nelle *Memor. degli Scritt. Cosentini* p. 185. lo riprende di essersi lasciato molto tirare dalla φιλοπατρία il nostro Aceti. In fondo si ha il privilegio ottenuto dalla città di Cosenza da Filippo IV.
13. PAOLO GUALTIERI. *Leggendario de' SS. Martiri di Calabria*. Nap. 1630. in 4.
- C A L A T R O.
1. GABRIELE BARRIO: *De antiquitate, et situ Calabriae, lib. 2. cap. 15.*
- C A L V I.
1. GIUSEPPE CERBONE: *Vita e passione delli gloriosi Martiri S. Casto*
D Vesco.

Vescovo di Calvi e S. Cassio Vescovo di Sinveffa, con alcune notizie della Città di Calvi, e de' suoi Vescovi, e altre antiche memorie. Nap. 1685. in 4. In quest' opera egli parla dell' antichità di Calvi, de' suoi diversi popoli, sito, guerre co' Romani, della sua distruzione, de' suoi edifizj ec.

: . . . De cultu antiquo et recenti Sanctorum Martyrum Casti Episcopi Calvensis, et Cossii Episcopi Sinveffani enarratio. Nap. 1683. in 4.

CALENDARIO NAPOLETANO.

1. ALESSIO SIMMACO MAZZOCCHI: *In vetus marmoreum S. Neapolitanae Ecclesiae Kalendarium commentarius*. Neap. t. 3. in 4. 1744-45-55. Nel 1742. furono dissotterrate due tavole di marmo in S. Gio. Maggiore, nelle quali secondo l'ordine de' mesi, e de' giorni si conteneano i nomi de' Santi, che anticamente si veneravano nella Chiesa di Napoli. Il Cardinal Spinelli ne incumbensò il Mazzocchi, che appena ne illustrò poi solo sei mesi. Le tavole furono poste dal Donati nel *supplement. ad nov. Thesaur. inscript.* del Muratori t. 1.
2. LODOVICO SABBATINI D' ANFORA. *Il vetusto Calendario Napoletano nuovamente scoperto, e con varie note illustrato*. Nap. t. xii. 1744-1768. in 4. Niccolò Sormani nell' *Orig. Apostol. della Chiesa di Milano* censurò un luogo del Sabbatini, ma il Ch. Zaccaria nella *Stor. lett.* t. 9. pag. 422. lo difese. Questo nostro scrittore morto Vescovo dell' Aquila il dì 6. Luglio del 1776. fu uomo dottissimo. Egli ribattè molte opinioni del Mazzocchi.
3. CAMMILLO TUTINI: *Observationes in vetus Kalendarium Ecclesiae Neapolitanae*. Si hanno nel t. 2. pag. 319. dell' opera del Mazzocchi de SS. Neapol. Eccles. Episc. cultu.

CAMPAGNA.

1. NICCOLO' DE NIGRIS: *Campagna, antica e moderna, sacra e profana, ovvero compendiosa istoria della Città di Campagna*. Nap. 1691. in 4. Opera non di gran conto, ma evvi dispersa qualche buona notizia, o monumento interessante.
2. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 303.

CAMPANIA OGGI TERRA DI LAVORO.

1. ANTONIO SANFELICE: *Campania*, Neap. 1652. in 4. Opera quanto breve, altrettanto scritta con giudizio ed eleganza. Ella ha fortite delle molte edizioni: Nap. 1566. e 1636. in 4. colla vita dell' Autore scritta dal P. Orsi. Francfort 1600. tra gli *Auctores Ital. illustr.* p. 745. Amsterdam 1656. in 12. Leiden 1723. nel *thesaur. antiquit. et histor. Ital.* t. ix. part. 1., tralle quali la più completa è quella fatta in Napoli nel 1726. colle dotte e sensate annotazioni

La prima Ediz. Neap. 1562. typ. Matt. Riccio

zione di Antonio Sanfelice fratello del Ch. Architetto Ferdinando Sanfelice, che fu poi Vescovo di Nardò.

1. NICCOLO' CARLETTI : *Storia della Regione abbruciata in Campania Felice*. In Nap. 1787. in 4. Egli parla de' luoghi, de' vulcani, de' laghi, de' fiumi, delle città littorali, e de' popoli antichi, e moderni. Fa menzione degli edifizj sacri, pubblici e privati, che vi cressero i Greci e i Romani alle varie azioni della Religione, della vita civile, e della *sciatacquatura*.
3. CELESTINO GUICCIARDINO : *Mercurius Campanus, praeclara Campaniae Felicis loca indicans, et perlustrans*. Neap. 1667. in 12. L'opera è scritta con eleganza in grazia de' viaggiatori, ma è presa zeppa dal Capaccio.
4. GIULIO CESARE CAPACCIO : nel libro II. della sua *historia Neapolitana* ec. in quo ejus urbis praeclarissimus situs, totaque Campania circumplectitur. Neap. 1607. in 4.
5. CAMMILLO PELLEGRINO. *Vedi Capua*. n. 2.
6. FRANCESCO MARIA PRATILI : *De' Consolari della provincia della Campania*. Nap. 1747. in 4.
7. FRANCESCANTONIO VITALE : *Considerazioni sull' opera de' Consolari della Campania*. Roma 1758. in 4. Si mascherò col nome anagrammatico di *Clavio Costantino Narice*.

C A M P O L I.

1. GIO: PAOLO MATTIA CASTRUCI : nella descrizione del ducato di *Alvito*, part. 1. pag. 94.

C A M P O M A R I N O

1. GIO: ANDREA TRIA nelle *Memorie della Città, e Diocesi di Larino* lib. 4. cap. 4. pag. 350.

C A N O S A.

1. TEODORO DAMADEO illustrò una tavola di Bronzo contenente un copioso indice degli antichi magistrati di Canosa in Puglia. Un siffatto comento fu stampato nel tom. IX. part. v. del *Thesaur. antiqu. et histor. Ital.*, e da Domenico Giordano nel *Delectus Scriptor. rer. Neapol.* p. 753. Il titolo è il seguente : *Æs Canusinum, sive de Tabula Ænea Canusina, ubi eleganter, ac persuse agitur de antiquitate Canusii*. Opera veramente elegante, e molto erudita.
2. ANGELO ANDREA TORTORA : *Relatio Status Sanctae Primarialis Ecclesiae Canusinae, seu historia ex Rom. Pontificum constitutionibus, Regum Diplomatis, Conciliorum actis, aliisque veteribus monumentis excerpta*. Roma 1758. in 4.
3. FRANCESCO NICOLAI : *Comentarj Storici della Sede Canosina*. Lo avvisa Giuseppe Volpi suo nipote nella *Cronologia de' Vescovi Pelicani* pag. 189. e 194. e gli dice stampati in Roma senza additarne la data.

CAPRACOTTA.

1. ARCANGELO DA MONTESARCHIO nella *Cronistoria* p. 326.

CAPRI ISOLA.

1. GIUSEPPE MARIA SECONDO. *Relazione Storica dell' antichità, rovine, e residui dell' Isola di Capri unilita al Re.* Nap. 1750. in 8. Il Gori l' inserì nelle *Symbolae litter.* con un commento sopra un epittaffio greco riferito dal nostro autore , colla traduzione latina fattane dal Ch. Matteo Egizio ; e Mons. Gagliardi se ne servì nel supplemento al tomo XXIII. dal Salmon pag. 260. seg. Nel descrivere le quattro smisurate grotte, che sono in quell' isola, piene di una finissima creta trasportata colla da' Romani per la fabbrica de' loro vasi murrini, non dee dirsi, che corrispondessero a quei, che noi chiamiamo oggi di *Porcellana*.
2. GIO: BATISTA PACIGGHELLI nelle *Memorie de' viaggi* t. I. part. IV. p. 228. lettera 84.
3. FRANCESCO PANZA nella sua *Storia d' Analfi* parla molto di Capri, e propriamente nel tom. 2. pag. 89.
4. CAMMILLO TUFINI: *Fundatio Carthusiae S. Jacobi in Insula Capreorum.* MS.
5. SERAFINO MONTORIO ne parla nel *Zodiaco di Maria* p. 258.
6. DOMENICANTONIO PARRINI. *Vedi Pozzuoli num. 3.*

CAPUA.

1. AGOSTINO PASCALE: *Racconto del sacco di Capua* (dato dall' iniquo Cesare Borgia) su' l' dì 24. di Luglio nell' anno dell' humana salute 1501. In Nap. 1682. in 12. Si servì de' MSS. di Scipione Sannelli, di Domenico Vignarulo, e di Fabio Vecchioni Capuani. Correge spesso il Sabellico, Leandro Alberti, il Giovio, il Summonte ec. . . . La pianta della città di Capua, e sua esplicazione. Nap. 1676. in 4. Si vuole una traduzione della fatica fatta da Cesare Costa. Arcivescovo di Capua. Vedete Montefaucon: *Diar. Ital.* p. 321.
2. CAMMILLO PELLEGRINO. *Apparato alle antichità di Capua, ovvero discorsi della Campania Felice, con tre racconti di ciò, che in essa si contiene.* Nap. 1651. in 4. Bernardo di Cristoforo scrisse tre Dissertazioni censorie contro il Pellegrino, che rimasero inedite, come anche l' *Apologia* fatta dal nostro autore. Alessandro Duchero tradusse poi l' *Apparato* in latino, e venne inserito dal Burman nel *Theaur.* 2. IX. part. 2. Giovanni Gravier riprodusse l' opera del nostro autore in 2. tomi in 4. nel 1772. accresciuta di varie giunte e note manoscritte del medesimo, e di alcune altre del Canonico Alessio-Simmaco Mazzocchi. Non saprei se il Pellegrino l' avesse con proprietà chiamati *Discorsi*, e non già *Dissertazioni*, stante la lor lunghezza.

Di

- ... Di un antico significato del nome porta, e dell'antico sito di Capua. Nap. 1643. in 4. Sigisberto Havercamp tradusse in latino questa dissertazione, ma tralasciò quella dell'antico sito di Capua, avvegnachè non contenea se non qualche più ampiamente avea scritto nell'*Apparato*.
3. ALESSIO-SIMMACO MAZZOCCHI. *In mutilum Campani Amphitheatri titulum, aliasque nonnullas campanas inscriptiones commentarius*. Neap. 1727. in 4. L'autore vi fece delle moltissime aggiunte, le quali farebbero rimaste inedite con perdita certamente de' dotti se per impegno del nostro Canonico D. Vincenzo Calà non si fosse ora riproducendo lodevolmente l'intera opera del Mazzocchi colle medesime. In quest'opera vi spicca dappertutto somma erudizione, felice interpretazione di quei tali antichi monumenti, grande avvedutezza, perspicacia d'ingegno, e stile fioritissimo. Ella è davvero un de' migliori lavori del gran Mazzocchi.
4. FRANCESCO GRANATA: *Storia civile della fedelissima città di Capua* (dalla sua prima fondazione sino al 1752.) Nap. 1752. 56. tom. 3. in 4. ... *Storia Sacra della Chiesa Metropolitana di Capua*. Nap. t. 2. 1766. in 4. L'autore dopo di aver data la serie de' Vescovi ed Arcivescovi di Capua colle scisura, che avvenne in quella chiesa nel secolo IX., narra i Concilj colà celebrati, di tutte le chiese della Diocesi, degli ecclesiastici illustri, e porta molti monumenti di quella chiesa Metropolitana.
5. CESARE COSTA: Formò un piano *icnografico*, e *scenografico* dell'antica Capua, colla spiega de' suoi monumenti impresso in Napoli nel 1676. Vedete Montfaucon *Diar. Ital.* p. 321.
6. FRANCESCO MARIA PRATILI. *Dell'origine della Metropolia Ecclesiastica della Chiesa di Capua*. Nap. 1758. in 4. Si oppole al Sarnelli, al Giorgi ec. difendendo la chiesa di Capua su quella di Benevento. Il Ch. D. Gaetano Martucci, mio distintissimo amico, tiene inedita una *Dissertazione epistolare*, che nel 1759. mandolla al Pratili, colla quale va confutando i principali argomenti del nostro autore. ... *Kalendarium et Negrologium monasterii S. Benedicti Capnae*. Nel t. v. *bislor. Princ. Langob.*
 ... *Excursus de novae Capuae extrucone*. Nel t. 3. *bislor. Princ. Langob.*
 ... *Catalogus Principum Capuae*. Nel t. 5. *bislor. Princ. Langob.*
 ... *Dissertazione sopra la carta topografica dell'antica città di Capua nel lib. 3. cap. 1. della Via Appia* p. 269. Vi parla dell'antico circuito, porte, templi, edifizj, anfiteatro, teatro, arco trionfale, delle vie e dell'Appia dall'antica Capua, alla distrutta Galazia, e da questa ad Arienzo, e da Arienzo ad Arpaia, o sia Caudio.
 ... *Relazione della concessione de' Pontificali fatta da Benedetto XIII. al Capitolo di Capua*. Nap. 1725. in 4.

7. GIO. PIETRO PASQUALE. *Historia della prima Chiesa di Capua* ec. Nap. 1666. in 4. Alla pag. 115. si ha la morte di Cammillo Peligrino.

. . . *Memoria di un fatto illustre di Capua antica* (intorno al suo teatro). Nap. 1667. in 4.

8. MICHELE MONACO. *Sanctuarium Capuanum, opus in quo sacrae res Capuae, et plura ad diversas civitates Regni pertinentia continentur.* Neap. 1630. in 4. Parla de' Santi Capuani, e dà un prospetto dell' antica Capua colla guida della fatica del Costa, il Catalogo delli Vescovi ed Arcivescovi di Capua, de' Pontefici de' Cardinali nati in essa Città, o che vi si erano portati, la serie de' Conti, e Principi, ed altri belli monumenti dell' età di mezzo. Il Monaco era uomo di gran vedute. Incorse in qualche errore per difetto del secolo; ma essendosene egli stesso avvertito pose a stampa.

. . . *Recognitio Sanctuarii Capuani, in qua multa, quae in prior editione desiderabatur accuratissime et per diligentem collectionem videntur.* Neap. 1637. in 4. A dispetto degli sforzi egli però nemmeno andò esente in questa seconda sua opera da molti travedimenti. Vedete il Can. Francescantonio Natale nelle sue considerazioni sopra gli atti di S. Matrona. Nap. 1775. *Assemani Ital. bibl. Script. t. 1. p. 340.* Monsig. Carmine Fimiani *de ort. et progress. Metropolewn. p. 118. et 123.* Il Pratilli nell' *origin. della Metrop. di Capua p. 28. seg.* ec. Si vuole che fino al 1644. anno della sua morte avesse fatte delle altre correzioni per mezzo di un' *Appendice*, di cui ne fa parola il P. Mabillon *Iter Ital. p. 117.* e che forse sia la stessa di quella, che tuttavia conservasi in s. nell' archivio de' PP. Teatini di S. Eligio di Capua veduta dall' eruditissimo Sig. D. Francesco Daniele.

9. GIULIO CESARE IMBRIANO: *De Campanae Civitatis statu conservando, supplex exhortatio.* Nap. 1620. in 4. al Vicerè Cardinal Gaspare Borgia.

10. SERAFINO MONTORIO nel suo *Zodiaco Mariano pag. 103.*

11. OTTAVIO RINALDI: *Memorie istoriche della città di Capua.* Nap. t. 1. 1753. t. 2. 1755. in 4. Egli parla della fondazione dell' antica Capua, sue grandezze, antichità, e vicende, sino a che abbracciò la religion cattolica. Si ferma molto sullo stato della Chiesa Capuana, e successione de' suoi Vescovi, e sull' incursioni di molti popoli barbari. Parla benanche de' Castaldi, Conti, e Principi di Capua facendone la loro serie: Indi fa parola del sito di Capua moderna, de' suoi edifizj, magistrati, ec. con una discussione intorno alla

alla Metropoli ecclesiastica di quella Chiesa. L'opera ha molta erudizione.

12. GIUSEPPE DI CAPUA CAPECE: *Dissertazione intorno alle due campane della Chiesa Parrocchiale de' nobili uomini di Capua. Alla quale si dà principio con un'altra dissertazione sopra lo stesso argomento di Paolo Maria Paciaudi* Nap. 1750. in 4. Comprende molta erudizione.
13. GIO. ANTONIO MANNA. *Prima parte della Cancelleria di tutti i privilegj, capitoli, lettere regie, et altre scritture della Città di Capua dall'anno 1109. infino al 1570. ridotte per ordine d'alfabeto.* Nap. 1588. in 4.
14. CORNELIO VITIGNANO nella sua *cronica del Regno di Napoli.*
15. GIUSEPPE MAURI Regio Consigliere: *Notizie istoriche, cronologiche, e diplomatiche per lo Padronato Regio della Chiesa di Capua.* Napoli 1789. in f.
16. FRANCESCANTONIO NATALE. *Lettera intorno ad una sacra colonna de' bassi tempi eretta al presente dinanzi all'atrio del duomo di Capua.* Napol. 1776. in 4.
- *Considerazioni sopra gli atti di S. Matrona, che si venera nel Capuano Contado.* Nap. 1775. in 4. Il Sig. Natale non solo è molto intento ad illustrare le cose Capuane, ma ha benanche tutta l'abilità a riuscire nelle sue intraprese.
17. *Series Comitum Capuae, cum auctorio anonymi, ut videtur Langobardici jurisconsulti, et civis campani usque sua et ad Principis Aemarii tempora, hoc est ad annum Christi 1001.* Vedete il t. 3. del Pellegrino *histor. Princ. Langob.*

C A R A M A N I C O .

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 606.

C A R B O N A R A .

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano* p. 553.
2. CARBONE. *Vedi Storia di S. Elia* ec.

C A R I A T I .

1. GABRIELE BARRIO *De antiquitate, et situ Calabriae. lib. 4. cap. 24.*

G A R I N O L A .

1. SERAFINO MONTORIO nel suo *Zodiaco Mariano* p. 123.

C A R S O L I .

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 649.
2. PIETRANTONIO CORSIGNANI nella *Reggia Marficana lib. 1. cap. 12. p. 190.*
3. MUZIO FEBONI nell' *Histor. Marser. lib. 3. c. 6.*

CA.

C A S A C A L E N D A .

7. GIO. ANDREA TRIA nelle *Memorie della città e diocesi di Larino* lib. 4. cap. 18. p. 548.

2. ARCANGELO DA MONTESARCHIO nella *Cronistoria* cc. pag. 265.

C A S A L U C E .

1. ANDREA COSTA. *Vedi Averla* num. 6.

2. DONATO POLIENO DA SIDERNO Abate di Casaluce: *Istoria di Casaluce*. Nap. 1682. in 8. Vedete Chioccarelli *de Archiep. Neap.* p. 234.

3. SERAFINO MONTORIO nel suo *Zodiaco Mariano*, p. 113.

CASALI DI NAPOLI. *Vedi VILLAGGI.*

C A S E R T A .

1. GIACOMANTONIO SEBASTIANI. *Il Belvedere di Caserta*. Nap. 1643. in 8.

2. CRESCENZIO ESPERTI. *Memorie istoriche della città di Caserta villa reale*. Nap. 1773. in 8.

. . . . *Memorie ecclesiastiche della città di Caserta villa reale*. Nap. 1775. in 8. Vi ci sono versati col paniere gli errori di stampa: ma ciò ch'è peggio il libro in se stesso fa poca gloria benanche all'autore.

3. FRANCESCO DANIELE. *Lettera di Crescenzo Esperti Sacerdote Casertano al Sig. D. Gennaro Ignazio Simeoni*. Nap. 1773. in 8.

. . . . *Lettera II. del medesimo allo stesso*, ivi in detto anno. Il Ch. autore le fece comparire col nome dell'Esperti, e nelle medesime tratta l'origine della Real città di Caserta, della quale si fa l'apologia contra le imputazioni del Simeoni.

. . . . *Della condizione feudale di Caserta. Ricerca istorico-diplomatico-legale*. MS.

. . . . *Il Museo Casertano*, ovvero Raccolta di antichi marmi letterati appartenenti a Caserta, che tiene in sua casa originalmente Egli nell'accennata lettera II. pag. 22. promise di volerlo pubblicare con delle sue annotazioni.

4. GIUSEPPE DANIELE. *Caserta. Endecasillabi*. In Nap. 1778. in 4. sotto nome di Euclire Ercolanense (P. A.) con delle erudite noterelle. Nella pag. 15. promise di voler mettere a stampa le *Memorie degli Scrittori Casertani*.

5. OTTAVIO RINALDI nelle sue *memorie di Capua* fa una digressione intorno all'origine, ed a' Conti della città di Caserta.

CASINO. *Vedi MONTECASINO.*

C A S S A N O .

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 393.

CASTEL DI FRANCO.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 338.

C A S T E L L A M M A R E.

1. FILIPPO ANASTASI, nelle sue *Lucubrationes in Surrentinorum ecclesiasticas civilesque antiquitates*. Vedi Sorrento num. 6.
2. LUDOVICO AGNELLO ANASTASI: *Animadversiones in librum F. Pii Thomae Militante Episcopi Stabienfis: De Stabiis, Stabiana Ecclesia* ec. Nap. 1751. in 4. Vedi Sorrento num. 7.
3. PIO TOMMASO MILANTE. *De Stabiis, Stabiana Ecclesia, et Episcopis ejus*. Nap. 1750. in 4. Vi sono de' barbarismi, e degli abbagli. Ludovico Agnello Anastasi lo attaccò, maledettamente, colle sue *animadversiones*; ma venne difeso dal Ch. D. Gaetano Martucci.
4. GAETANO MARTUCCI. *Lettera contenente alcune riflessioni intorno all' opera (di Ludovico Agnello Anastasi) intitolata: Animadversiones in librum F. Pii Thomae Milante de Stabiis* ec. In Nap. 1753. in 4. Egli allora sebbene di anni 23. incirca, scrisse molto bene, difendendo il Milante, stato diggià suo amico, la chiesa e la città di Castellammare sua padria, che l' Anastasi pretese anche di avvilire.
 *Esame generale de' debiti istrumentarj della città di Castellammare di Stabia* ec. In Nap. 1786. in 4.
 *Esame particolare de' debiti istrumentarj* ec. In Napoli 1786. in 4. Illustra con molta critica ed erudizione i privilegi della sua padria, che vennero da tempo in tempo da' Sovrani conceduti alla medesima, e censura a ragione alcuni de' nostri storici sì antichi, che moderni, tessendo le vite specialmente del famolo Paride del Pozzo, e del dottissimo Michele Ricci suoi Concittadini.
5. TOMMASO DE ROGATI. *Memorie gloriose del convento de' PP. Minimi di Castellammare*. Nap. 1708. in 12.
6. SERAFINO MONTORIO. nel *Zodiaco di Maria* p. 265.
7. SERAFINO DE RUGIERI. *Istoria dell' immagine di S. Maria di Pozzano, e fondazione dell' antica e nuova Chiesa e Convento de' PP. Minimi nella città di Castellammare di Stabia*. Nap. 1742. in 4. Nella dedica di pag. 24, che fa alla detta città, parla non spregevolmente delle sue famiglie.

C A S T E L L A N E A.

1. CASIMIRO DI S. MARIA MADDALENA nella *Cronica della provincia de' Minori osservanti scalzi lib. 4. cap. 11. p. 463.*

C A S T E L L A N E T A.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariana* p. 500.

C A S T E L L O D E L L A B A R O N I A.

1. ARCANGELO DA MONTESARCHIO nella *Cronistoria* p. 300.

CA.

CASTELLO LUCULLANO.

1. ALESSIO-SIMMACO MAZZOCCHI: *Dissertatio de Castro Lucullano*. Nella *Dissert. histor. de Cathedral. Eccles. Neap. semper unica*. p. 199.
2. ANTONIO CHIARITO nel *Comento storico-critico-diplomatico sulla costituzione de instrum. confic. per Curiales di Federigo II. pag. 180. seg.* si oppose a tutti i sentimenti del Ch. Mazzocchi intorno al Castro Lucullano.

CASTELLUCCIO ACQUABURANO.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 667.

CASTELMONARDO. Vedi FILADELFIA.

CASTELNUOVO.

1. CASIMIRO DI S. MARIA MADDALENA nella *Cronica della provincia de' Minori osservanti scalzi lib. 4. cap. 19. p. 504.*

CASTELVETERE DI CALABRIA

1. GABRIELE BARRIO: *De antiquitate, et situ Calabriae lib. 3. cap. 14.*

CASTIGLIONE DI CALABRIA.

1. GABRIELE BARRIO: *De antiquitate, et situ Calabriae lib. 2. cap. 11.*

CASTROFRANCO.

1. GABRIELE BARRIO: *De antiquitate et situ Calabriae lib. 2. cap. 5.*

CASTROPIGNANO.

1. ARCANGELO DA MONTESARCHIO nella *Cronistoria ec. pag. 316.*

CASTROVILLARI.

1. GABRIELE BARRIO: *De antiquitate et situ Calabriae lib. 5. cap. 17.*

CATANZARO.

1. VINCENZO AMATO. *Memorie istoriche dell' illustrissima e fedelissima città di Catanzaro*. Nap. 1670. in 4. L' autore mostrasi diligente nel racconto delle particolarità della sua padria, tralle quali evvi il privilegio concesso da Carlo V. di poter battere una moneta in memoria della resistenza, che fecero i suoi cittadini a' forti attacchi de' Franzesi. In questa moneta vi si vede da una parte la mezz' Aquila Imperiale tagliata per traverso coll' esergo *Carolus Imp.* e dall'altra l'epigrafe, *Obfesso Catanzario 1528*. E' portata del Vergara nelle *Monet. del Regn.* p. 517. 519.

..... *Relazione delle feste celebrate in Catanzaro nel 1658. per la nascita del primogenito di Filippo IV.* Nap. 1658. La riprodusse poi in fondo delle suddivisate sue memorie ec.

2. ARNOLFO nella sua *Cronica*, in cui descrive le guerre e devasta zioni fatte da' Saraceni nella Calabria, nella Puglia, Lucania e Campania dal 903. al 965. Vedi *Cronisti num. 5.*
3. GINESIO GRIMALDI: *Difesa de' privilegj conceduti alla città di Ca-*

sanza per la franchigia dell'arrendamento della fesa. Nap. 1725. in 4. E' molto storica.

4. GABRIELE BARRIO. *De antiquitate, et situ Calabriae*. Lib. 4. cap. 1.
C A V A.

1. AGNELLO POLVERINO. *Descrizione istorica della città della Cava*. In Nap. t. 2. 1716-17. in 8. La vuole costrutta sull'antica *Marcina*. L'insigne Monistero della SS. Trinità, vi fu fondato nel 980. *Memorie istoriche della invenzione e miracoli di S. Maria dell' Olmo, e suo oratorio nella città della Cava*. In Roma 1715. in 8. e Nap. 1717 in 8. colle *Memorie di S. Adjutore Protettore della Cava*. Promise un libro delle famiglie, ed un altro de' privilegi di quella città. Fece però bene a non pubblicarli. Non era niente scrittore felice.

2. GIO. BATISTA PACICCHELLI nelle *Memorie de' viaggi part. 4. t. 1. lettera 83.*

3. PIETRO DI SALERNO. *Vedi Cronisti n. 21.*

4. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano* p. 281.

C E P P A L O N I.

1. ARCANGELO DA MONTESARCHIO nella *Cronistoria* p. 314.

C E R C E L L O.

1. ARCANGELO DA MONTESARCHIO nella *Cronistoria* pag. 299.

G E R C H I A R A.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 402.

C E R C H I A R O.

1. GABRIELE BARRIO: *De antiquitate et situ Calabriae*, lib. 5. cap. 19.

C E R Z A M A G G I O R E.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 670.

C E T R A R O.

1. GABRIELE BARRIO: *De antiquitate et situ Calabriae* lib. 2. cap. 5.

C H I E S A N A P O L E T A N A.

1. ANTONIO CARACCILO. *De S. Ecclesiae Neapolitanae monumentis liber singularis*. Nap. 1645. f. opera dottissima per ragion del tempo.

2. GIUSEPPE SPARANO. *Memorie istoriche per illustrare gli atti della S. Napoletana Chiesa, e della congregazione delle Apostoliche Missioni*. Napol. t. 2. 1768. in 4. Ci dà la polizia della nostra chiesa tanto prima, che dopo il Concilio di Trento: le memorie de' suoi Arcivescovi e Sinodi; e quelle di altri uomini insigni della medesima; e molti altri bellissimi monumenti.

3. ALESSIO-SIMMACO MAZZOCCHI. *Dissertatio historica de Cathedralis Ecclesiae Neapolitanae semper unicae variis diverso tempore vicibus*.
Nap.

- Nap. 1751. in 4. Il Mazzocchi è stato senza dubbio il più celebre filologo del corrente secolo; ma non in tutte le sue opere ha sempre con felicità accoppiata la filogia e il buon senso. In questa sua dissertazione vi è infatti molta erudizione, la quale è piuttosto vaga, che confacente alla vera difesa de' canonici suoi colleghi. Dimostrò egli effettivamente non esservi state ne' vecchi tempi in Napoli due Cattedrali una di rito greco, e l'altra di rito latino?
4. GIUSEPPE SIMONE ASSEMANI gliela censurò con de' tratti frizzanti, e la sua censura inferì dalla pag. 272. a 374. del tom. II. de' suoi *Italiae hist. Scriptores* stampato nel 1751. Il Mazzocchi rispose all' avversario nel *Peremptorium edictum* posto in fine della sua *Dissertatio historica* ec. e l' Assemani tornò all' attacco colla sua *Edicti peremptorii repulsa* soggiunta al tomo III. degli stessi *Scriptores* ec., e nel tom. 4. ancora p. 153. seg. Finalmente fece lo stesso il di lui nipote Giuseppe Luigi Assemani.
 5. GIUSEPPE LUIGI ASSEMANI. *Votum pro rei veritate in causa Neapolitana vertente Hebdomadarios inter Athanasianos, et hodiernos Canonicos Cathedralis Neapolitanae. In quo origo et status utrovisque aperitur ac demonstratur ex scriptis Alexii-Symmachii Mazzocchi.* in 4. senza luogo.
 6. PLACIDO TROYLI. *Dissertazione istorico-apologetica intorno alle due pretese chiese cattedrali nella città di Napoli, e di ciò che ne han detto Alessio-Simmaco Mazzocchi, e Giuseppe Simone Assemani.* In Napoli 1753. in 4.
 7. CAMMILLO TUTINI. *Dell' eccellenza e grandezza della Chiesa di Napoli* MS.
 8. BENEDETTO SERSALE: *Discorso istorico della Cappella de' Signori Minutoli col titolo di S. Pietro Apostolo, e di S. Anastasia Martire dentro il duomo Napoletano.* In Napoli 1745. in 4. Fu riprodotto anche in Nap. nel 1778. in 4. con delle molte giunte fatte dal Ch. D. Giuseppe Arcangiolo Greco.
 9. GIACOMO FONTANA. *Memorie intorno al sito della Chiesa Cattedrale di Napoli ed all' essere stata sempre una, con varie notizie critiche sulla qualità, ed ufficiatura de' suoi Sagri Ministri colle risposte alle allegazioni di Mons. D. Giuseppe Simone Assemani sparse nel suo libro de reb. Nap. et Sic. e dell' autore della scrittura intitolata: Relazione liturgica ec.* In Napoli 1754. f.
 10. FRANCESCO PECCHENEDA: *Memorie in difesa delle prerogative dell' insigne collegio de' sacri ministri della Cattedrale chiesa napoletana chiamati Eddomadari.* In Nap. 1772. in 4. Opera molto ben fatta, e piena di bellissimi monumenti.

11. AGNELLO FRANCHINI, che fu il primo Segretario del Tribunale Misto: *Ragioni per l' Illustrissimo e Reverendissimo Capitolo della Metropolitana Chiesa di Napoli, contro alle pretese di RR. Eddomadarj della medesima*. Nap. 1750. in f.
12. DAMIANO ROMANO: *Confutazione chiarissima della scrittura calunniosissima data ultimamente alle stampe dal mag. Avv. D. Francesco Paccheneda a pro degli Eddomadarj contro alla Collegiata insigna di S. Gio. Maggiore*. Nap. 1774. in 4.
13. *Memorie per difesa dell' Illustrissimo, e Reverendissimo Capitolo de' Canonici della Chiesa Metropolitana di Napoli*. in 4 Dalla pag. 75. in fin. rilevo, che scriveva nel 1739. e dalla pag. 132. che avea l'onore di essere uno de' Capitolari.
14. *Relazione dell' antica liturgia della Chiesa di Napoli intorno alla istituzione del Collegio degli Eddomadarj*, al Pont. Bedetto XIV. Nap. 1751. 4.
15. CANONICO ROSA. *Difesa del Capitolo di Napoli*, in 4.
16. CANONICO MAIELLI. *Memorie in difesa del Capitolo di Napoli contro la Collegiata di S. Gio. a Maggiore*. Roma 1740. in 4.
17. CANONICO EGIZIO: *Ragioni per lo Cardinale Pignatelli rapporto la processione di S. Gennaro* 4. Nap.
18. PIETRO DI ONOFRIO: *Succinte notizie intorno alla facciata della Chiesa Cattedrale di Nap.* in f. con molti rami. Le riprodusse anche in Nap. nel 1789. con aggiunzioni.

CHIESE METROPOLITANE DEL REGNO.

- I. CARMINE FIMIANI. *De ortu et progressu Metropolitae Ecclesiasticarum in Regno Neapolitano, et Siculo*. Neap. 1776. in 4. Opera erudita.
- C H I E T I.
- I. GIROLAMO NICOLINI: *Istoria della città di Chieti Metropoli della provincia di Abruzzo, divisa in tre libri, ne quali si fa menzione della sua antichità, e fondazione; de' suoi uomini illustri in santità di vita, nelle lettere e nelle armi, della sua religione, delle vite de' suoi Vescovi ed Arcivescovi; delle sue chiese e monasteri, colle iscrizioni ed epitaffj che vi sono*. Nap. 1657. in 4. Sarebbe uguale in tutte le sue parti quest' opera, se l'autore non avesse creduto per vero, che la Dea Teti fosse stata la fondatrice di Chieti portando per pruova un certo mufaiico, che vedesi in quella città rappresentando il combattimento di Ercole col personificato fiume Acheloo figlio di questa Dea madre delle acque. Ma questo è un difetto di qualfchè tutti gli storici nostri di attaccarsi troppo alla visione ed alla favola riguardo alla fondazione delle nostre città.

. . . De

- *De auctoritate Camerarii Teatini*. Ascoli 1630. in 8. Niccolò Toppi scrisse contro di quest' opera, comanche della prima *Punture pietose al Signor. Girolamo Nicolini*, Roma 1657. in 4. a cui rispose il Nicolini colle sue *Sferzate amorose al Sig. Niccolò Toppi*, che serbanfi tra' MSS. della nostra Biblioteca di S. Angelo a Nido. Quelche poi dice il Toppi nella sua *Bibliot. napolet.* p. 159. di non essere autore il Nicolini della *storia di Chieti*, è una impostura. Il Toppi potea fare del meno attaccare altri di plagio.
2. GIUSEPPE ALLEGGRANZA. *Lettera (al Dott. Lami) intorno a certe antichità della città di Chieti*. Si legge nelle *Novell. Letter.* Firen. 1754. col 67, 82. 120. ec. e fu stampata anche in 4. senza nome di autore.
3. LUCIO CAMARRA. *De Teate antiquo Marrucinarum in Italia Metropoli*. Romae 1651. in 4. L' autore fa buon uso delle autorità, iscrizioni, medaglie, ed altri monumenti per mettere in veduta l' antica città di Chieti. Il P. Giuseppe Allegranza Domenicano gli corregge qualche travvedimento nella sua *lettera* ec. Pietro Burman ristampò l' opera nel *Thef. antiqu. Ital.* t. 9. part. 2.
- *Teate Sacrum* lo lasciò MS. a Niccolò Toppi.
- *Teate odiernum* lasciollo similmente MS.
4. SINIBALDO BARONCINI DA RIMINI. : *De Metropoli Teate, ac Marrucinarum antiquitate, et praesentia*. MS.
4. SERAFINO MONTQRIO nel *Zodiaco di Maria* p. 590.
- C. H. I. E. U. T. I.
1. GIO. ANDREA TRIA. nelle *memorie della città, e Diocesi di Larino*, pag. 404.

C I R I G N O L A o C E R I G N O L A .

1. TEODORO KIRIATTI, *Memorie istoriche di Cerignola*. In Nap. 1785. in 8. Si sforza l' autore a dimostrare, che Cerignola fosse surta sull' antica Gerione, città nella Puglia Daunia, la prima ad essere stata occupata da Annibale nella sua calata in Italia. Si oppone al Ch. Monsig. Tria nell' averla situata nel campo Larinato. Va indi cercando il tempo della fondazione di Gerione; e mentre dice molto su tal particolare niente prova. Parla delle guerre tenute in essa antica città tra i Cartaginesi e i Romani. Da inoltre qualche memoria de' tempi di mezzo di Cerignola, e finalmente viene allo stato presente della medesima, e parla del sito, del clima, delle produzioni, delle cose naturali, cioè delle acque minerali, del salangio, e si hurla del preteso effetto con giudizio, dell' industria de' Cittadini, e finisce con talune mediche osservazioni.

CI-

C I V I T A A M A R E.

- 1 GIO. ANDREA TRIA, nelle *Memorie della città e Diocesi di Larino*, lib. 4. cap. 5. §. 7. p. 398.

C I V I T A D U C A L E.

- 1 SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 654.

C I V I T A di P E N N A.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 657.
2. MUZIO PANSA: *Descrizione della Diocesi di Civita di Penne*. Opus. MS.

C I V I T A R E T E N G A.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 641.

C I V I T E L L A.

1. GIO. ANDREA TRIA, nelle *Memorie della città e Diocesi di Larino* p. 451.

C L I T E R N I A.

1. GIO. ANDREA TRIA, nelle *Memorie della città e Diocesi di Lorino* lib. 4. p. 356.

C O L A C O N S U M E, o C O L L E C O N S U M E.

1. GIO. ANDREA TRIA nelle *Memorie della città e Diocesi di Larino* p. 454.

C O L L E T O R T O.

1. GIO. ANDREA TRIA nelle *Memorie della città e Diocesi di Larino* lib. 4. cap. 11. p. 494.
2. ARCANGELO DA MONTESARCHIO nella *Cronistoria della riformata provincia di S. Angelo in Puglia*, p. 324.

COMMOZIONI POPOLARI. Vedi RIVOLUZIONI.

C O N G I U R A D E' B A R O N I.

1. CAMMILLO PORZIO. *Congiura de' Baroni del Regno di Napoli contro il Re Ferdinando I.* Roma 1565. in 4. edizione un po' rara. Ella è un bel pezzo di storia dal 1480. al 1487. Fu da Gio. de Cardes di Limoges voltata in Francese, e stampata in Parigi nel 1627. in 8. Altra edizione fecesene in Napoli nel 1724. in 8. e finalmente inserita dal Gravier nella sua *Collezione* t. 5. Il Coste la epitomò, e posela per note a Mambrino Rosco.

C O N Q U I S T E. Vedi VITTORIE.

C O N T I D I A V E R S A.

1. NICCOLÒ GIORGI. *Vedi Aversa* n. 8.

C O N T I D I C A P U A.

1. FRANCESCO MARIA PRATILLI. *De primis Capuae Comitibus, et Gualdis dissertatio*. Nel t. 3. p. 81. dell'*Histor. Princip. Langob.* del Pellegrino. *Vedi Croniche*, num. 12. 40.

CON-

CONTADO DI MOLISE.

1. GIO. VINCENZO CIARLANTE: *Memorie istoriche del Sannio chiamato oggi Principato Ultra, Contado di Molise, e parte di Terra di Lavoro, provincie del Regno di Napoli*. Iternia 1644. in f. Alcuni moderni scrittori, che far la vogliono da critici con saper molto poco, lo notano di abbaglio, e di poca critica. Ma dev' essere in pregio l'opera di questo scrittore fintantochè altri non iscriveranno meglio di lui; non potendosi mettere in forse, che dalla medesima può trarsi quantità di lumi per la storia de' mezzi tempi. *Vedi Sannio.*
2. GIUSEPPE MARTA GALANTI. *Descrizione dello stato antico, ed attuale del Contado di Molise, con un saggio storico sulla costituzione del Regno*. Nap. tom. 2. in 8. 1781. Dopo di aver parlato della denominazione del Contado di Molise, passa a darci la sua corografia, stato antico, costituzione delle nostre provincie al tempo de' Longobardi, e de' Normanni, sotto di Federico II. sotto gli Angioini, Aragonesi, in tempo, che furono provincia della Spagna, e tutto ciò nel primo tomo. Nel secondo poi parla dello stato politico, della condizione degli abitatori, delle arti, e delle scienze, delle produzioni naturali, della coltivazione de' grani, de' regolamenti ec. con precisione, chiarezza, erudizione, e giudizio.
3. FRANCESCO LONGANO: *Viaggio per lo Contado di Molise nell' Ottobre dell' anno 1786*. Nap. 1788. in 8. con carte ec. E' diviso il suo libro in IV. articoli. Nel primo e' fa la descrizione fisica di quella provincia. Nel secondo l'economica. Nel terzo la politica; e parla nel quarto de' modi da poter minorare gli sconcerti, che andò rilevando per la medesima. Egli proseguirà il suo viaggio per tutte le altre provincie del regno, come ha diggià fatto per quella di Capitanata, onde osservare con occhio filosofico la natura del terreno di ognuna di esse, i loro principali prodotti, l'industria degli abitanti, e l'influenza di ogni suo regolamento. A quelli che sono amatori della pubblica felicità, dee sembrare lodevole il zelo del Sig. Longano.

CONTAGIO. *Vedi PESTE.*

CONVERSANO.

1. PAOLO ANTONIO DI TARSIA: *Historiarum Cupersanensium lib. 3.* Madrid 1649. in 4. Pietro Burman li ristampò nel *Tbesaur. antiqu. bistor. Ital. t. 9. part. 5.* e Domenico Giordano nella *Collect. scriptor. rev. Neapol. pag. 649.*
 *Historia Divae Virginis Insulanæ Cupersanensis.* Madrid 1648. in 4.

2. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 574.
3. BASILIO PALMIERI: *Dissertazione Storico-Diplomatica intorno al Regio Padronato, che si appartiene al Re nostro Signore sul monistero di S. Benedetto di Conversano, e su di altre Chiese del regno ec.* Nap. 1761. in 4. Vedi le mie *Memorie istoriche degli scrittori leghali*, t. 3. p. 9. seq.

C O R I G L I A N O.

1. PIER-TOMMASO PUGLIESI: *Istoria apologetica dell' antica Ansonia, oggi detta Corigliano*. Napol. 1707. in 8. Ne descrive bene lo stato attuale, le sue delizie, fertilità ec.; riguardo però alla sua fondazione impazza cogli altri.

C O R I G L I A N O D I C A L A B R I A.

1. GABRIELE BARRIO: *De antiquitate, et situ Calabriae lib. 5. cap. 3.* C O S E N Z A.

1. PIER-TOMMASO PUGLIESI: *Adversus propositiones nonnullas Dominici Survento de civitatibus aliquot Calabriae perperam sentientis*. Vedi Calabria num.
2. GIROLAMO SAMBIASI: *Ragguaglia di Cosenza, e di XXXI. sue nobili famiglie, coll' ajuto delle scritture del Sig. Pier Vincenzo Sambiasi*. Nap. 1639. in 4.
3. FABRIZIO CASTIGLIONE-MORELLI: *De patricia Consentina nobilitate monumentorum epitome*. Neap. 1709. in f. Cum nonnullis adpendicibus ejusdem auctoris, Venet. 1713. in f.
4. GABRIELE BARRIO. *De antiq. et sit. Calabr. lib. 2. cap. 6.*
5. GAETANO ARGENTI: *Relazione delle feste celebrate in Cosenza nelle nozze di Carlo II.* In Cosenza 1680. in 8.
6. SALVADORE SPIRITI: *Vedi* Scrittori degli uomini illustri ec.
7. *Privilegj et Capitoli della città di Cosenza, et soi Casali*. Nap. in f. dalla Regina Giovanna I. dal 1381. sino al 1588. sotto Filippo III.
8. *Privilegj et capitoli della città de Cosenza et soi Casali, concessi dalli Serenissimi Re de questo Regno de Napoli confirmati, et di nuovo concessi per la Maestà Cesarea, et per la Serenissima Maestà del Re Philippo nostro Signore*. Neapoli in f.
9. *Privilegium immunitatis ab omnibus hospititiis et contributionibus ex causa hospitiorum concessum a Serenissimis Regni Regibus fidelissimae civitati Consentinae ec.* Consentinae 1642. in 4.
10. *Scrutinio della nobiltà chiusa di Cosenza*. in 4. senz' anno.
11. *Memorie dell' antichissimo Sedile della nobiltà Consentina scritte in confutazione di taluni, che ne ambiscono immeritevolmente gli onori*. 1757. in 4.

12. *Risposta all'autore delle note critiche impresse a' 4. di Maggio 1765. contro la relazione della Curia del Cappellano Maggiore de' 8. di Ottobre 1764. su la Bolla di rassegna del Canonico di Cosenza. in 4. senz' anno.*

13. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 374.

C O S T A D' A M A L F I.

1. FRANCESCO PANSÀ dell' *Antica Repubblica di Amalfi*. t. 2. p. 148.

C R O N I C H E.

1. CHRONICON *Amalpbitanum*. Sta nel t. 6. dell' *Ital. Sacr.* di Ferdinando Ughelli, e nella *Raccolta* del Perger t. 5. pag. 143.

2. CHRONICI *Amalpbitani nunquam antea editi fragmentum ab anno 339. ad ann. 1294.* Fu pubblicato dal Ch. Muratori. Vedi *Antiqu. Ital.* t. 1. p. 349. ed. Aretii 1773.

3. CHRONICON *breve Atinensis Ecclesiae*. Fu messa a stampa dall' Ughelli t. 1. pag. 493. *Ital. Sacr.* e dal Muratori tom. 7. *Script. Rer. Ital.*

4. CHRONICON *anonymi Salernitani*. Vedi *Cronisti*,

5. CHRONICON *de rebus in Barenfi provincia gestis*. L' autore fu monaco. Egli incomincia dal 605. e termina nel 1042. fu pubblicato dal Muratori colle note di Niccolò Aloisi nel t. 1. delle sue *disertationes medii aevi*.

6. CHRONICON *Cavense ab an. 569. ad an. 1318.* Nel tom. 6. *Script. Rer. Ital.* del Muratori, e nel tom. 4. pag. 135. della *Raccolta ec.* del Perger.

7. CHRONICON *Cavense* diverso dal primo. Fu pubblicato dal Pratilli nel t. 4. *bistor. Princ. Langob.*

8. CHRONICON *Neapolitanum*. Nell' *bistor. Princip. Langob.* del Pratilli.

9. CHRONICON *Barense*. Nell' *bistor. Princip. Langob.* del Pratilli, e nel tom. 1. *Antiqu. Ital.* del Muratori.

10. CHRONICON *Cassinese*. Vedi *Cronisti num.* 25.

11. CHRONICON *Cassinese alterum*. Fu stampato dal Muratori nel tom. 5. *Script. Rer. Ital.*

12. CHRONICON *postremum Comitum Capuae ab an. 900. ab an. 1077.* Nel t. 3. del Pellegrino p. 3.

13. CHRONICON *Langobardicum, seu Monachorum monasterii S. Benedicti*. Sta nel lib. 1. *bistor. Princip. Langob.* del Pellegrino pag.

14. CHRONICA *et series Principum Capuae*. Nell' *bistor. Princip. Langob.* del Pellegrino.

15. CHRONICON *Ducum et Principum aliquot Beneventi, et Principum Salerni, cum Appendicula Ducum Apuliae, et priorum trium Regum*

- Siciliae*. Sta nel t. 5. *bistor. Princip. Langob.* del Pellegrino.
16. CHRONICON *Ducum et Principum Beneventi, auctore anonymo monacho Monasterii S. Sophiae ejusdem urbis* nel t. 5. pag. 21. Vedi un'altra *Cronica* dalla pag. 33. del Pellegrino.
17. CHRONICON *breve Northmannicum ab an. 1041. usque ad ann. 1085.* nel t. 5. *Script. Rer. Ital.* del Muratori.
18. CHRONICON *breve monasterii Beneventani S. Sophiae, sive de rebus gestis in ducatu Beneventano ab an. 788. ad an. 1113.* Sta nel tom. 1. p. 430. *Antiqu. Ital.* del Muratori ediz. Aretii 1773. colle note di Niccolò Aloisi: nel tom. 7. *Ital. Sacr.* dell' Ughelli col. 562., e nell' *bistor. Princip. Langob.* del Pratilli.
19. CHRONICON *Suessanum*, ab an. 1103. ad an. 1348. Fu stampato dall' Ab. Zaccaria nell' *Iter litt. per Ital.* p. 227. e nella *Raccolta di Croniche napolet.* del Perger tom. 1. pag. 51.
20. CHRONICON *breve anonymi Neapolitani.* Pubblicato dal Pratilli in *bistor. Princip. Langob.* del Pellegrino t. 4.
21. CHRONICON *trium Tabernarum.* Fu pubblicato dall' Ughelli t. 9. *Ital. Sacr.* col. 487. Vedi Cronisti n. 48.
22. CRONICA dal 1154. al 1195. } Pubblicate amendue dal P. Antonio
23. CRONICA dal 1195. al 1212. }
Caracciolo in *quatuor Cronol.* p. 127. e in continuazione dell' anonimo Cassinese.
24. *Diary Neapolitani* (detti del Duca di Monteleone) dall' anno 1266. al 1478. Furono pubblicati dal Muratori *Script. Rer. Ital.* tom. 21. e dal Gravier nella *Raccolta di storici Napolet.* tom. 16.
25. CRONICA dal 1495. al 1519. nella *Raccolta* del Perger t. 1. p. 251.
26. CRONICA di Napoli dal 1452. al 1534. nella *Raccolta* del Perger tom. 1. p. 195.
27. CHRONICI *Trojani fragmentum*, ab an. 1014. ad an. 1170. Nella *Raccolta* del Perger t. 5. p. 129. e nel tom. 3. di Alessio Aurelio Pelliccia *De christianae Ecclesiae primae, mediae et novissimae aetatis Politia.*
28. CHRONICON *Monasterii S. Bartholomaei de Carpineto in Diocesi Pinnensi.* Nel t. 6. p. 1231. a 1290. dell' *Ital. Sacr.* di Ughelli.
29. CHRONICON *Amalpbitanum.* Nel t. 5. della *Raccolta* del Perger p. 145.
30. CHRONICON *Episcoporum Amalpbitanorum ab ann. 915. ad an. 1547.* Nella *Raccolta* del Perger tom. 5. p. 165.
31. CRONICAE *Regni Siciliae ab an. 624. ad an. 1492.* Nella *Raccolta* del Perger t. 1. pag. 81.
32. CRONICA dal 1434. al 1499. Nella *Raccolta* del Perger t. 1. p. 179.

33. CRONICA *como la casa de Franza el Conte Karolo fo investito dello Regno de Napole*, et durò questa Signoria de Francesi nel dicto Regno per fi alla conquesta, che se Re Alphonso primo de Casa de Aragona: fo dicta investitura nell'anno 1230. (1265) Nella Raccolta del Perger t. 1. p. 191.
34. DIARIO dal 1197. al 1487. Nella Raccolta del Perger t. 1. pag. 109.
35. CHRONICON *Atinenfis Ecclesiae*. Nel t. 1. col. 494. Ital. Sacr. dell' Ughelli.
36. CRONICA MS. di S. Maria Mater Domini di Nocera in 4.
37. CRONICA *Farfense*. Pubblicata dal Muratori nel tom. 2. part. 2. Script. Rer. Italic.
38. GIORNALI di Napoli dal 1707. al 1734. MS.
39. NOTA di quello succede alla giornata in questa città di Napoli. Incomincia dalli 12. di Ottobre 1700. fino al 1709. MS.
40. CRONICON *braze Comitum Capuae* pubblicata dal Pratilli nel t. 3. histior. Princip. Langob. del Pellegrino pag. 142.
41. CRONICA in dialetto Siciliano dall'anno 1124. al 1492. nel t. 1. della Raccolta stampata dal Perger pag. 81. seg.
42. CHRONICON *S. Mariae de Principia* MS. Si conserva nell' archivio de' nostri Canonici. Vedi Chiocc. de Episc. pag. 11. Giulio Lorenzo Selvaggio nel t. 1. p. 116. *Antiquit. Christian. Institut. ec.*

CRONISTI, ANNALISTI, E GIORNALISTI.

1. ALBERICO monaco Cassinese: *Cronica* delle nostre cose dal 1000. al 1153. Fu pubblicata dal P. Antonio Caracciolo in *quatuor Chronol.* p. 127. col titolo: *Chronicon anonymi monachi Cassinensis*; e dal Muratori nel t. 5. Script. Rer. Ital. p. 135.
2. ALESSANDRO monaco Benedettino: *chronica Monasterii S. Bartholomaei de Carpineto*. Fu pubblicata dall' Ughelli tom. 6. Ital. Sacr. col. 1231. o t. 10. col. 350. col titolo: *Chronica monasterii S. Bartholomaei de Carpineto, quod in Episcopatu Pinnenfi construxit Comes Bernardus Linduni ann. 962.* (e non già, come leggesi male in Ughelli 1462.) *Auctore Alexandro Monacho, qui eam scripsit Caelestini III. Papae temporibus.* Egli vi parla della fondazione di quel monistero dal sullodato anno 962. fino a' suoi tempi, e parlando della serie degli Abati ci avvisa de' grandi acquisti fatti da' medesimi, e disturbi altresì dati ad essi da' Signori Langobardi. Fa parola ancora della venuta de' Normanni sotto la cui protezione fu quel monistero, delle loro guerre e conquiste, e della fondazione della nostra monarchia. Porta finalmente molte carte riguardantino la fondazione, e la dotazione del monistero medesimo. N' esiste tuttavia nella Biblioteca di S. Angiolo a Nido un Codice MS. list. C. n. 25.

3. ANDREA fu prete e scrittore del IX. secolo. Ne abbiamo : *Chronicon breve ab anno 568. ad annum 874.* nel t. 1. delle *Dissertationes medii ævi* del Muratori pag. 52. colle note di Ermanno Filomuso ; edit. Aretii 1773. L'autore parla della venuta de' Langobardi in Italia fino alla morte dell' Imperadore Ludovico II. ed interessa la sua opera non poco la nostra storia.
4. ANASTASIO monaco di Montecassino bibliotecario di S. Chiesa: *Epitome chroniconum Casinensium auctore, ut fertur, dice il Muratori, Anastasio bibliotecario.* Il Muratori pubblicollo nel tom. 2. part. 1. *Script. Rer. Ital.* p. 345. e molti sospettano che fosse opera dell' Anastasio. Altri si avvilano che fosse lavoro di più altri. In breve riferisce i fatti degl' Imperadori Greci e Latini ; la serie degli Abati Cassinesi, le guerre e le desolazioni, che recarono alle nostre Contrade i Langobardi e i Saraceni, e la restituzione fatta nel 754. a Montecassino delle reliquie di S. Benedetto, e di S. Scolastica, che dicono i Franzesi di essere tuttavia nel monistero Floriacense, e gl' Italiani di non essere state mai rimosse da Montecassino.
5. ARNOLFO: *Chronicon Saracenicum-Calabrum ab an. 903. ad an. 965.* Fu pubblicata dal Tafuri nel tom. 2. degli *Scrittor. del Regno*, e nel t. 3. p. 442. ma meglio si legge nell' *hisor. Princ. Langobard.* del Pratilli t. 3. p. 283. accresciuta di sua prefazione e note. Questa eccellente cronica ci dà un' esatta notizia delle guerre, e devastazioni fatte da' Saraceni nelle Calabrie, in Puglia, nella Lucania, nella Campania ec. dal suddetto anno 903. al 965.
6. ANDREA PERRUCCI : *Distinto diario dell'oprato da Filippo V. Re delle Spagne della sua partenza di Barcellona* (li 8. Aprile 1702.) *sua dimora, e partenza da questa Città* (di Napoli li 16. Aprile fino a' 2. Giugno). In Napoli 1702. in 12.
7. BERNARDO PEREZ de Pulgar : *Chronica de las dos conquistas del Reyno de Napoles.* Saragozza 1569. in 4.
8. GIOVANNI monaco Benedettino: *Chronicon Vulturense ab an. 703. ad an. 1071.* pubblicata dal Muratori t. 1. part. 2. *Script. Rer. Ital.* pag. 319. Questa cronica fu incominciata da Ambrogio Autperto, o Ausberto Abate di S. Vincenzo al Volturno morto nel 778. quindi il nostro autore ne continuò l'ordine, e non può mettersi in forse che nel farli la storia di quel monistero sonovi sparfi degl' interessanti monumenti e in gran numero, che ci fan conoscere abbastanza lo stato delle nostre cose in quegli oscurissimi tempi. Le note fatte dal Muratori in questa cronica, sono veramente dottissime.
9. GIOVANNI DIACONO, chiamato innanzi col nome Langobardo

Gua-

Guarimpoto: Cbronicon Episc poram S. Neapolitanae Ecclesiae. Pubblicata dal Muratori con delle dotte note, e prefazione nel t. 1. part. 1. *Script. Rer. Ital.* Vi si leggono delle moltissime cose appartenenti alla storia ecclesiastica e civile della città di Napoli, e de' suoi contorni.

10. EREMPERTO, O ERCHEMPERTO monaco Cassinese: *Historiae de gestis Principum Beneventanorum.* Vedi Storia de' Principi Langobardi num. 1.
11. FALCONE BENEVENTANO. Compilò una storia dal 1102. al 1140. descrivendo le dispute tra i Beneventani e i Pontefici, specialmente quando il partito d'Innocenzo II. prevalse a quello di Anacleto, e le orribili stragi, che portarono per ogni dove i feroci Normanni sotto il terribile Ruggiero. Questo Codice fu messo in salvo da Giulio de Syndicis Beneventano nel secolo XVI. ed il primo a pubblicarlo fu il P. Antonio Caracciolo ne' suoi *Antiqui Chronologi quatuor* pag. 178. Indi Gio: Batista Caruso lo ristampò nella sua *Biblioth. Sicul.* t. 1. pag. 399. il Muratori negli *Script. Rer. Ital.* t. 5. pag. 81. il Canonico Pratilli nell' *histor. Princip. Langob.* del Pellegrino t. 4. e finalmente nella *Raccolta* del Perger tom. . . , e Cammillo Pellegrino vi fece delle annotazioni.
12. LORENZO BUONINCONTRO: *Annales ab anno 1360. ad annum 1458.* Pubblicati dal Muratori negli *Script. rer. Ital.* t. 21. pag. 1. con prefazione e troncamenti. Parla con molta precisione delle nostre cose.
13. GIOVANNI VILLANO: *Chroniche de la inclyta città de Napole* dalla fondazione di Cuma fino a Luigi d'Angiò nel 1382. detto da lui di *Angere.* Neapole 1526. in 4. Questa è una rarissima edizione. Altra edizione se ne fece in *Nap.* nel 1680. in 4. coll' opera di Benedetto di Falco. Gli eruditi dubitano dell' autore di questa Cronica. Ella è presa però dalla Cronica di S. Maria del Principio. Vedi Croniche n. 42. Quello, che vi si legge intorno a Virgilio, ed alla grotta di Posilipo, detta da noi di Pozzuoli, fa compassionare la credulità di quei tempi.
14. LUPO PROTOSPADA: *Rerum in Regno Neapolitano gestarum ab anno salutis 860. usque ad annum 1102. cbronicon, cum appendice incerti auctoris usque ad annum 1519.* Così pubblicolla il P. Antonio Caracciolo tra i suoi *Antiqui cbronologi quatuor*, avendola ritrovata tralle carte di un certo Francesco Rossi. Questa cronica contiene le tante guerre, e desolazioni, con molti altri fatti avvenuti nelle nostre provincie per l' incurfione de' Langobardi, Saraceni, Unni, e Normanni, dal detto anno 860. fino al 1102. val quanto dire un corso di storia di 242. anni, colla summenzionata appendice

- ce fino al 1519. Si vuole che il giornale del Duca d'Andria fosse una traduzione di quello del Protolpada, continuato dipoi dal Pasfero. Vedi *num.* 40. Il Pellegrino fecevi delle sue *castigationes*, le quali inferì nell' *histor. Princip. Longobard. tom. 4. pag. 17.* Gio. Batista Caruso ne procurò altra edizione nella *Biblioth. histor. Sicul. t. 1. pag. ...* e Muratori nel *t. 5. de' suoi Script. Rer. Italic. p. 37.* e sempre colle suddette *castigationes* del Pellegrino.
15. GIORGIO SUMMARIPA: *Chronica delle cose geste nel Regno Napoletano per anni 958. dall' anno 537. infino al 1495. per rischios compilata*, in terza rima. Venezia 1496. in 4.
16. ROMUALDO GUARNA o WARNA: *Cronica dal principio del Mondo fino al 1178. ma dal 1159. parla delle nostre cose con molto giudizio e sincerità, specialmente de' tre primi nostri Sovrani. Pottea però farne a meno incominciarla dal principio del Mondo.* Quella parte, che riguarda la nostra storia, fu posta a stampa da Gio. Batista Caruso in *appendic. tom. 1. Biblioth. histor. Sicul. p. 863.* e per intera dal Muratori *Script. Rer. Ital. tom. 7. p. 1. pag. 1.* colle note di Giuseppe Antonio Sassi bibliotecario dell' Ambrosiana.
17. SABA o LALLA MALASPINA: *De rebus Friderici Imp., Conradi, Manfredi Regum ejus filiorum, Caroli Antegavensis, et Conradini* dal 1250. (anno della morte di Federico II.) fino al 1276. (ch'era il X. di Carlo) con farvi precedere la narrativa dell' origine delle fazioni Guelfa e Gibellina. Riferisce la venuta di Corrado nel Regno nel 1252. non già nel 1251. come avvisa lo Spinello. Odorico Rinaldi ne inferì alcuni pezzi ne' suoi *Annales ecclesiastici*. Stefano Baluzio pubblicolla per intera nel *tom. 6. p. 197.* della sua *Miscellanea Parisiis 1713.* Gio. Batista Caruso l' inferì nel *t. 2. p. 675.* della sua *Biblioth. historic. Sicil.* e finalmente il Muratori nel *tom. 8. Script. Rer. Ital. p. 782.* valendosi dell' edizione Baluziana, e Pietro Burman nel *Thesaur. historic. Ital. t. 10. part. 5.* Il Malaspina scrisse delle nostre cose *summa cum dignitate* ad avviso del gran Muratori.
18. RICCARDO DA SANGERMANO: *Chronicon rerum per orbem gestarum ab excessu Guillelmi (II) Siciliae Regis anno scilicet Domini 1189. ad annum usque 1243.* Oderico Rainaldi si valse molto di questa cronica per la sua storia ecclesiastica. Il primo però a pubblicarla fu Ferdinando Ughelli nel *tom. 3. p. 953. Ital. Sacr.* e più corretta replicata dal Coletti nella ristampa della stessa opera *tom. 10. p. 173.* Una più scorretta edizione ne fece Gio. Batista Caruso nella *Biblioth. histor. Sicul. t. 2. p. 545.* Il Muratori la riprodusse con delle molte correzio-

rezioni nel tom. 7. p. 965. *Script. Rer. Italic.* L' Ab. Erasmo Gattola dopo di un esatto riscontro del testo a penna, e corretta in 100. e più luoghi, la ristampò nell' *Accession. ad bistor. Cassin.* p. 770. Venez. 1734. in f. Finalmente videlene un' altra edizione nella *Raccolta di varie croniche* ec. stampata in Napoli da Bernardo Perger nel 1782. tom. 4. p. 159. seg.

19. STEFANO monaco benedettino: *Chronicon Neritinum, sive brevis historia Monasterii Neritini ab an. 1090. ad an. 1368. ab altero continuatum usque ad an. 1412.* con delle annotazioni di Tasuri, fu pubblicata dal Muratori nel tom. 24. *Script. Rer. Italic.* pag. 883.

20. NICCOLÒ di Jamsilla o Gianfilla: *Historia de rebus gestis Frederici II. Imperat. ejusque filiorum Conradi et Manfredi Apuliae, et Siciliae Regum ab anno 1210. usque ad an. 1258. Adnecitur anonymi supplementum de rebus gestis ejusdem Manfredi, Caroli Andegavensis et Conradini Regum ab anno 1258. usque ad annum 1265.* Così fu inserita con somma critica e giudizio dal Ch. Muratori (dividendo queste due opere nel tom. 8. pag. 460. et 782. *Rer. Ital. Script.* che n' ebbe un esemplare da Vincenzo di Miro Sorrentino Reggente di Cancelleria in Napoli) quando che l' Ughelli, che fu peraltro il primo a pubblicarla nel tom. 9. col. 752. *Ital. Sacr.* 1662. non seppe il nome dell' autore, nè seppe accorgersi ch' ella non era lavoro di un solo. L' edizione Ughelliana fu seguita da Gio. Giorgio Eckard nel tom. 1. *bist. med. aevi.* Lipsiae 1723. p. 1025. e da Gio. Batista Caruso nel. tom. 2. *Bibliotb. Sicul. bistor.* p. 675. il quale avendola riscontrata con un codice ritrovato in Messina, è d' avviso ch' egli si avvide, che il continuatore dal detto anno 1258. al 1265. chiamavasi *Saba Malaspina*, e ch' era quello stesso pubblicato da Stefano Baluzio nella *Miscellanea* tom. 6. p. 197. Ma la sbagliò molto all' ingrosso; poichè il continuatore si servì soltanto del II. del III. e de' primi capitoli del IV. libro del *Malaspina*. L' edizione del Muratori con delle sue note fu poi replicata nel tom. 16. della *Raccolta* stampata dal Gravier nel 1770. in 4. La storia del Jamsilla contiene in compendio i fatti del Gran Federico II. e più a disteso quelli di Corrado e Manfredi suoi figli, fino al 1258. anno della coronazione di esso Manfredi.

21. PIETRO di Salerno Benedettino del monistero della Cava compilò, insieme con un altro monaco chiamato Giberto, *Chronicon Sacri Monasterii SS. Trinitatis Cavenf. ab anno 794. ad an. 952.* pubblicata dal Pratilli nell' *Histor. Princip. Langob.* tom. 4. pag. 386.

22. DOMENICO DI GRAVINA: *Chronicon de rebus in Apulia gestis ab*

G

anno

anno 1333. ad an. 1350. Il Muratori avutone un esemplare dall' Imperial biblioteca di Vienna lo pose a stampa nel tom. 12. *Script. Rer. Italic. pag. 545.* Questo autore ci serbò da circa 18. anni della nostra storia con tutta l'esattezza possibile, che altrove leggiamo molto stravolta ed ingarbugliata. Egli narra le cagioni de' disturbi nati tra Andrea d' Ungheria, colla nostra Giovanna, le trame de' Principi, e delle Principesse del sangue, le cabale de' cortigiani, l'infelice fine di effo Andrea (di anni non più che 19.) la venuta di Ludovico Re di Ungheria, onde vindicar colle armi la barbara morte data all'innocente fratello, con delle altre cose, con precisione ed esattezza. Egli fu autore sincero, e falsamente imputato benanche del Reicidio. E' stato riprodotto nella *Raccolta* stampata dal Perger t. 3. p. 197.

23. SILVESTRO POLITO Domenicano: *Chronicon Reginum.* Messina 1618. in 4. E molto raro questo libercolo. *Vedi* Reggio.
24. UBALDO DA NAPOLI monaco Cassinese visse sotto l' Ab. Everardo verso il 1174. sotto Guglielmo II. detto il Buono. (Leggete nella sua *cronica i num. 15. e 29.*) Egli ci lasciò un bel pezzo d' istoria, e molto interessante, qual'è quella de' Duchi di Napoli. Gio. Bernardino Tafuri avendone ritrovato un esemplare tra i MSS. di Bartolommeo Tafuri suo arcavalo, mentre gelosamente, conservava nella sua biblioteca in Nardò il rimase tralle rovine cagionate dal terremoto del 1743. dalle quali fu indi tratto malconcio e guasto, ed avendovi fatte delle *annotazioni* Tommaso Tafuri figlio di effo Gio. Bernardino, fu poi posto a stampa da Francesco Maria Pratilli nel t. 3. *hystor. Princip. Langobard.* del Pellegrino con larga e ragionata *prefazione, e note* col titolo: *Chronicon Ducum Neapolis.* Il Muratori fecevi anch'effo delle note, e il tutto fu riprodotto nella *Raccolta* stampata dal Perger tom. 2. 1781. pag. 381. seg. E' mancante di principio e fine con delle molte lagune, e quel che ci resta incomincia dal 721. sino al 1027. In questa Cronica li descrivono tutti i fatti de' Duchi di Napoli, l'età che vissero, e l'anno della morte, chi usurpò il Ducato, chi l'ebbe per dritto ereditario, e chi vi fu eletto dal popolo, con più altre cose, le quali illustrano la storia di quegli oscurissimi tempi. Riguardo alla mancanza della intera serie fu supplita dal Pratilli coll'altra *cronica* di Gio. Diacono, colle autorità di altri scrittori, e con molte carte ancora.
25. LEONE MARSIANO Monaco Cassinese, in tempo che trovavasi decano e Bibliotecario di Montecassino per incumbenza dell' Abate Ode-

Oderisio scrisse la storia generale dell' Archicenobio Cassinese in vece della sola vita dell' Ab. Desiderio morto pochi anni innanzi da Papa col nome di Vittore III. Egli si servì pel suo lavoro della storia di Paolo Diacono, della *cronica* di Eremperio, e di quella di Giovanni di Capua, con altre molte memorie e tradizioni; mentre però era per compiere il suo lavoro fu creato da Pascale II. nel 1101. Cardinale e Vescovo d'Ostia, ond' è che poi chiamasi benanche *Leone Ostiense*, e rimase imperfetta un' opera non poco interessante. Egli la divise in tre libri. Nel primo parlò della fondazione del monistero fatta da S. Benedetto nel 529., del suo ingrandimento, de' saccheggi e distruzioni fatte da' Langobardi, e da' Saraceni, e di ciò che avvenne ne' monisteri di Tiano, e di Capua, ove furono ricoverati gli dispersi Cassinesi. Nel secondo parla di tutto ciò, che occorse dal suo ristauramento per opera dell' Ab. Desiderio; e nel terzo che narrar volea il lungo governo di quell' Abate fermar dovette al XXXIV. capo a cagion della sua diggià summenzionata promozione. Intanto Pietro Diacono anch' egli monaco Cassinese continuolla sino a' suoi tempi, e fattoci il supplemento dal cap. XXXV. al LXXIII. ch' è l'ultimo del libro III. vi aggiunse anche il libro IV. che va a finire all'ottavo anno del Re Ruggiero I: val quanto dire al 1138. La prima edizione di quest'opera fu fatta in *Venezia* nel 1513. in 4. dal P. Lorenzo Vincentini inetta e scorrettissima, secondo una copia, che n' ebbe dal P. Ambrogio Travosati Ab. Camaldolese del secolo XV. La seconda fu eseguita in *Parigi* nel 1603. in 4. dal P. Gio. di Bruel monaco di S. Germano de' Prati, ma niente miglior della prima. La terza in *Napoli* nel 1616. in 4. dal Benedettino Spagnuolo Matteo Laureti con delle sue note, e vita di S. Benedetto scritta da S. Gregorio Papa, alquanto miglior delle antecedenti; ma il P. D. Angiolo della Noce Ab. di Montecassino, e poi Arcivescovo di Rotiano nel 1670. ne diede al pubblico una buona edizione, avendola riscontrata scrupolosamente co' MSS. Cassinesi, con delle sue dottissime note, e di un *Excursus historicus*, quod S. P. Benedisti exuviae Casini quiescant, che fece eseguire in *Parigi* nel 1668. in f. incumbendandone il P. Gio. Mabillon, il quale non fece imprimere il testè citato *Excursus*, poichè dicono i Franzesi, che le reliquie di S. Benedetto fossero state nel 674. trasportate nella Badia Floriacense in Francia, ma poi fu stampato in Italia, e posto in quasi tutti gli esemplari, che girano presso di noi. Ecco intanto il titolo, che vi appose: *Chronica Sacri Monasterii Casinensis, auctore Leone Cardinale Episcopo Ostiense, continuatore*

Petro Diacono, ejusdem Coenobii Monachi, ex MSS. codicibus Casinensibus D. Angelus de Nuce Neapolitanus Abbas Casini CXXXVI. notis illustravit. Il Muratori la riprodusse negli *Script. Rer. Ital. t. 4. pag. 151.* e le aggiunzioni fattevi dallo stesso della Noce sono rimaste inedite. Damiano Romano pose in dubbio questa cronica. Vedete il suo articolo nelle *mie Memorie istoriche degli Scrittori legali del Regno t. 3.*

26. MATTEO SPINELLI: Scrisse un *Diario* delle cose, che avvennero nel Regno per lo spazio di circa anni 21. dal 1247. al 1268. e porta la venuta di Corrado nel Regno nel 1251. non uniformandosi col Malaspina, che la vuole nel 1252. Il primo a pubblicarlo fu il Bollandista Daniele Papebrock voltato in latino, ed inserito in *Propil. ad acta SS. mens. Maii*. La sua traduzione però è niente pregevole, e Gio. Batista Caruso ristampolla nella sua *Biblioth. histor. Sicul. t. 2. pag. 1089.* e trovasi notata: *Chronicon ab an. 1250. ad an. 1265.* Il diligentissimo Muratori diello al pubblico nel linguaggio scritto dall'autore nel *t. 7. Script. Rer. Ital. pag. 1055.* con sua prefazione, varianti lezioni, supplementi, e colle osservazioni censorie sotto nome del Tafuri, da cui n'ebbe un' antica copia. Ma le vere note del Tafuri si hanno nel *t. 6. della Raccolta* del Calogerà *p. 309.* L'opera è scritta in lingua volgare, che allora generalmente usavasi in Italia con qualche frase del pugliese e del napoletano. Nella *Raccolta* stampata dal Gravier *t. 16.* si legge il *Diario* dello Spinelli ridotto al moderno linguaggio ed ortografia. Sciocco molto chi lo fece. Il Costanzo; l'Ammirato, il Summonte, il Capecelatro ec. si valsero molto per fare le loro istorie della fatica del nostro Spinelli, come anche il Pagi, il Rainaldi, il Bzovio ec. Vi s'incontrano delle lacune specialmente negli anni 1258-61-64. ec. Si dice che Gregorio Rosso avesse fatta un'aggiunta al *Diario* dello Spinelli, e che ora si conserva tra i MSS. di S. Angelo a Nido.
27. ANTONINO LEMBO: *Coniche del convento di S. Domenico in Soriano nuovamente accresciuto insino all'anno 1687. e divise in libri due.* Messina 1687. in f. La prima edizione fu in Soriano in 4. senza anno, e la cronica incomincia dall'anno 1510. sino al 1664.
28. GIO. BATISTA NOLA-MOLISI. *Vedi Crotone.*
29. CORNELIO VITIGNANO: *Cronica del Regno di Napoli, ove si contiene una breve e sostanzial cognizione di molte cose successe dall'edificazione di Napoli insino a' tempi nostri, col sommario delle vite di tutti i Re, che in quello regnarono, ed un breve discorso intorno alle ragioni, che competono alla Maestà Cattolica del Re Filippo nel Regno d'Inghilterra, con un ragionamento di nobiltà, e delle famiglie*

miglie nobili di Napoli, e di alcune città convicine. Nap. 1595. in 4. E' un guazzabuglio. Vi tratta della città di Capua, Sorrento, Salerno, Gaeta, Averfa, Nola, Pozzuoli ec.

30. GIOVANNI BERARDI monaco dell'ordine di S. Benedetto: *Chronicon Casauriense, sive historia monasterii Casauriensis ordinis S. Benedicti*. Il primo a publicarlo fu Francesco Du-Chesne nel t. 3. p. 544. nel 1641. col titolo: *Historia de fundatione Casauriense*. Indi Ferdinando Ughelli nel t. 6. pag. 1291. *Italiae Sacrae*, e poi Luca Dacherio della congregazione di S. Mauro nell'anno 1661. nel t. 5. p. 361. del suo *Spicilegium* col titolo: *Chronicon Casauriensis, sive Piscariensis monasterii ordin. S. Benedicti*. Finalmente il Ch. Ludovicantonio Muratori nel t. 2. part. 2. de' suoi *Script. Rer. Italic.* p. 769. Questo monistero fu fondato dall'Imperator Ludovico II. nell'866. e gli diede de'grandi privilegj, e ricchezze. Egli, fuor del titolo di Casauarea, fu detto benanche di S. Clemente in Pescara, e della SS. Trinità. Divenne famoso, e molto illustre, come avvià il Mabillon in *Annal. Benedict.* ann. 866. ma non tanto quanto certamente si credette, che stato fosse il primo in Italia. Ora il suddivisato Berardi scrisse la sua storia con accuratezza dalla fondazione di quel monistero fino al 1182. per ordine dell'Ab. del medesimo, avvegnachè era costume di quei tempi notare partitamente quanto si appartenea alla storia di ciascun monistero, e a colui che affidavasi un tal uffizio appellavasi *Cronologo*.

31. LUCIO CARDAMI: *Diarii, ovvero memorie istoriche de' suoi tempi* dal 1410. quando sortì l'elezione di Papa Giovanni XXIII. fino al 1494. anno della coronazione di Alfonso II. Furono publicati da Tommaso Tafuri ed illustrati con piccole note, nel t. 2. part. 2. degli *Scrittori del Regno*, e nella part. 1. tom. 3. p. 469. cioè nel primo luogo dal 1410. al 1439. el compimento fino al detto anno 1494. nel secondo.

32. ANTONELLO CONIGER. *Le croniche di messer Antonello Coniger Gentiluomo Lecce* (dal 960. al 1512.) Brindisi (Lecce) 1700. in 4. Le pose a stampa Giusto Palma Confolo dell'Accademia degli *Spioni*, così chiamandosi un'Accademia, che verso la fine del secolo XVII. fiorì per qualche tempo in Lecce. Bernardino Tafuri ne pruocurò un'altra edizione nella *Raccolta* del Calogerà fatta di diversi opuscoli t. 8. p. 103. con delle sue molte annotazioni. Pasquale Ambolo fece *Risposta alle critiche annotazioni del Sig. Gio. Bernardino Tafuri sopra le antiche Croniche di Messer Antonello Coniger*. Lecce 1736. in 4. Il Tafuri non istiedelene, e fatte delle

delle nuove annotazioni riprodusse porzione delle *croniche* del Conig^o nel t. 3. part. 5. de' suoi *Scrittori del Regno*. Altra edizione ne fu fatta dal Perger t. 5. della *Raccolta* ec. pag. 5. Alla semplicità e verità delle cose, si accoppiano in questa cronica molte interessanti notizie appartenenti alla storia così degli Angioini, come degli Aragonesi.

33. GIO. BATISTA AB. Puiadies, non Puiades: *Memoriale storico*, in cui per modo di giornale si narrano li principali avvenimenti succeduti per l'entrata dell' armi *Austriache* in questo Regno di Napoli nell' anno 1707. fino a' quartieri d' Inverno presi dalle medesime. Nap. 1708. in 8. con carta della veduta di Napoli.
34. GIUSEPPE SENATORE: *Giornale storico di quanto avvenne ne' due Reami di Napoli, e di Sicilia* (l'anno 1734. e 1735.) nella conquista che ne fecero le invitte armi di Spagna sotto la condotta del glorioso nostro Re Carlo Borbone. Nap. 1742. in 4.
35. GREGORIO ROSSO: *Istoria delle cose di Napoli sotto l'Imperator Carlo V. cominciando dall' anno 1526. per infino all' anno 1537. scritta per modo di giornale*. Dopo 100. anni incirca fu pubblicata da Gio. Batista Grimaldi in Nap. 1635. in 4. con un catalogo di varj giornali e storie napoletane, e riprodotta nella *Raccolta* del Gravier tom. 8. Parla molto dell' assedio fatto da *Lautrec*. Un antico MS. di questo libro si conserva nella biblioteca de' FF. Cappuccini di S. Efrem nuovo Scans. V. n. 2. lib. 23. registri superioris col titolo: *Aggiunta alli giornali di Messer Giuliano Passero delle cose di Napoli fatta da me Notar Gregorio Russo per infino al presente anno 1537.* in f.
36. FILIPPO CRASSULLI: *Annalium de rebus Tarentinis fragmentum* Dal 1352. ma si segnano quì gli anni senza nessun ordine. Pubblicato nella *Raccolta* stampata dal Perger t. 5. p. 3. seg.
37. INNOCENZO LANDULFO: *Chronicon* dal 1434. al 1501. Sta nel t. 1. della *Raccolta* stampata dal Perger p. 159. dicendosi estratto da un Codice MS. della biblioteca di S. Eusebio de' monaci dell' ordine di S. Pietro Celestino di Roma.
38. LUDOVICO RAYMO SENIORE: *Notamenti dal 1189. al 1503.* Sono molto interrotti, e leggonli nella *Raccolta* del Perger t. 1. p. 189. Il Muratori però ci dà così il titolo: *Annales Ludovici de Raimo senioris et junioris, necnon Dominorum Franson, et Lanzelotti equitum Hierosolym.* nel tom. 23. *Script. Rer. Ital.* Ci è disputa riguardo al vero autore di questi annali o notamenti. Io però non ho nè ozio, nè voglia di entrare in questo esame. Basta il dire

dire che in essi vi si leggono delle buone ed interessanti notizie, e specialmente quella dell'ambasceria di Maometto II. al Re Ferdinando I.

39. ANTONIO A FELTRIO, o FELATRO: *Cronica delle cose del Regno di Napoli*, ricavata da' notamenti de' suoi antenati, e per la prima volta pubblicata nel tom. I. p. 289. della *Raccolta di Croniche e Diarij* fatta dal Perger nel 1780. Ella contiene le notizie del nostro Regno dal 1434. fino al 1496. seccamente.

40. GIULIANO PASSERO visse sotto Ferdinando il Cattolico, e di Carlo V. Egli compilò una *Cronica*, o *Giornale*, incominciando dal matrimonio di Costanza coll'Imperadore Errico nel 1187. e proseguendo andò a registrare alcuni fatti degli Svevi, Angioini, e di Alfonso I. fino all'anno 1442. in cui prese Napoli; ma dall'ingresso che questi vi fece in carro trionfale a 26. Febbrajo martedì anno 1443. alle 15. bore, prosiegue la cronica sempre secondo la serie degli anni a narrare le cose del Regno, e finisce a' 12. Maggio 1526. colla descrizione dell'esquie celebrate al marchese di Pescara Francesco Ferrante d'Avalos d'Aquino. Vi è annesso un ragguaglio de' Vescovadi del Regno, di certi matrimonj fatti da nostri Re, e delle doti da loro costituite, e delle tasse imposte da Carlo I. e II. da Roberto, e da Giovanna I. Vi si intramezzano alcuni fatti accaduti benanche in diverse parti dell'Europa. Or questo MS. non opera assoluta del Passero (avvegnacchè i suoi notamenti incominciano dal detto da 26. Febbrajo 1443. senza che poi si sapesse dove avesse fermato esso Passero, e continuati da altro fino al 1526.) e che io ritrovo citato spesso da' nostri Storici, fu posto a stampa dal pubblico negoziante di libri D. Vincenzo Maria Altobelli, il quale non badando ad interesse alcuno, affidollo alla cura di D. Michele Maria Vecchioni, allora Giudice della G. C. della Vicaria Civile, ed oggi Presidente di Foggia, onde l'edizione uscita fosse corredata di tutto ciò che render potesse più pregevole un libro di simil fatta. Il Sig. Vecchioni vi fece perciò precedere una sua prefazione, in dove dà conto della vita dell'autore, e un'analisi benanche del MS. Indi in una lunghissima *dissertazione*, pose molta erudizione riguardante la nostra storia. Io qui non trascrivo il titolo, che appose al libro poichè mi occuperebbe una intera pagina, e il tutto uscì in Napoli nel 1785. in 4. Quest'opera del nostro Passero contiene veramente de' buoni aneddoti; ella è scritta con tutta la possibile semplicità, e qualche errore di data, deesi assolu-

tamen-

tamente attribuire alla niente accortezza degli amanuensi, non sapendo noi dove fosse il suo vero autografo.

41. RUGGIERO PAPPANSOGNA: *Cronica di Notar Ruggiero Pappansogna, ove si riferiscono le famiglie dell' illustrissimo Seggio di Montagna*. Questa impostura del 1408. si legge nella *Nobiltà gloriosa di S. Aspreno primo Cristiano, e primo Vescovo di Napoli* di Sigismondo Sicola stampata in Nap. 1696. part. 2. pag. 310. coll' altra *Cronica di Notar Dionisio de Sarno*. Mi maraviglio che il S. R. C. di Napoli a tempi del Prefidente Vincenzo de Franchis dava credenza a siffatte cartacce. Vedete la *Decis.* 194. e Francesco de' Pietri *Consil.* 53. n. 12.
42. LUPO BISANZIO: *Cronica di Giovenazzo MS.*
43. GIOVANNI ABATE CASSINESE: *Chronicon de persecutoribus Casinensis Coenobii, et de miraculis inibi factis*. Ne fa parola l'Ostienese.
44. ANTONIO BULIFON: *Cronicamerone, ovvero annali e giornali storici delle cose notabili accadute nella Città, e nel Regno di Napoli dall' Era volgare fino al 1690*. Nap. 1690. in 12. Ne pubblicò il solo primo tomo, che giugne al 1284. il restante rimase MS. in XII. altri tomi in 4.
 . . . *Giornale del viaggio d'Italia di Filippo V. nel quale si dà ragguaglio delle cose dalla M.S. in Italia operate dal dì 16. Aprile, nel quale approdò in Napoli, insino al dì 16. Novembre 1702. in cui s'imbarcò in Genova per far ritorno in Ispagna*. Napoli 1703. in 12. Le cose, che vi si raccontano son tutte vere. Questo giornale dallo stesso autore fu tradotto in Francese, e riprodotto in Napoli in 13. senza data.
45. DOMENICO CONFORTO: *Giornale di Napoli dall' anno 1683. fino al 1697. t. 4. in f. MS.*
46. BERNARDO RICCA: *Annali del Mondo dal 700. al 1655. MS.*
 . . . *Giornali di Napoli dal 1529. al 1663. MS.* Vi sono degli aneddoti.
47. ANGELO CRISULLO: *Cronica de rebus Tarentinis MS.* sta in S. Angiolo a Nido plut. 4. a 11.
48. RUGGIERO Diacono Conte di Catanzaro scrisse al Conte Guglielmo: *Chronicon trium Tabernarum*, che Ferdinando Ughelli pubblicò nella sua *Ital. Sacr.* t. 9. col. 487. ma Tommaso Aceti nelle sue *adnotationes in lib. 4. cap. 1. dell' opera del Barrio de antiqu. et sit. Calabriae* p. 283. è d'avviso, che un siffatto Codice MS. passò dalla biblioteca del Cardinal Sirleto nella Vaticana n. 4936. Io non saprei se questa cronica fosse la stessa di quella, che leggiamo nell' Ughelli.

49. GIOVANNI DI CECCANO: *Chronicon Fossae Novae ab anno primo nostrae salutis usque ad annum 1217*. Il primo a pubblicarlo fu Ferdinando Ughelli nel t. 1. *Ital. sacr. pag. 449*. Il secondo Gio. Batista Caruso nella sua *Biblioth. histor. Regni Siciliae tom. 1. pag. 60. a 83*. Il terzo il Ch. Ludovicantonio Muratori t. 7. pag. *Script. rer. Ital.* Ma si vuole, che Gio. di Ceccano non fosse il vero autore, poichè costui non fu che il padrone di Ceccano terra in Campania in Diocesi di Aquino.
50. GIO. TOMMASO de Catania de Nap. *Croneche antiquissime* dall'866. al 1561. Nel tom. 1. della *cit. Raccolta* stampata dal Perger p. 47.
51. SILVESTRO GUARINO d'Aversa: *Diario* dall'anno 1492. all'anno 1507. *Vedi Aversa num. 4.*
52. ORAZIO TEODORO: *Diurnale della Città di Napoli* dal 1574. al 1593. MS. Vi è cosa specialmente riguardo a' magistrati de' suoi tempi.
53. ROMUALDO IL. Arcivesc. Salernitano: *Chronicon*. Ferdinando Ughelli lo pubblicò nel tom. pag. 636. *Ital. Sacr.* Gio. Batista Caruso ne pubblicò *postrema pars dict. Chronici ab anno 1075. ad ann. 1177.* nella sua *Biblioth. histor. Regn. Sicil. t. 2. p. 863*. Muratori nel tom. 7. pag. 1. *Script. Rer. Ital. cum animadversionibus Josephi Ansonii Saxii*. Nessuno però l'ha pubblicato per intero. Il gentilissimo Sig. D. Gaetano Manso uno de' miei più cari e doti amici ne possiede una copia MS. nella sua scelta biblioteca estratta dalla Vaticana con delle note e varianti del Dottor Gio. Batista Scafesio forse la più completa, ma nemmeno intera. Avvisi inoltre l'autore del *Fiorino d'oro* stampato in Firenze nel 1738. pag. 360. che questa cronica fu pubblicata dal Contelorio ne' *Concordati* fra Alessandro III. e l'Imperadore Federico I.
54. GIACOMO GALLO lasciò alcuni *Diurnali* dall'anno 1494. al 1530. MS. Nella Biblioteca di S. Angelo a Nido ve n'è un frammento.
55. GIO. PAOLO CERTA Napoletano: *Notizie di molte cose recondite seguite in Regno al tempo del Re Alfonso II.* MS.
56. GIO. TOMMASO Mercatante scrisse alcuni *Diarij* rimasti MS.
57. GIACOMO CASETTA: *Chronicon rerum Longobardorum*. MS. in f.
58. ALVARO DE PATERNIONE: *Chronicon Civitatis Neap.* in f. MS. In S. Angelo a Nido.

CROTRONE o COTRONE.

1. GIO. BATISTA NOLA-MOLISI: *Cronica dell'anticchissima e nobilissima città di Crotone, e della Magna Grecia*. Nap. 1649. in 4. Ne descrive l'origine le antiche grandezze, il giro di 12. miglia, la potenza, le vicende, le guerre co' popoli limitrofi, e co' Romani ancora. Porta delle iscrizioni, delle monete, de' bassi rilievi, ed al-

H

tri

tri monumenti antichi del famoso tempio di *Giunone Lacinia*. Parla di Pitagora e de' suoi discepoli, i quali fecero sentire le voci della filosofia, e il gusto delle buone arti all' Italia, e a tutta Europa.

2. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano* p. 429.
3. GABRIELE BARRIO *De antiquit. et situ Calabriae lib. 4. cap. 6.*
4. GIOVANANTONIO CASSITTO: nel *Giornale Enciclopedico di Napoli* (Febbrajo 1785. p. 66.) evvi una sua *Dilucidazione* sopra una moneta di argento avendo nel dritto un' aquila, che ghermisce una testa di montone, e nel rovescio un tripode con due frondi di lauro a sinistra, e l' epigrafe a destra ΘPO cioè KPO ($\text{K}\rho\omega\tau\omega$). Ella si conserva nel Museo del Sig. D. Giuseppe Vairo gran letterato e medico di Camera del nostro Sovrano.

C U M A.

1. ANTONIO FERRO. *Apparato delle statue nuovamente trovate nella distrutta Cuma con la descrizione del tempio, ove dette statue erano collocate.* In Nap. 1606. in 8. Libro raro. Il Burman l' inserì nel suo *Tbesaw. antiqu. Lib. 9. part. 4.*
2. GIO. BATISTA PACICCHELLI nelle *Memorie de' viaggi* t. 1. part. 4. lettera 82. p. 200.
3. GIULIO CESARE CAPACCIO nelle *Antichità di Pozzuoli.*
4. MARCELLO EUSEBIO SCOTTI: *Dissertazione corografico-istorica delle due antiche distrutte città Miseno e Cuma.* In Nap. 1775. in 4. Egli vi dimostra con maschia erudizione fin dove si estendea l' agro Misenese, e che dopo la distruzione della città di Miseno circa l' anno 860. erasi unito a quello di Procida, e non già al Pozzolano; ed avendo benanche rilevati i confini del territorio Cumano, sostiene con sode ragioni, che non erasi digiammai agli stessi Pozzolani aggregato. Vedete le mie *Memorie degli Scrittori legali* t. 3. p. 161. seg. Il Sig. Scotti in tutte le sue cose mostrasi per uno scrittore quanto erudito, altrettanto pieno di buon senso.
5. NIGGOLÒ CARLETTI nella *Storia della Regione abbruciata* p. 233. seg. a 284.
6. PAOLO-ANTONIO PAOLI. *Vedi Baia num. 1.*
7. *Discorso della città di Cuma.* MS. in 8. In S. Angiolo a Nido.

C U P E R T I N O.

1. LUIGI TASSELLI nell' *Antichità di Leuca* p. 235.

DOGANA DELLA MENA DELLE PECORE DI PUGLIA.

1. **L**UCA BRENCOLA: *De jurisdictione Regiae Dobanae Menaepaecudum Apuliae*. Minoren. 1727. in 4.
2. MARCANTONIO CODA: *Breve discorso del principio, privilegi, et istruzioni della Regia Dobana della mena delle pecore di Puglia*. Nap. 1666. in 4. e di nuovo 1698.
3. FRANCESCO NICOLA DE DOMINICIS: *Lo stato politico, ed economico della Dogana della mena delle pecore di Puglia*. Nap. 1781. t. 3. in 4.
4. STEFANO DI STEFANO: *La Ragion pastorale* ec. Nap. 1731. t. 2. in f. Vedete i loro articoli nelle mie *Memorie istoriche*.

DUCA DI GUIA.

Suite des Memoires du Duc de Guise, ou Relation du voyage de l'armée navale de France au Royaume de Naples en 1654. Parigi 1682. in 12. Sono la storia del secondo tentativo fatto dal Guisa, per impadronirsi del nostro Regno.

1. ANTONIO ALFERI: *Pentatentico politico, ovvero cinque disinganni, spada, tamburo, piffero, scudo, tromba, al Duca di Guisa per l'invasione del Regno di Napoli l'anno 1654. dal proprio al nostro idioma tradotto.* Tetuan 1655. in 8. e di nuovo Aquila 1655. in 8. E un invettiva contro il Duca di Guisa, ma in una certa maniera, che ognuno può immaginarsela dal solo titolo del libro.

DUCHI DI NAPOLI.

1. UBALDO DA NAPOLI. *Vedi* Cronisti num. 24. e Bartolommeo Chioccarelli. *Vedi* Vescovi.

DUCATO BENEVENTANO.

1. CAMMILLO PELLEGRINO: *Dissertationes de institutione, finibus, et descriptione antiqui Ducatus Beneventani*. Nel t. 5. dell' *hist. Princ. Langob.* p. 192. colle annotazioni di Francesco Maria Pratilli. Ecco il numero delle suddette dissertazioni, e il titolo di ognuna delle medesime. I. *Ducatus Beneventanus quando institutus* pag. 199. II. *Ducatus Beneventanus cur institutus* pag. 212. III. *Ducatus Beneventanus quam late potuit* pag. 220. IV. *Fines Ducatus Beneventi ad Occidentem* p. 224. V. *Fines Ducatus Beneventi ad Meridiem* pag. 230. VI. *Fines Ducatus Beneventi ad Orientem* pag. 253. VII. *Fines Ducatus Beneventi ad Septentrionem* p. 268. VIII. *Ducatus Beneventi in antiquas Provincias an tributus* pag. 286. . . . *Annotum Ducum Beneventi ab Zoztone omnino primo ad Arisbim nominis II. cum Aera Christi comparatio. Adiectae sunt Franc.*

Marise Pratilli animadversiones. Nel t. 5. *bist. Princ. Langob.* p. 35.

DUCHI E PRINCIPI DI BENEVENTO,
SALERNO, E CAPUA.

- I. ANTONIO CARACCIOLLO, nella sua *Propylea*, ovvero prefazione, che fa le veci di commento a' suoi *Antiqui Chronologi quatuor* stampati in Nap. 1626. in 4. .

E

E Q U A .

- I. **B**ALDASSARRE PARASCANDOLO: *Lettera I. sull' antica Città di Æqua*. In Nap. 1782. in 8. Egli dopo di aver data la descrizione topografica del territorio Equano, e parlato degli antichi e moderni calali, viene a rilevare il sito dell' antica Æqua, ove Carlo II. edificò poi Vico-Equense nel 1300. Rapporta inoltre alcune iscrizioni. Ci ragguaglia di una famosa grotta colà scoperta, e propriamente nel calale di Ticciano. Ci rammenta che Carlo diede in feudo quella città a Giovanni Pipino suo gran favorito; e che dopo il suo decadimento passò al Principe di Conca Matteo di Capua, il quale nel luogo appunto ov' era l' abitazione reale vi edificò un magnifico Castello, con averci trasportata una ricca biblioteca e museo, come avvisa anche il nostro Capaccio; che lo stesso Principe vi fece un anfiteatro dov' egli faceva i giuochi delle fiere sull' antico gusto romano. Finalmente va investigando quali fossero stati i primi abitatori non meno dell' antica città di Æqua, che della confinante Stabia. In qual tempo fosse stata edificata, e la vuole esistente nel tempo della seconda guerra punica, cioè nel VI. secolo di Roma. Ch' ella avesse somministrati a' Romani de' suoi valorosi soldati, e che poi distrutta da' medesimi i Greci si fossero impadroniti del territorio Equano, ed appellata la città *Taurobolae*. Promise poi in una seconda lettera darci la storia naturale di quei luoghi, la quale finora non è venuta a luce. Il Sig. D. Gaetano Marucci pose molto a censura quest' operetta nel suo *Esane generale* cc. dalla pag. 58. a 67. rilevando alcune svisse del nostro autore; ma da critico veramente giudizioso.

E Q U O T U T I C O .

- I. FRANCESCO MARIA PRATILLI. *Lettera al Sig. D. Matteo Egizio sull' indagamento del sito dell' antica distrutta Equotutico negl' Irpini, ossia nella Daunia*. Si ha nel tom. 30. della *Raccolta di Opuscoli* del Calogerà, Venezia 1744. pag. 148. Il Pratilli si sforza di fissare il luogo di *Equotutico*, ove fu l' antico Castello *Cornis vecchio*, a differenza del nuovo distante da esso miglia due verso Ascoli, e distan-

distante poche miglia da un tenimento boscoso detto oggidì *Scotuccio*. Quel verso di Orazio *lib. 1. satyr. V.*

Manfuri oppidulo, quod versu dicere non est,
ha fatto non poco impazzare i filologi, dove mai fosse quel paese, il cui nome non potea stare nell'efametro.

E R A C L E A.

1. ALESSIO SIMMACO MAZZOCCHI: *Commentariorum in Regii Herculanensis Musei acneas tabulas Heracleenses*. Neap. 1754. t. 2. in f. Questa è un'opera del Mazzocchi, la quale fa veramente onore alla nazione. La molteplicità dell'erudizione greca e latina, della quale se uso in questo suo lavoro, è a un dipresso sorprendente cosa e maravigliosa, col buon ordine insieme, che vi seppe ancora serbare. Nel *prodomo*, e ne' *collettanei* vi è la descrizione della Magna Grecia, e l'origine delle di lei città *Siri, Eraclea, Taranto, Metaponto, Sibari, o Turio, Sibari II. o Lycia e Lupia, Caulonia, Reggio, Vibone, Velia, Pesto*, colle loro medaglie e spiegazione, Un discorso sopra i primi abitatori dell'antica Italia, e della Japigia, e un supplemento delle nuove città della Magna Grecia, con delle altre infinite cose appartenentino alla antiquaria, alla storia, e alla topografia delle nostre Regioni.
2. OTTAVIO LIGUORO: *Veridica-Laconica Storia di Ercolanense seu Eraclea, Ginnafo, Partenope, Palepoli, Napoli, e Regno. De' suoi Regnanti Doge, e Re fino al presente Carlo III. Parti IV.* Genova 1720. in 8. libro sciochissimo.

E R C O L A N O.

Il nostro Sovrano CARLO BORBONE nel 1747. avendo fatto venire da Roma Mons. Ottavio Antonio Baiardi colla pensione di annui duc. 5000. e quanti mai libri volesse per avere una spiegazione delle venerande antichità di Ercolano e Pompei, che facea con molto suo piacere ed interesse disotterrare dalle ceneri del Vesuvio, dappoichè si avvide, dopo il corso di cinque anni, che il Baiardi nel suo *prodomo*, che parlò in appresso, non raggiравasi ad altro, che alla sola vita di Ercole, con dispaccio del dì 13. Dicembre del 1755. istituì l'Accademia Ercolanese, a qual oggetto furono scelti il fullodato Baiardi, Giacomo *Castelli*, il Can. *Mazzocchi*, Cammillo *Paterni*, il Conte di *Pianura*, il Canonico *Pratilli*, il P. *Tarugi* dell'Oratorio, Francesco *Valletta*, D. Salvatore *Aula*, D. Pasquale *Carcani*, l'Ab. Ferdinando *Galiani*, Girolamo *Giordano*, D. Niccolò *Ignarra*, il Barone *Ronchi*, il P. D. Gio. Maria della *Torre Somasco*, D. Mattia *Zarillo* e D. Gio. *Battista Basso-Bassi*.

Q

Or non tutti di questi si applicarono poi alla grand' opera ; ma si restrinse a taluni pochi , el mondo letterario vide le in Napoli vi erano soggetti tali a tirarli dietro per la vasta loro erudizione l'ammirazione di tutti. Così potè il nostro Sovrano incominciare a vedere:

1. *Le pitture antiche di Ercolano , e contorni incise con qualche spiegazione . Tom. I. 1757. con 50. elegantissime tavole . Tom. II. 1760. con 60. tavole . Tom. III. 1762. con altre 60. tavole . Tom. IV. 1765. con 70. tavole . Tom. V. 1779. con 84. tavole .*
2. *De' Bronzi di Ercolano , e contorni incisi con qualche spiegazione . Tom. I. 1767. con 76. tavole di busti e bassi rilievi , oltre di una descrizione di una trireme . Tom. II. 1771. con 99. tavole di statue di bronzo , oltre delle testate e finali , che si hanno in tutti i suddivisati tomi , su delle quali si trovano delle brevi spiegazioni in fine di ciascun tomo . L' edizione di tutti gli accennati volumi fu eseguita nella Stamperia Reale in f. m. e dedicati , come doveasi , al Re CARLO . In quest' opera vi spicca egualmente la vasta erudizione de' Signori Accademici , che la grande abilità degl' incisori in darci maravigliosamente al vivo quanto erasi fino allora disotterrato da quelle antiche città . Aveano inoltre preparati altri commenti e spiegazioni intorno ad altri busti , statue , e bassi rilievi di marmo , e intorno a candelabri , a lucerne , a papiri ec: ma rimase l' opera sospesa , fintantochè il nostro Sovrano FERDINANDO IV. seguendo il sublime genio dell' Augusto Padre con dispaccio del dì 15. Aprile del 1787. volle che con fervore si ripigliasse il prosieguo di un' opera veramente degna , e che avea fatta molta gloria alla nazione , avendo a tal effetto surrogati agli antichi accademici i seguenti nostri chiarissimi letterati : D. Francesco la Vega , D. Francesco Daniele , D. Emmanuele Campolongo , D. Saverio Gualtieri , in oggi nominato Vescovo dell' Aquila , D. Pasquale Baffi , D. Michele Arditì , D. Andrea Federici , D. Domenico Diodati , D. Gaetano Carcani , D. Saverio Mattei , D. Carlo Rosini , e per morte del Galiani , fu eletto D. Filippo Mazzocchi , in oggi Marchese , e degnissimo Luogotenente della Regia Camera della Sommaria , quanto amabile per la sua avvenenza , altrettanto rispettabile pel suo sapere , e di breve avrà il pubblico due altri volumi , uno intorno alli *Candelabri* , che diggià se ne trovavano fatti i rami , e l' altro intorno alli *papiri* . In Parigi il celebre incisore M. David incominciò a ridurre in 4. e in 8. le antichità di Ercolano , e ne pubblicò il primo numero nel 1780. e 'l secondo nel 1781. ma non so avesse l' opera profeguita . Ecco poi gli altri*

SCRIT-

SCRITTORI ERCOLANESI.

1. FRANCESCO BALZANO: *L' antica Ercolano , ovvero la Torre del Greco tolta all' obbligo*. Nap. 1688. in 4. L' opera è divisa in tre libri. Nel primo parla della fondazione, sito, estensione e porto di Ercolano, de' popoli, e delle antichità, specialmente della grotta di Sora, della sua rovina cagionata dal Vesuvio coll' altra Città di Pompei, e della morte di Plinio, del fiume Sarno, distinguendo dall' altro detto *Dragone*. Nel secondo parla del risorgimento e della seconda rovina di Ercolano con esservi rimasta una Torre, chiamata dipoi *Torre ottava* perchè distante da Napoli otto miglia, e poi cangiato il nome in quello di *Torre del Greco* dalla piantagione di viti greche fattavi da un romito di quella nazione in tempo di Giovanna I. Ci dà le memorie della famosa Contessa Lucrezia Alagni tanto favorita da Alfonso I. Nel terzo finalmente parla delle cose sacre di Ercolano, e termina colla serie cronologica degli incendj del Vesuvio. Il libro è niente spregevole. Haim la sbaigliò certamente in chiamarlo di *poco conto* nella sua *Bibliot. Ital.* p. 52.
2. OTTAVIO ANTONIO BAIARDI: *Prodromo delle antichità di Ercolano*. Nap. nella Stamperia Reale t. 5. in 8. 1752. Vi descrive soltanto la vita di Ercole fino all' età di anni 24. e nel tom. 5. p. 2141. dice, che in altri tre, o quattro simili volumi terminato avrebbe il suo racconto, per indi venire alla fondazione di Ercolano. Il Baiardi avrebbe certamente seppellite peggio di prima quelle belle e venerande antichità, che fatto non avea a' tempi di Tito lo stesso nostro Vesuvio. Finalmente pose a luce:
 *Catalogo degli antichi monumenti dissotterrati nella discoperta città di Ercolano*. Napoli 1755. in f. m. ma questa fatica non men della prima fu egualmente inutile ed infruttuosa. Se ne legga l'elegante epigramma fattogli dal Ch. Gennaro Parrini nel *Nuovo Dizionario storico* stampato in Nap. t. 3. pag. 246.
3. GIACOMO BELGRADI: *De rebus physicis, et de antiquis monumentis sub Retina recens inventis Epistolae IV. ad V. C. Scipionem Maffieum*. Ven. 1749. in 8. le ultime tre lettere appartengono ad Ercolano, e furono riprodotte nelle *Symb. litter. v. 1. p. 33. edit. Romae*, unitamente ad un'altra pure scritta in latino dallo stesso autore, e sul medesimo soggetto al proposto Gori.
4. ISIDORO BIANCHI: *Lezione sopra un' antica lapida scoperta di fresco a Pompei*. Ravenna 1766.
5. RANIERI CALZABIGI: *Dissertazione sopra due marmi singolari dell' antica città di Ercolano*. Fu stampata nelle *Dissertazioni Cortonesi tom. 8.*
6. MATTEO EGIZIO: *Lettere al proposto Gori su di Ercolano*, che pub-

pubblicolte nelle *Notiz. del memorando scoprimento di Ercolano*; e nell' *Admir. Antiqu. Hercul.* p. 55. et 56. *Symbol. litter.* tom. 1. ed. Flor.

7. CARLO GAGLIARDI: *Descrizione della famosa scoperta di Ercolano* ec. inserita nello *Stato presente di tutt' i paesi* del Salmon tom. 23. p. 79. seg.
8. ANTON FRANCESCO GORI: *Notizie del memorando scoprimento dell' antica città di Ercolano vicino a Napoli del suo famoso teatro, templi, edifizj* ec. Firenze 1748. in 8.
 *Admiranda antiquitatum Herculanensium descripta et illustrata*. Nel tom. 1. delle *Symbolae litterariae* ec. Firenze 1748. in 8.
9. SCIPIONE MAFFEI: *Lettera al P. Bernardo de Rubéis Domenicano intorno alle scoperte di Ercolano*. Verona 1748. in 8. e nelle *Symb. litter.* t. 1. p. 1. ed. Rom. Il Ch. autore dà specialmente ragguaglio della *Statua equestre* ed epigrafe di *M. Nonio Balbo*, e ci rapporta XXX. iscrizioni, XIV. delle quali sono Ercolanefi, e XVI. di Pozzuolo, Cuma, e Baia, dove nel tempo medesimo si faceano delle molte scoperte.
10. MARCELLO VENUTI: *Descrizione delle prime scoperte dell' antica città di Ercolano, ritrovata vicino a Portici*. Roma 1748. in 4. e di nuovo Venezia 1749. in 8. e in Germania, non so il luogo, nello stesso anno, secondo avvisa il Walchio nelle sue *Antiqu. Hercul. litter.* in S. L. ed. Rom. t. 1. p. 105. n. 3. Si dice che fosse stata tradotta benanche in Franzese, e pubblicata in Parigi, e in Londra.
11. RIDOLFINO VENUTI: ne abbiamo cinque *lettere* intorno all' antichità di Ercolano. Vedi Gori nelle *Symbol. litter.* t. 1. p. 45. ed. Flor.
12. GIACOMO MARTORELLI: Scrisse da circa XXXVI. *lettere* intorno ad Ercolano e indiritte al proposto Gori, e furono dal medesimo inserite parte nelle *Notizie del memorando scoprimento di Ercolano* sotto nome di un *letterato Napoletano*, e parte nelle *Symbol. litter.* t. 1. p. 57. seg. ed. Flor. e tom. 2. p. 96. seg. ed. Rom. Talun dubitano che fossero tutte del Martorelli, onde il Sig. Domenico Diodati nel *Catalogo delle opere stampate* posto in fondo dell' *Elogio* che egli fece a quel Ch. nostro letterato, nel n. 4. porta una sola *lettera su di Ercolano*, ma esse si subodorano ben volentieri, e dal nominarsi in esse le *omeriche contrade*, gli *Dei Omerici*, la *Tbeca Calamaria*, che stava allora lavorando ec. non ci lasciano punto dubitare del vero loro autore. In questa ultima opera poi in secen-
 zo luoghi parla di Ercolano.

13. GIOVANNI LAMI in varj luoghi delle sue *Novelle letterarie*, specialmente del 1748. 1749. col. 290. e 417. seg. e del 1751. col. 72. trattò molto male il Marchese Venuti, il Sig. Joannon de Saint Laurent, l'Ab. Mecatti, con tutti gli altri, che scrivevano su della nostra Ercolano, essendogli saltato in testa farla scomparir di bel nuovo, chiamando le relazioni, che uscivano *istorielle e lanterne magiche, che fanno apparire certi spettacoli, i quali fanno trafecolare chi non ne fa d'avvantaggio* (vedi *Novella Fior.* 1749. col. 290) sostenendo con coraggio poetico, che quelle tali antichità si dovessero appartenere a qualche villa, e non a città: che Ercolano fosse stata XI. miglia distante da Napoli (come si ha benanche nella scorretta *Tavola Peutingeriana*, che in luogo di VI. leggesi XI.), e che non fosse stata tra Napoli e Pompei: che *Retina* nominata da Plinio lib. 6. epistol. 16. fosse stata presso Miseno (vedi le stesse *Novelle* n. 27. de' 4. Luglio 1749. col. 422.), e diversa da quella sotto al Vesuvio ec. Ma per tutte queste ed altre siffatte sue stravolte opinioni, trovò chi posto indi lo avesse in berlina, ed in modo veramente caustico e frizzante.
14. GIUSEPPE-MARIA MECATTI: *Lettera intorno all' origine sito ec. di Ercolano e Pompei*, indiritta a M. de Minieres. Scrisse inoltre: *Lettera I. scritta da Napoli (Firenze) da un amico di Firenze sopra una questione suscitata dalla novella letteraria di Firenze de' 4. Luglio 1749.* Ella è contro il Novellista Dott. Lami, il quale giocava di fantasia su della nostra Ercolano, avendo attaccato della briga col Sig. di S. Laurent per cagion del Marchese Venuti circa il vero nome del luogo, dove faceansi gli scavamenti, onde il Mecatti lo avvertì bene delle sue strambalagini. E poichè il Sul lodato Novellista non tenne conto niuno degli avvertimenti del Mecatti, egli scrisse: *Lettera II.* 1750. (e tutte due si hanno nelle *Symbol. litter.* del Gori) più caustica della prima, e il Lami non la curò punto, e sol disse nelle sue *Novelle* (Gennajo 1751. col. 72.), che quella lettera non meritava risposta. Allora il Mecatti fattasi stravalzar daddovero tutta la sua bile scrisse quel suo: *Esame o sia confronto di ragioni addotte dall' autore delle Novelle letterarie di Firenze Dottor Gio. Lami da S. Croce, e dall' Ab. Giuseppe Maria Mecatti Fiorentino sopra le pretese città di Pompei, ed Ercolano, sopra la Retina, o sia Refina, di cui parla Plinio, e sopra le scavazioni, che si fanno nella Real Villa di*

Portici di S. Maestà Siciliana. Napoli 1751. in 4. e poi lo riprodusse nel suo *Racconto istorico-filosofico del Vesuvio* dalla pag. 249. a 335. col titolo: *Digressione sopra le due antiche città di Pompei e di Ercolano*.

15. GIUSEPPE STENDARDI. Si ha uno squarcio della sua *Descrizione* delle scoperte *Elboeufiane* nelle *Symb. litter.* del Gori t. 1. p. 39. ed. Flor. Questo architetto stando al servizio di Emmanuele Maurizio di Lorena Principe di *Elboeuf*, il quale nel 1711. trovò a caso in una sua casina di delizie il tempio di Ercole, e trattone molti pezzi di anticaglie, lo incumbenzò a farne la descrizione. Il Re CARLO benanche impiegollo ne' primi scavamenti, ma poi ebbe a rifuggiarli in Firenze nel 1740.
16. DOMENICO MIGLIACCI: *Riflessioni sopra il tempio d'Iside nuovamente cavato nel corrente anno 1765. di là dalla Torre dell' Annunziata nella città, che si crede di Pompei, atterrata di ceneri e sabbiane dalla prima eruzione del Vesuvio, e sopra l'iscrizione trovata nella porta del tempio medesimo*. Nap. in 4. Il Padre Bianchi avea illustrata questa iscrizione, la quale indicava che i Decurioni Pompejani aveano ascritto *gratis* nel loro ordine un tal *Popidio Celsino*, per aver ristaurato il tempio d'Iside, dell'età di anni *sexts*. Il Ch. D. Andrea Serrao uomo di gran nome nella repubblica letteraria, avea interpretata quell' abbreviatura per *sexdecim* (Vedi *Novell. Fior. an.* 1766. col. 41.) qual interpretazione non essendo andata a genio del Migliacci, che forse ne avea ragione, salva la riputazione all'erudito Serrao, pose perciò a stampa quest' altra operetta sotto nome di Domenico Giorgi, col titolo: . . . *Riflessioni in risposta alla continuazione dello Novelle letterarie per una lettera scritta da Catanzaro sulla spiegazione delle due parole SEXS e GRATIS*, in 4. Quel *sexts* egli l'interpretò per *sexaginta*, siccome lo avea interpretato benanche il Bianchi ed Dottor Domenico Ravizza in alcune *osservazioni* sulla medesima lapida pubblicate dal Lami nelle *Novell.* dello stesso anno 1766. col. 213. e 233. il che è molto abbracciabile.
17. TEOFILO LUDOLFO MÜNTER: *Varie memorie intorno ad Ercolano consistenti in lettere*, ed altro a cui egli fece delle *annotazioni*, e le pubblicò nel *Parerga historico-philologica de Herculaneo*. Gottingen 1749. in 4.
18. GIO. BATISTA PASSERI: *Junonialis sacra mensa Herculaneusum illustrata*. Sta nelle *Symb. litter.* del Gori t. 1. ed. Flor. nelle *Notizie del memor. scoprim. ec.* e nel *Selecta monumenta eruditae anti-*

antiquitatis. E' una dotta spiegazione sopra una mensa libatoria trovata in Ercolano, e delle parole etrusche, che vi si leggono. Si legga M. Seigneur de Correvon nelle *Lettres sur la decouv. d' Hercul.* t. I. pag. 165. ad 179.

19. ANGILO MARIA QUIRINI: *Ad vir. Ill. Jo. Marbiam Gesnerum De Herculanæ epistola*. Brescia 1748. in 4. Trovasi benanche tralle *Epistolæ latin. decad. IX.* di elso Cardinal Quirini; nelle *Parerga* ec. del Munter p. 103. e nelle *Symbol. litter. t. I. p. 13. ed. Rom.* Vi ragiona della iscrizione sotto la statua di *M. Nonio Balbo*.
20. GIOVANNI ERNESTO EMMANUELE WALCHIO: *Antiquitates Herculanenses litterariæ*. Jena 1750. in f. fu riprodotta quest' opera, della quale ne fan tutto il conto gli eruditi, nelle *Symbol. litter. t. I. p. 99. ed. Rom.* e poi accresciuta di nuovo Jena 1751. in 4. colla *sylva inscriptionum Herculanæ, atque in ejus confinis erutarum. . . . Cicero Herculanensis*. Dissertazione dello stesso autore intorno alla statua innalzata a Cicerone dal pubblico di Ercolano, e ritrovata tralle sue rovine. Sta nell' *Acta societ. latin. Jenensis tom. 1. Dissertat. IX.* Jena 1752. in 8.
21. GIO. MATTIA GENSER: Scrisse un programma: *De Herculanæ nuper reperto*. Gottingen 1748. in 4. riprodotto nel *Plausus orbis litterati Septemtrionalis ob vetera monumenta, quæ ex recens detecta Herculanæ urbe in Regno Neapolitano eruuntur*. Brescia 1748. in 4. e nel *Vicennalia Brixienf. Cardin. Quirini*. Dippiù ne abbiamo due lettere una al Cardinal Quirini, e l'altra a Giacomo Guglielmo Feverlino intorno all' iscrizione della statua di *M. Nonio Balbo* ritrovata in Ercolano, e furono impresse nello *specimen humanitatis*, e nell' *Epistolæ latinæ* dello stesso Quirini.
22. COCHIN, e BELLICARD, il primo incisore del Re di Francia, e custode de' disegni del Real Gabinetto, l'altro Architetto, e socio dell' Accademia di Firenze e di Bologna, posero a luce: *Observations sur les antiquités d' Herculanum*. Parigi 1754. in 12.
23. FOUGEROUX de BONDAROT: *Recherches sur les ruines d' Herculanum, et sur les lumieres qui peuvent en resulter relativement à l' état present des sciences, et des arts*. Parigi 1766. in 12.
24. REQUIER: *Recueil général historique et critique de tout ce qui a été publié de plus rare sur la ville d' Herculanæ depuis sa premiere decouverte jusq' à nos jours, tiré des Auteurs le plus celebres d' Italie*. Parigi 1754. in 12.
25. SEIGNEUX DE CORREVON: *Lettres sur la decouverte de l'ancien-*

ne villa di Herculane, et de ses principales Antiquites. A Yverdon 1770. t. 2. 12.

26. GIO. WINCKELMAN : *Lettre sur les decouvertes d' Herculaneum*. Dresde (Parigi) 1760. in 4. e di nuovo anche in Parigi 1764. Fu indi tradotta in Inglese e riprodotta col titolo *Critical account* ec. cioè: *relazione critica della situazione, e della distruzione delle città di Eraclea, Pompei, e Stabia per la prima eruzione (della quale ne abbiamo memoria) del Monte Vesuvio*. Londra 1772. in 8. In questa edizione evvi la notizia del suo infelice assaffinamento. Ne' libri III. e VI. della *Storia delle arti del disegno presso gli antichi*, tradotta dal Tedesco dall' Ab. Amoretti, Milano 1779. t. 4. in 4. parla benanche delle cose Ercolanefi.
27. DE LA LANDE: nell' VIII. tomo del suo *Voyage d' un François en Italie fait en 1765. e 1766*. Venezia (Parigi) 1767. parla a lungo delle antichità di Ercolano: ma con somma inesattezza.
28. DU-PATY nel t. II. delle sue *Lettres sur l' Italie*, lettera 112.
29. DARTHENAY Inglese : *Memoires sur la ville souterraine decouverte au pied du mont Vesuve*. Avignone 1747. in 12. e più aumentata Parigi 1748. in . . . Fu volta in Italiano da Giuseppe Pavini Fiorentino col titolo: *Notizie intorno alla Città sotterranea (Ercolano) scoperta alle falde del monte Vesuvio*. Firenze 1749. in 8. Il P. Calogera l' inserì nel tomo XLI. degli *Opuscoli* ec. e il Gori nelle *Symbol. litter. t. 2. p. 1. ed. Rom.* con delle sue annotazioni.
30. RUSSEL: *Lettres from a young Painter abroad to his Friends in Engländer*, cioè, *Lettere scritte da un giovane pittore a' suoi amici in Inghilterra*. Londra 1748. in 8. Tradotte in latino dal Munter le ristampò nelle *Parerga historico-philologica* pag. 43.

ANONIMI SCRITTORI EROCLANESI.

1. *Desdils concernant la ville souterraine d' Herculaneum*. Nell' ultima edizione delle *Ruines de Paestum* stampata in Londra in Inglese 1767. in Francese 1768. e ristampata Parigi 1769. in f.
2. *Lettre sur le Peintures d' Herculaneum aujourdbui Portici*. Bruxelles 1751. in 12. fu inserita dal Gori nelle *Symbol. litter. t. 2. p. 188. ed. Rem.*
3. *Lettres sur l' état actuel de la ville d' Herculaneum*. Dijon 1750. in 12.
4. *Notizie curiose intorno allo scoprimento della città di Ercolano vicino a Napoli*. Venet. 1747. in 8. Vedi *Symbol. litter. t. 1. p. 70. ed. Flor.*

5. Re-

5. *Relazione del cavamento, che si fa nel villaggio di Resina per ordine del Re delle due Sicilie*. Fu pubblicata dal Cardinal Quirini nella sua *Epist. ad Jo. Matthiam Gesnerum*. Brescia 1748. in 4. e dal Gori nelle *Symbol. litter.* t. 1. p. 85. ed. Flor. con delle sue annotazioni; e tradotta in latino da Teofilo Ludolfo Munter, e stampata con note nelle *Parerga historico-philologica* p. 130. e riprodotta nelle citate *Symbol. litter.* p. 13. t. 1. ed. Rom.
6. *Squarcio di lettera sopra la città di Eraclea, o Ercolano*. Vedi la *Raccolta degli opuscoli del Calogera* tom. 38. pag. 345.
7. Molte altre memorie intorno agli scavamenti di Ercolano si hanno nella *Stor. Univers. provata con monumenti* del Ch. Monf. Bianchini pag. 246. nelle *Reflexions sur la Poesie, et sur la Peinture* dell' Ab. Du-bos, nelle *Dissertazioni Cortonesi*: nel *Florilegium*, che estratto dal Gori dalle MSS. *Notizi Cortonesi* fu inserito nel tom. 8. delle sue *Symbol. litter.* ed. Flor. e ristampato in Venezia nel 1751. Nel *Voyage pittoresque d'Italie* tom. 1. Nelle *Memoires di Frevoux*: nel *Journal des Sçavans d'Italie*: nelle *Novelle letterarie di Firenze* del summenzionato Giovanni Lami dell'anno 1749. col. 290. del 1748. e 1749. p. 417. a 721. del 1751. col. 72. ec. ec.

F

F A I C C H I O.

FAMIGLIE Vedi SCRITTORI DELLE FAMIGLIE
NAPOLETANE.

1. **S**ERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 61.
FERDIANOPOLI. Vedi SANTOLEUCI.

F E R R A Z Z A N O.

1. FRANCESCO DE SANGTIS: *Notizie istoriche della terra di Ferrazzano, detta anticamente Ferentino nel Sannio*. In Nap. 1699. in 8. L' autore accrebbe dipoi moltissimo questo suo libro, che peraltro non contiene gran cose, e lo riprodusse benanche in Napoli nel 1741. in 8. Egli vuole, che si fosse detta benanche Firenzuolo, e diversa da quella, ove morì Federico II.

F I C A R O L A.

1. GIO. ANDREA TRIA nelle *Memorie della città e Diocesi di Larino*. p. 504.

F I L A D E L F I A.

1. ELIA SERRAO: *De' tremuoti, e della nuova Filadelfia in Calabria comentario*. In Nap. 1785. in 4. colla sua nuova pianta. L'autore dopo

dopo di aver parlato delli terremoti delle Calabrie, ci descrive questa nuova città, chiamata prima della sua rovina *Castelmonardo*, e riferisce benanche le iscrizioni innalzate nella medesima a memoria de' posteri.

F O G G I A.

1. CASIMIRO DI S. MARIA MADDALENA nella *Cronica della provincia de' Minori osservanti scalzi lib. 4. cap. 5. p. 425. r. II.*
2. VINCENZO MARIA MORRA: *Delle ruine di Fogia penitente. Can- ti XXIV.* In Benevento 1734. in 4. in terza rima.

F O L L I C O L E L A G O.

1. NICCOLÒ CARLETTI nella *Storia della Regione abbruciata p. 263.* Fu detto anche dell' *Icola*, e nel medesimo fu fatto il porto della città di Cuma.

F O N D I.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano p. 132.*
2. *Affissa continens capitula, et jus municipale civitatis Fundorum.* MS. del secolo XVI. E' presso l'erudito D. Francesco Orlando.

F O R C H E C A U D I N E.

1. FRANCESCO DANIELE: *Le forebe Caudine illustrate.* Caserta 1778. in f. m° con una carta icnografica, e quattro scenografiche della valle Caudina. Il Lettieri nella sua *Storia dell' antica Sveffola* essendosi opposto al sentimento del nostro Ch. autore intorno alla *Topotesia* delle Forche Caudine, vi fece perciò egli una brieve *Risposta*, che leggiamo nel *Giornale di Pisa tom. 24. art. 4.* All' eleganza dell' autore corrisponde benanche quella dell' edizione.

F R A N C I C A.

1. GABRIELE BARRIO: *De antiquitate, et situ Calabriae, lib. 2. cap. 15.*

F R A N C A V I L L A D I C H I E T I.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria p. 600.*

F R A N C A V I L L A I N O T R A N T O.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano p. 518.*
2. BONAVENTURA DA LAMA: *Origine della terra di Francavilla, e della Madonna della Fontana.* In Lecce 1720. in 4.

F R A T R I E.

1. GIACOMO MARTORELLI *De Regia Tbeca Calamaria t. 2. lib. 2. cap. 8. p. 591. ad 692.*

2. PIETRO LASENA: *De Fratriis Graecorum.* MS.

F R A T T A M A G G I O R E.

1. ANTONIO CHIARITO nel *Comento sulla Costituzione di Federigo II.*
part.

part. 3. cap. 2. p. 158. Egli dice che circa il 1282. fu chiamata *Fracta major*, giacchè nelle carte celebrate prima di quel tempo trovasi appellata semplicemente *Fracta*. E' facile che dopo l'edificazione di un' altra Fratta, che *Fractula piczola* leggesi nelle carte, dato si fosse alla prima il nome di Frattamaggiore.

2. NIGGOLÒ CAPASSO: *Vendita e ricompra di Frattamaggiore, poema in otto canti* MS. in 4. opera non compita. Questo casale di Napoli fu venduto nel 1630, e quei cittadini si ricomprarono per ducati 31460. nel 1632. dopo un lungo e strepitoso litigio, il che diede motivo al Capasso di scrivere quel suo goffo e malfatto poema, in cui volle dar conto di quanto avvenne in siffatta occasione. Il MS. si conserva nella biblioteca dell'erudito Signor D. Gennaro Froncillo professore ne' tribunali di questa Capitale.

F R I G E N T O.

1. MICHELARCANGELO LUPOLI nel suo *Iter Venusinum* dopo d'aver lungamente parlato di Avellino, passa a parlare benanche della città di Frigento, un tempo sede Vescovile, e poi unita alla sede di Avellino. Egli avvisa che fosse sorta accosto le rovine dell'antico *Æculanum*, e rapporta molte antiche iscrizioni appartenenti al medesimo antico luogo colle loro illustrazioni.

F R I S A.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 617.

F U C I N O.

1. MUZIO FEBONI nel libro II. *Historiae Marforum*, parla molto a lungo di questo famoso Lago.
2. PIETRO ANTONIO CORSIGNANI nella *Reggia Marficana* t. I. lib. I. c. 6. a 10. p. 75. a 124. similmente ne parla con distinzione.

G

G A E T A.

1. **P** IETRO ROSSETTI: *Breve descrizione delle cose più notabili di Gaeta città antichissima, e fortezza principalissima del regno di Napoli*. In Nap. 1675. e di nuovo 1683. e 1689. in 8. e 1690. in 12. Si dice che il vero autore di questo libro, in cui si affastellano più spropositi, che parole, secondo dice Erasmo Gesualdo, fosse stato il P. Cornelio Ceraso Benedettino, il che detto avea benanche l' Ab. Gattola in *bistor. Capin.* t. 2. p. 859. avvisando che fatte avesse similmente delle molte aggiunzioni, le quali rimasero poi inedite. Francesco Haim nella sua *Bibliot. Ital.* ne fa autore il Bulifon.
2. DOMENICANTONIO PARRINO, nella *nuova guida de' forestieri per l'an-*

l'antichità di Pozzuoli, vi è: *Descrizione della città di Gaeta*.

3. ERASMO GESUALDO nelle sue *Osservazioni critiche sopra la via Appia del Pratilli* pag. 16. ci dà de' molti lumi per la storia antica e moderna di quella città, e per la topografia de' luoghi vicini. Vedi *Via Appia*.
4. CARLO FRANCHI: *Per la nobiltà gentilizia di Sangue della città di Gaeta*. Nap. 1739. in f. Vi fa eruditamente la storia di quella città: Egli è fuor di ogni dubbio che le cose del Franchi son tutte pregevoli.
5. CORNELIO VITIGNANO nella sua *Cronica del Regno di Napoli*.
6. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano* p. 136.
7. CARLANTONIO CERASO: *Istoria del celebre luogo della SS. Trinità di Gaeta*. Nap. 1669. in 8.
8. *Statuta, privilegia, et consuetudines civitatis Cajetae*, in f. senza data.

G A L A T I N A.

1. ALESSANDRO TOMMASO ARCUDI: *Galatina letterata*. Genova 1709. in 8. Contiene le memorie di XLIV. letterati Galatini, e vi precede benanche qualche notizia della greca origine di Galatina.

G A L A T O N E.

1. CASIMIRO DI S. MARIA MADDALENA nella *Cronica della provincia de' Minori Osservanti*, lib. 2. cap. 5. p. 174.

G A L L I N A R O.

1. GIO. PAOLO MATTIA CASTRUCCI, nella *Descrizione del Ducato di Avinto*, part. 1. p. 64. Si avvisa, che fosse stata così chiamata questa terra, dalla quantità di galline, e dal luogo atto alle medesime, giacchè Columella nel suo libro *de re rustica* dice: *gallinaria constitui debeat parte villae, quae hybernium spectant Orientem*: oppure che presa avesse la sua denominazione dalla selva gallinaria a lei vicina, della quale ne fa menzione Cicerone *ad Paetum*, scrivendo: *Q. Caeparius obviam mihi fuit in sylva gallinaria*.

G A L L I P O L I.

1. ANTONIO DE FERRARIIS detto *Galateo*: *Descriptio urbis Gallipolis*. Babilca 1558. in 8. in fondo dell'altra *De sua Japigia* ec. Gio. Goropio Becano lib. 3. in *Gallia*. censura il Galateo di aver fatto derivar Gallipoli da' Greci, e non già da' Galli. Domenico Giordano l'inferì nella *Collect. script. ver. Neap.* pag. 625.
2. LUIGI TASSELLI nell' *Antichità di Leuca* p. 212.
3. STEFANO CATALANI: *Descriptio urbis Gallipolis ad Io. Baptistam Crispum, cum notis Thomae Tafuri*, in f. MS. Gio. Bernardino Tafuri ne parla nella *Stor. degli Scritt. ec. t. 3. part. 3. pag. 402*.

4. FRAN.

4. FRANCESCO CAMALDARI: *Istoria della città di Gallipoli* in f. MS. Ne parla similmente il Tafuri nel tom. 2. part. 2. pag. 251. degli *Scritt. del Regno ec.*

G A R I G L I A N O.

1. ERASMO GATTOLA: nelle sue *Accessiones ad histor. Monast. Casin.* fa la descrizione dell'origine e corso del fiume Garigliano molto celebrato nell'antichità, ed appellato *Liris* da' Latini. Questo è il fiume più rispettabile del nostro Regno.

G E R A C I.

1. OTTAVIANO PASQUA: *Vitae Episcoporum Ecclesiae Hieracensis ab Ottaviano Pasqua Episcopo conscriptae, illustratae notis a Josepho Antonio Parlao.* Neap. 1755. in 4. Si leggono propriamente dietro le *Constitutiones et acta Synodi Hieracensis* di Monf. Rossi. S' illustrano molte cose della Chiesa di Geraci, e della Regione Locrese.
2. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano* p. 448.
3. GABRIELE BARRIO de *Antiquitate et situ Calabriae lib. 3. cap. 7.* colle annotazioni di Tommaso Aceti.
4. MONTANO DE MONTANIS: *Discursus apologeticus pro Episcopo Hieracensi adversus Universitatem ejusdem Civitatis.* Mediolani 1664. in 4.

G E S U A L D O.

1. MICHELARCANGELO LUPOLI nel suo *Iser Venusinum* ne attribuisce la fondazione ad un certo Gesualdo Langobardo, e ne descrive lo stato attuale.

G I F U N I.

1. BIAGIO CAROFALO: *Lettera intorno all'origine, ed antichità della terra di Gifuni.* Roma 17. in f. rarissima. Vi parla molto per l'estirpazione de' risai.

G I N N A S I O.

1. DIONE CRISOSTOMO Tralle sue LXXX. Orazioni, ve ne sono due, la XXVIII. e la XXIX. intitolata ciascuna ΜΕΛΑΓΚΟΜΑΣ, Melancoma; pag. 288. 298. edit. Luseriae 1604. (G. L.) nelle quali descrive i giuochi, che esercitavano i Napoletani nel lor Ginnasio. Questo Dione, filosofo e celebre oratore, fioriva ne' tempi dell'Imperadore Vespasiano, e fu natio di Prusa, o Bursa città della Bithinia.
2. PIETRO LASENA, o LASEINA: *Dell'antico Ginnasio napoletano.* Roma 1641. e riprodotto in Napoli 1688. in 4. Opera di gran conto presso gli eruditi. Gliene diede occasione l'iscrizione fatta
K dal

dal Gesuita Gio. Batista Orsi nel 1616. che tuttavia è agli occhi del pubblico, e posta allato della principal porta del grande e specioso edificio, dov'erano un tempo i regj studj, ed in oggi destinato per Biblioteca, e Museo Reale, leggendosi in quella: *Gymnasium cum urbe natum, Ulysse auditore inclitum ec.* qual insoffribile favola adottò poi benanche Francesco de' Pietri nella sua *storia napoletana* pubblicata nel 1634. Or egli l'erudito Lasena dopo di aver parlato diffusamente di tutti i giuochi e spettacoli, che si rappresentavano tanto ne' tempi precedenti ad Augusto, che ne' posteriori sotto gli altri Imp. Romani, che n'erano spettatori, e ginnasiarchi alle volte, dimostra che tutti i ginnasj dell'*Ellenistico* mondo, e per conseguenza benanche quello di Napoli, fossero stati assolutamente fondati per gli esercizi corporali, e non già per quelli dello spirito, finchè poi negli ultimi tempi incominciarono i filosofi a disputarvi. In questo lavoro del nostro Lasena si scorge, è vero, *diligenza, studio, e dottrina non ordinaria*, come disse il dotto Leone Allacci nell'approvazione, che fecene nel 1641. ma la molteplicità delle cose, fa che alle volte incontrasi della confusione, e qualche cosa evvi ancor da correggere, il che trovasi peraltro diggià fatto da scrittori posteriori.

3. DOMENICO AULISIO: *De gymnasii constructione*. Tra i suoi opuscoli *Nap. 1694.* in 4. Alberto Errico Sallengre l'inserì nel *Nov. Thesaur. antiqu. roman.* t. 3. p. 389. Il nome del nostro Aulisio è molto noto nella Repubblica delle lettere, ed ognun sa quanto egli ancor valca nell'antiquaria.
4. GIACOMO MARTORELLI nell'opera eruditissima: *De Regia Theca Calamaria*, tomo 2. lib. 2. cap. 5. p. 486. parte 5. e 6. p. 573. parla del nostro ginnasio. Il Martorelli di che non parlò in questo suo lavoro!
5. NICCOLÒ IGNARRA: *De Palaestra Neapolitana, commentarius in inscriptionem athleticam Neapoli anno 1764. detectam, ubi juri Coloniae Romanae a Neapolitanis media ferme Antoninorum Imp. semperbasata acquisito, tribuitur, quod Palaestra Neapoli cessarit. Ad calcem operis adnectitur de Butyriae agone Putolano dissertatio.* Neap. 1770. in 4. Questa pregevole iscrizione fu ritrovata nella regione di porta Nolana laddove è il monistero di S. Maria Egiziaca. Ella contiene un elogio fatto da una compagna di giocolari Alessandrini a T. Flavio Archibio loro compatriotta vincitore de' giuochi *Capitolini, Pisj, Epiciuj*, in Roma, in Eraclea, e in altre città greche, tralle quali nella nostra Napoli, leggendosi nel vers. 19. del marmo molto roso, Νέαν π . . . (ΝΕΑΝΠΟΛΙΝ) per cui avvidesi il

Ch.

Ch. autore, che un sì bel monumento si appartenesse al ginnasio napoletano, anche perchè in quel luogo appunto, ove fu ritrovato il marmo, era quello situato. Dopo di aver egli adunque supplita felicemente una tale iscrizione, e dataci la versione latina della medesima, parla di esso Ginnasio, e della sua forma: indi annovera tutti i giuochi, che vi si celebravano, ed allontanandosi dal sentimento comune, avvisasi che Napoli fu soggetta a' Romani, e che da città confederata passò in forza della legge *Giulia* alla condizione di Municipio, e che da Municipio passata poi fosse sotto degli *Antonini Colonia Augusta*. L'opera è piena di una maschia erudizione greca e latina posta con critica e con giudizio, e scritta per ultimo in maniera da far veramente gloria alla nazione. *Vedi* Pozzuoli.

6. REYNOLDS INGLESE scrisse una *Lettera*, colla quale pretese, che un certo *Diotimo* avea colle navi da lui comandate condotto una nuova colonia di Calcideli, ed Ateniesi in questa nostra città, a cui avea dato poi il nome di *Napoli*, ed introdotto il corso lampadico. Sonno di un statista Inglese. Gio. Batista di Miro rispose al suddetto visionario nel 1723. e dimostrò, che il corso lampadico era un giuoco usatissimo in Napoli allorchè quel comandante Ateniese *Diotimo* capitò in questo lido per sacrificare a *Partenope*.
7. BARTOLOMMEO CHIOCCARELLI: *De florentissimo neapolitano Gymnasio, ejusque antiquitate, institutione, ac privilegiis, in quo etiam quidquid ad neapolitani regni rem literariam pertinet priscis ac recentioribus temporibus dilucide, ac copiose pertrahatur*. MS.
8. MICHELE VARGAS-MACCIUCCA: *Spiegazione di un raro marmo greco, nel quale si vede l'Attico modo di celebrare i giuochi lampadici*. Nap. 1791. in 4. elegante edizione. In testa vi è posta un' antica moneta di Napoli, nella quale si veggono le Deità *Ebone*, *Apollo*, e *Artemide*, dinotantino, com'ei dice, la Colonia *Fenicia*, l'*Euboica*, ed *Attica* condotte in Napoli da *Emelo*, *Ippone*, e *Mopsopo* coll'epigrafe (*ΝΕΟΠΟΛΙΤΩΝ*). Indi vedesi il marmo molto ben delineato colla greca iscrizione. Alla testa della dissertazione vedesi un altro rametto indicante le corse lampadarie, o giuochi lampadici, e per finale la statua del Nilo, chiamata in oggi da noi Corpo di Napoli.
9. GIANGIUSEPPE ORIGLIA PAOLINO: *Istoria dello studio di Napoli nel Libro I. Vedi Storia dello studio di Napoli*.

G I O V E N A Z Z O.

1. LUDOVICO PAGLIA: *Istoria della città di Giovenazzo*. Nap. 1700.

K 2

in

in 4. colle *Memoria delle famiglie nobili di Giovenazzo* scritte da Luigi Sagarriga nel 1646. L' autore tratta la storia del suo paese fino al 1631. con molto giudizio; ma s'impazza con dire, che Giovenazzo fosse stata fondata da *Perseo* figlio di *Giove*, onde poi ebbe il nome di *Jovenatium*, quasi *Jove natus*, o *Jovis natio*.

2. GIO. ANTONIO PAGLIA: *Discorso sopra di Giovenazzo*. MS. in f. Si conserva in S. Angiolo a Nido.

GIUOCHI ATLETICI *Vedi* GINNASIO.

G R A G N A N O.

1. FRANCESCO PANSÀ nell' *Istoria dell' antica Repubblica di Analfi*
2. 2. p. 140.

GRANDI AMMIRAGLI DEL REGNO DI NAPOLI.

Vedi UFFIZJ DEL REGNO.

G R A V I N A.

1. FERDINANDO UGHELLI nell' *Ital. Sacr.* t. 7. col. 164.
2. GIO. BATISTA PACICGHELLI nel *Regno di Napoli in prospettiva*
part. 2. pag. 215.

GROTTA DEL CANE, o SPECO CARONIO.

1. NICCOLÒ CARLETTI nella *Descrizione della Regione abbruciata* p. 26.

GROTTA DRAGONARIA, o ANTRO NERONICO.

1. NICCOLÒ CARLETTI nella *Storia della Regione albuciana* p. 313.

GROTTA DI POZZUOLI.

La grotta di Pozzuoli, così denominata impropriamente da noi, non può certamente non ammirarsi, essendo ella un' opera quanto eccellente per la sua struttura, altrettanto rispettabile per la sua antichità. Se ne ignora all' intutto il suo autore, il tempo che fatta si fosse, e se appostatamente per l' uso di passaggio, o per cava delle pietre ad uso delle fabbriche, e dal caso ne fosse indi furto un comodo, chechè altri avessero voluto avvisare sulla favola, e sulle false tradizioni del volgo, o sulle malintese autorità di taluni antichi scrittori latini. Ella non ha meritato un degno scrittore, che date ce ne avesse almeno le giuste sue misure, onde potersene dagli esteri formare la vera idea. Appena ne asserirono la sola sua lunghezza con errore infossibile, e che ci attesta la niente poca intelligenza di coloro, che han voluto parlare delle nostre cose. L'architetto Michelangelo Giustianiani mio padre trovandosi al servizio del Re, per incumbenza avutane dal comandante del corpo del Genio D. Francesco Lopez Varrìo, ch'era stato incaricato dalla M. di CARLO BORBONE di rendere più comoda e luminosa al passaggio de' viandanti la grotta suddetta, è stato il solo, che descritta l'avesse nella maniera che convenivasi, fatte vi avesse delle buone offer-

osservazioni, rilevati i suoi difetti, progettato il modo da eliminarne la sua tetragine, e prese per ultimo ne avesse benanche le giuste sue dimensioni, delle quali or qui mi valgo nel descriverla brevemente.

Avanti del suo ingresso vedesi in prima l'epitaffio con iscrizione, nella quale si annunziano i bagni tutti, che sono in Pozzuoli, e che il Vicerè D. Pietrantonio d'Aragona fece ristaurare nel 1666, per opera di Sebastiano Bartoli suo medico. L'epitaffio fu innalzato nel 1668. A picciola distanza si giugne alla bocca della nostra grotta, osservandosi sulla sinistra altre due spaventevoli cave, ma non di tanta antichità. L'altezza di questa bocca è di circa pal. 80. e la sua larghezza di pal. 23. Con questa larghezza cammina pal. 735. fin dove riflette il lume della finestra, che il riceve dalla parte di Oriente. Quì il pavimento si allarga a pal. $25\frac{1}{2}$. L'altezza de' suddetti pal. 80. fin quì abbassasi a pal. 50. ~~el lume, che~~ rifonde nel pavimento detta finestra si estende per soli palmi 55. Quelli però che da Napoli vanno verso Pozzuoli ne godono soltanto, giacchè chi da Pozzuoli viene verso Napoli è troppo passaggiera la luce, che detta finestra gli somministra. Dopo il cammino di altri palmi 550. il cielo semprepiù si abbassa a pal. 36. e la larghezza si rimette agli stessi palmi $25\frac{1}{2}$. Ivi trovasi un'edicola fatta ristaurare nel 1665. dal Vescovo di Pozzuoli Diego Ubandez, e in essa vedesi un pozzo di acqua sorgente profondo palmi 140. Dalla bocca di essa grotta verso Napoli fino ad essa chiesetta il pavimento va dolcemente salendo fino a palmi 35. e tutta la lunghezza è di palmi 1285. Giudizioso artificio di fare salire il pavimento, ed abbassare la volta, onde i raggi del sole avessero fatta più azione ad illuminarla. Ma dalla descritta chiesetta l'opera non vedesi eseguita colla stessa maestria. Il cielo siegue semprepiù ad abbassarsi, e la larghezza a restringersi, talmentechè a capo di altri palmi 445. di cammino l'altezza si riduce a pal. 23. e la larghezza si fa minore. Ivi incontrasi il lume della seconda finestra, la quale è lontana dalla volta della grotta pal. 325. La sua larghezza è di palmi 11. e tramanda la luce al pavimento per soli pal. $44\frac{1}{2}$. Ne gode soltanto chi da Napoli va verso Pozzuoli. Sotto di questa apertura il cielo della grotta è alto non più che palmi 20. e dopo il cammino di palmi 165. si abbassa a palmi 17. e la larghezza restringesi a palmi 19. Questo abbassamento è cagionato da una lamia, ch'ebbero a fare, non se ne sa il tempo, per riparare la caduta di una qualche *scarpina*. Dopo di questa lamia si alza il cielo a palmi 44. ed a capo di palmi 227. fino all'altezza di pal.

palmi 55. ove incontrasi un'altra lamia, e finalmente si giunge alla bocca verso Pozzuoli similmente della stessa altezza di quella verso Napoli, cioè di palmi 80. Il pavimento dall'edicola fino alla bocca verso Pozzuoli siegue sempre ad alzarli per palmi $28\frac{1}{2}$, e quindi tutta la salita da una bocca all'altra è di palmi $63\frac{1}{2}$. Tutto il pavimento è lastricato di *basoli* parte di figura pentagona, e parte quadrata. Tutta la lunghezza dall'edicola alla bocca verso Pozzuoli è di palmi $1321\frac{1}{2}$, che uniti cogli altri palmi 1285. l'intero cammino della grotta viene ad essere di palmi $2606\frac{1}{2}$, i quali ridotti a passi napoletani, ciascheduno di palmi $7\frac{1}{2}$, sarebbero passi 355 $\frac{1}{2}$, che vagliano più di un terzo di miglio napoletano. Le suddivisate finestre sono antichissime, e forse contemporanee al lavoro. Strabone, che fioriva a' tempi di Augusto scrive nel lib. 5. *geograph.* pag. 170. edit. *Basileae* 1523. *Extat et bis in locis intra mentem effossa spelunca in Dicaearchiae Neapolitanae medio, sicut altera Cumas tendens facta, in qua via obviis curribus per via, multis panditur stadiis, e superna autem montis parte, excisis multifariam fenestris, lumen in profunditatem infunditur.* Alonzo le riferisce. Anticamente ella era molto più bassa di qualche oggi la vediamo. Petronio Arbitro, in *fragm.* ci avvisa: *satis constaret, eos, nisi inclinatos, non solere transire cryptam neapolitanam.* Quindi la sua oscurità esser dovea molto spaventevole, e perciò Seneca nel *palsarvi* ebbe a dire: *nihil illo carcere longius, nihil illis saucibus obscurius,* con quel che siegue nell'*epistol.* 57.

GROTTA DI SORA.

1. FRANCESCO BALZANO nell'*Antica Ercolano.* Vedi Ercolano, o Torre del Greco.

GRUMENTO Vedi SAPONARA.

G R U M O.

1. CASIMIRO DI S. MARIA MADDALENA nella *Cronica della provincia de' Minori osservanti*, lib. 1. cap. 6. p. 34.

GUADINA LAGO.

1. NICCOLÒ CAPUCCI: *la Guadina difesa in due dissertazioni epistolari.* In Lecce 1751. in 8. La Guadina è un lago in Terra d'Otranto, e poichè diceasi da taluni non essere troppo profugio alla salute cibarsi de' suoi pesci, quindi l'autore se gli oppose, e dimostrò non doverlene proibire la pescagione, e che il lago stesso mica non era putrido, come asserivasi.

G U A G N A N O.

1. SERAFINO MONTONIO nel *Zodiaco Mariano* p. 470.

GUERRE DE' SARACENI.

1. ARNOLFO. Vedi *Cronisti num.* 5. GUER-

GUERRE DEL RE RUGGIERO.

1. ALESSANDRO monaco di S. Benedetto chiamato benanche l'Ab. *Telefino*, perchè fu Abate del Monistero di S. Salvatore presso la città di Telese, scrisse le guerre del nostro Regno dal 1127. anno della morte di Guglielmo Duca di Puglia, sino al 1135. quando il Re investì *Anuso* suo figliuolo del Principato di Capua. Più libri contenea questa sua opera dedicata dal nostro autore al Re Ruggiero, ma soltanto tre se ne ritrovarono in un archivio della città di Saragozza nel secolo XVI. da Girolamo Surita unitamente col Codice di Goffredo Malaterra, e posti a stampa nel libro intitolato: *Indices rerum ab Aragoniae Regibus gestarum*. Saragozza 1578. in f. Giovanni Pistorio Preposto di *Pratistavia* replicò questa edizione nel t. 3. dell' *Hispania illustrata* Francfort 1600. in f. Gio: Batista Caruso l'inserì nel 1. tomo della *Biblioth. historica Sicula*, Palermo 1723. f. col titolo: *Rogeri Siciliae Regis rerum gestarum libri IV.* ma con molte scorrezioni. Il Muratori l'inserì nel tom. 5. de' suoi *Script. Rer. Ital.* pag. 607. e Pietro Burman nel 2. 10. part. 5. del *Thesaur. Antiqu. et histor. Italiae*. Questo libro ci dà de' gran lumi intorno alla storia delle Sicilie di quei tempi. Vedi Re di Napoli.

GUERRE TRA ARRIGO VI. EL RE
TANCREDI.

1. PIETRO D'EBOLI: Scrisse un poema storico in versi elegiaci, nel quale narra le guerre nel Regno delle due Sicilie tra l'Imperadore Arrigo VI. marito di Costanza Normanna, e il Re Tancredi dal 1189. al 1195. Fu pubblicato da Samuele Engel con sua prefazione e note, col titolo: *Petri de Ebulo Carmen de motibus Siciliae, et rebus inter Henricum VI. Imp. et Tancredum, saeculo XII. gestis*. Berna 1746. in 4. Un'altra edizione sortì nella *Raccolta ec.* stampata da Gio: Gravier tom. 16.

GUERRE CONTRO CARLO I. e II.

1. BARTOLOMMEO DI NICASTRO: *Historia a morte Friderici II. Imp. Siciliaeque Regis, scilicet ab anno 1250. usque ad annum 1294. ubi fufius agitur de Siculis vespers, bellisque sequentibus contra Neapolitanos Reges Carolum I. et II. Andegavenses in ipsomet Neapolis Regno*. Fu posto a stampa dal Gesuita Gio: Maria d'Amato nel lib. *De principe templo Panormitano* pag. 490.

GUERRE DE' RE ARAGONESI.

1. GIOVANNI ALBINO. *De gestis Regum Neapolitanorum ab Aragonia, qui extant libri IV.* Il nostro autore avea scritte le guerre de' nostri Re Aragonesi in VI. libri; ma si dispersero il III. el IV. ed
i ri-

i rimanenti furono benanche recuperati a stento da Ottavio Albini suo nipote, e posti a stampa in Napoli nel 1589. e di nuovo 1594. in 4. e riprodotti nel tom. 5. della *Raccolta degli Storici generali del Regno* stampata dal Gravier. I titoli di essi libri sono: *De bello Hetrusco Alfonsi II. Aragonei Ducis Calabriae lib. I. De bello Hydruntino Alfonsi II. lib. II. De bello intestino* (co' Baroni congiurati) *Alfonsi II. lib. V. De bello Gallico Ferdinandi II. lib. VI.* L'Albini per lo stile, con cui scrisse, e per la verità, colla quale seppe narrare le cose ne' suddetti suoi sei libri merita di essere in sommo pregio preso di tutti.

2. GIOVANNI, o GIOVIANO, PONTANO: *Bellum Neapolitanum, quod Ferdinandus Senior Neapolitanorum Rex, cum Joanne Andegavensi Duce gessit lib. VI.* Nap. 1509. Venezia 1519. Nap. 1519. Firenze 1520. Basilea 1538. e 1556. quasi sempre nel tom. 2. delle prose. Insieme col *Bellum Hispaniense ab Alfonso Rege* di Giacomo Braccelli uscì in Hagenow 1530. e in Norimberg 1533. in 4. Basilea 1566. in f. e in 8. ma è un impasto fatto da Celio Secondo colla storia del Guicciardino, del Facio ec. Un'altra edizione fu in Dordract 1618. in 4. unito al compendio del Collenucci latinizzato. Pietro Burman l'inserì nel *Thef. histor. Ital. t. 9. part. 3.* e Gio. Gravier nel tom. 5. della *Raccolta* ec. Un'altra edizione in Tedesco fu eseguita in Augsbourg, o Augusta nel 1543. in f. e tre in Italiano, Venezia 1524. e 1544. in 8. e Napoli 1590. in 4. Il Pontano oltre del racconto della guerra, parlò molto delle provincie del nostro Regno, degli antichi nomi, e popoli, che l'abitavano, delle loro città, e sopra le antichità di Napoli. Opera di gran conto presso gli eruditi.
3. ENEA SILVIO, indi Pontefice col nome di Pio II. *De Neapolitano Regno, et multis praeliis per Alphonsum Aragoniae Regem, et alias Duces non paucos in ipso Regno Neapolitano, et aliis locis factis.* Nella sua *Descript. Europae* cap. 65. Tradotto in Italiano, Venezia 1544. in 8.

GUERRE DE' GENOVESI CONTRO ALFONSO DI ARAGONA.

1. GIO. AGOSTINO della Languaglia: *Guerre de' Genovesi contro Alfonso di Aragona.* Genova 1643. in 4. Nel 1. libro narra le guerre tra Alfonso e i Genovesi nell'Isola di Corsica, e nel II. e III. dell'assedio posto dallo stesso Alfonso alla città di Gaeta occupata da' Genovesi per conto di Renato d'Angiò, con molte altre cose, le quali si altercarono di poi tra Napoli, e la Repubblica di Ge-

NOV 2

nova, la quale divenne tributaria di Alfonso, e lo riconosceva in ogni anno con una tazza d'oro.

GUERRE DI CARLO VIII.

1. FILIPPO DI COMINES Signore d'Argentone scrisse in francese: *Le memorie intorno alle azioni principali de' due Re di Francia Ludovico XI. e Carlo VIII.* che Lorenzo Conti la tradusse poi in Italiano, e pubblicolla in Genova 1594. in 4. Indi ebbe delle molte altre edizioni, Brescia 1613. in 4. Venezia 1613. in 8. e 1640. in 4. Parigi 1577. in 16. Milano 1610. in 8. e di nuovo *Les memoires reveus, corrigez, et augmentez par Denys Godefroy.* A la Haye 1682. in 12. t. 2. Tradotte in latino da Giovanni Sleiden o Sleidano col titolo: *De rebus gestis Ludovici XI. et Caroli Burgundiae Ducis.* Parisiis 1569. in 16. e replicata questa edizione nella *Raccolta del Perger* t. 4. pag. 3. seg. e similmente tradotte in Tedesco, e in Ispagnuolo da Gio. Vitriano.
2. PUBLIO FAUSTO ANDRELINI: *De Neapolitana Victoria Caroli VIII.* Poema. Parisiis 1496. in 4.
3. MARCO GUAZZO. *Historie ove se contengono la venuta, et partita d'Italia di Carlo VIII. Re di Francia, et come acquisì, et lasciò il Regno di Napoli, ec. Vedi Storici generali del Regno num. 14.*
4. ANONIMO: *Istoria di Carlo VIII. Re di Francia, o sia l'invasione del Regno di Napoli,* in Inglese: Londra 1672. in 4.
5. BERNARDO ORICELLARIO: *De bello Italico commentarius.* Dell'anno appunto 1494. e 1495. Londini 1733.
6. DONATO DONATI: *Il trionfo di Carlo VIII.* In Ronciglione 1662. in 4. Dedicato al Duca di Crequi ambasciadore di Luigi XIV. prefso Alessandro VII.
6. *Legatio Gallicana de expeditione Italica Regis Francorum Caroli VIII. ad Pontif. Roman. Regem Neapolitanum Principes ac liberas civitates Italiae. Oratio habita ad Venetos a magnificis Caroli Francorum Regis Oratoribus anno 1495. die 5. Aprilis.* Vedi Melchiorre Goldasti *Politic. Imperialia* pars 20. p. 853.
7. *L'orazione, che fece il nostro Gioviano Pontano a Carlo VIII. ce ne resta la sola memoria presso il Guicciardini lib. 2. della sua Istor. il Giovio in Elog. Sannazar. e lo Spondano ad ann. 1495. ec.*

GUERRE DELLA CAMPAGNA DI ROMA.

1. ALESSANDRO D'ANDREA: *Della guerra di Campagna di Roma, e Regno di Napoli nel Pontificato di Paolo IV. l'anno 1556. e 57. tre ragionamenti.* Venezia 1560. in 4. Fu tradotta in Ispagnuolo per ordine di Filippo II. e stampata in Madrid nel 1589. in 4.

L

2. MA-

2. MAMBRINO ROSEO: *Relazione della guerra fuscitata nel Regno di Napoli da Paolo IV. nel 1546. al 1547.* Roma 1548.
3. PIETRO DE NORES. *Istoria de' Carafeschi*. MS. ovvero *Delle guerre di Paolo IV. e Filippo II.* in 4. Nella *Bibliot. de' PP.* dell'Oratorio di questa Capitale II. VI. I.
4. *Processo del Cardinal Carafa, ed istruzioni di M. della Casa intorno alla guerra di Paolo IV. e Carlo V.* Sta nella suddetta *Bibliot. de' PP.* dell'Oratorio V. II. MS.

GUERRA D'OTRANTO.

1. ANTONIO DE FERRARIIS detto Galateo, si vuole autore: *De bello Hydruntino*, che poi fu tradotto dal Can. Gio. Michele Marziano con questo titolo: *Successi dell'armata Turchesca nella città d'Otranto nell'anno 1480. e progressi dell'esercito ed armata condottavi da Alfonso Duca di Calabria, scritta in lingua latina da Antonio de Ferrariis*. Copertino 1583. e Napoli 1612. in 4. Ma il Sig. Arditì nella vita del Galateo elaminerà se veramente scrisse una tal'opera, e se la traduzione fosse ancora elatta. Io so che il Galateo parla di questa guerra nel libro *de Situ Japygiae*, e i fatti non si confrontano con quelli riferiti dal Marziano. Stefano Catalano in una sua *lettera*, che scrisse da Gallipoli il dì 13. Aprile del 1619. *ad amicum* (Silvio Arcudi) e posta nel *tom. 9.* del Calogherà, gli dice, ch'essendo egli molto amante delle cose del Galateo, tutte le sue diligenze non erano state da tanto a rinvenire l'opera *De bello Hydruntino*.
2. GIO. PIETRO D'ALESSANDRO scrisse in verso eroico: *De bello Hydruntino libri V.* rimasti MSS. in 4.

GUERRE FATTE DAL GRAN CAPITANO NEL NOSTRO REGNO.

1. GIO. BATISTA CANTALICIO: *De his recepta Partenope, Consalvinae lib. IV.* Neap. 1506. in f. E' un secco poema scritto in verso eroico, e in dove racconta la storia delle guerre fatte dal gran Capitano nel nostro Regno, la prima per liberarlo da' Franzesi, e l'altra per conquistarlo in favore degli Spagnuoli. I nipoti di Bernardino Bernaudò nobile cosentino ne fece un'altra edizione in Cosenza nel 1592. in 4. ed Errico Bacco lo riprodusse in Napoli nel 1607. Fu poi tradotto in prosa Italiana da Sertorio Quattromani, e lo pose a luce corredato di molto, col titolo: *Le istorie di Mons. Gio. Battista Cantalicio delle guerre fatte in Italia da Consalvo tradotte in lingua Toscana dall'Incognito A. C.* (Accademico Cosentino) Cosenza 1595. in 4. e poi 1596. 1597. e Nap. 1607. in 4. Finalmente nella *Raccolta stampata del Gravier tom. 6.*

GUERRE TRA GLI SPAGNUOLI E FRANZESI.

3. ANTONIO DI ARENA: *De bello neapolitano*. Avignone 1519. in 4.
- GUER.

GUERRE DI CARLO VI.

1. DOMENICO ANTONIO PARRINI: *Compendio istorico, e fian memorie delle notizie più vere, e cose accadute nell' entrata delle truppe Cesaree nel Regno e in Napoli dal principio della loro Marcia in Bologna fin dopo l'acquisto di Gaeta*. In Napoli 1708. in 12.
2. GIO. BATISTA AB. PUIADIES. *Vedi Cronisti num. 33.*
3. GIUSEPPE MACRINI: *Expediis Neapolitana pro Carolo III. Austriae gesta Neapoli anno 1707*. MS. presso di me.

GUERRA DI VELLETRI.

1. CASTRUCCIO BONAMICI: *Commentariorum de bello Italico libri tres. Lugduni Batavorum* (falsa data) t. 4. in 4. 1750-51. Ne fece un'altra edizione benanche in Leyden nello stesso anno, e in 4. piccioli tomi in 8. e vi aggiunse: *De rebus ad Velitras gestis anno MDCCXLIV. commentarius*.
2. *Aurora Velitrana Poema Maccaronicum* MS.

GUGLIONESE I.

1. ARCANGELO DA MONTESARCHIO nella *Cronistoria* ec. pag. 282.

I

INCURSIONI DE' LANGOBARDI, SARACENI,

UNNI, NORMANNI ec.

1. LUPO PROTOSPATA. *Vedi Cronisti num. 14.*

I S C H I A.

1. CAMMILLO EUCHERIO DE QUINTIIS: *Inarime, seu de balneis Pithecusarum libri VI. Neap. 1726.* in 8. Io l'accennai sotto la parola *Bagni*; ma non incresca vederlo qui ripetuto. Egli fu un dotto Gesuita. La sua opera è scritta in elegante verso eroico con delle sensate ed erudite note; e l'edizione corrisponde benanche molto bene al merito di un'opera veramente pregevole.
2. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 215.
3. GIOVANNI VILLANI nella sua *Cronica*.
4. GIULIO CESARE CAPACCIO nell' *Antichità di Pozzuoli*.
5. DOMENICANTONIO PARRINI: *Nuova guida de' forestieri per l' antichità curiosissime di Pozzuoli, e delle Isole d' Ischia, Procida, Nisita, e Capri*. Nap. 1700. in 12.
6. SCIPIONE MAZZELLA: *Vedi Pozzuoli num. 13.*

I S E R N I A.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 661.
2. VINCENZO CIARLANTE nelle *Memorie del Sanno* pag.
3. FERDINANDO UGHELLI nella sua *Italia Sacra* tom. 6. col. 454.

ISOLA DEL SALVADORE.

1. ALESSIO-SIMMACO MAZZOCCHI nell' opera *De Eccles. Neapolit.* pag. 215. *Diatriba de Insula, et Castro a Constantino M. Ecclesiae Neapol. dono datis.*
2. ANTONIO CHIARITO nel *Comento sulla costit. di Federico II. part. 3. cap. 3.* parla molto a lungo *Del Castro Lucullano, e dell' Isola del Salvatore.* Egli fa degli sforzi per opporsi a quanto mai avea detto il Ch. Mazzocchi sulla stessa *Isola.* Vuole dunque ch' ella chiamata si fosse *Insula Major*, ossia *Megari* a differenza di un' altra appellata *Insulella S. Vincentii*, e similmente *Insula maris Domini*, et *Salvatoris nostri Jesu Xpi*; quandochè il Mazzocchi per l' *Isola Major* intese quella di *Nisida*, e per la *Isola Minor* quella di *Megari.* Quindi il Chiarito dimostra di esservi stati in quell' *Isola* maggiore abitatori, strade, e poderi, fin sotto Carlo II. e sempre con un gran numero di antiche carte e diplomi cerca di opporsi a quanto mai avea asserito il gran Mazzocchi.

I S T O R I A. Vedi S T O R I A.

I T R I.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano* p. 141.

L

L A N C I A N O.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 610.

LANGOBARDI. Vedi S T O R I A DE' PRINCIPI

L A N G O B A R D I.

L A R I N O.

1. GIO. ANDREA TRIA: *Memorie storiche civili ed ecclesiastiche della città e diocesi di Larino Metropoli degli antichi Frentani; divise in V. libri, e sua Appendice, colla serie de' proprj Vescovi, carta topografica della città e sua diocesi; altra geometrica, e che contiene il prospetto dell' Anfiteatro di Larino; alcune de' tempi Longobardi, e Normanni non ancora vedute in istampa; altre di diversi Santi particolari.* Roma 1744. in 4. L' accuratissimo autore dopo di aver parlato della Regione Frentana, suoi termini, fiumi, città ec. passa all' antico Larino: ne rileva il sito, le qualità, i suoi magistrati sotto i Romani, la religione, le iscrizioni, varj rimasugli di antichità, e specialmente del suo Anfiteatro, e censura ragionevolmente il March. Maffei, il quale pretese che soltanto Verona, Capua, e Nimes aveano avuto siffatto onore, il che avverrà benanche contro lo stesso Maffei il nostro Carlo Franchi per l' anfiteatro ritrovato nel Contado Aquilano. Accennata così la storia di quella contrada fino alla fondazione della nostra monarchia, parla

la del nuovo Larino furto poco lungi dall'antico, e parla del suo territorio, degli uomini illustri, degli edifizj sacri e profani, e mette in veduta tutti i castelli, e terre della diocesi Larinata, descrivendoli con somma esattezza, notandone il sito, il reggimento, la popolazione, i possessori, gli edifizj ec. Quindi in questa mia operetta gli ho tutti indicati, come quelli che avessero meritato particolare scrittore. Tutti i Vescovi dovrebbero imitare il nostro Tria, per avere così un'esatta e ben formata descrizione del Regno di Napoli. Ma tutti quelli che sono creati Vescovi hanno la stessa abilità e genio del Tria? La sua opera termina colla serie de' Vescovi e colli Santi venerati in detta città e diocesi. Alcuni vi avrebbero desiderato, che avesse detto anche qualche cosa intorno alle monete Larinate.

L A V E L L O.

1. DOMENICO TATA nella *Lettera sul Monte Volturno*. Nap. 1778. in 8.
2. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 368.

LAUTREC. Vedi ASSEDIO di LAUTREC.

L A Z I A N O.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano* p. 529.

L E C C E.

1. DOMENICO DE ANGELIS: *Discorso istorico, in cui si tratta dell'origine, e della fondazione della città di Lecce, e di alcune migliori e principali notizie di essa*. Lecce 1705. in 4. Libro molto raro.
2. ANTONIO BEATILLO: *Istoria della vita, miracoli ec. di S. Irene di Tessalonica padrona della città di Lecce*. Nap. 1609. in 4.
3. LUIGI TASSELLI nell' *Antichità di Leuca* in più luoghi.
4. CARLO BOZZI. *I primi martiri di Lecce Giusto, Oronzio, e Fortunato*. In Lecce 1672. in 8.
5. GIULIO CESARE INFANTINO: *Lecce Sacra, ove si tratta delle vere origini, e fondazioni di tutte le chiese, monasterj della città di Lecce. Si descrivono gli epistaffj ed iscrizioni, che sono in detti luoghi, e si fa memoria di alcuni uomini illustri sì per santità di vita, come per lettere, armi, dipintura, e scoltura*. Lecce 1636. in 4. L'Infantino parla della fondazione ed antichità di Lecce, e le varie iscrizioni, ch'egli riferisce, somministrano de' molti lumi per la storia de' Conti di quella città.
6. PELLEGRINO SCARDINO: *Discorso intorno all'antichità e sito della fedelissima città di Lecce*. Bari 1607. in 4. Io non so come Pietrangiolò Spera, *De nobil. professor. Gramm. ec.* p. 511. e poi il Toppi *Bibliot. napolet.* p. 243. dicono di essere scritto in prosa e in verso. Il libro dello Scardino appena può consultarsi riguardo allo stato, in cui trovavasi Lecce a tempi suoi.

7. CA-

7. CASIMIRO DI S. MARIA MADDALENA nella *Cronica della provincia de' Minori osservanti lib. 1. cap. 9. p. 53. e cap. 10.*
8. GIACOMO ANTONIO FERRARI: *Apologia paradossica, nella quale si dimostra chiaramente la precedenza, che dee avere l' antichissima e fedelissima città di Lecce ne' parlamenti generali del Regno, e come debba esser preposta non solo alle città di Capua, e di Cosenza, ma a tutte le città del Regno eccetto Napoli ec.* In Lecce 1707. in 4. Nella speciosa Biblioteca de' PP. dell' Oratorio di questa nostra città n' esiste un MS. in 4. tomi (VIII. XI. ad XIV.) alquanto differente da quello, che abbiamo a stampa. Scrisse inoltre: *Annali di Lecce* rimasti MSS.

LEGGI E MAGISTRATI DEL REGNO DI NAPOLI.

1. SCIPIONE CAPECE: *Magistratum Regni Neapolit. qualiter cum antiquis Romanorum conveniant compendium.* Ignoro la prima edizione. Salerno 1544. e di nuovo Nap. 1594. in 4. ed altre edizioni forti ancora colle sue elegantissime opere poetiche. Vedete le mie *Memor. istorich. t. 1. p. 175.*
2. GREGORIO GRIMALDI: *Istoria delle leggi e Magistrati del Regno di Napoli.* In Lucca (Napoli) t. 4. 1732-52. in 4. Si vuole che l' autore di questa opera fosse stato il Ch. Costantino Grimaldi padre di esso Gregorio, il quale per accreditare il figlio nella Repubblica letteraria gliel' avesse a tal fine intestata. L' opera è di molto merito. Vedete le mie *Memorie degli Scrittori legali. t. 2. pag. 143.*
3. GINESIO GRIMALDI fratello di Gregorio intraprese la continuazione dell' opera sullodata, e la condusse a fine fino al 1772. non so se collo stesso metodo e giudizio come altri dice, e riproducendo li tre primi tomi del fratello nel 1757. el quarto ancora, ch' egli stesso avea stampato nel 1752. ve ne aggiunse altri VIII. impressi in Nap. dal 1767. al 1774. Quindi l' intera opera contiene oggi XII. volumi. Vedete le mie *Memor. degli Scritt. ec. t. 1. pag. 145.*

L E Q U I L E.

1. LUIGI TASSELLI nell' *Antichità di Leuca p. 237.*

L E T T E R E.

1. FRANCESCO PANSA nell' *Istoria dell' antica Repubblica di Amalfi t. 2. p. 107. e 118.*

L E U C A.

1. LUIGI TASSELLI: *Antiquità di Leuca città già posta nel Capo Salentino: de' luoghi, delle serre, e di alcune città del medesimo Promontorio, e del tempio di S. Maria di Leuca, detto volgarmente de*

de finibus terrae. Nap. 1693. in 4. L'opera è divisa in tre libri, il primo intitolato *Leuca gentile*: il secondo *Leuca cristiana*, el terzo *Leuca di Maria*. Nel primo parla dell'antico stato del Promontorio Japigio, colle sue città, e delle poche rovine dell'antica Leuca. Nel secondo parla delle città e terre esistenti in detto Promontorio colla loro storia sacra e profana, ed uomini illustri. Nel terzo descrive il tempio di nostra Santissima Donna chiamato *in finibus terrae* perchè posto nell'estremità del Capo d'Otranto, e rimesso all'Isola di Corsù.

2. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano* p. 488.

LIBURIA DUCALE. Vedi NAPOLI.

LICOSA ISOLA NEL GOLFO DI SALERNO.

1. ALESSIO-SIMMACO MAZZOCCHI nella *Dissertatio historica de Cathedralis Ecclesiae Neapolitanae semper unicae variis diversa tempore vicibus*.

L O C R I.

1. GENNARO PORTINARI: *In inscriptionem prope Scolacium effossam brevis commentarius*. Neap. 1762. in 4. Vedi Squillaci num. 1.
2. GABRIELE BARRIO: *De antiquitate et situ Calabriae* Lib. 3. cap. 8. et 9. colle annotazioni di Tommaso Aceti.

L O R E T O.

1. GIO. ANDREA TRIA nelle *Memorie Storiche della città e Diocesi di Larino*, p. 503.

LORITELLO, o LOROTELLO, LAURITELLO,
o ROTELLO.

1. GIO. ANDREA TRIA nelle *Memor. stor. della città e diocesi di Larino* lib. 4. cap. 8. p. 438.

L U C A N I A.

1. COSTANTINO GATTA: *La Lucania illustrata per la miracolosa resuscitazione dell'antica effigie del glor. Principe S. Michele Arcangelo nel tempio eretto su un monte della città di Sala*. Nap. 1723. in 4. Scrisse inoltre.

... Memorie topografiche della provincia di Lucania, compresa al presente nella provincia di Basilicata, e di Principato Citeriore colla serie genealogica de' Serenissimi Principi di Bisignano dell'illustre famiglia Sanseverino. Nap. 1732. in 4. Dippiù:

... Memorie topografico-storiche della provincia di Lucania colle notizie dell'antico e venerabil tempio dedicato alla S.S. Vergine nel territorio della città di Sapenza, e di un sepolcro de' Gentili presso l'antica città di Casilina in detta provincia. Opera postuma data in

in luce da Giuseppe Gatta figlio dell' autore coll' aggiunta di sue erudite annotazioni. Nap. 1743. in 4. Il Gatta in tutte e tre le suddivisate opere parla molto dell' antica Lucania delle Colonie, e Prefetture Romane, e de' monumenti ed iscrizioni, che vi rimangono: Indi ne descrive lo stato presente con tutte le sue città, terre, castella, famiglie, uomini illustri, ec. e specialmente della Valle di Diano.

2. GIO. BATISTA PACICCHELLI nel 2. tom. delle sue lettere c'vvi la descrizione della Lucania.
3. GIUSEPPE ANTONINI: *La Lucania*. Nap. 1745. in 4. Nell' anno 1736. accrebbe il suo libro, e lo corresse di molti suoi abbagli, e lo riprodusse in Nap. colla stessa data del 1745. in 4. Egli vi parla dello antico stato di quella Regione infino al termine della guerra Sociale, o Italica allora che fu data a' Lucani la cittadinanza romana. Indi parla delle cose più recenti, e ne fissa i confini, le divisioni, i monti, i fiumi, le città, le castella, i mari, l' isole, gli uomini illustri, i prodotti ec. Fa uso di molta erudizione, di scrittori, marmi, carte ec. L' opera è divisa in *discorsi*. Ma chi dice molto facilmente erra, e moltoppiù chi vuole allontanarsi talvolta dal pensare comune, siccome fece il nostro Antonini su di alcuni punti della nostra storia.
4. PASCALE MAGNONI: *Lettera al Barone Antonini* (già morto a' 6. Gennajo 1765.) contenente alcune osservazioni critiche su i di lui *discorsi della Lucania* in 4. senza data di stampa, nella quale censura quanto avea detto l' Antonini intorno al nome di *Lucania*, alla città di *Petilia*, alla *Colonia Vibonense* ec.
5. GIACOMO CASTELLI nell' *Epistola ad Jo. Bernardinum Tafuri*, pubblicata in Nap. 1754. in 4. con altre sue operette, ed inserita dal Calogera nella sua *Raccolta* tom. 12.
6. LUCA MENNELLI Agostiniano, che morì nel 1672. lasciò un MS. intitolato: *La Lucania illustrata*, nel monistero degli Agostiniani di Salerno.
7. FRANCESCANTONIO VENTIMIGLIA nelle *Memorie del Principato di Salerno* cap. 5. pag. 95. a III.

L U C E R A.

1. IL CANONICO CORRADI scrisse la *Storia Lucerina* in 18. vol. in fol. che ora si conservano nell' Archivio Capitolare di detta città, siccome vengo assicurato dal gentilissimo Signor D. Giovanni Calfitto, uomo non poco versato in ogni sorta di letteratura.
2. PIETRO RANZANI Vescovo di Lucera, morto nel 1492. scrisse:
De

De laudibus Urbis Luceriae oratio, rammentata dall' Ughelli nell' *Ital. Sacr.* t. 8. col. 462. seq. ed. Rom.

3. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 694.
4. DOMENICO LOMBARDI: *De columnis quibusdam novissime Luceriae detectis, Sobediafma*. Neapol. 1748. in 8.
 *Diatriba de Luceriae nomine, et conditore*, in 8. senza nota di anno, ma pubblicolla nello stesso anno 1748. come appare dalla lettera indiritta al Ch. Niccolò Fraggianni.
 *De Colonia Lucerina epistola, cui accedit De quaestoria Lucerina provincia fessio*. Roma 1752. in 4.
5. ARCANGELO DA MONTESARCHIO nella *Cronistoria* pag. 255.
6. NATALE MARIA CIMAGLIA: *Epistola ad Josephum fratrem de Colonia Lucerina*. Neap. 1754. in 8. Se la prese coll' Ab. Domenico Lombardi per alcuni travvedimenti nella sua *Epistola de Colonia Lucerina*. Si dice che il Lombardi vi fece risposta, ma poi non volle pubblicarla.

LUCRINO LAGO.

1. NICCOLÒ CARLETTI nella *Storia della Regione abbruciata* p. 227. Anticamente chiamossi *Cocino*. Vedete *Silio Italico lib. 12.* I suoi pesci eran delicatissimi. *Marziale lib. 13. epig. 85. e 77. lib. 5. epigr. 47. 60.*

LUOGHI SACRI DI NAPOLI.

1. PIETRO DI STEFANO. *Descrizione de i luogbi sacri della città di Napoli con li fondatori di essi, reliquie, sepolture, et epitaphii scelti che in quelle si ritrovano. L' intrate, et possessori, che al presente le possedano, et altre cose degne di memoria*. In Napoli presso Raymondo Amato 1560 in 4. Egli ci serbò delle molte notizie intorno alla fondazione di 250. chiese di questa Capitale, e delle molte iscrizioni, che erano nelle medesime, con una goffa traduzione italiana. Ma queste iscrizioni appunto fanno il miglior pregio del suo libro.
2. GIUSEPPE DE MAGISTRIS: *Status rerum memorabilium, tam ecclesiarum, quam politicarum* ec. parla delle nostre Chiese. Vedi Napoli Scrittori particolari ec.
3. CARLO CELANO. Vedi Napoli Scrittori particolari ec.
4. CESARE D' ENGENIO: *Napoli Sacra*. Nap. 1623. in 4. Ci serbò una particolar notizia di tutte le chiese, monasterj, ospedali, e luoghi pii ec. della città e borghi, colla storia della loro fondazione; ma il più interessante dell' opera è la gran quantità delle iscrizioni, che seppe serbarci nella medesima, e che in oggi sono andate

M

quali

quasi che per la maggior parte a male da' luoghi ove a' tempi suoi leggeansi.

5. CARLO DE LELLIS: *Supplemento a Napoli Sacra di D. Cesare d'Engenio Caracciolo, ove si aggiungono le fondazioni di tutte le chiese, monasteri, et altri luoghi sacri della città di Napoli, e suoi borghi, eretti dopo dell'Engenio, con le loro iscrizioni, et epitaffii, reliquie, e corpi di Santi, et altre opere pie, che vi si fanno, e con altre cose notabili.* In Napoli 1654. in 4. Egli parla di 104. chiese in circa, delle quali solo 25. erano state erette dopo dell' Engenio.
6. CAMMILLO TUTINI: *Notitia veterum quarundam Ecclesiarum Neapolit. quae nunc non exstant.* Sta nel tom. 2. pag. 325. de SS. Neapol. Eccles. Episc. cultu del Mazzocchi.
7. GIUSEPPE SIGISMONDO: *Descrizione della città di Napoli, e suoi borghi.* Nap. t. 3. in 8. 1788-89. Nel primo egli dà un ragguaglio de' luoghi sacri e profani, che sono nel recinto della nostra città, nel secondo parla di tutto il rimanente, e nel terzo vi descrive i suoi borghi. Tutto però seccamente vi si trova accennato sulle tracce degli altri nostri creduli e semplici scrittori de' luoghi sacri di Napoli. Indi dà benanche alcune descrizioni della Real villa e palagio di Capodimonte col museo Farnesiano, del palagio di Portici col museo Ercolanese, e del Real palagio di Caserta co' suoi giardini, ed aquedotti nella valle di Maddaloni, ed un compendio storico perultimo delle varie eruzioni del Vesuvio, che non mettono in veduta la vera grandezza di siffatte cose.
8. GIAN-VINCENZO MEOLA: *Delle istorie della Chiesa Greca in Napoli esistente.* Nap. 1790. in 4. Di questa chiesetta sotto il titolo di S. Pietro e Paolo parrocchia de' Greci levantini, dice il Sig. Meola che per farne la sua storia ha dovuto molta fatica durare per accaparne le scarfe notizie, che ve ne sono.
9. *Notizie della Sacra Basilica di S. Restituta, del jus che possiede di sepellire quei, che possono senza elezione di sepoltura e dove e come si spende qualche si ricava di denaro dal detto jus.* In 4. senza nota di anno.
10. BENEDETTO SERSALE. *Vedi Chiesa Napoletana num. 8.*
11. GIULIO CESARE AVERSANO: *Platea, seu fundazione della Venerabil Chiesa di S. Anna de' Lombardi di questa fedeliss. città di Napoli.* Ivi 1626. in 4.
12. ANTONIO SECCO nella *vita di S. Agrippino* stampata in Napoli nel 1682. in 8. si ha la fondazione, e descrizione della sua Chiesa in Napoli. L' autore vacilla sull' epoca della fondazione, che la vuole

vuole fin dal 1015, e riempie il suo libro di altre inette credulità.

13. *Historia de adventu S. Petri Apostoli in civitatem Neapolis. Fundatio Cappellae S. Mariae de Principio, et passio S. Restitutae Virg. et Mart.* MS. nella biblior. delli PP. dell' Oratorio di Napoli IV. VII.
14. *Fondazione di S. Angiolo a Nido.* MS. in f. stava nella celebre biblioteca del Marchese Sarno.
15. *Origine e Capitoli del Monte e Banco de' Poveri.* MS. f.

M

M A G L I A N E L L O.

1. **G**IO. ANDREA TRIA, nelle *Memorie storiche della città, e diocesi di Larino.* Lib. 4. cap. 9. pag. 454.

M A G L I A N O.

1. GIO. ANDREA TRIA nelle *Memor. storiche della città e diocesi di Larino* lib. 4. cap. 9. §. 28. p. 457.

M A G L I E.

1. LUIGI TASSELLI nell' *Antichità di Lenca* p. 223.

M A G N A G R E C I A.

1. UBERTO GOLTZ: *Sicilia et Magna Graecia, sive historia urbium, et populorum Graeciae ex antiquis numismatibus illustrata.* Burges 1568. in f. Fu riprodotta con aggiunzioni in Anversa 1618. e poi nello stesso luogo 1644. e 1672. co' commenti di Ludovico Nonnio. Finalmente Pietro Burman l' inserì nel *Thesaur. antiquit. Ital.* t. 10. part. 6. Vi sono 37. tavole di medaglie, e l' opera è piena di erudizione.
2. ALESSIO-SIMMACO MAZZOCCHI. *Vedi Eraclea n. 1.* Si leggano benanche gli Scrittori delle Calabrie.

M A I D A.

1. GABRIELE BARRIO. *De antiquit. et situ Calabriae* Lib. 2. cap. 11.

M A J U R I.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 244.

M A N F R E D O N I A.

1. GABRIELE TONTOLI: *Memoriae diversae Metropol. Eccles. Syontinae, et colleg. Eccles. S. Agnelli Syontinae dioecesis, ex apostolicis in Vaticano monumentis, et aliunde deductae.* Romae 1654. in 4. . . . *Collectio jurium Ecclesiae Garganicae contra Syontinam.* Romae 1655. in 4.
2. POMPEO SARNELLI nella *Cronologia de' Vescovi, ed Arcivescovi Syontini.* ec. *Vedi Vescovi.*
3. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 679.
4. FERDINANDO UGHELLI nell' *Ital. Sacr.* t. 7. ec.

M 2

MAR.

M A R S I.

1. MUZIO FEBONI. *Historiae Marsorum lib. III. una cum eorumdem Episcoporum catalogo*. Neap. 1678. in 4. con carta topografica. Opera piena d'iscrizioni antiche, e di altri belli monumenti de' bassi tempi. Nel primo libro parla dell' origine de' Marfi, e de' confini della lor regione chiamata anche *Valeria*; ci narra i loro costumi, le alleganze, le guerre co' Romani, e con ispecialità quella *Sociale* chiamata dipoi *Marsica* dal loro nome. Nel secondo parla del lago *Fucino*, oggi detto di *Celano*; e nel terzo delle antiche e moderne città de' Marfi, colla di loro istoria, de' fiumi, monti, selve, prodotti ec. degli uomini illustri, e finalmente de' Vescovi Marficani. Pietro Burman l'inferì nel *Theaur. antiquit. Ital.* t. 9. part. 4. Ne abbiamo benanche:
 *Le vite de' Santi Marficani* Simplicio, Costanzo, Vittoriano, Ruffino, Cesidio, Berardo, Tommaso, Oddo, Gemma. Roma 1645. in 4.
2. PIETRANTONIO CORSIGNANI: *Reggia Marsicana, ovvero memorie topografico-storiche di varie Colonie, e città antiche e moderne della provincia de' Marfi, e di Valeria, compresa nel vetusto Lazio, e negli Abruzzi: colla descrizione delle loro Chiese, e immagini miracolose, e delle vite de' SS. ed uomini illustri, e la serie de' Vescovi Marficani*. Nap. 1748. t. 2. in 4. Questo libro è un ricco guazzabuglio di notizie. L'autore vuol correggere alle volte il dotto Feboni, ma evvi molta differenza tra questi due Scrittori. Egli intanto parla dell' origine e nominazione de' Marfi, delle guerre diverse, e specialmente della marsicana detta *Sociale*, del lago *Fucino*, delle città antiche e moderne, delle chiese, degli edifizj, de' Santi, degli uomini illustri de' Vescovi ec. Scrisse dippiù:
 *Epistola istorica sopra varie Marsicane notizie*. Velletri 1722. in 4.
 *Acta SS. MM. Simplicii, Constantii, et Victoriani, quorum reliquiae Celani apud Marsos antiqua veneratione coluntur, vindicata. Accedunt ordo divinorum officiorum Ecclesiae Marsorum, et aliorum Sanctorum memoriae*, Romae 1750. in 4.
 *De viris illustribus Marsorum liber singularis, cui etiam Sanctorum ac Venerabilium vitae, nec non Marsicanae inscriptiones accefferunt* (dalla pag. 288.) Romae 1712. in 4. Raro, ma niente pregevole.
3. FERDINANDO UGHELLI nell' *Ital. Sacr.* tom. 1. 3. 7. ec. *Vedi Vescovi*.

MAR.

M A R S I C O N U O V O .

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 294.
2. GIO. BATISTA PACICCHELLI nel *Regno di Napoli in prospettiva* part. 1. pag. 192.

M A R T A N O .

1. CASIMIRO DI S. MARIA MADDALENA nella *Cronica della provincia de' Minori osservanti scalzi*, lib. 2. cap. 14. p. 231.

M A R T I N A .

1. ISIDORO CHIRULLI. *Istoria cronologica della Franca Martina*, con gli avvenimenti più notabili del Regno di Napoli. In Nap. t. 3. 1749-1752. in 4. La dice edificata da alcune famiglie di Taranto verso il 927. colà ricoverate dall' incursione de' Saraceni, e che appellata l' avessero così da S. Martino. Altri si avvisa che fosse così chiamata dalla quantità di martori, animali simili alla fuina, di cui ne abbondano le sue selve. L' opera non ha gran merito.

M A R T I R A N O .

1. GABRIELE BARRIO, *De antiquitate et situ Calabriae* lib. 2. cap. 10.
2. GIO. BATISTA PACICCHELLI nel *Regno di Napoli in prospettiva*, part. 2. pag. 20.

M A S S A L U B R E N S E .

1. GIO. BATISTA PERSICO pose a stampa : *Descrizione della città di Massalubrense*. In Nap. 1646. in 4. che dice composta da un patrizio della stessa famiglia. Vi si parla della sua antichità, quando fu così chiamata, cioè dal famoso tempio di Minerva costruito da Greci, e che diede il nome a quel capo di *Promontorium Minervae*, da qual tempio in latino *delubrum*, corrotto poi in *lubrum*, detto si fosse *Lubrense*; del sito e territorio, degli edifizj, della villa di Pollione, della città vecchia distrutta da Ferdinando I. per avere aderito a' Francesi, e risorta con XXIV. casali; dell' incursione fattavi da' Turchi nel dì 13. Giugno 1558. con averne trasportati da' detti casali più di 1493. cittadini, del suo Vescovado, e mostrasi non tanto credulo, come l' Ughelli, di essere stato fondato da S. Pietro Apostolo; de' suoi privilegi, degli uomini illustri ec. con un' appendice pag. 89. delle iscrizioni, che sono ne' templi di Napoli di taluni personaggi provenienti da Massa.
2. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 198.
3. GIO. BATISTA PACICCHELLI nel *Regno di Napoli in prospettiva*, part. 1. pag. 3.
4. FERDINANDO UGHELLI nell' *Ital. Sacr.* tom. 6.

MA:

M A T E R A.

1. GIO. BATISTA CORETTI: *Dissertatio apologetica de cathedralitate Ecclesiae Materatae, illiusque dioecesi, in ea quae scripsit Ugbellius tom. 7. Ital. Sacr. Romae 1735. in 4.*
2. GIO. BATISTA PACICCHELLI nel *Regno di Napoli in prospettiva* part. 1. pag. 266.
3. ANTONIO ZAVARRONI; Nelle Note sopra la Bolla di Giuliano. Not. 3.

M A T A L O N E.

1. *Libellus dilati iudicii sive notitia iudicati de terra ac fundo quodam sito in Matalone, pro monasterio, et Ecclesia S. Michaelis Archangeli ad formam nuncupato prope Capuam. Nel t. 3. p. 267. Hist. Princ. Langob. del Pellegrino.*

M E L F I.

1. DOMENICO TATA nella *Lettera sul monte Volture*. Nap. 1778. in 4.
2. GIO. BATISTA PACICCHELLI nel *Regno di Napoli in prospettiva* part. 1. pag. 270.

M E S A G N A.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano* p. 474.

M E S U R A C A.

1. GIO. ANDREA FICO nelle *Notizie storiche della patria di S. Zosimo* ec. part. 1. cap. 19. 20. a 27. Anticamente fu detta *Reazio*. Egli descrive le antichità di esso Reazio, e degli adjacenti paesi. Lo vuole edificato dagli *Enotri*, e parla tanto degli antichi, quanto de' moderni possessori di Mesuraca.

M I L E T O.

1. CALCAGNI: *Storia cronologica della Badia della Trinità di Mileto*. Messina 1699.
2. FRANCESCO PECCHENEDA: *Difesa del Regal Padronato del Re N. S. sulla Chiesa e Badia della SS. Trinità di Mileto*. Nap. 1771. in 4.
3. MARTINO CAMPITELLI nel *Ragguaglio storico dell'immagine di S. Domenico in Soriano*.
4. GIO. BATISTA PACICCHELLI: nel *Regno di Napoli in prospettiva*, part. 2. pag. 82.

M I N O R I.

1. FRANCESCO PANSA nell' *istoria dell' antica Repubblica di Amalfi*. t. 2. p. 119.
2. GIO. BATISTA PACICCHELLI nel *Regno di Napoli in prospettiva* part. 1. pag. 194.

MI.

M I R A B E L L A.

1. DOMENICO CERULLI: *In Mirabellarum Rogerii Primi Neap. Reg. marmor. an. 1772. detectum commentarius.* Neap. 1773. in 8.
2. CASIMIRO DI S. MARIA MADDALENA nella *Cronica della provincia de' Minori osservanti scalzi lib. 4. cap. 8. p. 443.*

M I S E N O.

1. MARCELLO EUSEBIO Scotti. *Vedi Cuma.*

M O F E T E.

1. VINCENZO MARIA SANTOLI: *De Mephiti et vallibus Anxanti libri tres cum observationibus super nonnullis urbibus Hirpinorum, quorum lapides et antiquitatum reliquiae illustrantur.* Nap. 1783. in 4. con figure. Opera erudita. E' famosa la moseta di *Anxanto* anche presso gli antichi scrittori, e specialmente Cicerone *De divinatione lib. 1.* Virgilio *lib. 7. Aeneid. vers. 576. seg.* Plinio *lib. 2. hist. natur. cap. 93.* Claudiano *de capt. Proserp. lib. 2. vers. 348.* ec. nel distretto della terra di Rocca Sanfelice in Principato Ultra. L'autore, che descrive tutti quei luoghi, parla partitamente tanto del lago, che della moseta, degli effetti, e riferisce delle molte iscrizioni.
2. LIONARDO DI CAPUA. *Lezioni intorno alla natura delle mosete.* Nap. 1683. in 4. Il nostro di Capua ebbe molta erudizione, e gran filosofia.

M O L F E T T A.

1. FRANCESCO LOMBARDI: *Notizie istoriche della città e Vescovi di Molfetta.* Nap. 1703. in 4. E' molto da censurarsi la strana opinione di questo autore in volere *Enea* fondatore di Molfetta, che le diede il nome di *Chaelseto*, e similmente che le *Pandette Amalfitane* ritrovate si fossero in Molfetta.
2. GIUSEPPE MARINELLI: *Presa e sacco della città di Molfetta successa l'anno del Signore 1529.* Si legge nella *Raccolta* stampata dal Perger tom. 4. pag. 369. seg.
3. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 578.
4. GIO. ANTONIO BOVIO: *Storia della Chiesa della Madonna de' Marziri*, ove tratta della Chiesa di Molfetta.
5. ANTONIO DAMIANI: *Vita di S. Corrado*, ove tratta della città di Molfetta.

M O L I T E R N O.

1. GIO. BATISTA PACIGCHELLI nel *Regno di Napoli in prospettiva part. 1. pag. 190.*

M O N D R A G O N E.

2. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano* p. 129.

MO.

MONETE DEL REGNO DI NAPOLI.

1. CESARE ANTONIO VERGARA: *Monete del Regno di Napoli da Ruggiero I. fino all'augustissimo Regnante Carlo VI.* Roma 1715. in 4. e poi Lione 1716. inf. In quest'opera in LVII. Tavole abbiamo da 210. monete coniate da' nostri Re con talune altre particolari, cioè due di Ludovico, e quattro di Renato d'Angiò, una del famoso Niccolò Conte di Campobasso fattosi indipendente sotto Ferdinando I.: un'altra della città dell'Aquila, che sotto lo stesso Re diedesi ad Innocenzo VIII. un'altra della città di Chieti mentre Carlo VIII. era nell'occupazione del Regno; un'altra di Catanzaro allorquando seppe difendersi dall'incurisione de' Francesi, e molte altre coll'epigrafe arabo coniate dal Conte Ruggiero Bosso, dal Re Ruggiero I. da' due Guglielmi, da Tancredi ec. Al Vergara fe gli dee molta obbligazione per averci serbata la serie delle nostre monete per lo corso di circa VI. secoli. Poco importa che gliene fossero poi scappate alcune, le quali forse ritrovar non potette ad onta della sua diligenza. Ma perchè tralasciare del tutto quelle di Filippo V.!
2. MARCO MAYER: *Il Regno di Napoli, e di Calabria descritto con medaglie, arricchito d'una descrizione compendiosa di quel famoso regno, ed illustrata d'una succinta dichiarazione intorno alle sue medaglie cavata da i più celebri ed approvati scrittori sì antichi, come moderni.* In Lione 1717. in f. L'opera è divisa in due parti. Nella prima vi sono XV. tavole, e nella seconda XIX. Nelle prime tavole si veggono i tipi delle monete di Napoli, Pozzuoli, Cuma, Sinveffa, Sella, Minturno, Chieti, Caleno, (Carinola) Capua, Atella, Nola, Nocera, Picento, Possidonio, Velia, Arpi, Taranto, Metaponto, Lucera, (Axur) Terracina, Isernia: nelle seconde le monete di Reggio, di Locri, Cotrone, Sibari, Turio, di Bretia, cioè Cosenza, di Pandosica, oggi Castelfranco, di Temelia, Tirina (Nocera) Mamerto, (Martirano), Ipponio (Valenzia) Caulonia, (Castelvetero) Carcinio, che dice essere oggi Satriano, o Stilo, di Squillace, di Petelia, che credono essere in oggi Policastro, Sibilema, oggi Santafeverina. Vedi Napoli. Accresciuto dall'autore colla giunta di XC. medaglie, arricchita delle loro spiegazioni, ed una notizia mitologica delle Deità ritratte in queste medaglie antiche, fu riprodotto Aia 1723. f. Raro.
3. FRANCESCO MARIA PRATILLI: *Lettera sopra una moneta di Guglielmo II. il Buono Monarca delle due Sicilie.* Nella Raccolta del Calogré t. 44.

4. NIC-

4. NICCOLÒ IGNARRA: *Vedi Pozzuoli num. 17.*
5. CAMMILLO TUTINI: *Discorso intorno all' antiche monete del Regno di Napoli.* MS.
6. PROSPERO PARISIO: *Rariora Magvae Graeciae nomismata.* Romae 1591. e 1683. in f.
7. DOMENICO MAGNAN: *Bruttia numismatica, seu Bruttiae, bodie Calabriae, populorum numismata omnia in variis per Europam nummophylaciis accurate descripta, necnon aliqua alia ex jam editis de prompta.* Roma 1773. in f. m.
 *Lucania numismatica, seu Lucaniae populorum numismata omnia ec.* Roma 1775. in 4.
 . . . *Miscellanea numismatica ec.* Roma 1772. in 4.
8. GIO. FIORE nella seconda parte della sua *Calabria illustrata* parla delle medaglie antiche, pag. 307. e ne porta i conj.
9. GUIDONE scrisse sulle *medaglie della Calabria.*
10. UBERTO GOLTZ. *Vedi Magna Grecia num. 1.*
11. GIORGIO GUALTIERI scrisse benanche sulle medesime monete della Calabria.
12. GIUSEPPE ALLEGRAZZA nella sua *Lettera sopra Chieti illustra una moneta di Carlo VIII.* *Vedi Novell. Letter. di Firenze* 1754. col. 88.
13. MICHELE ROCCO nella *Storia de' Banchi* porta XIX. tavole, in 15. delle quali porta i tipi delle monete di argento di Carlo II. dal 1684. al 1692. di Filippo V. dal 1701. al 1702. di Carlo VI. dal 1707. al 1733. di Carlo Borbone dal 1734. al 1752. e del nostro Ferdinando IV. dal 1760. al 1784. Nelle rimanenti altre quattro tavole porta i tipi delle monete di oro di effo Carlo Borbone dal 1734. al 1755. e del nostro Sovrano dal 1762. al 1784.
14. LUDOVICO ANTONIO MURATORI nelle sue *Dissertat. Ital. medii aevi, Dissert. XXVII.*
15. DOMENICO DIODATI: *Illustrazione delle monete nominate nelle nostre Costituzioni.* Nap. 1788. in 4. ed inserita benanche nel primo volume degli *Atti dell' accademia R. di S. e B. L. di Napoli.* L'autore con iscelta erudizione e critica ragiona del valore legale delle monete nominate nelle costituzioni del nostro regno. Egli parla della libbra d'oro semplice, della libbra d'oro purissimo, dell'oncia d'oro, del tari comune, del grano, del soldo langobardo, dell'agostaro, del mezzo agostaro, del carlino, e termina questa prima parte con alcune considerazioni sul valore delle monete della

N

della

della Sicilia. Delle accennate monete egli ne porta benanche i tipi. Si desidererebbe la storia delle zecche state nel regno di Napoli.

16. CARLO FRANCHI: *Brieve dissertazione su le monete antiche romane, e del nostro regno*. Ella trovasi inserita nella *Difesa per Gasparre Starace* pag. 68.
17. MICHELE ARDITO pensionista dell'Accademia di S. e B. L. di Napoli, Accademico Etrusco di Cortona, ed eletto con dispaccio del dì 7. Luglio del 1790: membro della Giunta delle antichità, che si acquistano per li Musei del Re, nella sua *Illustrazione di un antico vaso trovato nelle ruine di Locri*. In Nap. l'anno 1791. in f. dedicata al Re, con somma critica ed erudizione parla di IX. monete ritrovate nella stessa Locri, e da lui per la prima volta pubblicate, come anche ha pubblicata una greca iscrizione appartenente ad una Deità, che non si sa, ed un'altra latina, che sebbene digià pubblicata dal Muratori, pag. 11. n. 6. e dall'Aceti *ad Barvium*, pag. 225. egli per la prima volta ancora la dà molto corretta con spiegarne similmente i bassirilievi, che l'adornano. Il Sig. Ardito vale molto nell'antiquaria, la quale non iscompagna dal buon senso.
18. IL BARONE DOMENICO RONCHI. *Lettera diretta al M. R. P. D. Giuseppe Pancrazio Teatino*, colla quale illustra una medaglia del Re Ruggieri non rapportata nè dal Vergara, nè dal Pacuta tra quelle della Sicilia. Si ha nel fine del tom. I. delle *Dissertazioni Italiane* del Muratori dell'ediz. di Napoli.
19. FABIO GIORDANO: *De monetis*. MS.

MONISTERO DI MONTESCAGLIOSO.

1. SERAFINO TANSI: *Historia Chronologica monasterii S. Michaelis Archangelis Montiscaveosi Congr. Casin. Ord. S. Benedicti ab anno 1065. ad annum 1484. ex ejusdem monasterii tabulario deprompta. Accessit series genealogica Principum benefactorum monasterii ex Normannica Altavillana stirpe deducta*. Neap. 1746. in 4. Vi si leggono XXIV. carte tra diplomi e bolle Pontificie dal 1065. al 1231. che somministrano dei gran lumi per la storia de' nostri Principi Normanni. Questo libro è fatto rarissimo.

MONISTERO DI S. NICCOLO' DI CASOLE.

1. *Commemorationes eorum, qui Monasterium Casularum condiderunt, ac moderati sunt*. Nel 1749. furono inserite tra' *Codices Bibliothecae Regii Taurinensis Albae* tom. I. num. 9.
2. FRANCESCO MARIA D'ASTE in *memorabilibus Hydruntinae Ecclesiae Epistome* parla con molta distinzione del celebre monistero di S. Niccolò di Casole di Basiliani, il quale ne' secoli barbari era
come

come una università, che somministrava maestri, alloggio, e vitto agli scolari di lettere greche e latine. *Vedi Otranto.*

MONISTERO DI S. CLEMENTE IN PESCARA.

1. *Historia fundationis Monasterii Casauriensis in f. MS. In S. Angiolo a Nido.*

Vedi Cronisti num. 30.

MONISTERO DEL SAGGITTARIO.

1. STEFANO PATRIZI: *Dritto di antica unione del monistero del Saggittario alla Regular provincia di Calabria dell'ordine Cisterciense.* In Nap. 1742. in 4. Questo monistero in Basilicata fu edificato nel 1152.
2. GREGORIO LAURO *Annali del Saggittario.*
3. GIO. BATISTA PACICCHELLI nelle *lettere famigliari* t. 2.
4. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano* p. 361.

MONISTERO DELLA TRINITA' DELLA CAVA.

1. GIOVANNI CAPUANO. *Vitae SS. Monachorum Monasterii Cavensis.* MS. in f. E' nella Biblioth. di S. Angiolo a Nido.
2. PIETRO SALEANO. *Vedi Cronisti num. 21.*

M O N O P O L I.

1. ALESSANDRO NARDELLI: *La Minopoli, o sia Monopoli manifestata.* Nap. 1773. in 8. Libro di poco conto. L'autore vuole edificata la sua padria da *Minos* Re di Creta, e convertita alla fede di Gesucristo da S. Pietro. Si crede poi da altri edificata dopo la distruzione della vicina *Egnazia* da' Greci, e la chiamarono *Monopoli*, cioè, città *solitaria*. Questa città Littorale della Puglia Peucezia si trova data ad Ugone Autobono uno de' douici Capitani Normanni. Il Nardelli dice qualche cosa intorno alle vicende della medesima sotto i Normanni, sotto i Francesi, e sotto Ferdinando I. quando fu posta a sacco dell'armata Veneziana. Vi fa inoltre la ferie de' Vescovi, degli uomini illustri, tra i quali vi fu il famoso poeta Cammillo Querno.
2. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 584.
3. FRANCESCO GLIANES: *Istoria di S. Maria di Madia, e Monopoli.* Lecce 1643. in 4.

MONTAGNA DEGLI ASTRONI.

1. NICCOLÒ CARLETTI nella *Descrizione della Regione abbruciata* p. 45.
- #### M O N T A L T O.
1. GIO. BATISTA PACICCHELLI nel *Regno di Napoli in prospettiva*, part. 2. p. 24.

M O N T E C A L V O.

1. GIO. ANDREA TRIA nelle *Memorie storiche della città, e diocesi di Larino lib. 4. cap. 10. p. 471.*
2. ARCANGIOLO DA MONTESARCHIO nella *Cronistoria della riformata provincia di S. Angelo in Puglia p. 307.*

M O N T E C A S I N O.

1. ERASMO GATTOLA: *Historia Abbatiae Casinensis per saeculorum seriem distributa, qua Leonis chronicon a Petro Diacono ad annum 1138. continuatum in plerisque suppletur, et ad haec usque nostra tempora ex probatissimis, authenticisque documentis perducitur. Insertis operis initio monasterii descriptione, et ad calcem pro laudati chronici auctoritate Apologia.* Venetiis t. 2. 1733. f. La sua storia comincia dal 729. e la porta a fine fino al 1725. traendo le notizie sempre da bolle, diplomi, carte, ed altri monumenti. Opera veramente di conto.

. . . . *Ad historiam Abbatiae Casinensis accessiones, quibus non solum de jurisdictione monasterii, quam ab anno 748. ad hunc usque diem ex innumeris Regum, Imp., Pontiff. diplomatis, vetustisque documentis monasterium habet, ac de Casinensi archivii celebritate disseritur, sed etiam civitates, et loca monasterio subjecta, cum antiquis videribus, quae in ipsis reperta sunt, accurate describuntur. Clariss. viror. de Liri fluvio hallucinationes referuntur, et emendantur. Aditis Riccardi a Sangermano, et anonymorum Casinensium Chronicis a mendis, quibus alibi sentent, omnino purgatis, unoque ac altero Emortuali, et Calendario, ab ejusdem archivii Codicibus fideliter excerptis.* Venetiis 1734. f. Mette in veduta la giurisdizione ne' suoi feudi del monistero Cassinese tanto civile, che ecclesiastica derivando l'una da Gisolfo II. Duca di Benevento nel 748. l'altra dal Pontefice Giovanni XXII. nel 1323. Parla di tutti i litigi sofferti per la medesima. Fa un discorso del famoso archivio, e delle carte, codici, che si conservano, una descrizione della Colonia di Casino e della città di Sangermano, parla di tutti i luoghi foggetti a quel monistero, colla topografica descrizione dell' origine e corso del Garigliano, vi porta molte iscrizioni, carte, medaglie, foggelli ec. Questa fatica del Gattola ha certamente arricchito il mondo letterario di notizie infinite riguardo alla storia della mezzana età. Avea scritte queste altre opere.

- *Episcopatus Casinensis.* MS.
 *Della giurisdizione civile, criminale, e mista.* MS.
 *Della Portolania, Zecca, pesi e misure* MS.

§ . Del-

- ... Della caccia e pesca. MS.
 ... Della bagliua. MS.
 ... Della fida e diffida. MS.

2. CORNELIO MARGARINO: *Bullarium Casinense* cc. Venezia 1650. in f.
3. MAREANO ARMELLINO. *Vedi* Scrittori di uomini illustri.
4. GIO. BATISTA PACICCHELLI nel t. 4. delle sue *Memorie de' viaggi* descrive questo monistero con quanto evvi di bello e di buono; e nel suo *Regno di Napoli in prospettiva* part. 1. pag. 128.
5. FLAVIO ALESSIO UGONIO: *De dignitate et praestantia Reipublicae Casinensis*. Venezia 1559.
6. GIO. ABATE CASSINESE. *Vedi* Cronisti num. 43.
7. LEONE MARSICANO. *Vedi* Cronisti num. 45.
8. PIETRO DIACONO. *Vedi* Cronisti num. 25.
9. CAMMILLO PELLEGRINO: *Series Abbatum Casinensium ab an. 720. ad an. 1737*. Nap. 1643. in 4. Con note e dissertazioni del Pravitillo nell' *Histor. Princip. Langob.*
10. IL P. D. FLAVIO DELLA MARRA: *Descrizione istorica del S. Real monistero di M. Casino con una breve notizia della sua antica città di Casino; e della presente S. Germano*. Nap. 1775. in 8.
11. ANTONIO CAFARO nella Prefazione della sua opera intitolata *Medicina pratico-istorica di Casino-Nuovo*, volgarmente detto *Sangero mano*, stampata in Napoli 1734. in 4. parla di Montecasino, ma come pizzica molto quei Religiosi, ne sono andati essi perciò in bucca di tutte le copie, a segno che han fatto divenir quasi raro un siffatto libro.

12. ANASTASIO. *Vedi* Cronisti num. 4.

MONTEDORISIO.

1. ARCANGELO DA MONTESARCHIO nella *Cronistoria* p. 271.
- #### MONTESFUSCOLO.
1. ELISEO DANZA: *Cronologia di Montesfusco*, nella quale oliv alla sua fondazione, si contiene un catalogo di tutti i Re, Signori, e personaggi illustri, che si sono posati, ed hanno stanziato in essa fin dall' anno 1120. come ancora di tutti i Signori, che di quella hanno avuto il dominio cc. Montesfusco 1642. in 4.
 2. GIO. BATISTA PACICCHELLI nel *Regno di Napoli in prospettiva* part. 1. pag. 255.

MONTEGARGANO.

1. CARLO PINTO. *Vedi* Borgo Garganico.
2. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 688.

3. COLANTONIO DENTICE: *De historia Angelorum, et de situ et antiquitate, et urbe Montis Gargani, et de apparitione S. Michaelis Arcangelis in Monte Gargano, et ejus miraculis*. Vedete Errico Bacco nella *Descrizione del Regno*. p. 337. ed. 1629.

M O N T E G A U R O .

1. NICCOLÒ GARLETTI nella *Storia della Regione abbruciata* p. 221.

M O N T E L E O N E .

1. GIUSEPPE BISOGNI. *Hipponii, seu Vibonis Valentiae, vel Montis-leonis Ausoniae Civitatis accurata historia*. Neap. 1710. in 4. I Greci fondatori di quest' antica città le diedero il nome di *Hippo*: i Romani avendola tolta a' Bruzj, e postavi una loro Colonia, la chiamarono *Vibo Valentia*: i Normanni *Monteleone*. L'opera è divisa in III. Libri. L'autore parla del vario stato di *Vibona* sotto i suoi diversi popoli, e ne descrive le antichità; rapporta varie monete, e dopo la distruzione fatta dalle scorrerie de' barbari dice di essere stata riedificata da Ruggiero col nome di *Monteleone*; ma Niccolò di Gianzillo de reb. *Friderici*, si avvisa che fosse stata edificata a' tempi di Federico II. il che conferma Accetì in not. ad Barr. p. 141. con una bolla di Alessando. IV. Sulle rovine di *Vibona* surse il castello di *Bivona*, non già *Monteleone*; rapporta varie carte, e vi è molto ancora di favoloso. Chi mai potrebbe inghiottirsi la pillola di essere colà nati *Giove, Cibele, Proserpina, Apollo, Diana* ec.? Parla finalmente dello stato attuale di quella città.

Capitoli del governo di *Monteleone* col commento di Cesare Bisogni suo padre. Nap. 1704. in 4. Fu replicata nel 1710. quasi in compendio senza i Capitoli ec.

2. GIUSEPPE CAPORIANCO: *Originis, situs, nobilitatis Civitatis Montis-leonis geographica historia, cum vita et moribus Hectoris Pignatelli ejusdem civitatis Ducis*. Neap. 1659. in 4. Egli ci parla con ispezialità del tempio di Proserpina, e della sua riedificazione col nome di *Monteleone* per opera del Conte Ruggiero Bosso, a cui dà benanche il soprannome di *Guiscardo*. Madornale errore di questo nostro Scrittore, adottato benanche dal suddivisato Giuseppe Bisogni.
3. GIO. BATISTA PACICCHELLI nel *Regno di Napoli in prospettiva* part. 2. pag. 84.
4. GABRIELE BARRIO: *De antiquitate et situ Calabriae* lib. I. cap. 12. colle annotazioni di Tommaso Accetì.

MONTE LEUCOGEO detto LA SOLFATARA.

1. NICCOLÒ CARLETTI nella *Descrizione della Regione abbruciata* p. 51. a 58.

M O N T E L L A.

1. FRANCESCO NOJA ne' suoi *Discorsi critici su l'istoria della vita di S. Amato*, e propriamente nella *prefazione* pag. 50. parla della terra di Montella.

M O N T E L O N G O.

1. GIO. ANDREA TRIA nelle *Memorie della città e diocesi di Larino* lib. 4. cap. 13. p. 512.

M O N T E M A R A N O.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 333.

M O N T E M A T E S E.

1. GIO. FRANCESCO TRUTTA nell' *Antichità Alifane Dissertazione XX.* pag. 289. a 304. Il Matese è il più alto monte fra gli Appennini. Egli è di circuito di miglia 40. in circa. Trovasi in mezzo a quattro città Telesse, Boiano, Isernia, ed Alife. La sua sommità è per la maggior parte dell'anno coverta di neve. In mezzo ha un lago, che più miglia circonda. Più altre forgive ancor vi sono, e dal Settentrione scatorisce il fiume Biserno. Egli è molto cavernoso, ed abbonda grandemente di semplici, erbe, e frutti.

M O N T E O L I B A N O.

1. NICCOLÒ CARLETTI nella *Descrizione della Regione abbruciata* p. 15.

M O N T E S C A G L I O S O.

1. GIO. BATTISTA PACICCHELLI nel *Regno di Napoli in prospettiva* part. 1. pag. 292.

M O N T E N U O V O.

1. SIMONE PORZIO: *De conflagratione agrì Puteolani*. Nap. apud Jo. Sultzbachium: 1538. dedicato al Vicerè D. Pietro di Toledo. Libro rarissimo. A' 29 Settembre del 1538. surse nel territorio di Tripergole tra ore 36.
3. MARCANTONIO DELLI FALCONI: *Dell'Incendio di Pozzuolo*. In Napoli per Gio. Sultzbach: a 22. Gennaio 1539. in 4. Se ne segna la prima edizione anche nel 1538. in 4. senza luogo di stampa per Marcantonio Passero in 4. L'Autore fu Vescovo di Nardò nel 1545. e morì nel 1556. Vedi Ughelli *Ital. sacr. t. 9. col. E'* citato da Antonio Sanfelice *De sit. Campan.* not. 119.
4. PIER GIACOMO DA TOLEDO: *Ragionamento del nuovo monte, e dell'aprimento di terra in Pozzuoli l'anno 1538.* Nap. 1539. in 4.

MON-

MONTORIO.

1. GIO. ANDREA TRIA nelle *Memor. della città e diocesi di Larino* lib. 4. cap. 14. p. 516.

MONTEVOLTURE.

1. DOMENICO TATA: *Lettera sul monte Volture*. Napoli 1778. in 8. Oltre alle sue osservazioni su questo antico vulcano, egli dà benanche un ragguaglio dello stato topografico insieme colle memorie storiche di Venosa, Lavello, Melfi, Rapolla, Barile, e varie iscrizioni latine ed Ebraiche dell' VIII. secolo, le quali esistono parte in Lavello e parte in Venosa.
2. CIRO SAVERIO MINERVINO: *Dell'etimologia del monte Volture, lettera*. Nap. 1778. in 8: Questo nostro autore è d' avviso; che i nomi imposti da' primi abitatori a' luoghi sono la primiera storia naturale, e talvolta contengono la rimembranza de' civili avvenimenti ivi occorsi; quindi adatta molte etimologie al Volture, o Volture, secondo la sua qualità vulcanica, appigliandosi a' caratteri degli Dei, e ai simboli improntati nelle urliche medaglie, che in V. ben incise tavole si veggono in fondo del libro. Vuole che gli Etiopi orientali fossero stati i primi abitatori delle nostre contrade: che il residuo del lor linguaggio ne' nomi delle città, fiumi, monti ec. ha della molta connessione col Cinese, Etiopico, Pehlvi, Zend, Malaico, Persiano, Arabo, e Copto: che quanto dicessi degli Dei, ed altri eroi nell' Iliade, e nell' Odissea, altro non fosse che un alludere alle qualità naturali e civili de' luoghi della terra; e che quegli stessi libri attribuiti falsamente ad Omero personaggio ideale, sieno stati composti da' Sacerdoti della nostra antica città di Siri, a qual oggetto si dice tener preparato un *Saggio della religione de' pagani, e delle loro favole Sacerdotali*. Nel libro del Sig. Minervino vi si trova molta erudizione, e grande immaginazione poetica.

MONTEVERGINE.

1. AMATO MASTRULLO Ab. *Relazione della vera immagine della Santissima testa di S. Maria di Costantinopoli, detta di Montevergine*. Nap. 1661. in 4.
 . . . Montevergine Sacro; del quale si descrive il saggio tempio, e Real Monistero ec. Nap. 1663. in 4.
 . . . *Chronologia virorum illustrum, et rerum eximiarum Congregat. Montis virginis ordinis S. Benedicti*. Veggasi l' erudito Monf. Sarnelli nell' *Apologia in risposta, a' discorsi critici di Francesco Noia* p. 92. e 355.

2. CAR-

2. CARLO PINTO: *Istoria dell' incendio della Chiesa di Montevergine, che occorse nel 1611*. Vedi Pietro Angelo Spera *De nobilit. profef. human. lib. 4. f. 480*.
3. FRANCESCO NOIA ne' suoi *Discorsi critici su l' istoria della vita di S. Amato Vescovo di Nusco* ec. Nap. 1707. in 8.
4. GIO. GIACOMO GIORDANO: *Vita Santissimi patris Gulielmi fundatoris congregationis Montis Virginis* ec. Neap. 1642.
... *Croniche di Montevergine*. Nap. 1648. in f. Ne fa conto il Ch. Mabillon nella *Biblioth. ecclesiast. Mabillonica t. 1. de stud. monastic.*, e l' Ughelli ancora parlando della Chiesa di Lacedogna.
5. OVIDIO DELUCIIS: *Supplemento all' istoria di Montevergine* ec. di esso Giordano, che tuttavia si conserva nell' Archivio di Montevergine in Loreto.
6. ANGELO MARIA MANCINI: *Vita di S. Guglielmo fondatore di Montevergine*. Nap. 1763. in 8.
7. MARCO DE MASELLIS: *Iconologia della madre di Dio Maria Vergine di Costantinopoli* ec. Nap. 1654. in 4.
8. PAOLINO SANBULLI nell' *Apologia in risposta a' discorsi critici di Francesco Noia* ec. Nap. 1733. in 4.
9. VINCENZO VERACE: *La vera istoria dell' origine, e delle cose notabili di Montevergine*. Nap. 1585. in 4. e di nuovo Venezia 1591. in 4. con migliorazioni. Vi ebbe mano Tommaso Costo.
10. MATTEO JACUZIO: *Brevilogio della cronica ed istoria dell' insigne Santuario Reale di Montevergine*. In Nap. 1777. in 8.
Tutti gli accennati Scrittori mentrechè ci danno la storia di questo nostro Santuario con tutte e quante le molte particolarità del medesimo, vi frammischiano una buona dose di favoloso, ed inetto.

M O R C O N E.

- I. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* p. 671.

M O T U L A.

- I. *Brevis historia de Mutilensis urbis expugnatione*. Non se ne sa il suo autore. Ella fu ritrovata tra' MSS. di Bartolommeo Tafuri, e pubblicata da Gio: Bernardino Tafuri con delle sue *annotazioni*, e con una *prefazione* del Ch. Alessio-Simmaco Mazzocchi in fondo del *tom. 3. part. 3. degli Scrittori del Regno*. Motula, o Mottola è una città in Terra d' Otranto, e fin dal 1023. o 1040. Si legge essere stata sede Vescovile. L' autore ne descrive un empio saccheggio e devastazione, che soffrì, e par che egli fosse stato sincrono al fatto. Vedete Ambrosio Morelli *historia Tarentina* MS. Antonio de Luca, Pascale Taglietta, Onofrio Sabello, citati da Gio. Giovine *de Tarent. fortuna* lib. 8. cap. 3.

O

MOR.

M O R R O N E.

1. GIO. ANDREA TRIA nelle *Memorie della città e diocesi di Larino*, lib. 4. cap. 16. p. 534.

M U R O.

1. LUIGI TASSÉLLI nell' *Antichità di Leuca* p. 221.
2. GIO. BATISTA PACICCHELLI nel *Regno di Napoli in prospettiva* part. 1. pag. 274.

N

N A P O L I

STORICI GENERALI DEL REGNO.

1. **A** NNA CONNENA nella storia delle gesta di suo padre Alessio, quella parte, che riguarda il nostro Regno è portata da Gio. Batista Caruso nella sua *Biblioth. histor. regn. Sicil.* t. 2. p. 1106. col titolo: *Ex Annae Comnenae Alexiados libris excerpta*.
2. PANDOLFO COLLENUCCI: *Compendio delle historie del Regno di Napoli*. La prima edizione a me è ignota: le altre sono le seguenti. Venezia 1539. e di nuovo 1541. e 1543. in 8. 1551. in 4. 1552. in 8. 1559. t. 2. in 8. Napoli 1563. in 8. 1565. in 12. 1590. in 4. Venezia 1591. t. 2, in 4. e 1613. t. 3. in 4. e riprodotto nella *Raccolta* stampata in Napoli dal Gravier t. 17. 18. 19. Tradotto in Francese da Dionigi Sauvage con sue note Parigi 1546. e riprodotto nel 1553. e 1586. in 8. Tradotto in latino da Niccolò Stoupe, o Stupano col titolo: *Pandulfi Collenuccii historiae Neapolitanae libri VI. Accesserunt praeter provinciarum, urbium, oppidorum, praecipuarum arcium, Principum, Episcoporum, Ducum, Comitum, Baronum, nobilium familiarum nomenclaturam, totius etiam Regni Cosmographica tabula*. Basilea 1572. in 4. e riprodotto coll' *Historia* del Pontano in Dordrac nel 1618. in 8. Tradotto finalmente in lingua Spagnuola da Giovanni Vasquez de Marmol fu impresso in Siviglia nel 1584. in f. Il Collenucci dopo una breve descrizione topografica del Regno di Napoli incomincia la sua storia dal primo secolo della nostra Era sino a Ferdinando I. cioè verso il 1459: E' notato di moltissimi sbagli dagli storici posteriori, ma rimarrà sempre la gloria ad uno, che sebbene nato in Pesaro, data ci avesse il primo la descrizione del nostro Regno.
- ... *Apologiae IV. pro historia Neapolitana ad Herculeum Ferrariae Ducem*. Roma 1529. in 4. Questo libro del Collenucci è rarissimo.
3. MATTEO PARIS: nella sua storia, ciò che appartiene al Regno di Napoli è portato dal Caruso nella sua *Biblioth. histor. Regn. Sicil.* t. 2.

2. 2. p. 1013. col titolo: *ex Matthæo Paris historia Angliæ excerpta.*

4. TOMMASO COSTO: *Addizioni e note alla storia di Pandolfo Collenucci, continuata da Mambrino Rosco, e da Colaniello Pacca.* Quest'ultimo essendo arrivato fino al 1562. il Costo ripigliò dal 1563. e continuò la storia fino al 1582. e quest'aggiunta pubblicolla in Nap. 1583. in 12. Proseguì poi la sua fatica fino al 1586. in tre libri, che unitamente ad alcune note fatte al Collenucci, e a' suoi continuatori diggià accennati, pose a stampa in Venezia 1588. in 8. Indi aggiunse la terza parte di continuazione e pubblicolla in Napoli 1590. in 4. Ma l'anno appresso pensò di dare altra forma alla sua fatica, onde avendo posto insieme la storia del Collenucci, e le continuazioni di Rosco, e di Pacca, ed anche le sue, divise in tre parti le riprodusse in Venezia nel 1591. in 2. tom. in 4. Finalmente vi aggiunse una quarta continuazione fino al 1610. e fu riprodotta in Venezia 1613. in III. tom. in 4. la quale fu poi inserita benanche dal Gravier nella sua più volte citata *Raccolta* ne' tom. XVII. XVIII. XIX.

. . . . *Memoriale delle cose più notabili accadute nel Regno di Napoli dal 412. fino al 1592.* Nap. 1593. in 8. Coll'aggiunta del Mormile fino al 1617. Napoli 1618. e di nuovo 1939. in 8.

. . . . *Ragionamenti intorno alla descrizione del Regno di Napoli e all'antichità di Pozzuoli di Scipione Mazzella* ec. Nap. 1595. in 4.

. . . . *Apologia istorica del Regno di Napoli contro la falsa opinione di coloro, che biasimarono i Regnicoli d'incostanza, e d'infedeltà,* dove si contengono tutte le istorie di esso Regno da Ruggero insino a' tempi nostri (dal 1127. al 1600.) Napoli 1613. in 4. L'opera fu pubblicata da Giuseppe Piccolo, ma il Costo non era morto come altri dice; poichè nel 1620. partì da Napoli col Vicerè Duca d'Osuna per le Spagne.

5. ANGIOLO DI COSTANZO: *Storia del Regno di Napoli, nella quale si raccontano i successi di guerra e di pace non solo nel Regno di Napoli, ma anche nel Regno di Sicilia, Ducato di Milano, Firenze, e Stato della Chiesa, Libri VIII.* Nap. 1572. in 4. Il Ch. autore in questa prima parte ci diede la storia di circa 140. anni scritta non solo con somma proprietà di lingua, ma benanche con tutto giudizio e critica. Egli incominciò dal 1250. anno della morte di Federico II. e la terminò fino al 1390. Indi avendo ritoccata la diggià impressa prima parte, e fattaci la seconda in altri XII. libri arrivando fino al 1486. pubblicolla nell'*Aquila* 1581. in f. fatta in oggi alquanto rara, ed è ancor quella, che cercasi da'

dotti. Fu poi così riprodotta Napoli 1710. in 4. molto scorretta , e di nuovo nel 1735. colla *vita* del Costanzo scritta dal Tafari ; e finalmente fu inserita secondo quest' ultima edizione nel tom. 3. della *Raccolta* fatta dal Gravier . Il Costanzo ci fa molta gloria . Gli furono comunicate delle buone notizie da' chiarissimi Giacomo Sannazzaro , e Francesco Poderico ,

6. GIO. BATISTA CARAFA: *Istoria del Regno di Napoli*, parte I. Napoli 1572. in 4. Incomincia dall' Era volgare , e termina al 1481. allor quando furono i Turchi discacciati da Otranto. Si promise di pubblicare la parte II. che arrivava al 1570. ma Orazio Salviani , che la riprodusse nel 1580. non attese la parola data al pubblico.
7. MAMBRINO ROSEO continuò la *Storia* del Collenucci dal 1460. sino al 1557. e la stampò in *Venezia* nel 1559. t. 2. in 8. Fu riprodotta colle annotazioni di Tommaso Costo , anche in *Venezia* 1588. e di nuovo con altre aggiunzioni , Napoli 1490. *Venezia* 1591. e 1613. e nella *Raccolta* del Gravier t. 18. nel 1771. La continuazione del Roseo è una fatica di nessun conto.
8. NICCOLÒ AGNELLO PACCA, o COLA ANIELLO: *Istoria delle cose avvenute nel Regno di Napoli dal 1557. al 1562.* Ella è una continuazione a quella del Roseo . Pubblicolla in Nap. 1563. in 12. assolutamente e in 8. in 2. tom. col compendio del Collenucci , e continuazione del Roseo. Il Costo vi fece le sue note ed aggiunzioni e ristampolla altre volte , come diggià vedemmo .
... Descrizione delle città, terre, Vescovadi del Regno di Napoli. E' loggiunta al tom. 2. dell' opera antecedente.
9. ARRIGO BACCO: *Il Regno di Napoli diviso in XII. Province, nel quale brevemente si descrive la città di Napoli, con le cose più principali: provincie, città e terre più illustri, nomi delle famiglie nobili ec.* Nap. 1606. in 4. con ampliacione di nuovo nel 1618. in 8. Coll' aggiunta dell' *antichità di Napoli*, e Pozzuolo di Giuseppe Mormile 1629. in 8. e colla *Descrizione di Avellino* 1629. in 8. Ne portano altre edizioni , che io ignoro . Sigisberto Havercamp professore di storia, e di eloquenza in Leyden lo tradusse in latino, e fu inserito dal Burman nel *Thesaur. Antiqu. Ital.* tom. 9. part. 1.
10. ANTONIO BULIFON: *Nuova delineazione del Regno di Napoli con le sue provincie distinte.* Napoli 1692. in f.
11. CESARE PAGANO: *Historie del Regno di Napoli, vite et attioni de' suoi Re, et avvertimenti, che a' Principi si debbano.* MS. Vi è la data 6. Giugno 1599.
12. GIO. BARIOLA: *Epitoma delli successi del Regno di Napoli.* E' stata

stata pubblicata per la prima volta dall'eruditissimo Signor D. Alefio Pelliccia nel 1. tomo della *Raccolta di varie croniche* ec. stampata dal Perger nel 1780. pag. 301. seg. Comincia dalla venuta de' Normanni, e termina alla morte della Regina Giovanna II.

13. OTTAVIO BELTRANO: *Breve descrizione del Regno di Napoli*. In Nap. 1640. in 4. con aggiunzioni 1641. e susseguentemente 1644. 1646. 1548. 1671. 1673. in 4. Le replicate edizioni non sono sempre segno dell'eccellenza di un qualche libro.

14. MARCO GUAZZO: *Historie, ove si contengono la venuta et partita d'Italia di Carlo VIII. Re di Francia, et come acquistò, et lasciò il Regno di Napoli, et tutte le cose in quei tempi in mare et in terra successe, con le ragioni, qual dicono Francesi avere la corona di Francia nel Regno di Napoli*. Venezia 1547. in 8. Ci dà talune particolari notizie, e specialmente di tutte quelle città e terre marittime, che fornirono Alfonso II. di un'armata di 60. vele, che pose a mare sotto il comando del Principe Federico di lui fratello. Dell'angustia, in cui trovossi a prender denaro dagli Ebrei, e Marzani, a ragione del 36. per 100. da pagarsi partitamente in ogni mese; e collo sborzo di una paga anticipata: di vendere molti feudi a persone di vile estrazione alla ragione del 40. per 100. di rendita effettiva, con molte altre belle notizie non serbateci da altri.

15. GIO. ANTONIO SUMMONTE: *Historia della città e Regno di Napoli, ove si trattano le cose più notabili accadute dalla sua edificazione fino a' tempi nostri*. Divisa in due parti con l'origine, sito, forma, religione, antica, e moderna politia, tribunali, nobiltà, seggi, acque, circuito, amenità, provincie, Santi, e chiese, oltre gli Imperadori Greci, Duci, e Principi di Benevento, di Capua, e di Salerno. Con li gesti e vite de' suoi re con loro effigie dal naturale, alberi delle discendenze, e sepolcetri. E degli Vicerè del Regno con altre cose notabili non più date in luce. In Napoli appresso Gio: Giacomo Carlino 1601. in 4. Dopo morto l'autore furono pubblicati gli altri due tomi nel 1640. 1643. per opera di Domenico Montanaro. Antonio Rulison ne fece un'altra edizione in Napoli 1675. tom. 4. in 4. e vi aggiunse le *Antichità di Pozzuoli* di Ferrante Loffredo, il *Trattato de' bagni* di Gio: Villani, le *varie notizie storiche* di Tobia Almajore (Biagio Altimari), ed una nota de' nostri tribunali, Velcovadi ec. fatta da Pompeo Sarnelli, ch'ebbe mano in questa edizione. Fu poi riprodotta da Rafaele Gessari, Nap. 1648. t. 6. in 4. colla vita dell'autore

tore scritta dal Cristoforo. L'opera del Summonte è piena d'interessanti notizie, ma al più delle volte si appiglia a racconti favolosi, che in oggi leggonfi con disprezzo, p. e, Virgilio fu Console di Napoli: che fece molte opere per pubblico beneficio, con delle altre cose ancora, per cui è spesso da altri tacciato di credulità: nè è mancato chi lo volesse poi benanche plagiarlo.

16. CARLO GAGLIARDI: *Descrizione del Regno di Napoli*, nel t. 22. dello *Stato presente* di tutti i paesi del Mondo del Salmon, stampato in Napoli nel 1769. con figure.

17. BIAGIO ALDIMARI: *Raccolta di varie notizie istoriche, non meno appartenenti alla storia del Summonte, che curiose*. Nap. 1675. in 4. Si ha benanche nel 4. tomo di esso Summonte dell'edizione Bulifoniana.

18. SCIPIONE MAZZELLA: *Descrizione del Regno di Napoli nella quale s'ha piena contezza così del sito d'esso, de' nomi delle provincie antiche e moderne, de' confini de' popoli, delle qualità de' paesi, e degli uomini famosi che l'hanno illustrato; come de' monti, de' mari, de' fiumi, de' laghi, de' bagni, delle miniere, e d'altre cose maravigliose, che vi sono. Con la nota de' feudi, dell'imposizioni de' donativi, e dell'entrate che n'ha il Re, Et vi si fa mentione de' Re, con la loro vita, et effigie, che l'hanno dominate, de' loro titoli, dell'incoronazione, e del lor modo di scrivere, a' diversi Principi: de' Pontefici, e de' Cardinali, che vi nacquero, e de' Vicerè statici, e degli Arcivescovi, Vescovati, e delle famiglie nobili, che vi sono. Co' nomi de' Baroni, e loro arme, e l'divisamento delle lor corone, e con un preambolo del Re di Gerusalem, ove si dichiara perchè i Re di Napoli habbiano quel titolo*. Napoli 1586. in 4. e di nuovo con aggiunzioni 1597. e 1601. Se all'estensione delle cose, che l'autore volle trattare in questa sua opera, avesse corrisposta l'esattezza, e la critica, dice bene il Rogadei nel suo Saggio p. 56. che il Mazzella stimar si dovrebbe il più utile scrittore delle cose di questo Regno. Fu tradotta in lingua Inglese da Sanfon Lennard, e stampata in Londra nel 1654. in f. e Giacomo Howel vi fece un'aggiunta, che noterò appresso. Il Mazzella vuole però fondata l'università di Salerno da Carlo Magno. *Ab. ungua Leonem*.

19. GIO. BATISTA PACICCHELLI: *Il Regno di Napoli in prospettiva diviso in XII. provincie*. Nap. 1703. t. 3. in 4. e di nuovo 1735. con rami rozzi daddovero e mal fatti. L'opera è scritta veramente da uomo acciabbattante qual egli era. Lo stesso autore nelle sue

Memo-

Memorie de' viaggi negli ultimi due tomi stampati nel 1685. ci dà molte descrizioni di città, paesi, terre ec. del nostro Regno.

20. FRANCESCO CAPECELATRO: *Istoria della città e Regno di Napoli, da che pervenne sotto il dominio de' Re. Napoli 1640. in 4.* Domenico d'Orsi dopo anni 54. della morte dell'autore accaduta nel 1670. ed anni 84. dalla pubblicazione della prima parte, pubblicò la parte seconda riproducendo la prima. *Nap. 1724. t. 2. in 8.* e replicata dal Gravier ne' tomi 1. e 2. della sua *Raccolta*. Il nostro Capecelatro è uno di quei pochi, che possa meritare il nome di storico. La prima parte contiene la storia di Ruggiero fino alla morte di Costanza, cioè dal 1130. al 1250. La seconda quella del lungo regno di anni 53. del nostro Federico II.
 . . . La terza parte fu pubblicata dal Gravier e contiene la storia di Corrado, Manfredi, e Carlo I.

21. PIETRANTONIO SOFIA: *Il Regno di Napoli diviso in XII. Provincia.* Nap. 1615. in 8. L'opera è però la stessa di quella di Arrigo Bacco, el Sofia vi fece delle sole mutazioni.

22. ANTONINO CASTALDI: *Dell'Istoria di Notar Antonino Castaldi lib. IV. ne quali si descrivono gli avvenimenti più memorabili succeduti nel Regno di Napoli sotto il governo del Vicerè D. Pietro di Toledo, e de' Vicerè suoi successori fino al Card. Granvela.* Fu pubblicata dal Gravier nel tom. 6. della sua *Raccolta*, ma troppo svistata, mancandovi de' periodi interi, in dove leggeansi de' molti ed interessanti fatti. Il libraio Gravier pensò però di fare più il suo negozio facendosi dar denaro da talune famiglie, e togliere dagli autori ciò che ad esse non piaceva, che dare al pubblico con elatezza le opere de' nostri storici. Ne i manoscritti che girano tuttavia del Castaldi son tutti sinceri. Io che ne ho osservato e letto un antico, ho scorto che molto poco ci rimane di quel che scrisse l'autore, avendoci voluto dare una storia di anni 50. con molta precisione degli avvenimenti tutti accaduti in quel tempo.

24. GIO. PAOLO CORAGGIO: *Breve trattato e discorso di quello che successe di bene al Regno di Napoli, e a' Baroni per l'andata del mag. Gio. Paolo Coraggio per nome e parte di detto Regno alla Corte dell'Imperator Carlo V. a tempo era nel Regno luogotenente il Cardinal Colonna.* Fu pubblicato nella *Raccolta* del Gravier t. 6. Avendo Carlo V. richiesto un sussidio da' Napoletani per le guerre contro i Turchi, ed avendolo il Cardinal Pompeo Colonna Vicerè di Napoli richiesto con maniera molto impropria, ne vennero delle molte diffenzioni tra esso ed i patrizj, i quali segretamente spe-

spedirono esso Coraggio all' Imperador in Bruffelles per informarlo della poca buona condotta del suo Luogotenente.

25. GIUSEPPE MANTENGA *Ristretto istorico della città e regno di Napoli* ec. (fino a Carlo II.) Torino 1672. in 12. libro scioecchissimo.
26. PIETRO GIANNONE: *Istoria civile del regno di Napoli*. In Nap. t. 4. 1723. in 4. Le altre edizioni sono: Aia 1753. t. 4. in 4. con aggiunte: Ginevra t. 5. in 4. 1760-62-63. con accrescimento di note, riflessioni, medaglie ec. Venezia 1766. t. 6. in 4. Napoli presso Gravier 1770. t. 5. in 4. cioè dal t. 11. ad 15. della sua *Raccolta*, e presso lo stesso Nap. 1771. t. 7. in 4. e di nuovo 1770. t. 22. in 8. sempre colle opere postume. Tradotta in Francese da Luigi Bochat *A la Haya* (Ginevra) 1742. t. 4. in 4. Tradotta in Inglese da Giacomo Oglivie Londra 1729. t. 2. in f. Tradotta in Latino, e in Tedesco, non so dove avesse sortite queste altre edizioni. Non poteasi formare migliore un piano di storia, come quella del Giannone. Ma ella difetta grandemente nella cronologia. Vi è molto ne' due primi volumi. Scarfeggia negli altri due. Se il Giannone non avesse ripiena la sua storia di tanti metti acuti, ed impudenti parole, contro le persone di chiesa, onde venne esposto a quelle strepitose vicende, che son note ad ognuno, non avrebbe certamente l'opera sua acquistata quella celebrità, che per se stessa non farebbe giunta giammai a conseguire.
27. PLACIDO TROYLI: *Istoria generale del Reame di Napoli*. In Nap. t. 5. in 11. volumi in 4. 1748-54. Niunaltro libro può somministrarci tanto materiale per riguardo alla nostra storia, quanto quello del Troyli. Egli ci dà lo stato antico, e moderno delle regioni del Regno, parla delle loro antiche popolazioni, de' loro costumi, leggi, polizia, uomini illustri, Sovrani, Vicerè ec. ec. arrivando fino al 1753. E' un magazzino di notizie riguardantino il nostro Regno molto rispettabile, checchè altri detto avessero in poca lode dell'autore riguardo all'ordine tenuto dal medesimo nel registrarle. Nell'ultimo tomo vi sono XVI. *tavole cronologiche degli antichi popoli, Sovrani, e Vicerè del Regno*.
28. ANTONIO SERGIO: *Supplimento a' principj della storia per l'educazione della gioventù del Sig. Ab. Langlet, che contiene l'istoria di Napoli, e del suo Regno*. Fu stampato col *Compendio della storia di Sicilia* del Sig. Paolo Aglioti. Nap. 1744. in 12.
29. MICHELE DE JORIO: *Discorso sopra la storia de' Regni di Napoli, e di Sicilia*. Nap. 1761. in 4. E' divisa in tre parti. Nella prima discorre sullo stato vario de' Regni di Napoli, e di Sicilia, che decide in otto epoche: nella seconda riferisce i successi più grandi

grandi avvenuti nelle dette epoche, e ci mette in veduta l'indole de' nostri popoli, e quella delle nazioni, e de' Principi, che l'hàn dominati: nella terza va scuoprendo le cagioni, per cui si è stabilita e mantenuta la religione Cattolica ne' nostri Regni. Volle imitare il famoso *Bossuet* Vescovo di Meaux nel *Discorso sopra la storia universale*.

30. MARCO MAVER: *Il Regno di Napoli, e di Sicilia descritto con medaglie*. Vedi Monete del Regno num. 2.
31. ANONIMO: *Istoria del Regno di Napoli dalla morte di Carlo II. di Angià sino al Regno di Alfonso I. di Aragona*. Trovasi nella Raccolta del Gravier tom. 4.
32. EUSTACHIO CARACCIOLLO Ch. Regolare: *Dictionarium universale totius regni neapolitani, geographicum, topographicum, historicum, sacrum, profanum vetus ac novum; in quo describuntur ipsius Regni provinciae, populi, Principatus, urbes, oppida, castra, ac pagi, montes ac valles, maria, lacus, flumina, rivus, balnea, freta, promontoria, insulae, ac peninsulae, Archiepiscopatus, Episcopatus, Abbatiae, ac prioratus, balliatus, ac commendae, ipsorum omnium situs, extensiones, limites ac distantiae, ipsorum locorum cum periplus totius regni*. In due grossissimi volumi in f. Il P. Caracciolo quanto laborioso, altrettanto diligente nelle sue cose, lavoro quest'opera veramente interessante da non farci nulla desiderare riguardo a tutto il regno napoletano. I Greci, i Latini, e gli scrittori tutti furono letti da questo Ch. religioso. Egli ebbe de' maneggi grandi, onde informarsi benanche delle particolarità del Regno; quindi il consultarlo su qualche luogo, è lo stesso che esser sicuro di rimaner soddisfatto e contento circa all'alta e media antichità di ciascun luogo. Ella meriterebbe la pubblica luce, appena ora con qualche aggiunzione, e picciole rettificazioni, farsi però da mano egualmente diligente ed accorta, come quella dello stesso suo autore. Questo autografo si conserva nell'archivio de' PP. Chericì Regolari de' SS. Apostoli di Napoli, i quali mi han fatto più volte cortesemente osservare.
33. NICCOLÒ ZANNOLINI: *Istoria della città e regno di Napoli divisa in due parti*. In 4. MS. Si ha nell'archivio de' SS. Apostoli di questa Capitale.
34. ALESSIO DE SARHS: *Istoria del Regno di Napoli*. Nap.t.3.in 4.1791-92. Ella è divisa in IV. parti: nella I. tratta dello stato antico delle nostre regioni infino a che presero forma di Regno: nella II. dello stato moderno delle nostre regioni, alle quali da' Normanni si diede forma di Regno; nella III. parla dello stato medio del Regno governato da'

Vicerè sotto il dominio degli Austriaci: nella IV. finalmente parla dello stato novissimo del Regno governato da' proprj Re Borbonici, e de' fatti avvenuti sotto il loro glorioso governo. Quest'opera distesa in forma di epitome giudiziosamente ha voluto il dotto autore far precedere per l'intelligenza dell'altra sua lodevole fatica, qual farà un "Codice", che comprenderà tutta la nostra legislazione sul modello di quello fatto compilare dall'Imperatore Giustiniano diviso in IX. o più altri volumi. Mi spiace soltanto perchè abbia egli omesse le citazioni degli autori donde ha tratte le notizie per la formazione di questa sua storia. Il pubblico non però se gli dovrà certamente mostrar molto grato per la fatica, ch'egli ha dovuto durare sulle nostre leggi, ed ordinarle tutte sotto de' rispettivi titoli, e metterci in accorcio sotto gli occhi le sanzioni tutte delle medesime.

35. GIO. DONATO ROGADEO: *Saggio di un'opera intitolata il dritto pubblico, e politico del Regno di Napoli intorno alla Sovranità, alla economia del governo, ed agli ordini civili, diviso in tre parti*. Cosmopoli (Lucca) 1767. in 4. Egli nel medesimo mette in veduta il piano della sua grand'opera, e forma il giudizio di circa 30. storici tanto nostri, che esteri.

..... Indi pubblicò: *Del dritto pubblico, e politico del Regno di Napoli*. Libro I. Cosmopoli (Napoli) 1769. in 4. In questo primo volume diviso in VIII. capi, dopo una dissertazione proemiale intorno alle varie qualità della storia, egli parla nel primo della popolazione dell'Italia Cistiberina, e sue denominazioni; dell'antica estensione dell'Italia; e dell'origine del suo nome. Nel II. va egli esaminando, se alcuni popoli dell'Italia Cistiberina sieno stati nello stato ferino, e senza società, recando le varie opinioni e racconti circa il primiero vivere degli uomini. Nel III. fa un parallelo tral sistema presente, e l'antico. Dimostra l'angusto distretto degli antichi dominj. Parla delle guerre degli antichi popoli, e della loro religione. Nel IV. dà un saggio dell'antica geografia di queste nostre regioni; ne mostra la sua incertezza, e parla degli Aborigeni, de' Sabini, del Lazio e de' popoli Sabini, degli Equicoli, de' Volsci, degli Ausoni, de' Sidicini, de' Vestini, de' Precutini, de' Marfi, de' Marrucini, de' Peligni, de' Frentani, e Sarraceni, de' Sanniti, ed Irpini, della Japigia e suoi popoli Salentini, Messapij, Calabri, Peucezj, Apuli, e Daunj. Indi de' Campani, de' Picentini, de' Lucani, e de' Bruzj. Nel V. dopo della distinzione, ch'ei fa vederci de' popoli dell'Italia Cistiberina, in Greci, e Barbari, parla dell'estensione della Magna Grecia, perchè così appellata, e delle altre città greche. Nel VI. parla del gover-
no

no delle città occupate da' Greci del lor numero, e della lor decadenza. Nel VII. ragiona del governo più antico delle altre città dell'Italia Cisliberina, e dell'antica posseduta regia. Nell'VIII. finalmente ci mette in veduta il sistema antico, e moderno, e l'antica popolazione. Questo eccellente lavoro dovea aver seguito di altri XIV. volumi, ma gliene fu all'autore fatta sospendere l'edizione, e rimasero i MSS. presso il P. D. Andrea Zunica Teatino. Intanto il Mercadante di libri Giuseppe-Maria Porcelli avendo fatto acquisto delle stampe del suddivisato primo volume, ne mutò il titolo, con quello: *Dell'antico stato de' Popoli dell'Italia Cisliberina, che ora formano il Regno di Napoli*. Nap. 1780.

36. MATTEO EGIZIO: *Lettere amiable d'un Napolitain a M. l'Abbé Lenglet du Fresnoy, par la quelle il est prié de corriger quelque endroit de sa geographie touchant le Royaume de Naples*. Parigi 1738. in 8. Egli fece avvertito il Lenglet di non pochi errori presi toccanti il Regno di Napoli. Ma l'Egizio ne prese anch'egli, e ne fu corretto dall'Antonini, a cui fece risposta con altra lettera, e tanto questa, quanto quella indirizzata al Lenglet tradotte in Italiano, furono stampate con due altre dell'Antonini, Nap. 1750. in 8.
37. CAMMILLO TUTINI lasciò inedito: *Discorso Anatomico della Città di Napoli*; e similmente *la Nobiltà del popolo Napolitano*.
38. LUDOVICO SABBATINI d'Amfara nel suo *Vetusto Calendario Napoletano tom. XII. pag. 4.* promise un'opera, che trattava delle cose di Napoli. Non so perchè debbono così perire le fatiche degli uomini degni, e benemeriti della letteratura Napoletana.
39. NICCOLO PARTENIO GIANNETTASIO: *Historia Neapolitana*. Nap. 1713. tom. 3. in 4. Questa Storia di un tal nostro Ch. letterato divisa in VI. Decadi, non è che una elegante traduzione latina dell'opera del Summonte, incominciando dalla Monarchia fino al 1582. La prefazione è del Valletta, e giustamente vi dice: *eum inter amseniores Societatis scriptores putes reserere Virgilium; inter eos vero, qui historiam sunt prosecuti, Livium, non minore laude dignum, quam Petrus Maffeus, et Famianus Strada extitere*. Il nostro Rogadei nel suo saggio p. 73. ancor scrive: *Il Tuano per la gravità delle sentenze, per la pompa dello stile, supera di gran lunga tutti gli Storici de' secoli a noi vicini; ma bisogna pur dire, che nella purità della lingua è vinto di gran lunga dal nostro Giannettasio*. Matteo Egizio però ci trovò qualche neo, come può leggerli nella sua lettera tra gli *opuscoli*. pag. 387.
40. DOMENICO AULISIO scrisse la *Storia del nostro Regno* in lingua latina, che non registrò mica Biagio Troisi nell'elenco del-

le opere inedite del nostro Ch. Autore posto in fine della brevissima vita, che ne scrisse. Alcuni han creduto, che questo MS. rimasto nelle mani del Giannone insieme con tutti gli altri dello stesso Aulifio, che il nipote Niccolò Ferraro-Aulifio gliene fe dono in merito della recuperata salvezza, giacchè corse voce che venenato avesse il suo zio (Vedi Rogadei nel *Saggio* p. 75.) prevaluto indi se ne fosse non poco il Giannone (Vedi Carlo Maria Nardi *Carmina* cc. pag. 71. et 72.) o almeno preso ne avesse quell'ordine, che in essa ravvisasi maraviglioso invero, e parto di un degno geometra. Ma il Ch. Lionardo Panzini nella *vita* di esso Giannone lo difende a maraviglia.

41. ANTONIO BOLVITO : *Notamenti delle cose appartenenti al Regno di Napoli, e la tassa delle Collette antiche, che si pagavano.* MS.
42. GIO: ANDREA BOSIO : *Regni Neapolitani notitia.* Helmeftadii 1702. in 4.
43. *Nomi delle Provincie Città, Terre, e Castella, de' Vescovadi, Principi, Baroni, e famiglie nobili del Regno di Napoli.* Ivi 1563. in 8.
44. *Ristretto dello Stato generale del Regno formato a primo Luglio 1733.* f.
45. *Varie notizie appartenenti al Regno di Napoli.* MS. in 4. Stava nella Biblioteca del Marchese Sarno.
46. *Descrizione della Provincia di Terra di Lavoro per li passaggi de' feudatarj.* MS. f. nella Bibl. del Sarno.
47. ANTONIO MOTTI : *Nota de' Principi, Duchi, Marchesi, Conti, Signori, e Baroni del regno di Napoli.* MS. f. in S. Angiolo a Nido.
48. ALFONSO DI SANCES : *Breve discorso, e relazione del Regno di Napoli.* MS. in S. Angiolo a Nido.
49. PIETRO NAPOLI-SIGNORELLI : *Vicende della Coltura nelle due Sicilie, o sia Storia ragionata della loro legislazione e polizia, delle lettere, del commercio, delle arti, e degli spettacoli dalle Colonie straniere infino a noi, divisa in quattro parti.* In Napoli t. 5. in 8. 1784-86. Questo nostro erudito scrittore prese giudiziosamente a prestanza il piano, che fatto avea il Ch. Tiraboschi nella sua *Storia della letteratura Italiana*; e con critica ci mette in veduta i progressi, che han fatto in questa bella parte dell'Italia le arti, e le scienze, e quali influssi hanno recati alle medesime i varj cangiamenti di governo, che ha la medesima sofferti. Egli adunque incomincia da vecchi tempi, e secolo per secolo giugne fino al nostro, e per sopra più tocca, sebben leggermente, le vite de' nostri letterati in ogni sorta di scienze, e de' valenti artefici. Intanto accortosi l'autore che la sua fatica richiedea un supplemento spe-

specialmente per l'attuale glorioso regno del nostro FERDINANDO IV. ne ha diggià dato fuori il primo tomo nel corrente anno 1792. in 8., che contiene un *Prospetto del secolo XVIII. colle relazioni politiche e letterarie delle Sicilie al resto dell' Europa*, e questo sarà seguito dalle *Addizioni a' primi cinque volumi della Coltura Siciliana, e del Regno di esso FERDINANDO IV. e di CAROLINA*.

50. ALESSANDRO DI MEO : *Apparato cronologico agli annali del Regno di Napoli della mezzana età*. In Nap. 1785. in 4. con una *tabella cronologica* dalla pag. 390. alla 426. ch'è un risultato del suo *Apparato*. L'opera è molto pregevole. Il Meo andò quasi frugando gli archivj tutti del nostro Regno; egli ne trasse i più belli monumenti, onde darci la storia de' bassi tempi con esattezza, e rettificata nella sua cronologia; produrre de' fatti da rischiarare quegli oscurissimi tempi della mezzana età, che or tuttavia niente o poco ne sappiamo, e con imperfezione. Egli avea diggià per via di annali testata la nostra storia colla sola guida de' monumenti e colla massima franchezza smentiva i più accreditati scrittori delle nostre cose. Egli però appena pubblicato il solo *Apparato*, in Marzo del 1786. morì in Nola, e il pubblico non ha potuto veder finora la continuazione di un'opera veramente interessante, utile, e guidata dalla cronologia, ch'è l'occhio destro della storia.

51. FRANCESCANTONIO GRIMALDI: *Annali del Regno di Napoli*. Egli divise il suo piano in tre epoche. Ne' primi VI. volumi pubblicati in Napoli 1781. in 8. impiegando il primo alla sola introduzione divisa in 32. capi, dove parla della situazione, clima, e fertilità del regno, de' suoi primi abitatori, delle varie regioni, ec. negli altri cinque abbracciava la prima epoca, incominciando dal primo anno di Roma fino al 1161. La seconda in altri X. tomi pubblicati dal 1782-85-86. incomincia dall'anno 409. della nostra Era fino al 1211. La terza dovea poi giugnere sino addi nostri. Ma essendo morto l'autore nel 1783. e pubblicati soli V. tomi della suddetta epoca seconda, e la metà del tomo VI. furono continuati dal Ch. Ab. Giuseppe Cestari dall' 872. sino al 1129. che fu l'anno della coronazione del nostro Re Ruggiero. Il Grimaldi era un felice scrittore, ma forse elastico nel leggere, e rivoltare gli autori, da' quali trar dovea quelle notizie, che dovean servire al suo interessante lavoro. Troppo lunga avrebbe dovuta essere la sua lettura. Avrebbe dovuto consultare i dotti, e bene informati della nostra storia. Non s'impolverò punto negli archivj, ove trovatisi seppelliti, e pochi autori gli furon di guida, con fidarsi troppo alla

la sua filosofia. Molti anni lasciò del tutto voti. In altri accennò picciolissime cose. Afferì poi, che i nostri abitatori furono barbari ed incolti sino a' tempi dell'Impero Romano. Che il Regno di Napoli faceva un tempo da circa 20000000. di abitanti. Queste ed altre cose deturparono non poco la sua fatica. L'Ab. Giuseppe Cestari, come già dissi, continuò questi *annali*: ma i salti spesso a farsi dal Grimaldi, furono benanche seguiti dal dotto continuatore. Infatti al 988. siegue il 990. al 991. il 993. al 994. il 996. al 1011. il 1014. a questo il 1016. al 1022. il 1024. al 1028. il 1031. al 1032. il 1034. a questo il 1036. al 1036. il 1038. al 1040. il 1044. il 1046. a questo il 1048. e al 1048. il 1051. Il Sig. Cestari uomo laborioso, e facile nello scrivere, non ha giudiziosamente proseguito il lavoro, cioè la terza epoca, la quale ce la darà certamente da eccellente e critico scrittore, come quello, che essendo stato fatto da qualche anno Archivario del Regio Archivio de'la Zecca, ricaverà prima da quelle carte abbandonate e sepolte tutti quegli interessanti monumenti, che serviranno alla formazione della medesima, e rettificare così la troppo guasta e sconvolta cronologia, da qualsichè tutti gli Storici nostri, specialmente quella, che riguarda i nostri Sovrani.

52. GIUSEPPE MARIA GALANTI: *Saggio sopra l' antica storia de' primi abitatori dell' Italia*. Nap. 1783. in 8. Dopo di aver l'autore toccata leggermente qualche cosa intorno alle prime popolazioni d'Italia, alle loro denominazioni e condizioni de' primi suoi popoli, ne descrive le diverse nazioni, parlando de' Marli, Marruccini, Peligni, Frentani, Caraceni, Sanniti, Lucani, Bruzi ec. e similmente, della Japigia, ossia Apulia, della Magna Grecia, dello stato delle arti, e delle scienze nella medesima, di Pitagora, e de' legislatori Zeleuco, e Caronda, che furono opera delle mani di quel gran filosofo. *Non nova, sed nove*. Ha scritto inoltre riguardo alla nostra storia:

..... *Nuova descrizione storica geografica delle Sicilie*. In Nap. tom. IV. 1786-88-89-90. in 8. Nell'introduzione del tomo terzo *not.* (a) si dice essere stata tradotta in France, ed in Tedesco. Il Sig. Galanti scrive con eleganza, e con felicità; ma la sola amenità dello stile non è certamente il più bel pregio in uno storico. Egli infatti avrebbe dovuto un po' meglio riflettere le cose; leggere con più pazienza e innanzi tempo i nostri moltissimi Storici; fare delle ricerche non permesse a quelli per ragion de' tempi, onde correggerne i loro travvedimenti, ed usare per ultimo benanche un po' più di

di ritenutezza nello scrivere alcuni fatti, e girare realmente per lo Regno, affinchè analizzando le costumanze diverse, ove daddovvero rilevati avesse sconcerti, proporre gli opportuni rimedj. Mi spiace veder spesso sbagliare il Sig. Galanti nel situare i paesi. Egli mette Salerno, Cava, Castellammare, Sarno, Nocera, Lettere, Gragnano ec. nella Costa d'Amalfi. Gli anni vi sono segnati con poco efame. Si parla di alcuni de' nostri Sovrani con niente rispetto e da metterli in ischerzo, come anche della legislazione chiamando le nostre leggi *bagattelle forensi*. Con niente rispetto parla similmente di un Tribunale, la cui autorità è stata in tutti i tempi, e presso tutte le nazioni gran fatto venerata, dico del nostro S. R. C. Si disprezzano le opere più grandi de' nostri maggiori, che fanno gloria all'umanità, e specialmente i nostri ospedali, ch'ei dice che salvano la vita per far birbanti, e per travagliare la società, essendo le cloache di una nazione, le quali disonorano e degradano la specie umana. Afferisconsi d'avvantaggio delle molte altre notizie affatto non vere, e come egli stato fosse un estero scrittore, il quale spesso dà credenza alle false relazioni. Il dire infatti che le case di Napoli, e de' suoi contorni generalmente non hanno tetto, e che sono coperte di calce e pozzolana battuta è un mostrarsi nudo delle costumanze del paese, e tal quale hanno scritto benanche taluni vagabondi Franzesi delle nostre cose. Il vederli finalmente fatto un conteggio al Sovrano di ciò, che introita, e di ciò, che esita, fa certamente di temerità soverchia.

53. ANONIMO : *Summa de la conquista del Reyno de Napoles conquistando por el Gran Capitan Gonzalo Fernandez*. Villadolid 1595. in 4.
54. FRANCESCO BORJA, o BORGIA : *Napoles recuperanda per el Rey Don Alonso*. Poema. Saragozza 1655. e 1658. in 4.
55. ANONIMO : *Histoire du Royaume de Naples, contenant les choses memorables depuis l'empire d'Auguste; montrant aussi les droits de ceux, qui de notre tems ont pretendu au dit Royaume, et l'ont querellé*. Tournon 1575. in 8. libro rarissimo.
56. MATTEO TURPIN : *Histoire de Naples et de Sicile, contenant ce qui s'est passé de plus memorable en Italie pendant 432. ans; assavoir depuis Roger Guiscard premier consequent de Naples en l'annee 1127. jusque en l'annee 1559. sous Henry II.* Parigi 1630. in f. libro sciocchissimo.
57. GIACOMO HOWEL : *Parthenopæya, or the history of the renowned Kingdome of Naples*, cioè: *Istoria del famoso Regno di Napoli, colle serie de' suoi Re*. Londra 1653. in f.

58. DIONIGI SAUVAGE aggiunte alla *Storia* del Collierucci tradotta da lui in francese nel 1546-1553. : *Parachevement des histoires du Royaume de Naples*, cioè : *Compimento delle istorie del Regno di Napoli*. Lione 1561. f. Parigi 1563. in 8.
59. CLAUDIO BUFFIER : *Histoire de l'origine du Rojaume de Sicilie, et de Naples, contenant les aventures, et le conquetes des Princes Normands qui l'ont établi*. Parigi 1701. in 12.
60. BERTRANDO CAPMARTIN DE CHAUPY : *Decouverte de la maison de Campagne d'Horace, Ouvrage utile pour l'intelligence de cet Auteur et qui donne occasion de traiter d'une suite considérable de lieux antiques du Rojaume de Naples*. Roma 1767. tom. 3. in 8.
61. GIROLAMO MEGISERO TEDESCO : *Deliciae Neapolitanae, Beschreibung des Königreichs Neapolis was darinnen an Städten und monument en zu sehen, mit Kupffern* : cioè : *Descrizione del Regno di Napoli, cioè di quel che nel medesimo si vede di Città e monumenti con figure*. Lipsia 1606, e 1609. in 8.
62. ARRIGO DUCA DI GUISA : *Momoires de feu M. le Duc de Guise contenant son entraprise sur le Royaume de Naples ju'qu'à sa prison*. Parigi 1668. in 4. e in II. volume in 12. e poi Colonia 1668. in 12. Parigi 1681. t. 2. in 12. Amsterdam 1703. in 12. In Italiano Colonia 1674. e 1675. t. II. in 12.
63. JEAN GOUDAR : *Naples ce qu'il faut faire pour rendre ce Royaume florissant*. Amsterdam 1771. in 8. Libro proscritto, poichè parto di un pernicioso vagabondo.
64. DAVIDE BLONDEL : *De regni Neapolitani jure pro Tremollio Duce*. Parigi 1648. in f.
 *Traité du droit héréditaire appartenant au Duc de la Tremouille au Royaume de Naples*. Parigi 1648. in 4.
 *Titres justificatifs du droit appartenant au Duc de la Tremouille en la succession universelle de Fédéric d'Aragon Roi de Sicile, et de Naples*. Parigi 1654. in 4. Queste due operette furono tradotte in Italiano e stampate colla data di Parigi del 1648. in 12. ma è falsa.
65. GIROLAMO TURLERO : *De peregrinatione et agro Neapolitano*. Argentina 1574. e poi Norimberga 1591. in 8.
66. FLAVIO BIONDO scrisse XXXI. libri della Storia, che comincia dalla declinazione del romano Impero, ovvero dall'innondazione delle nazioni barbare sino a' tempi di Alfonso d'Aragona. Questa sua buona fatica influisce non poco all'intelligenza delle nostre cose.

67. MARCANTONIO COCCIO SABELLICO nella sua *Rapsodia historiarum* stampata in 2. tomi nel 1516-17. in f. ci è molto, che appartiene alla storia del nostro Regno. La sua storia giugne fino alla tregua fatta tra Ferdinando il Cattolico, el Re di Francia conchiusa nell'anno 1501. la quale fu poi continuata da Gaspare Edione. Pietro Bayle ne fa un articolo nel suo *Dictionnaire historique, et critique* non troppo vantaggioso.
68. CARLO SIGONIO nella sua opera *De Regno Italiae* sparge de' grandissimi lumi sulla storia napoletana.
69. NICCOLÒ MACCHIAVELLI scrisse delle *Storie Fiorentine*, le quali interessano molto la Storia del regno di Napoli.
70. VINCENZO CORRADO religioso laico Celestino di S. Pietro a Majella: *Notiziario delle produzioni particolari del Regno di Napoli, e delle cacce riserbate al Real divertimento ricercate, ed esaminate*. Napoli 1792. in 8. Egli parla delle produzioni tanto naturali, che artificiali di taluni luoghi del nostro regno, avendo tralasciati però alcuni altri, che meritavano benanche la sua attenzione. Nulladimeno ha tentato un'operetta niente spregevole, e che potrà egli, o altri ampliar d'avvantaggio per gloria del nostro regno, che è il paese dalla natura il più beneficato. Vi sono degli sbagli riguardo a' possessori de' paesi, che ha voluto anche dare, e taluni sono veramente madornali.
71. DEMONHENAULT D'EGLY. *Vedi* Re di Napoli.

SCRITTORI PARTICOLARI DELLA CITTA' DI NAPOLI.

1. FILOSTRATO ne' suoi libri intitolati *Iconum* descrive partitamente le pitture di celebri autori, che esistevano ne' portici della nostra antichissima Città di Napoli. Vedi l'edizione, *Parisi*. 1608. (G. L.)
2. PETRONIO ARBITRO, che si vuole Napoletano, e fiorito sotto gli Antonini, non già sotto Nerone, nel suo *Satyricon*, infinite volte stampato con delle molte annotazioni, parla della nostra Città di Napoli, de' costumi de' suoi abitanti, ci descrive parecchi luoghi, come il suo teatro, la grotta di Pozzuoli, fa menzione de' Lupanari ec. N' esiste tuttavia un bel monumento di uno di questi Lupanari nella regione di Nido, e propriamente accolto il palaggio del Principe di Columbrano nel seguente distico:

Hic habitant nymphae dulces, et suada voluptas.

Siste gradum, atque intrans, ne capiare cave.

3. AGOSTINO NICOLAI: *Guida del forastiere per la Città di Napoli, e del suo amenissimo distretto*. Amsterdam 1660. in 8. con figure.

Q

4. ALB-

4. ALESSIO NICCOLÒ ROSSI : *Dissertazioni intorno ad alcune materie alla Città di Napoli appartenenti*: Nap. 1758. t. 2. in 4.
5. ANONIMO : *Neapolis Urbis amplissimae descriptio nova* . Amsterdam 1618. in f.
6. ANTONIO LA FARINA : *Compendio delle cose più curiose di Napoli, e di Pozzuoli, con alcune notizie del Regno* . Nap. 1679. in 8.
7. ANTONIO SILLA : *La fondazione di Partenope, dove si ricerca la vera origine, la religione, e la polizia dell' antica Città di Napoli* . In Nap. 1769. in 8. L' autore si oppose al sentimento del Martorelli in volere i Fenicj primi abitatori di Napoli ; e vuole che ne fossero stati i Romani . Con giudizio parla di alcune antiche monete, magistrati , religione , giuochi ec. di questa nostra Città . L' opera ha molto merito, essendo piena di erudizione posta con giudizio .
8. BENEDETTO DI FALCO : *Antichità di Napoli, e del suo amenissimo distretto, colle singolarità, che vi sono tanto dalla natura, quanto dall' arte* . La prima edizione non vi fu segnata l' anno della stampa, e poi, Napoli 1539. 1568. 1580. in 8. e di nuovo nello stesso anno 1580. in 4, 1589. in 8. 1617. in 8. e 1679. in 4. 1680. in 4. con Gio. Villano e Contarino. Vi parla dell' antichità di Pozzuoli, e de' suoi bagni, e fa un' apologia della nazione, che indirizzò a Carlo V. per quanto avea detto in disvantaggio il Colleenucci . Vi porta molte iscrizioni greche e latine, ma con poca esattezza, talmentechè il Grutero, e' l' Capaccio ebbero a correggerle ad una più esatta lezione, e per la traduzione dell' epitaffio di Teodoro Duca di Napoli ebbe a dire il Capaccio *bist. Napol. lib. 1. p. 112. Falcus non optime linguam graecam callebat* .
9. ANONIMO : *Epistola de reliquiis antiquitatum agri neapolitani* . Lipsia 1559. in f.
10. CARLO CELANO : *Notizie del bello, e dell' antico della Città di Napoli per li Signori forestieri* . Napoli 1692. t. 7. in 12. Fu riprodotto anche in Nap. 1724. e di nuovo 1758. 1759. in 12. con aggiunzioni di Francesco Porcelli Segretario del S. R. C. e di Domenico Pulli . L' opera è piena di frottole, e si vede ch'era troppo credulo a scrivere ciò, che gli veniva o da frati, o da preti raccontato . Ma come poter fare altrimenti essendo egli Canonico della nostra Chiesa ? Il suo libro ha trovato perciò applauso molto nel solo volgo amatore mai sempre della favola e delle false tradizioni . Nulladimeno se da una qualche esperta mano si purgasse da quanto evvi d' inutile, e d' impostura, rimarrebbe il dippiù degno da leggersi, e da lodarsi il suo autore . Sento però che si sta ora ripro-

ducendo tal quale, e con delle aggiunzioni ancora. Manca del tutto una degna descrizione della nostra Capitale eseguita da mano maestra, la quale mettesse daddovero avanti gli occhi degl'intendenti i suoi pregi, e la sua grandezza.

11. CARLO FRANCHI: *Dissertazione sull'origine, sito, e territorio di Napoli ec.* In Nap. 1754. in 4.

. *Dissertazioni istorico-legali su l'anticità, sito ed ampiezza della nostra Liburia Ducale, o siesi dell'agro, e territorio di Napoli in tutte le varie epoche de' suoi tempi ec.* Nap. 1756. f. Non abbiamo opera nè più erudita, nè più critica sulle antiche cose della nostra patria di quella del nostro veramente dottissimo Franchi. Ragiona nella prima dell'origine della Città di Napoli, del suo sito e primo territorio, della sua estensione in tempo de' Goti, parla della Città di Atella, e del suo territorio utile al Napoletano dopo la sua distruzione, dimostra qual fosse stata l'estensione del territorio Napoletano sotto i Duci, favella della Città di Aversa, e pruova che il sito, in cui fu edificata, e le terre donate in *Ostabo*, erano del tenimento di Napoli, e va finalmente a conchiudere, che il territorio Averlano non fu giammai diviso dal Napoletano.

12. DOMENICANTONIO PARRINI: *Napoli Città nobilissima antica, e fedelissima, col suo seno cratere esposta agli occhi, ed alla mente de' curiosi.* Nap. 1700. in 12.

13. DONATO ACCIAJOLI. *Oratio de laudibus Neapolis.*

14. EMMANUELE PONCE DE SOTO: *Memorial de las tres Partenopes; gentil, syrena, y sacra.* Nap. 1683. in 4.

15. FABIO GIORDANO: *Historia Napolitana.* Si conserva MS. nell'Archivio de' PP. Teatini de' SS. Apostoli di questa nostra Capitale, e nella medesima descrisse partitamente tutti i luoghi antichi, i riti, le cerimonie, i Magistrati ec. della Città di Napoli. Ma tralla molta erudizione evvi ancora molto del favoloso. Vedete il suo articolo nelle mie *Memorie ec.* t. 2. p. 106. not. (i).

16. FRANCESCO DE MAGISTRIS: *Status rerum memorabilium, tam ecclesiasticarum, quam politicarum, ac etiam aedificiorum Civitatis Neapolitanae.* Nap. 1641. f. Con supplemento Nap. 1665. e di nuovo 1678. in f. Opera scritta senza criterio niuno, ed in inutile veramente barbaro, e da far ridere. Evvi non però qualche buona notizia, che non leggiamo altrove.

17. FRANCESCO DE PETRIS: *Dell'istoria napoletana* Lib. 2. ove la primiera antichissima origine dell'alma Città di Napoli, il famosissimo culto, non men della gentile, che della cristiana religione, la som-

ma felicità del Cielo, e della Terra, l'amplissimo e splendidissimo popolo, la degnissima ragion politica, i superbi e celebratissimi edifizj, le vastissime contrade, l'inviolabile, e gloriosa repubblica, il sommo pregio dell'armi, e delle lettere, la squisita e chiarissima nobiltà, la strana ed inaudita cagione dell'impresede' nobili si espongono. Nap. 1634. in f. L'opera è divisa in due libri. L'autore non si fece gran merito con questa sua fatica, siccome fatto avea sèlo peraltro colle festive lezioni stampate nel 1622. Vi si leggono molte iscrizioni, e sonovi benanche delle figure di molte antiche monete napoletane, e di armi di famiglie della stessa Città. Il secondo libro, che comincia dalla p. 119. parla delle famiglie.

18. FRANCESCO CAPEGELATRO: *Origine della Città, e delle famiglie nobili di Napoli*. Fu pubblicato dal Gravier nel 2. tom. della sua *Raccolta* ec. In S. Angiolo a Nido n'esiste un esemplare MS.
19. GIACOMANTONIO FERRARI: *Dell'antichità della Città di Napoli* MS.
20. GIO: BATISTA CARAFA DUCA DI NOJA: *Lettera continente alcune considerazioni sull'utilità e gloria, che si trarrebbe da una esatta carta topografica della Città di Napoli, e suo contado*. Nap. 1750. Fu riprodotta nel 1770. in 8.
21. GIROLAMO MARIA DI SANTANNA: *Dell'antica Cattolica religione, e nobiltà della Città di Napoli, discorso*. Nap. 1707. in 4.
22. GIUSEPPE MARINELLI: *Il compendio del dominio di Napoli, e successione di Filippo II. a' suoi Regni*. Sta nel t. 4. della *Raccolta* del Perger, p. 357.
23. GIUSEPPE MOSCA nella sua opera *Dell'aria e de' morbi dipendenti dall'aria*, parla diffusamente dell'Aria di Napoli.
24. GIUSEPPE MORMILE: *Descrizione della Città di Napoli, e del suo amenissimo distretto*. Nap. 1617. in 8. fig. Dippiù:
..... *Nuovo discorso intorno l'antichità di Napoli, e di Pozzuoli*. Si ha nel *Regno di Napoli* d'Arrico Bacco, ed. Nap. 1629.
25. LUIGI CONTARINI: *Dell'origine e nobiltà di Napoli*. In Nap. 1569. in 8. e di nuovo Venezia 1575. tom. 2. in 8. Nap. 1680. in 4. colle *croniche* di Gio: Villani, e colle *antichità* di Benedetto di Falco. Egli parla seccamente della fondazione, delle strade, piazze, edifizj di questa Metropoli, de' suoi Sedili, famiglie nobili, de' nostri Re, e letterati de' suoi tempi.
26. GIACOMO MARTORELLI nel t. 2. della sua eruditissima opera *De Regia Thesa calamaria* stampata in Nap. nel 1756. in 4.
27. GIULIO CESARE CAPACCIO: *Historia Neapolitana lib. I. in quo antiquitas aedificio, civibus, Republica, Ducibus, religione, bellis, lapi-*

lapidibus, locis adjacentibus ec. demonstratur. Liber II. in quo ejus urbis praeclarissimus situs, totaque Campania circumplebitur. Nap. 1607. in 4. Fu inserita dal Burman in *Theaur.* part. 2. et 3. e riprodotta dal Gravier ne' tom. 22. e 23. della sua *Raccolta ec.* Il libro è veramente pieno di grande erudizione, e ci ha serbate delle molte iscrizioni, che il tempo edace ci avrebbe tolte del tutto. Alcune di queste iscrizioni non appartengono però a Napoli. Riferisce molte monete, ed altri belli ed interessanti monumenti, che illustrano non poco l'alta antichità della nostra celebratissima Città. Scrisse inoltre.

..... *Il Forastiere. Dialogi ec.* Nap. 1634. in 4. Si vuole che l'avesse pubblicato nel 1630. Egli aggiunse molto in quest'opera alla prima già menzionata. E' un magazzino veramente ricco di bellissime notizie riguardo alla storia di Napoli. Il libro è un po' raro.

28. GIO: TARCAGNOTA: *Del sito, e lodi della Città di Napoli, con una breve storia de' suoi Re, e delle cose più degne altrove ne' medesimi tempi avvenute.* Nap. 1566. in 8. Egli dice, che Napoli fu fondata da *Falari* tiranno di Agrigento. Bella notizia. Ne descrive il sito, l'ampiezza, gli edifizj ec. Vi si leggono gli errori medesimi del Collenucci.

29. NICCOLÒ CARLETTI: *Topografia universale della Città di Napoli.* In Nap. 1776. in 4. con veduta scenografica a Ponente della Città di Napoli, e mappa topografica della medesima. Parla del sito e vario stato de' nostri luoghi litorali, dell' ameno Cratere, e delle isole vicine; descrive partitamente le mura, le porte, i rioni, le strade, i pubblici e privati edifizj sacri e profani, sì dell' antica, che della moderna Napoli, e parla della religione, governo, costumi ne' diversi tempi della più alta e rimota antichità. Egli prese però molto a prestanza dal Celano quandockè avrebbe potuto meglio esaminar da se stesso le cose coll' ajuto di altri monumenti, e di quella critica, che mancò all' intutto al nostro credulo scrittore. Vuole riattate le mura di Napoli da Cesare in forza di una iscrizione pag. 27. portata benanche dal Celano; ma l'iscrizione dinota che fosse stato Ottaviano.

30. MICHELE ZAPPULLI nella terza parte del suo *Sommario istorico* Nap. 1609. in 4. che è la migliore edizione, parla della Città di Napoli, e del suo regno. Egli vi dice molto, ma tutto seccamente, e con qualche inesattezza.

31. MARCANTONIO SORGENTE: *De Neapoli illustrata liber unicus.* Neapol. 1597. in 4. Riprodotta nel 1727. anche in 4. In questo li-

libro ci è di tutto . Vuole Napoli edificata da Enea sulla autorità di Napoletano Sebastiani . Da questo solo si può congetturare quanto era erudito l'autore . Nulladimeno evvi ancora molto di buono .

32. MICHELE VARGAS-MACCIUCCA: *Territorio Napolitano antico e nuovo* . In Nap. 1774. in 8. Avrebbe potuto l'autore mostrare più giudizio, e più erudizione .
33. POMPEO SARNELLI : *Guida de' Forastieri per la Città di Napoli, e suo distretto* . Nap. 1685. in 12. con aggiunte Nap. 1692. e 1772. Fu tradotta in francese da Antonio Bulifon . Nap. 1702.
 *Diario Napoletano* . Nap. 1675. in 16.
34. OTTAVIO BELTRANO : *Descrizione delle rarità esistenti in Napoli* . Nap. in 8.
35. GIO: BATISTA PACICCHELLI nelle *Memorie de' viaggi t. I. part. 4. letter. 80. p. 31. a 147.* ci dà molte notizie della nostra Città riguardo al sito, edifizj, governo ec.
36. GIO: BATISTA BULVITO: *Monumenta vetusta Neapolis* . MS. f.
37. *Privilegi concessi in Napoli da Carlo III. d'Austria* . MS. in f.
38. TOMMASO DE ROSA: *Ragguagli storici dell'origine di Napoli della Campagna Felice d'Italia* . Nap. 1702. in 4. Sono 16. ragguagli pieni di erudizione, ma favolosa del tutto sopra i fondatori dell'antica nostra Città . La filologia uopo è che sia non iscompagnata da un retto raziocinio . Ignazio de Rosa suo zio avea raccolte molte memorie , e scritti alcuni *Discorsi storici dell'antica origine della Città di Partenope, e Napoli*, de' quali se ne servì molto il nipote per i suoi suddivisati *Ragguagli* .
39. UBERTO FOGLIETTA: *Brumanus, sive de laudibus urbis Neapolis*, nelle sue opere stampate in Roma 1579. in f. e riprodotto dallo Scotti tra gli *Script. Ital. illustrat.* p. 765. e dal Grevio *Tbesaur. antiquit. Ital.* t. I. p. 1225.
40. ANTONIO CHIARITO nel suo *Comento istorico-critico-diplomatico sulla Costituzione di Federigo II.* stampato in Nap. nel 1772. in 4. parte III. p. 120. parla dell'estensione dell'antico territorio della nostra Città : indi partitamente de' suoi antichi villaggi con delle varie notizie appartenenti a' medesimi, e ch'ei tragge da antiche carte e, diplomi . Parla similmente del *Castro Lucullano* , e dell' *Isola del Salvatore* . Spesso si oppone al Ch. Alessio-Simmaco Mazzocchi , che avea voluto parlare anch'egli di quel Castro nella *Differtazione de Cathedral. Eccles. Nap. semper unic.* Descrive il lago di *Agnano*, dà contezza dell'Isola di *Nisida*, di *Megari*, e vuole che si fosse chiamata *Insula Salvatoris*, e non già *Nisida*, come altri pretese ec. Il libro del Chiarito è pieno di erudizione, tutta pe-

rd

rò estranea alla dimostrazione del suo assunto .

41. FRANCESCO MARIA PRATILLI : *Dissertatio de Liburia* . Nel t. 3. p. 242. del Pellegrino .

42. GIO: BATISTA CARACCIOLIO : *Epistola ad Patrem Neapolitanæ Urbis nobilium mores graphice describens* , in 4. in versi esametri 398. senza luogo di stampa , ed anno , con delle note toscane . Nella Biblioteca di S. Angiolo a Nido è segnato sotto di esso Caracciolo .

43. TOMMASO FASANO : *Lettere villeresehe scritte da un anonimo ad un amico* . Nap. 1779. in 8. Sono IV. lettere . Nella prima egli descrive la natura , e la qualità dell' Arenella , e de' suoi abitatori ; passa nella seconda a descrivere diverse villette , che sono in quel luogo , e similmente in Due-porte , Confalone , Antignano , Vommaro ec. e va spiegando delle molte iscrizioni , che sono in quelle , o nelle Chiese delle medesime . Parlando di Due-porte vuole , che la sua denominazione venisse appunto dalle due porte , che tuttavia vi si veggono , niente affatto piacendogli di essere stato così appellato quel luogo dall' abitazione , che un tempo vi fece il nostro famoso letterato Gio: Batista della Porta . Io però non so se in ciò egli abbia molta ragione . Nelle altre due mostrasi benanche un buon letterato : Indi pose a stampa il secondo tomo, col titolo :

..... *Lettere del Dottor Semplice Rustici al Sig. Dottore Russo degli Urbani* . Nap. 1782. anche in 8. che contiene XII. lettere , nelle quali parla di parecchi luoghi della nostra Città ; spiega , ed agramente esamina molte iscrizioni , specialmente che trovansi in diversi templi , e fa menzione benanche di molti personaggi illustri . Il Sig. Fasano non ha posto il suo nome in questi suoi libri , e come pubblico lettore nell' Università degli studj egli stesso se ne ha fatta l'approvazione . Questo è un bel ritrovato da dire tutto ciò , che si vuole in un libro .

44. M. DUPATY : *Lettræ sur l' Italie an. 1785. a Rome* (falsa data) tom. 2. 1788. (1785.) in 8. Parla molto della nostra Città e suo ristretto nel tom. 2. e propriamente nelle lettere 92. 93. 94. 95. 99. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 113. 114. 115. L'autore quanto è presuntuoso , altrettanto è sciocco ne' suoi giudizj , che dà a capriccio della nostra nazione . Parla di ciò che niente affatto informato prima si fosse come dovea . Ha tutta l'aria di maldicente , e di uomo scostumato , e qualche è peggio molto ancora di sedizioso . Rade volte urta nel buono , e ci rileva alcuni difetti , come nella lettera 107. parlando de' nostri Tribunali , il che peraltro fa benanche con della indiscreta caricatura .

II

Il Brigadiere Malaspina pubblicò alcune *Riflessioni* su queste lettere in N.º. 1757. in 8. e mentre ce ne fa il vero carattere, io avrei desiderato, che un po' più patitamente i suoi madornati errori sulla storia avesse rilevati.

45. *Discorsi istorici sopra le Città di Napoli, Ancona, Affisi, et Ossimo.* MS. Si citano nel *Catalogo della Libreria del fu Marchese Alessandro Gregorio Napponi* pag. 440.
46. *Privilej et Capitoli con altre grazie, concesse alla fidelissima Città di Napoli, et Regno per li Serenissimi Re di Casa de Aragona. Confirmati, et di nuovo concessi per la Maestà Cesarea dell' Imperator Carlo V. et Re Filippo nostro Signore con tutte le altre Grazie concesse per tutto questo presente anno 1587. Con nuove addizione et la tavola delle cose notabili, e di nuovo ristampati colle nuove grazie, e privilej di Carlo VI. sino al 1720.* Milano 1720. 1749. t. 2. f.
47. FRANCESCO PETRARCA *Epistolarum de rebus familiaribus Lib. VIII.* Se ne leggano l' *epistole* 3. 4. 5. del lib. V.
48. PIETRO GIUSEPPE CANTELIO nella sua opera intitolata: *Metropolitanarum Urbium historia civilis, et ecclesiastica.* Parisiis per Stephan. Michallet 1684. in 4. parla della nostra Città.
49. LUIGI MORERI nel suo *Grand Dictionnaire historique, ou le mélange curieux de l'histoire sacrée et profane etc.* artic. *Naples* dice ch' ella è la terza Città d' Italia per la grandezza, ma forse la prima per la bellezza: che il Duomo è dedicato a S. Gennaro, e che fosse tutto dipinto dal Domenichini: che tra i dotti si debbano annoverare Stazio, Sannazzaro, Marino, ed Alessandro d' Alessandro. Quanti spropositi in poche parole. E' meno erroneo quel poco, che se ne dice della nostra Città e Regno nel *Dictionnaire portatif* stampato in Avignone nel 1760. e propriamente nel tomo 7.
50. M. BRUZEN LA MARTINIERE nel suo *Grand Dictionnaire géographique et critique*, artic. *Naples* parla con qualche precisione della nostra Città riguardo a' suoi edifizj; ma il dire che i suoi abitanti sono stati sempre infinitamente poltroni, ed infinitamente voluttuosi, mostra di essere stato poco inteso della nostra storia, e niente affatto della vera critica. Egli crede gran fatto confermare la sua asserzione coll' autorità di Orazio, e di Ovidio, scrivendo il primo nell' *Epist.* . . . *otiosa Neapolis*, el secondo *Lib. 15. metram. vers.* . . . *Et in oia nata Parthenope*: ma dovea intendere che gli accennati due poeti ciò dissero per dinotare, che i Napoletani furono dediti sempremai alle lettere piuttosto, che alle armi. Si maraviglia poi molto del gran numero de' *paglietti*, che sono nella

no-

nostra Città; dovea però soggiugnere, che tral numero di questi professori vi sono stati sempre in tutti i tempi valenti giureconsultri; che han fatto prevalere il nostro foro su tutti gli altri dell'Europa.

5. Gli autori dell'*Encyclopedie, ou Dictionnaire raisonne des sciences, des arts, et des métiers par une société de gens de lettres*, formarono un articolo sulla nostra Città di Napoli; ma essi andarono tanto lungi dal vero in dare notizia della medesima, che mica non si potrà sospettare di tutto il rimanente negli articoli storici, che certamente distesero senza le dovute ricerche, e fare nel tempo stesso smentire di molto il Ch. M. d'Alembert, che chiamar volle questo lavoro il deposito delle cognizioni umane. Scrivere però la storia non è lo stesso che scrivere in materie filosofiche. Ella è cosa di fatti, e questi bisogna ben prima appurare per indi tramandarli veri alla posterità. Gli Enciclopedisti lo sbagliano in questa parte; e giustamente si tirarono dietro le censure di molti valentuomini, ch'ebbero a dire non poco contra l'istatta loro fatica. L'Ab. Abram Giuseppe de Chaumeix d'Orleans stampò in Brusseles nel 1768. un'opera intitolata: *Prejugés légitimes contre l'Encyclopedie, ou Essai de confutation de ce dictionnaire*, che è da leggerfi, e il critico M. Linguet negli *Annales politiques, civiles, et littéraires* tom. 2. n. XI. pag. 464. scrisse: *L'Encyclopedie est peut-être le monument le plus imparfait qui ait jamais été élevé dans la littérature. Le projet en étoit beau: l'exécution a été loin d'y répondre*. Essi avrebbero dovuto almeno consultare alcuni scrittori similmente Franzesi, che nelle opere loro non isbagliarono tanto sulla geografia, e sulla storia, e specialmente M. Michele Antonio Boudrand nel suo *Dictionnaire géographique et historique*, stampato in Parigi nel 1705. il de Fer nell'*Atlas curieux, ou le monde représenté dans les cartes générales et particulières du Ciel et de la Terre*, a Paris 1705. il Noblot nella sua *Geographie universelle*, a Paris 1725. l'Ab. Niccolò de la Croix nella sua *Geographie moderne précédée d'un petit traité de la sphere, et du Globe etc.* stampata nel 1748. ec. Ma io mi do a credere, che i Francesi non per altra cagione avessero scritto con disprezzo e niente accuratezza di alcune altre città dell'Univerfo, se non se per effetto di un malinteso entusiasmo in volere la sola Francia degna della posterità, e tentare con affettazione di oscurare del tutto la gloria delle altre. Avrebbero dovuto però in seguito far perdere benanche la memoria di quelli monumenti, che vergognosamente smentiscono la lor superbia.

R

NAR-

N A R D O'.

1. GIOVANNI DE EPIPHANEIS : *Relatio de statu veteri , atque recenti Neritinae Ecclesiae ad Jo. XXIII. P. M.* Fu pubblicata dal Coleti nell' *Ital. Sacr. Ferdinandi Ughelli* t. 1. Pietro Pollidori vi fece delle dotte annotazioni , le quali rimaste manoscritte si conservano dal Ch. D. Michele Ardito .
2. LUIGI TASSELLI nell' *Antichità di Leuca* in più luoghi .
3. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano* , p. 505.
4. SIEFANO MONACO BENEDETTINO . Vedi Cronisti num. 19.
5. COSIMO MEGA di Galatone scrisse una lunga *Lettera* a Fabio Chigi , prima Vescovo di Nardò , e poi Pontefice col nome di Alessandro VII. e il titolo n'è questo : *De statu Neritinae Ecclesiae* . Mi dice l'erudito D. Michele Tafuri , ch'ella si conserva MS. nell'Archivio di essa Città di Nardò. Il Mega fu per molti anni Vicario della Chiesa Cattedrale di Nardò, onde poteaci dare delle notizie riguardo a quella Chiesa .
6. SCIPIONE POZZOVIVO di Nardò scrisse : *Notizia dell' antichissima Città di Nardò , e sua Chiesa Vescovile* . Quest' opera MS. fu involata dalla Casa de' Signori Tafuri. Vedi Gio: Bernardino nel *cap. 1. dell' istoria di Nardò*, il quale dice , che avea presso di se . E' citata dal Toppi , *Bibliog. Napolet.* p. 282. da Pietrangelo Spera nel *lib. 4. de nobilit. professor. grammaticae*, p. 365. da Gio: Batista Pollidori nella sua dissertazione *de falsa defectione Urbis Neritinae* nel t. 19. del Calogera , pag. 185. *cet.*
7. SEBASTIANO PAOLI : *De ritu Ecclesiae Neritinae exorcizandi aquam in Epiphania dissertatio etc.* Napoli 1719. in 4. Questo dotto religioso della Congregazione della Madre di Dio , divide la sua opera in tre parti . Nella prima , dopo di aver parlato usarsi il battesimo ne' soli giorni di Pasca , e di Pentecoste per i primi secoli , a quali giorni aggiunsero poi i Greci quello dell' Epifania , passa nella seconda parte a dimostrare , come siffatta costumanza siasi introdotta nella Chiesa di Nardò , dandoci delle molte e varie notizie della medesima Chiesa riguardantino il rito greco , e nella terza prova , come un tal uso si fosse sinoggi conservato . Nella pag. 207. vi è benanche :
 *Ritus solemniss sanctificationis aquarum in Ecclesia Neritina ex veteri Codice graeco exscriptus , et in latinum versus ab Martino Vincentio* , colle annotazioni dello stesso nostro Sebastiano Paoli .
 Nella vita di Monsignor F. Ambrogio Salvio stampata dal

dal nostro Paoli in Benevento nel 1716. in 4. dalla pag. 114. parla de' privilegi della Chiesa di Nardò e sua Diocesi, e riferisce una porzione di strumento dell'anno 1412. dove si rammentano molti paesi della medesima.

8. PIETRO POLLIDORI DI S. VITO DI LANGIANO : *De sacris, et profanis antiquitatibus Neritinae Urbis, Lib. XII.* MS. Quest' opera se mai venisse a luce, farebbe molta gloria a quella Città, e darebbe del pabolo agli amatori della storia.

..... *Cathalogus Neritinarum Abbatum ex ordine S. Benedicti, qui Neritinam Ecclesiam rexere ab anno Domini 1088. ad annum 1412.* Lasciò benanche MS. quest' altr' opera, facendone menzione il P. Sebastiano Paoli nella cit. Dissertazione, *De ritu Ecclesiae Neritinae* ec. pag. 196.

..... *Breve notizia dell' antica e nobile Badia di S. Maria detta dell' Alto della Diocesi di Nardò.* MS. Si conserva dall' erudito D. Michele Tafuri.

..... *Expositio veteris Tabellae Aeneae, qua M. Salvius Valerius vir splendidus Emporii Nannani Patronus cooptatus.* Sta nella *Raccolta di opuscoli scientifici, e filologici* stampata in Venezia nel 1732. nel tom. 7. pag. 411. Non solo vi parla di M. Salvio Valerio di Nardò, in onore del quale fu eretta l'iscrizione trovata nel 1595. ma benanche della condizione di municipio, a cui soggiacque la stessa Città ne' tempi Romanj.

9. GIO: BATISTA POLLIDORI : *De falsa defectione Neritinae Civitatis ad Venetos regnante Ferdinando I. Aragonio dissertatio historica.* Sta nella *Raccolta* del Calogerà, tom. 19. pag. 185. Tutto l'impegno dell'autore fu di dimostrare, che allorquando i Veneziani nel 1484. mossero guerra nella provincia d'Otranto per deviare il Re Ferdinando I. d'Aragona dallo stato Romano, e Veneziano ancora, non essere affatto vero, che i Neritini subito che intesero l'arrivo de' Veneziani in Gallipoli, si ribellarono dal Re Ferdinando, e che i Leccesi condotti da D. Cesare d'Aragona, nel passar che fecero da Nardò, la spianarono, e la ridussero in un Villaggio, e che quei Cittadini perduti tutti i loro privilegi, furono ridotti nella misera condizione di prestare a' Leccesi i più vili servigi.

..... *De vera patria Stephani Argerculi de Pendinellis Neriti primum Antistitis, tum Hydruntis Archiepiscopi, ac invicti Christi martyris dissertatio historica.* MS. E' presso il Ch. D. Michele Ardito.

11. BONAVENTURA TAFURI : *In Urbis Neriti, et civium laudem carmen.*

men. Si ha nella pag. 9. dell' *Istoria di Nardò* di Gio: Bernardino Tafuri, il quale fu il primo a stamparla, estraendola dalla pag. 26. di un Codice MS. che più non si trova nella Casa de' Signori Tafuri.

12. GIO: BERNARDINO TAFURI: *Dell'origine, sito, ed antichità della Città di Nardò, libri due*. Sta nel tom. 2. della *Raccolta degli Opuscoli* del Calogera, ma non sono che i primi sei capitoli del primo libro, non essendosi poi proseguita l'edizione del nostro Tafuri da esso Calogera, avvegnachè la promessa di questo raccoglitore era di dare tomi, che ciascuno contenesse de' molti opuscoli, e non già in un solo parte di qualche opera, e promise al nostro Storico di volerla pubblicare nella *Raccolta dell'Istorie d'Italia*, con lettera de' 7. Luglio 1735. che poi non fece; onde l'opera del Tafuri rimase nella Biblioteca de' Monaci Camaldolesi di S. Michele a Marano di Venezia, e propriamente nel Codice 294. da dove fecesene estrarre una copia il suo nipote D. Michele Tafuri, un de' miei più cari amici, e molto benemerito della storia letteraria del nostro Regno. Ne' suddivisati 6. Capitoli raccoglie tutte le testimonianze degli scrittori, che han parlato di quella Città, della sua origine, e fondazione, de' suoi prodotti, degli antichi Casali, de' suoi dominanti, e di altre cose, che testifica, o con delle autorità di scrittori sincroni a quel fatto, o con delle carte tratte dagli archivj Neritini; e negli ultimi tre altri Capitoli compimento del 1. libro parlava della maniera, come si faceano i pubblici parlamenti, ed elezione de' reggimentarj, indi delle pubbliche scuole, ed accademia, e finalmente di tutti gli uomini illustri. Nel libro secondo parlava poi della Chiesa Neritina. *Vedete Vescovi ed Arcivescovi. Nardò.*
 *Ragionamento storico degli antichi studj ed accademie della Città di Nardò.* Fu inserito dal P. Bonaventura da Lama nelle *Croniche de' Minori Osservanti della Provincia di S. Niccolò*, tom. 2. pag. 201.

13. TOMMASO TAFURI. *Vedi Terremoti.*

N I C A ' S T R O .

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano*, p. 433.

N I C O T E R A .

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano*, p. 442.

2. GABRIELE BARRIO: *De antiquitate, et situ Calabriae*, lib. 2. cap. 14.

N I S I T A .

1. ANTONIO CHIARITO nel *Comento sulla Costituzione di Federigo II.*
part.

part. 3. cap. 3. p. 200. si oppone al Mazzocchi, il quale credette che l'isola di Nisita appellata si fosse del Salvatore. Egli all'incontro vuole, che quella di Megari si fosse detta *Insula Salvatoris*.

2. DOMENIGANTONIO PARRINO nella *Nuova guida de' forestieri ec.* Vendi Ischia num. 5.

3. NICCOLÒ CARLETTI nella *Descrizione della Regione abbruciata*, pag. 5.
NOCERA DE' PAGANI.

1. ELTA MARUGGI: *Lettera intorno all' antichità di Nocera de' Pagani* Nap. 1651. in 4.

2. VINCENZO GREGORIO LAVAZZUOLI Maestro Domenicano: *Memo-
ria intorno all' antico Monistero di S. Anna, che in Nocera de' Pa-
gani tengono le nobili religiose Domenicane*. Nap. 1782. in 8. Vi
parla un pochetto della Città di Nocera.

3. SIMONE LUNADORO: *Lettera intorno all' origine di Nocera de' Pa-
gani, e suo Vescovato*. Nap. 1610. in 4. Rara.

4. GIUSEPPE MESSINA nel suo *Novenario* stampato in Nap. 1787. in
8. dove promette nella pag. 8. la *Storia Nocerina sacra e profana*.
Egli dice intanto che anticamente fu detta ΝΗΚΚΗ, indi ΝΥΚΙΑ,
e da' Romani poi NEGERIA, e da' Greci ΝΟΤΚΕΡΙΑ. Che dalle
picciole popolazioni, e Casali, sortì il nome de' Pagani a *pagis*,
e non già da' Saraceni, come taluni han creduto, poichè prima
chiamavasi *Nocera Alfaserna*, poi di *Costanza*, poscia de' *Cristiani*,
e finalmente ridotta in tanti villaggi *Nocera de' Pagani*. Che in-
oggi è divisa in *Soprana*, e *Sottana*, ove diceasi i *Pagani*, ed av-
visa che la sua popolazione ascende a 16000. abitanti.

5. GIO: BATISTA PACICCHELLI nelle *Memorie de' viaggi*, t. I. part. 4.
lettera 83. pag. 208. e similmente nel

- *Regno di Napoli in prospettiva*, part. I. pag. 195.

6. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria*, pag. 269.

N O L A.

1. AMBRÒGIO DI LEONE: *De Nola opusculum distinctum, plenum, cla-
rum, doctum, pulchrum, verum, grave, et utile*. Venezia 1514. in
f. Fu riprodotto dallo Scotti in *Ital. illustr.* p. 875. dal Burman
nel *Thesaur. histor. Ital.* t. 9. part. IV. e da Domenico Giordano
nel *Delect. Script. rer. Neapol.* pag. 6. a 118. E' diviso in III. libri.
Nel primo descrive il territorio nolano co' monti, fiumi, e special-
mente parla del Vesuvio, del Clanio de' suoi villaggi, ed accenna
la storia antica della Città, portando de' monumenti ed antichità, che
vi sono colle iscrizioni. Nel II. descrive quanto eravi di sacro, e
di

di profano della Nola esistente. Nel III. ragiona degli abitatori, de' magistrati, degli uomini illustri, delle leggi, e costumanze de' Nolani, e specialmente di un certo libertinaggio, che praticavano nel tempo della vendemia, onde poi Luigi l'anfillo nolano indotto si fosse a comporre quel poema intitolato *il Vendimiatore* in istima non poco tra gli uomini di buon gusto. Evvi benanche la carta topografica dell'agro nolano. L'opera è molto erudita.

2. ANDREA FERRARO: *Del Cemeterio Nolano*. In Nap. 1644. in 4.
3. CARLO GUADAGNI: *Storia di Nola sacra illustrata nel Cimiterio, e Basiliche di S. Felice in Pincis*.
4. GIO: BATISTA PACICHELLI: *De sintinnabulo Nolano*. Napoli 1693. in 12.
 Nel t. 2. delle sue lettere vi si legge similmente la descrizione della Città di Nola, e nel
 *Regno di Napoli in prospettiva part. 1. pag. 114.*
5. CORNELIO VITIGNANO: nella *Cronica del Regno di Napoli*.
6. GIO: STEFANO REMUNDINI: *Della Nolana ecclesiastica Storia*. Nap. t. 3. in f. 1747-51-57. Nel primo tomo diviso in tre libri, nel I. dà diffusamente le notizie di Nola dal suo principio sino al tempo della predicazione in essa abbracciata di nostra fede. Parla della sua primitiva Chiesa e del Vescovado nolano, della qualità e magnificenza delle sue Chiese, e Monasterj di religiosi, e di monache, e degli altri luoghi pii. Nel II. libro parla del Cemeterio nolano. Fa poco conto del Ferrari, e del Guadagni, che scritto aveano prima di lui di quel Santuario; ma non so se poi siaci anch'egli riuscito, com'egli stesso si protesta. Nel III. incomincia la serie de' Vescovi di Nola. Il secondo tomo impiega poi per la vita di S. Antonino, e delle sue ppore. Nel tomo terzo prosiegue la serie de' Vescovi da S. Paolino II. successore di S. Paolino I. sino a Trojano Caracciolo del Sole LXXX. Vescovo di quella Città. Fa spesso uso di marmi letterati, ed altri vetusti monumenti, mostra della critica, e della molta attenzione in averci voluto raccogliere quanto mai da' più vecchi tempi di Nola sino a' suoi giorni era a sapersi per metterci in veduta partitamente la sua storia: ma l'autore fu censurato di prolissità, e di aver benanche data molta credenza a talune volgari tradizioni.
7. *Vite delli cinque Santi Vescovi di Nola*. MSS. Nella Biblioteca de' PP. dell' Oratorio di Napoli. V. III.

N O R M A N N I.

1. GUGLIELMO PUGLIESE: *Rerum in Italia, et Regno Neapolitano Normannicarum* lib. V. Roano 1582. in 4. ovvero: *Rerum in Apulia, Cam-*

Campania, Calabria, et Sicilia Normannicarum gestarum. La seconda edizione fu fatta dal Ch. Leibnitz, che illustrò con delle sue annotazioni, e l'inserì nel 1707, tra gli *Scriptores Brunswigenfes* t. 1. La terza dall'Ab. Caruso nella *Biblioth. histor. Regn. Sicul.* t. 1. pag. 85. e la quarta dal Ch. Muratori *Script. Rer. Ital.* tom. V. Quest'opera è un poema scritto a richiesta di Urbano II. e di Ruggiero figlio di Roberto Guiscardo, e contiene i fatti de' Normanni presso di noi, cominciando dalla venuta di questi Soldati verso il 1016. fino alla morte di Guiscardo avvenuta nel 1085. Fu scoperta nel 1580. nella Badia di *Bechelewin* nell'alta Normandia sei leghe distante dalla Città di Roano, da Giovanni Tiremeo, e dal medesimo pubblicata con sue note nell'accennato anno 1582.

2. FALCONE BENEVENTANO. Vedi Cronisti num. 11.
3. GOFFREDO MALATELLA scrisse la *storia de' Normanni*, e fu stampata in Saragozza da Girolamo Surita ne' suoi *Indices rerum ab Aragoniae Regibus gestarum* nel 1578. in f. e poi Francfort 1606. nel t. 3. dell'*Hispania illustrata*. Dal Caruso nella *Biblioth. Sicul.* t. 1. dal Burman nel *Tbesaur. antiqu. histor. Ital.* t. X. part. V. e dal Muratori ne' suoi *Script. Rer. Ital.* t. 5. Egli racconta minutamente le venute de' Normanni nelle nostre regioni, e le guerre, che ci ebbero co' Greci, Langobardi, Saraceni ec. e le conquiste e divisioni, che fecero in Terra di Lavoro, in Puglia, in Calabria, in Sicilia ec. terminando al 1098. ed egli è anche il primo, che riferisce per intera la tanto famigerata e dibattuta bolla di Urbano II. colla quale concedè al Conte Ruggiero la facoltà di legato Apostolico nella Sicilia.
4. ANDREA DU-CHESNE stampò in Parigi nel 1619. *Normannorum historiae Scriptores*. Raro.
5. GABRIELE DUMOLIN; *Les conquêtes, et les trophées des Normands François aux Royaumes de Naples et de Sicile, aux Duchés de Calabre, d'Antioche, de Galilée, et autres Principautés d'Italie, et d'orient*. Roano 1658. in f.
6. UGONE FALCANDI: *Historia de rebus gestis in Siciliae Regno, jam primum typis excusa, studio et beneficio Rever. D. Domini Matthaei Longogaei Sueffionum Pontificis, et Regni Galliae ab anteriore, ac peninsiore Consilio. Huc accessit in librum praefatio, et historicae lectionis Encomium per Gervasium Tornacaeum Sueffionensem*. Parisiis 1550. in 4. Rarissimo libro. Incomincia da Roberto Guiscardi. Fu riprodotto da Gio: Batista Caruso col titolo: *Historia de calamitate Siciliae* nella *Biblioth. histor. Regn. Sicul.* t. 1. p. 489.

3. MAR-

7. MARCELLO FERRO: *Della natura e qualità de' primi Conti Normanni, che si fissarono nel Regno nell' XI. Secolo, e dell' indipendenza di Ruggiero Bosso primo Conte di Calabria, e di Sicilia.* Nap. 1765. in 4. NOVI. Vedi VALLO DI NOVI.

NUMERAZIONE DE' FUOCCHI.

1. *Nova situazione de' pagamenti fiscali delli carlini 42. a foco delle provincie del Regno di Napoli, et adobi de Baroni, e Feudatarj fatta per la regia giunta in Palazzo d' ordine d' Innico Velez de Guevara e Tassis Conte d' Ognatte ec. dal primo di Settembre 1648. avanti.* Nap. 1652. f. Vedi la *pram. 20. de vestigalib.* del dì 15. Settembre 1648.
2. *Nuova situazione di pagamenti fiscali de' carlini 42. a foco ec. d' ordine di D. Pietro Antonio de Aragona dal primo Gennaio 1669. avanti.* Nap. 1670. f.
- La prima numerazione fu nel 1447. Le altre poi, 1472. 1479. 1489. 1508. 1522. 1531. 1545. 1554. 9561. 1595. 1642. Il Cedolario si formò nel 1496. e l' ultima numerazione fu nel 1737.

N U S C O.

1. GIO: BATISTA PACICCHELLI nel *Regno di Napoli in prospettiva, part. 1.* pag. 243.
2. FRANCESCO NOJA ne' suoi *Discorsi critici su l'istoria della vita di S. Amato Vescovo*, e propriamente nella *prefaz.* p. 47.
3. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria*, p. 344.

O

OFFIZJ DEL REGNO.

1. MARINO FREZZA: *De septem officiis Regni*, nella sua dottissima opera *de subfeudis* ristampata più volte, *Lib. 1. pag. 27. ad 55. Edit. Venet. 1579.*
2. CAMMILLO TUTINI: *Discorsi de' sette officii, ovvero de' sette gradi del Regno di Napoli. Parte prima, nella quale si tratta del Contestabile, del maestro Giustiziere, e dell' Ammirante.* In Roma 1666. in 4. Nella pag. 8. si vede la maniera del vestire del primo, nella pag. 15. della seconda foliazione quella del secondo, e nella pag. 29. della terza foliazione quella del terzo. Nella seconda parte dovea poi parlare del Gran Camerario, del Gran Protonotario, del Gran Cancelliere, e del Senescalco. Ella rimase MS. con tutte le altre fue cose in mano del Cardinal Brancaccio nella Città di Roma, ove ebbe a fuggirsene il nostro Tutini per aver avuta qualche parte nella rivoluzione del 1647. ed ove morì poi sotto la protezione di esso Porporato.

3. **PIETRO VINCENTI**: *Teatro degli uomini illustri, che furono Protototarij nel Regno di Napoli, cominciando dagli Re Normandi sino a gli Austriaci*. In Napoli 1607. in 4. Egli dopo di aver parlato della dignità, e prerogative del *Logoteta*, ci dà l'elenco di quelli, che occuparono tal dignità coll'anno della creazione di ciascuno, oltre di altre molte notizie intorno a' medesimi.
- *Teatro degli uomini illustri, che furono Grand' Ammiragli nel Regno di Napoli da' Re Normanni sino agli Austriaci*. Nap. 1628. in 4.
4. **PIETRO MATTHIEU**: *l' Histoire de les bonheurs malheureux d' une femme de Catane grande Seneschalle de Naples*. Fu tradotta in Italiano e stampata in Venezia nel 1621. e 1637. in 4. colla storia di Elio Sejano. Questa donna chiamata *Filippa la Catanese* da lavandaja e moglie di un pescatore Trapanese, e poi di uno schiavo di Raimondo Cabano soprantendente della Cucina di Roberto, divenne balia, prima Camariere, e favorita di Giovanna I. avendo fatto creare suo marito, pure di nome Raimondo Cabano, e poi i due suoi figli l' un dopo l' altro grandi Siniscalchi del Regno, disponendo a suo talento le cose tutte della nostra Monarchia. La sua fine fu però molto infelice. Ella avendo avuto mano al barbaro omicidio del Re Andrea, fu per man di Boja tenagliata, fatta in brani dal popolo, e gettata a pezzi nelle fiamme.
5. **TRISTANO CARACCIOLIO**: *Vita Serzanis Caraczoli Magni Seneschalli*. Isabella Morra nella *Genealogia de' Caraccioli del Sole*, pag. 7. dice che fu tradotta in Italiano nel secolo XV. e ch' ella inferi poi nella suddivisata opera dalla pag. 12. alla 95.
6. **SCIPIONE MAZZELLA** nella *Descrizione del Regno di Napoli*, p. 491.

O R I A.

1. **GASPERO PAPATODERO**: *Della Fortuna d' Oria, Città in provincia di Otranto, dal principio della sua fondazione sino a' tempi, ne quali fu a' Romani soggetta, dissertazione*. Nap. 1775. in 8. Egli è scrittore molto giudiziofo.

2. **SERAFINO MONTORIO** nel *Zodiaco Mariano*, pag. 517.

O R T O N A A M A R E.

1. **SERAFINO MONTORIO** nel *Zodiaco di Maria*, pag. 619.
2. **GIO: BATISIA DE LECTIS**: *La descrizione della Città di Ortona a Mare*. MS.
3. **GIUSEPPE ANTONIO DE FERRARIIS** nella *Vita di S. Tommaso Apostolo*. Vedi Velcovi.

O S P E D A L I.

1. OTTAVIO IGNAZIO VITAGLIANI: *Difesa della Città di Napoli* (contro i PP. Certolini) per lo stabilimento del famoso Spedale fondato dalla Regina Giovanna I. sotto il titolo della SS. Corona di Spine. Nap. 1731. in 4.
 2. VINCENZO MAGNATI: *Teatro istorico, in cui si dimostrano le opere tutte della Casa degl' Incurabili, che si esercitano sotto il titolo di S. Maria del Popolo nella Città di Napoli*. In Venezia 1727. in f.
 3. IMPARATI. *Vedi Annunziata di Napoli*.
- OSPIZIO DE' POVERI DI S. GENNARO extra moenia.
4. GIUSEPPE PANDOLFI: *La povertà arricchita, ovvero l'ospizio de' Poveri mendicanti fundato da Don Pietro Antonio Raymondo Folch de Cardona ec. Vicerè di Napoli*. Nap. 1671. in 4.

O S T U N I.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano*, p. 535.

O T R A N T O.

1. ANTONELLO CONIGER scrisse le principali cose del Regno, e specialmente quelle della provincia d'Otranto dal 938. *Vedi Cronisti num. 32.*
2. ANTONIO DE FERRARIIS: *De situ Japigiae*. Basilea 1553. in 4. e di nuovo 1558. in 8. *Nell'Italia illustr.* Francfort 1660. Nap. 1624. in 4. Lecce 1727. in 8. Burman l'inserì nel *Thef. antiqu. Ital.* t. IX. part. V. Domenico Giordano nella *Collect. Script. rer. Neapol.* p. 582. insieme coll'altra operetta, *De Civitate Gallipolis*, pag. 625. ac de *Villa Laurentii Valla*; il Calogerà nel t. 9. della sua *Raccolta ec.* sempre con delle annotazioni, ed altri opuscoli dello stesso de Ferrariis nelle prime accennate edizioni.
 *Ad Loysium Paladinum epistola*. Contiene molte memorie dell'antica regione Salentina; e trovasi in tutte l'edizioni dell'opera antecedente.
3. GIO: MICHELE AB. MARZIANO: *Successi dell'armata Turca nella Città d'Otranto nell'anno 1480. e progressi dell'esercito et armata condottaci da Alfonso Duca di Calabria*. Copertino 1583. e Napoli 1612. in 4. L'Ab. Marziano spaccia di aver tradotta l'opera del Galateo *De bello Hydruntino*; ma il Galateo medesimo nell'opera *De situ Japygiae* rapporta molti fatti assai diversamente da quelli, che si asseriscono nella traduzione. Vedete Gio: Batista Pollidori nella vita di esso Galateo stampata dal Calogerà nel tom. 9. della sua *Raccolta*, pag. 309. e Domenico de Angelis nelle *Vite de' Letterati Salentini*, t. 1. p. 43.

4. LUI.

4. LUIGI TASSELLI nell' *Antichità di Leuca* in più luoghi.
5. GIROLAMO MARCIANO: *Descriptio Hydrunt. provinciae*.
6. FRANCESCO D'AMBROSIO: *Saggio istorico della presa d'Otranto, e strage de' SS. Martini di quella Città successa nel 1480. sotto Acomat Bassà, e della ricuperazione di essa sotto i felicissimi auspici di Alfonso d'Aragona*. Nap. 1751. in 8. e 1755. Questo libro fu molto approvato dal Mazzocchi. Parla della fondazione, sito, della Città e della sua Chiesa, e poi entra nella sua storia servendosi molto del Galateo, e di altre opere MSS. specialmente delle *Memorie delle guerre d'Otranto* MS. di Michele Lagetta, e dice che siffatta invazione fu sollecitata da' Fiorentini, e da' Veneziani atterriti dalle armi vittoriose di Ferdinando I.
7. GIACOMO CASTELLI: *De Japygia Epistola*. Sta nella *Raccolta* del Calogerà, t. 12. e ristampata, Nap. 1754. in 4.
8. FRANCESCO MARIA D'ASTE: *In memorabilibus Hydruntinae Ecclesiae epitome*. Benevento 1700. in 8. Quest' opera falsamente viene attribuita dal Tafuri a Pompeo Gualtieri, autore di un altro MS. *de antiquitate Hydrunti*, e da altri a Gio: Batista Mangiò Ab. Celestino. Vi fa menzione del celebre Monistero di S. Niccolò di Casole, che ne' tempi barbari era una specie di Università, che somministrava maestri, albergo, e sostentamento agli Scolari di lettere greche e latine.
9. *Memorie istorico-cronologiche intorno allo stato dell' antica Japigia, colla descrizione del tempio di Diomede, ed altre notizie spettanti all' origine degli antichi tempj di Oriente, della Grecia, e dell' Italia*, Udine 17 t. 3. in 8.
10. POMPEO GUALTIERI lasciò MS. *De antiquitate Hydrunti*.
11. MICHELE LAGETTA nel 1537. scrisse le *Memorie della guerra d'Otranto*, le quali si conservarono nell' archivio di quella Metropolitana.
12. FRANCESCANTONIO CAPANO: *Memorie alla posterità delli gloriosi e costanti Confessori di G. C. che patirono martirio nella Città d'Otranto*. MS.
13. FRANCESCO DE AVARIO: *Historia de los martires de la Ciudad de Otranto*. En Napoles 1631. in 4.
14. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano*, p. 457.
15. *De antiquis Hydruntini agri incolis, et accolis, adversaria*. MS.
16. GIO: PIETRO D'ALESSANDRO: *De bello Hydruntino lib. V.* Questo poema diretto dall'Autore, che fioriva verso il 1634. al Marchese Corigliano Scipione de' Monti, rimase MS. presso D. Salvatore Ferrari di Galatone.

P A L E P O L I .

- I. **F**ERRANTE LOFFREDO nelle sue *Antichità di Pozzuoli ec.*

P A L O .

- I. GIO: BATISTA DA PALO : *Descrizione della terra di Palo, che prima si chiamò Polo . Nap. 1681. in 4.* Questa è la terra di Palo in provincia di Salerno . L'autore fu Minore Osservante , e l'opera è veramente sciocchissima . Vi è carta topografica .

PALUDE LINTERNA , E SELVA AMI .

- I. NICCOLÒ CARLETTI nella *Storia della Regione abbruciata* , p. 266.
PALUDE ACHERUSIA , OSSIA LAGO DI COLUCCIO .

- I. NICCOLÒ CARLETTI nella *Storia della regione abbruciata* , p. 292. a 302.
P A N D A T A R I A I S O L A .

- I. DOMENICO CERULLI : *In Metrobii titulum Pandatariae Insulae jur. d'c. Praefecti* . Nap. 1771. in 8. Parla dell'origine di quell' Isola surta da Vulcano, del suo sito, e di varj nomi, ch'ebbe presso gli antichi Romani, e ci rammenta i personaggi illustri, che mandati furono colà in esilio, come Giulia figlia di Augusto, di Ottavia moglie di Nerone ec. La riprodusse, Nap. 1772. in 8. colle risposte al Martorelli, che gliela centurò con una sua lettera pubblicata nelle *Novelle letter. Fiorent.* in Ottobre 1771. le quali si comprendono in un' *Amica responsio ad Anonymi Pseudo-Panormitani* (Martorelli) *epistolam* . Finalmente molto accresciuta ne fece altra edizione, Nap. 1775. in 4.

P A R T E N O P E .

- I. ANTONIO SILLA. *Vedi* Storici particolari della Città di Napoli , n.7.
P E N N A .

- I. PIETRANTONIO CORSIGNANI nella *Reggia Marficana* , lib. I. cap. XI. pag. 149.

P E N T I M A .

- I. MICHELARCANGELO LUPOLI : *nel Comment. in mutilam veterem Corfiniensem inscriptionem* , Nap. 1786. in 8. Nella pag. 69. seq. vuol provare , che *Pentima* fu fabbricata sulle rovine dell'antica *Corfinio* sull'autorità di Cesare, e di Strabone; e poichè Cesare avvisa, che *Corfinio* fosse stata sette, e non già sei miglia distante da *Sulmona*, egli sostiene, che le miglia romane erano più corte delle odierne d'Italia, e che le sette corrispondessero giustamente alle sei, quanto appunto evvi in oggi di distanza da *Sulmona* a *Corfinio* . *Vedete* pag. 76. Le miglia del nostro Regno non sono però tutte eguali ,
ma

ma diverse secondo le diverse regioni . A quali si uguagliavano le romane ? Si vuole poi *Pentima* fabbricata da Trasmundo Vescovo di *Valva* , figliuolo di Oderisio Conte de' *Marsi* , che fu assunto al Vescovado nell' anno 1074. e che dopo gran tempo ottenne il titolo di Città ne' rescritti de' Principi, e per decreto del Collaterale. Tanto egli afferma nella *not.* (41) perchè così gli venne scritto da un suo amico nel 1786.

PESTE, EPIDEMIA ec.

1. SCIPIONE CARDASCI : *Successi della penuria e delle mortalità del 1607.* Bari per Antonio Pace 1607.
2. FRANCESCO NOLA: *De Epidemia pblegmone ancinoso grassante Neapoli.* Nap. 1620.
3. ANONIMO. *Lettera intorno alla mortalità avvenuta in Napoli a' 30. di Luglio nella peste dell' anno 1656.* in Fiammingo . Amsterdam 1656. in 4.
4. CARLO FRANCESCO RIACO : *Il giudizio di Napoli , o sia discorso del passato contagio (del 1656.) rassomigliato al giudizio universale , in cui si specificano le qualità , e numero de' morti con tutti gli accidenti intervenuti.* Perugia 1658. in 8.
5. FILIPPO ARIETA : *Ragguaglio istorico del contagio occorso nella provincia di Bari negli anni 1690-91-92.* Nap. 1694. in 4.
6. GIULIO GUAZZINI : *Contagio della Città e dominio di Napoli seguito l' anno 1656.* in terza rima . Firenze 1656. in 8.
7. GIO: PIETRO PASQUALE : *Parthenopes morbofa contagione subactae ; lacrymae.* Neap. 1667. in 4.
8. NICCOLÒ PASQUALE : *Racconto della Peste di Napoli e suo Regno nel 1656.* Nap. 1668. in 4. E' una traduzione di quella di Gio: Pietro Pasquale.
9. FRANCESCO ASCIANE : *Partenope affitta, dove s' intende la stragge, che ha fatto il contagio nella Città di Napoli l' anno 1656.* in 12.
10. MICHELE FLORIO : *Cladis epidemiae florentissimam Neapolitanam urbem devastantis lacrymabilis laconismus.* Verona 1661. in 12.
11. ANONIMO : *Ragguaglio della miracolosa protezione di S. Francesco Saverio verso la Città, e il Regno di Napoli nel contagio del 1656.* Nap. 1660. in 12.
12. GIROLAMO GATTA : *Della peste di Napoli.* In Nap. 1659. in 4.
13. MICHELE GIUSTINIANI : *Historia del contagio di Avellino (del 1656. e 1657.)* In Roma 1662. in 12.
14. SEBASTIANO CANTERA : *Saggio sulle malattie di quest' anno 1764.* Nap. 1764. 8.

15. Do.

15. DOMENICO DE' MULI : *Lettera sulla cagione universale della costituzione epidemica dell' anno 1764. in questa Città di Napoli.* Nap. 1764. 8.
16. LORENZO ZONA : *Lettere concernenti l' epidemia sofferta in Napoli.* Nap. 1764. 8.
17. ANTONIO PEPE : *Il medico di letto, o sia dissertazione Storico-medica su l' epidemica costituzione dell' anno 1764. in questa Città di Napoli ec.* Nap. 1766. 8.
 *Il Medico Clinico, o sia dissertazione fisico-medica sulla costituzione catarrale nel cadere dell' anno 1767. in questa Città di Napoli.* Nap. 1768. in 8.
18. MICHELE SARCONE : *Dell' Epidemia di Napoli nel 1764.* In Nap. 1765. in 8.
19. TOMMASO FASANO : *Dell' Epidemia del 1764.* Nap. 1765. in 8.
20. CELESTINO COMINALE : *Historia physico-medica epidemiae Neapolitanae an. 1764.* Nap. 1764. in 4.

P E S T O.

1. ANONIMO : *Le ruines de Paestum, autrement Posidonia, ville de l'ancienne Grece au Royaume de Naples; ouvrage contenant l'histoire ancienne et moderne de cette ville, la description et les vues de ses antiquités, ses inscriptions ec. traduction libre de l' anglois.* Parigi 1768. e 1769. f. L' originale in Inglese, Londra 1767.
2. ALESSIO SIMMACO MAZZOCCHI : *Diatriba de Paefli originibus ejusque varia fortuna.* In Tab. Heracl. p. 498. a 515.
3. GIUSEPPE ANTONINI nella sua *Lucania* pag.
4. GIUSEPPE VOLPI. Vedi *Capaccio*.
5. DUPATY nelle sue *lettres sur l' Italie*, t. 2. lett. 98.
6. PASQUALE MAGNONI : *De veris Posidoniae, et Paefli originibus.* Neap. 1763. in 4. Il Ch. Mazzocchi nella citata dissertazione avea detto, che la Città di Pesto fu edificata da' *Dorei Fenici* col nome di *Pestan* o *Pestian*, non poche miglia lontana da quella, che oggi se ne veggono le rovine : Che i *Sibariti* dopo il suo smantellamento l' avessero riedificata col nome di *Posidonia* in quel sito, ove in oggi veggonsi i suoi ruderi; onde le medaglie di Παις o Παις fossero anteriori a quelle, che portano l' epigrafe di Ποριδαν. Il Magnoni se gli oppose, cioè, che quella Città era stata edificata nel luogo medesimo dove oggi veggonsi le sue rovine da' *Dorei Greci*, i quali in onor di Nettuno la chiamarono *Posidon*; che i *Sibariti* non vi fecero alcuna novità sopra il suo nome, ed appena ci risecero le mura; che i *Lucani* mutarono il nome di Ποριδαν in *Pestian*, o *Pacistan*.

flan, corrompendo col loro Osco il Dorico dialetto, onde i Romani, che la tolsero a' Lucani, la chiamarono non già *Posidonia*, ma *Paestum*, e che le suddette medaglie fossero posteriori. Parla poi del sito, estensione delle sue grandezze, e vicende sotto i Greci, Lucani, e Romani, degli edifizj, delle sue medaglie, delle quali due favole veggonsi nel fondo del libro, riconoscendo per medaglia di Pesto, una coll' iscrizione di *Pos* illustrata dall' Ab. Mariotti con sua dissertazione latina stampata in Roma nel 1762. ma non già quelle col *Sistlus*, *Phistlus*, *Phistluis* ec. attribuite a Pesto dal Ch. Ab. Passeri. Vedete *Symbol. litter. t. 2. ed. Flor.*

7. PAOLO ANTONIO PAOLI: *Paesti, quod Posidonium etiam dixere, ru-dera*. Roma 1784. in f. m. con LXIV. elegantissime tavole, cioè XLI. che mostrano i pezzi di quelle venerande anticaglie, e XXIII. di monete, colle dotte spiegazioni latino-Italiane. Opera veramente di gusto.

P E T I L I A.

- I. GIO: ANDREA FICO: nelle *Notizie storiche della patria di S. Zofimo* ec. Roma 1760. in 4. part. 1. cap. 14. p. 37. dimostra che la sua situazione fu in quella parte, ove ora è Policastro. Petilia fu Metropoli della Lucania dice Strabone lib. 6.: *Petilia Lucanorum metropolis, etc.*

P I A N U R A.

- I. NICCOLÒ CARLETTI nella *Descrizione della Regione abbruciata*, p. 29. a 45.

P I A Z Z E D I N A P O L I.

- I. FRANCESCO IMPARATI: *Discorso politico intorno al reggimento delle piazze della Città di Napoli*. In Nap. 1604. in 4. *Privilegj, capitoli, e gratie concesse al fedelissimo popolo Napoletano, et alla sua piazza*. In Nap. 1598. in 8. Con le nuove annotazioni di nuovo aggiunte, et il discorso intorno all' ufficio di *Decurioni, boggi detti Capitani d' Ossine, seu piazze popolari, di nuovo ampliato et aumentate*, in Nap. 1623. in 4.

P I C I N I S C O.

- I. GIO: PAOLO MARIA CASTRUCCI, nella *Descrizione del Ducato di Alivito*, part. 1. p. 60. Da altri è detto *Picinefso*. Parla della sua denominazione, de' suoi confini, de' suoi monti, boschi, produzioni, ec.

P I E T R A B I A N C A.

- I. MICHELE VARGAS-MACCIUCCA: *Notizie del Casale di Pietrabilanca*. Nap. 1770. in 4. con varie iscrizioni.

PI.

PISCINA MIRABILE.

1. NICCOLÒ CARLETTI nella *Storia della Regione abbruciata*, p. 317.
P I Z Z O.

1. ILARIO TRANQUILLO: *Istoria Apologetica dell' antica Napizia, oggi detta il Pizzo*. Nap. 1725. in 4. Si sforza di dimostrare, che la *Nepizia* non fosse stata nel sito di *Amantea*, come pretese Giuseppe di Amato, ma dove oggi è il Pizzo. Quindi ne descrive il sito, le antichità, la distruzione fattane da' Saraceni, la riedificazione col nome di Pizzo, le cose sacre, gli uomini illustri ec. e le sue naturali produzioni.

PIZZOFALCONE.

1. ANTONIO CHIARITO nel *cit. Comento sulla Costit. di Federico II.* part. 3. cap. 3. §. 39. In altri tempi ei dice, che fu appellato *Emplu*, *Enple*, *Enplu*, *Epla*, *Heele*, *Ecba*, ed *Ecbya*. Egli è stato certamente un vulcano surto ne' tempi a noi molto sconosciuti.

P O R T I.

1. ANDREA PIGONATI: *Memoria del riaprimento del Porto di Brindisi*. Nap. 1778. in 8.
2. AURELIO SERENO: *Descriptio portus Brundusini*. Si ha nelle sue opere stampate in Roma nel 1512. in 4.
3. NICCOLÒ CARLETTI nella *Storia della Regione abbruciata*, p. 308. parla del porto di Miseno non poco nell' antichità celebrato.

P O R T I C I.

1. NICCOLÒ NOGERINO: *La Real Villa di Portici illustrata*. In Napoli 1787. in 8. Dopo di aver parlato sull' origine del nome di Portici, dell' amenità dell' aria, delle acque sorgenti e salutifere, del saporoso pane, che vi si fa, del buon vino, de' frutti, de' pesci; passa a parlare delle Chiese, del Real palagio, e suoi giardini, della Villa di Pietrabanca, degli altri palagi e giardini, e finalmente de' dritti, prerogative, privilegi, e della sua ricompra.
2. CASIMIRO DI S. MARIA MADDALENA nella *Cronica della Provincia de' Minori osservanti Scalzi*, lib. II. cap. XIX. p. 256. r. 2.
3. DU-PATY nelle sue *Lettres sur l' Italie*, t. 2. lettera 96. parla specialmente del Museo.

PORTOCANNONE.

1. GIO: ANDREA TRIA nelle *Memorie della Città e Diocesi di Larino*, lib. IV. cap. III. p. 347.

POSIDONIA. Vedi PESTO.

P O S I L I P O.

1. ALESSANDRO PELLEGGHIA: *Viaggio della Maestà della Regina di Bo-*

Bobema, e d'Ungheria da Madrid fino a Napoli. Con la descrizione di Paufilipo, e di molte Dame Napoletane. In Nap. 1630. in 4.

2. GIULIO CESARE CAPACCIO nell' *Antichità di Pozzuoli*, ediz. del 1652. in 8.

3. SEBASTIANO BARTOLI nel t. 2. della *Thermologia Aragonia*, t. 2.

P O S T A.

1. GIO: PAOLO MATTIA CASTRUGGI nella *Descrizione del Ducato di Alviato*, part. 1. p. 83. parla del suo sito, ne indaga la denominazione, ne descrive il territorio, le sue produzioni naturali, le sue fontane, e fa parola benanche del fiume Fibreno abbondante di *Troste*, e *Carpioni* specialmente, che in esso solo si trovano, e nel lago di *Carda*, e descrive questo *Carpione*, e il corso del suddetto fiume, e la sua dilettevole cascata.

P O T E N Z A.

1. L'ARCIDIACONO RENDENA: *Notizie storiche, ed antichità della Città di Potenza*. Si conservavano MSS. nel Museo del Conte di Potenza, siccome avvisa Costantino Gatta nella sua *Lucania*.

P O Z Z A N O.

1. SERAFINO DE' RUGGIERI nell' *Istoria dell'immagine di S. Maria di Pozzano* ec. parla della Parrocchia ed Ospedale di S. Maria di Pozzano, della prima e seconda fondazione di quel Monistero, con altre parecchie notizie appartenenti al luogo, ma vi framischia delle troppo insulse ed insoffribili monacate. *Vedete Castellammare*, n. 7.

P O Z Z U O L I.

1. ANTONIO LA FARINA: *Compendio delle cose più curiose di Napoli e di Pozzuolo* ec. Nap. 1679. in 8.

2. CAMMILLO TUTINI: *Antichità Sacre di Pozzuolo*. MSS.

3. CIRO, O CIRILLO HERDOSIANO: *Antiquitatum Puteolanarum Synopsis*. Francfort 1619. in 12.

4. DOMENICANTONIO PARRINI: *Nuova guida de' Forestieri per l'antichità di Pozzuoli* ec. Nap. 1700. in 12. con XXXVIII. figure. Di nuovo, Nap. 1727. con XXX. figure.

5. CORNELIO VITIGNANO nella *Cronica del Regno di Napoli* ec.

6. FERDINANDO LOFFREDO: *Le antichità di Pozzuolo, e luoghi vicini*. Nap. 1580. in 8. e di nuovo Nap. 1626. in 8. e 1667. per opera di Sebastiano Bartoli nel t. 1. dell' *Istor. Napolet.* del Summonte; e nel 1675. in 4. con le descrizioni de' *Bagni d'Agnano, Pozzuolo, e Tripergole di Jobanne Villano*, tolte dalle fauci del tempo da Pompeo Sarnelli. Sigismondo Havercamp le tradusse in latino, e dal Burman furono inserite nel *Theaur. Antiqu. et hist.*

T

Ital.

- Ital. tom. 9.* Un' altra edizione ne fu fatta in Napoli nel 1757 in 4.
7. FRANCESCO PETRARCA, *Lib. V. epist. 4. de reb. familiaribus*, parla di Pozzuoli, e di Baja.
8. GIULIO CESARE CAPACCIO: *Historia Puteolana*. Nap. 1604. in 4. Fu volta in Italiano dallo stesso autore ed impressa col titolo: *Vera antichità di Pozzuolo*. Nap. 1607. in 8. e poi Roma 1652. in 8. L'edizione latina fu inserita dal Burman in *Theaur. antiquit. et histor. Ital. tom. 9. part. IV.* Quest' opera è scritta con tutta l'erudizione.
9. NICCOLÒ CARLETTI nella *Descrizione della Regione abbruciata*, p. 59. a 70. e p. 84. a 89. parla de' suoi templi, edifizj, anfiteatro ec.
10. POMPIO SARNELLI: *Guida de' forestieri per osservare Pozzuolo*. Nap. 1685. e 1688. Fu tradotta in Francese da Antonio Bulifon e stampata in Nap. 1697. 1702. e 1760. in 12.
11. GIUSEPPE MORMILE: *Sito ed antichità della Città di Pozzuolo, colla narrazione di tutti i luoghi nobili e degni di memoria di Cuma, Baja, Miseno ec. co' loro bagni*. Nap. 1617. e poi 1625. 1669. 1670. in 8. con rami, e in fondo da circa 60. iscrizioni antiche.
12. PAOLO ANTONIO FACLI. *Vedi Baja*.
13. SCOTIONE MAZZELLA: *Sito ed antichità di Pozzuolo, e del suo amenissimo distretto colla descrizione di tutt' i luoghi notabili di Cuma, di Baja, di Miseno, e degli altri luoghi convicini, con tutti i bagni e loro proprietà, non solo di Pozzuoli e di Baja, ma anche dell' Isola d' Ischia, colle regole onde si hanno a pigliare, ed a quelli infermità giovino*. Nap. 1591. 1593. e 1596. in 8. Sigismondo Havercamp lo tradusse in latino, e Pietro Burman l'inserì nel *Theaur. antiquit. histor. Ital. tom. 9. part. IV.* Vi si leggono 46. iscrizioni antiche per lo più sepolcrali di Pozzuolo, di Cuma ec. *Opusculum de Balneis Puteolorum, Bajarum et Pithecusarum denno reo nium pluribus locis auctum, et illustratum*. Nap. 1593. in 8. Contiene, dopo la descrizione voltata in latino delle suddette città, il trattato *de Balneis Puteolanis ec.* ricavata dal libro *de Balneis omnia, quae extant ec.* p. 203. Altra edizione Nap. 1606. in 8. fig. coll' *apparato* di Antonio Ferro delle statue ritrovate in Cuma. *Vedi Cuma*.
14. GIO: BATISTA PACICCHELLI, nel *tom. 1. part. IV.* Lettera 82. p. 169. si ha: *Le antichità di Pozzuoli, di Baja, e Cuma con qualche iscrizione ivi scoperta di nuovo, ed interpretata.*

15. SEBASTIANO BARTOLI. *Vedi Bagni*, n. 2.
16. ANTONIO BULIFON: *Ragionamento intorno d' un antico monumento scoperto nella Città di Pozzuolo*. Nap. 1694. in 12. Ella fu una iscrizione in onore di Tiberio per lo ristabilimento de' giuochi *Augustali* avendo all' intorno alcuni bassi rilievi dinotando alcune città greche dal medesimo Imperadore ristaurate. Questa stessa iscrizione fu poi dottamente spiegata dal Fabretti, e dal Montfaucon.
17. NICCOLÒ IGNAFFA alla sua opera *de Palæstra Neapolitana ec. adnecitur de Butyfsiae agone Puteolano Dissertatio*. Questa dissertazione riguarda il ginnasio di Pozzuolo, e si raggira specialmente alla *Butisia*, o immolazione del bue, ed alle monete urbliche nostrali col bue a testa umana barbata, che taluni han preso per *Minotau-ro*: ma il savissimo autore considera come un simbolo non meno dell'industria degli agricoltori, che della fertilità del terreno di questa felice parte del mondo. Il Signor D. Francesco Orlando Avvocato nel foro Napoletano molto benemerito delle cose padrie, ed uno de' miei più cari e letterati amici, sta scrivendo una *Lettera*, colla quale cercherà dimostrare, che quel bue, che vedesi nelle nostre monete urbliche, e di altre città ancora, non sia altro che *Giove*, il che confermerà con una medaglia inedita Napoletana.

P R E S I C C E.

1. LUIGI TASSELLI nell' *Antichità di Lenca*, p. 200.
 PRINCIPI DI BENEVENTO. *Vedi Storia de' Principi Langobardi*.
 PRINCIPI DI SALERNO. *Vedi Salerno*.
 PRIVILEGI DELLA PIAZZA DEL POPOLO
 NAPOLETANO.

1. FRANCESCO IMPARATO: *Vedi Piazze di Napoli*.

P R O C I D A.

1. DOMENICANTONIO PARRINI. *Vedi Ischia*.

P R O V I D E N T I.

1. GIO: ANDREA TRIA nelle *Memorie della Città e Diocesi di Larino*, Lib. IV. cap. 17. p. 545.

P U G L I A.

1. MATILDE PERRINO: *Lettera, nella quale si contengono alcune sue riflessioni fatte in occasione del suo breve viaggio per alcuni luoghi della Puglia*. In Nap. 1787. in 8.
2. PAOLANTONIO DE TARZIA parla nel I. libro delle sue *historiarum Cuperfancensum* della Puglia, e dell'antica religione, e costumi de' Pugliesi. *Vedi Conversano*.
3. LODOVICO VALLETTA: *De Phalangio Apulo*. Nap. 1702. in 12.

4. NICCOLÒ CAPUTO: *De Tarantulae anatome, et morfu, opusculum historico-mechanicum, in quo nonnullae demonstrantur insecti particulae ab aliis non adhuc inventae*. Lycii 1741. in 8.
5. NATALE MARIA CIMAGLIA: *Asculanensium antiquitates, et Dauniac, Apuliaeque geographia*. Nap. 1757. Parla de' confini, fiumi, laghi, e delle antiche Città della Daunia, e dell'Apulia, e si oppone alla tavola di *Pentingero*, e all'*Itinerario di Antonino*. Il Conte della Torre Rezzonico loda il nostro autore nelle sue *Dissertationes Plinianae* per aver distinta con molta avvedutezza la *Daunia* dall'*Apulia*.

Q

QUARATA. Vedi ANDRIA.

R

R A P O L L A.

1. DOMENICO TATA nella *Lettera sul monte Volture*. Nap. 1778. in 8.
2. FRANCESCO PANSA nell'*Istoria dell'antica Repubblica d'Annalfi*, t. 2. p. 59. a 88.

R E D I N A P O L I.

S C R I T T O R I G E N E R A L I.

1. ANGIOLO DI COSTANZO fa propriamente le *Vite de' Re di Napoli*. Vedete Napoli, Storici generali num. 5.
2. ANTONIO BULIFON: *Compendio delle vite de' Re di Napoli* (fino ad Alfonso II.) col *Catalogo de' Vicerè fino a Lorenzo Onofrio Colonna*. Nap. 1688. in 12. I rami non son mica spregevoli.
3. ARRICO BACCO: *Effigie di tutti i Re, che han dominato il Regno di Napoli da Ruggiero I. Normanno in fino a noi, cavate da diverse pitture, marmi ec. con brevi notizie delle vite di essi*. Nap. 1602. in f. m. Il libro è molto raro.
4. ANONONIMO: *Storia de' Re di Napoli MS.* Vi fa precedere lo Stato di queste nostre regioni prima della Monarchia, ed indi parla partitamente de' nostri Re fino al 1561.
5. LORENZO BUONINCONTRO: *De ortu Regum Neapolitanorum, et rerum undique gestarum. Ad splendidissimum equitem Antonellum de Petratiis (Petruciis)*. Quest'opera diversa dall'altra dello stesso autore intitolata *Annales ab anno 903. ad annum 1458.* che il Ch. Muratori pubblicò nel t. 21. *Script. Rer. Ital.* con levarne i secoli precedenti al 1360. poichè pieni di frottole, fu dal Dottor Gio: Lami di Firenze posta a stampa nelle sue *Deliciae eruditiorum, seu veterum ANEKAOTON opusculorum collectanea*, comprendendone

- done tom. 3. 1739-40. non per intera, ma solo VII. libri, con prefazione, e note tanto di esso Lami, quanto dell'Ab. Giuseppe Maria Mecatti. Io però non saprei se questa opera pubblicata dal Lami fosse quella, che tralasciò il Muratori; poichè il titolo di quella del Lami, che ritrovò nella Biblioteca del Marchese Riccardi è: *Historiarum utriusque Siciliae Libri IX.* Nel I. libro parlasi di Roberto Guiscardo, e delle sue conquiste. Nel II. di Ruggiero Bosso, e di Boemondo. Nel III. del Re Ruggiero, e de' suoi figli. Nel IV. del Re Tancredi, e degl'Imperadori Arrigo VI. e Federico II. Nel V. di Manfredi, e di Carlo d'Angiò. Nel VI. dello stesso principe, e di Corradino. Nel VII. del Re Roberto. Nell'VIII. di Giovanna I. e de' suoi mariti. Nel IX. di Ludovico d'Ungheria, di Carlo III. di Durazzo, e di Ladislao, e termina verso il 1419. Roberto Lanza presso il Conforto nell' *Emendazione ec. pag. 26.* fa un cattivo carattere di questo storico.
6. ANONIMO: *Regum Neapolitanorum vitae et effigies*, auctore B. G. Aug. Vind. 1605. in f. Edizione elegantissima, che arriva fino a Filippo III. nel 1604.
7. CARLO NARDI: *De' titoli de' Re delle due Sicilie colle spiegazioni.* In Nap. 1747. in 8. Libro raro, e niente spregevole.
8. CRISTOFORO BESOLDO: *Series et succineta narratio rerum a Regibus Hierosolymitanorum Neapoleos, Siciliaeque gestarum ex variarum historiarum collatione repraesentata.* Argentina, o sia Strasburg, 1636. in 12.
9. FELINO MARIA SANDEO: *De regibus Siciliae et Apuliae, in quibus, et nominatim de Alfonso Aragonum epitome.* Roma 1495. in 4. e poi Hannover 1611. in 4. unitamente a *Parallela Alfonso di Enea Silvio.* Burman l'inserì nel suo *Tthesaur. antiqu. et histor. Ital.* t. 10. part. 5. e nella *Raccolta* stampata dal Perger tom. III. pag. 129. con isbaglio si attribuisce a Michele Ferno, che ne fu il primo editore nel detto anno 1495. e mutandosene il titolo si soggiugne, essere per la prima volta *ex MS. eruta.* Comincia dall'anno 537. quando fu spedito Bellisario dall'Imperator Giustiniano ad occupar la Sicilia, e termina nel 1494. quando Carlo VIII. venne alla conquista del Regno.
10. MICHELE RICCI: *De regibus Neapolis, et Siciliae Lib. IV.* Roma 1505. in 4. e poi Nap. 1645. e 1654. in 4. Basilea 1517. in f. e 1534. in 8. Venezia 1543. in 8. tradotta in Italiana da Gior. Tuccio Fiorentino. Francesco Sansovino nel suo *Segretar. L. 7. lett. ult.* dice di averla tradotta. Si vuole tradotta poi benanche in

in Francese ed in Tedesco, ma io ne ignoro l'edizioni. Incomincia dalla fondazione della Monarchia fino a che fu intronizzato il Re Federico. L'opera è molto cara a' letterati.

11. GIOVANNI ALBINO: *De gestis Regum Neapolitanorum ab Aragonia, qui exstant lib. IV.* (scilicet I. II. V. et VI.) Nap. 1589. in 4. L'editore fu Ottavio Albino, e vi aggiunse un'orazione dello stesso Giovanni detta il giorno della coronazione di Alfonso II. e un gran numero di lettere, diplomi ec.
12. SCIPIONE MAZZELLA: *Vite de' Re di Napoli colle loro effigie al naturale.* Nap. 1594. in 4. Arriva fino ad Alfonso II.
 Nella *Descrizione del Regno di Napoli* parla benanche de' nostri Re da Ruggiero a Filippo d' Austria, pag. 425. a 469. co' loro ritratti. Ediz. 1601.
13. FRANCESCO CAPECELATRO fa le *Vite de' Re di Napoli*, onde tal titolo sarebbe stato più proprio alla di lui opera, che quello di *Storia* ec. La parte II. contiene la sola vita di Federico II. Vedi Napoli. Storici generali num. 20.
14. GIULIO CESARE CAPACCIO nel *Forastiere*, parla de' Re di Napoli.
15. GIACOMO OWEL. Vedi Napoli. Scrittori generali. n.
16. FRANCESCO GRANATA nel *Libro terzo* della sua *Storia Civile di Capua*, fa menzione di tutti i Re di Napoli fino a Carlo Borbone.
17. SEBASTIANO NICCOLÒ BIANCARDI: *Le vite de' Re di Napoli raccolte succintamente con ogni accuratezza, e distese per ordine cronologico da Bastian Biancardi napolitano, chiamato Domenico Lalli.* In Venezia 1737. in 4. Da Ruggiero fino al nostro Carlo di Borbone, cioè dal 1128. al 1739. L'opera non ha molto di particolare, e benanche i ritratti de' nostri Re non sono eseguiti con delicatezza.
18. DONATO STANISLAO PERILLO: *Serie istorica dei Re di Napoli da Ruggiero I. Normanno fino al nostro Re Cattolico delle Spagne Filippo V. ove non meno i principali successi e mutazioni de' dominj, che tutte le monete, e medaglie, quali in congiuntura delle coronazioni, vittorie, ed altre imprese di tai nostri Monarchi in questo regno si coniarono, coi di loro impronti, partitamente ravvisansi.* MS. in f. Me l'ha fatta cortesemente osservare il Sig. D. Francesco Orlandog. Le tavole sono però quelle stesse del Vergara.
19. LUIGI MATTEI: *Serie cronologica de' Sovrani di Napoli disposta in versi.* Nap. 1791. in 8.
20. DEMONHENAUT D'EGLY: *Histoire des Rois des deux Siciles de la Maison de France, contenant ce qu'il y a de plus interessant dans l'Histoire de Naples depuis la fondation de la Monarchie jusqu'à present.*

sent. Parigi 1741. t. 4. in 12. Dice qualche cosa di buono dall' XI. secolo fino al 1738. ma ciò che riguarda lo stato delle nostre provincie ne' tempi barbari , è troppo secco . Egli è un franzese , e per conseguenza uno scrittore superficiale .

21. PETRINEAU DE NOULIS : *Histoire des Rois de Sicile , et de Naples de la Maison d' Anjou* . Parigi 1707. in 4. Questo primo volume, giacchè l' opera non ebbe seguito degli altri, contiene la storia di Carlo Conte di Angiò e I. Re di Napoli di tal nome , e del di lui figliuolo Carlo II. che morì nel 1309.
22. TOLOMMEO DA LUCCA : *Genealogia Roberti Viscardi , aliorum Principum , qui Siciliae Regnum adepti sunt usque ad Andegavenses Dynastinos* . Vedete Surita nell' *Ind. rer. ab Aragon. Reg. gestarum* .
23. STEFANO DI CIPRO LUSITANO : *Droits , autoritez , et prerogatives , que pretendent au Royaume de Hierusalem les Princes et Seigneurs Spirituels et temporels* . Libro rarissimo .
24. TILLEMONT avea scritto la *Storia de' Re di Sicilia , e di Napoli della Casa d' Angiò* , ma rimase MS.
25. FRANCESCO DANIELE : *I regali sepolcri del Duomo di Palermo riconosciuti e illustrati* . In Napoli nella stamperia del Re 1784. in f. atl. Vi si parla di Ruggiero I. dell' Imperadore Arrigo VI. dell' Imperadrice Costanza Normanna , dell' Imperadrice Costanza Aragonesa , e dell' Imperador Federico II. Si scorge dappertutto in questo lavoro. erudizione , critica , ed eleganza . Il Signor Daniele Storogroso del Re , egli è daddovero uno scrittore molto felice .
26. GIUSEPPE CESTARI nella *Continuazione degli annali del Regno di Napoli* del Grimaldi parlerà egli de' nostri Sovrani con quella esattezza , e con quella critica , che si è sinoggi desiderata da' dotti , ond' è , che con aspettazione somma si attende da' medesimi . Il Grande Archivio della Zecca gli somministrerà certamente de' belli , ed interessanti monumenti a formare il suo lavoro coll' esatta cronologia , e con degli aneddoti agli altri scrittori del tutto ignoti .

SCRITTORI PARTICOLARI DE' NOSTRI RE .

R U G G I E R O .

1. GAUFREDO MALATERRA : *Rerum gestarum a Roberto Guiscardo et Rogerio , et Rogerio ejus fratre in Campania , Apulia , Brutiis , Calabria , et Sicilia* . Nel t. 1. *Biblioth. historic. Regn. Siciliae* , pag. 193.
2. ALESSANDRO ABATE TELESINO : *Rerum gestarum a Rogerio Siciliae Rege , Libri IV* . Si ha nel t. 3. *Hispaniae illustratae* , e nel tom. 5. *Thesaur. Antiquis. Siciliae Burmanni* , e nella *Bibliotheca Regn. Siciliae* t. 1. pag. 257. e in Muratori *S. R. I. t. V. pag. 607* .

GU.

G U G L I E L M O I.

Si leggano gli Scrittori generali.

G U G L I E L M O II.

1. FRANCESCO TESTA Arcivescovo di Monreale natio di Nicotia: *De vita, et rebus gestis Guilelmi II. Siciliae Regis Monregalenfis Ecclesiae fundatoris libri quatuor*. Monregali 1769. f. Edizione veramente elegante, colla traduzione Italiana di *Secondo Sinesio* a fianco.

T A N C R E D I.

1. PIETRO D'EBUIO : *Carmen de motibus sculis et rebus inter Henricum VI. Romanorum Imperat. et Tancredum seculo XII. gestis*. Nap 1770. in 4.

G U G L I E L M O III.

Si leggano gli Scrittori generali.

F E D E R I C O II.

1. ANONIMO : *De rebus Friderici Imp. Conradi et Manfredi ejus filiorum*. Fu pubblicato da Ferdinando Ughelli nell' *Ital. Sacr.* tom. 9. pag. 752. a 888.
3. FRANCESCO CAPECELATRO impiega la seconda parte della di lui opera alla sola Vita di Federico II.
2. NICCOLÒ DI JAMSILLA, o GIANSELLA : *Història de rebus gestis Friderici II. Imperatoris, ejusque filiorum Conradi, et Manfredi ec. Vendi Cronisti*, num. 20.
4. FRANCESCO DANIELE Storiografo del nostro Sovrano. *Saggio di un' opera riguardante la vita, e la legislazione dell' Imperador Federico II.* Fu scritto nel 1774. e presentato al fu Marchese Bernardo Tanucci primo Segretario di Stato, per dargli un' idea della sua grand' opera intitolata : *Friderici II. Codex*, la quale comprende un' ampia collezione della legislazione di esso nostro Sovrano in tre volumi in f. a' quali seguirà il IV. che contiene un disteso comentario *de vita, et rebus gestis Friderici II.* diviso in tre libri. Il pubblico n' è da gran tempo in una somma aspettazione di aver finalmente sotto gli occhi un' opera, che farà gloria non meno alla nazione, che al suo degno autore.

C O R R A D O.

Si leggano gli Scrittori generali.

CORRADO detto CORRADINO.

1. M. PIETRO DE PRETO, Vicecancelliere di Corrado IV. Re de' Romani e di Sicilia. *Adversatio ad Henricum illustrem Landgravium Thuringiae et Marchionem Misniae, in qua non solum fatalem casum Conradini describis, sed et Margaretam Friderici II. Imperatoris filiam*

*Iam Alberti Marebionis Misniae uxorem veram Conradini haeredem in Regno Siciliae ex testamento iam fratris quam neposis institutam fuisse testatur . Ex MSS. eruit , notisque historicis passim illustravit Johannes Hermannus Schminckius Consiliarius et bibliothecarius Hassiacus curante filio Friderico Christophoro Schminckio. Lugduni Bata-
vorum 1745. in 4. Libro rarissimo.*

M A N F R E D I.

1. DOMENICO FORCES DAVANZATI: *Dissertazione sulla seconda moglie del Re Manfredi, e su' loro figliuoli.* Nap. 1791. in 4. L' erudito autore ci dichiara alcune notizie , le quali presso i nostri storici erano dubbiose. Infatti egli dice che la seconda moglie del Re Manfredi si fosse chiamata *Elena* figlia di Michele il Dispoto, che presso altri altrimenti trovasi avvilato , e dato alla medesima il nome di *Sibilla* , sebbene il nostro Summonte non avea ignorato il vero nome . Ci fissa poi il tempo quando fosse passata a marito , che fu nel 1259. e dice averlo tratto da un antico *zibaldone* di Vincenzo Manfredi di Trani , che visse nel principio di questo secolo , in cui tra i frammenti , che aveavi inseriti di altri autori , eravi quello appunto di un anonimo giornalista Traneese, che fissava notizia avea conservata . Parla indi della prigionia di questa seconda moglie del nostro Manfredi , che fu in Trani alli 6. di Marzo 1266., del castello , in cui venne rinchiusa , della sua morte prima del 1271. dell' occupazione fatta da Carlo I. delle sue terre dotali , de' figli , ch' ebbe Manfredi da questa seconda moglie, della prigionia di Beatrice figliuola di Elena , e in qual castello tenuta da Carlo , e della sua ottenuta libertà , e a chi poi passata fosse in moglie . Parla finalmente de' figli maschi del Re Manfredi avuti da Elena , della prigionia de' medesimi , e come furono trattati nel castello di S. Maria del Monte , quando i medesimi fossero morti , e indaga le cagioni , onde i medesimi non soggiacquero alla stessa sorte dell' infelice Corradino . Tutte le date de' succennati fatti egli le raddrizza con 80. monumenti cavati da diversi archivj , che ha similmente publicati per interi infine della sua dissertazione .

C A R L O I.

1. TRISTANO CARACCILO : *Genealogia Caroli I. Siciliae Regis .* Fu pubblicata dal Muratori con altre sue opere negli *Script. Rer. Ital.* t. 22. e dal Gravier inserite nel t. 6. della più volte citata *Raccolta* , e nell' altra Raccolta del Perger t. 1. pag. 165. Possiamo vantarci nella persona del Caracciolo di avere uno veramente elegante scrittore .

2. ANTONIO FELTRIO fece un'addizione alla *Genealogia Caroli I.* del Tristano, che si ha nel citato t. 1. pag. 165. della Raccolta del Perger.
1. FELINO MARIA SANDEO: *Genealogia Caroli I. descensiva*. Sta col suo *Epitome de Regibus Siciliae et Apuliae*.

C A R L O II.

Si leggano gli Scrittori generali.

R O B E R T O.

1. MASSIMILIANO MURENA: *Vita di Roberto Re di Napoli*. Nap. 1770. in 8. Con molta maestria mette nel punto di veduta la vita di questo nostro Gran Principe dal 1279. anno della sua nascita, fino al 1344. che fu quello della sua morte. L'autore scrive con critica, e spesso corregge gli storici del Regno; ma alle volte sbaglia ancor egli, sebbene in picciolissime cose.

G I O V A N N A I.

1. TRISTANO CARAGGIOLO: *Vita Joannae I. Reginae Apuliae*. Fu pubblicata dal Muratori con altre sue opere negli *Script. Rer. Ital.* t. 23. e dal Gravier inserita nel t. 6. Il Tristano non è niente veritiero nel darci la storia di questa nostra Sovrana.
2. MIGNOT: *Histoire de Joanne I. Reine de Naples, Comtesse de Piemont, de Provence, et de Forcalquier*. Parigi 1764. in 12.
3. DOMENICO DI GRAVINA nel suo *Chronicon*. Vedi Cronisti num. 22.

CARLO III. DI DURAZZO.

Si leggano gli Scrittori in generale.

L A D I S L A O.

1. PIETRO DEGLI UMILI scrisse la *Storia* del Re Ladislao, e porzione di quella della Duchessa d'Austria di lui sorella, che fu poi nostra Regina col nome di Giovanna II. Un siffatto lavoro l'avea intitolato *Annotazioni*, ma rimasero poi MSS. Il nostro Angiolo di Costanzo nella prefazione della sua storia scrive: *Pietro degli Umili trattò a pienissimo de le cose di Re Ladislao*.
2. SCIPIONE AMMIRATI: *Vita di Ladislao, e di Giovanna II.* Tra i suoi opuscoli stampati in Firenze.

G I O V A N N A II.

1. GIOVANNI SIMONETTA di Caccuri in Calabria Citra, ne' suoi *Commentar. rerum gestarum Francisci Sphortiae Mediolanensium Ducis, Venet. apud Curtium Trojanum de Navo* 1486. in 8. parla molto della nostra Sovrana. Quest'opera fu tradotta in Italiano da Cristoforo Landino col titolo: *La sforziade delle memorabili e magnanime imprese di Francesco Sforza Duca di Milano*, Milano 1490. in f. Ed

f. ed è rarissimo . Indi sortì altre edizioni , cioè Venez. 1543. in 8. e di nuovo 1544. anche in 8.

A L F O N S O I.

1. ANTONIO BECCADELLI: *De diſſis et factis Alphonſi Regis Aragonum Lib. IV.* Firenze 1491. in 4. Sortì delle altre molte edizioni, e sono: Basilea 1538. in 4. cogli ſcolj di Giacomo Spiegel di Scheleſtadt: Vittemberg 1585. in 4. per opera di David Chitreo, il quale vi frammiſchiò molto del ſuo , e vi aggiunſe : *Chronologia vitae Alphonſi Regis*: Roſtock 1590. in 4. Hannover 1611. in 4. Amſterdam 1646. in 12. molto rimpaſtato dal Sandeo , Loburg 1736. in 4. alla teſta del 2. tomo dell'opera intitolata: *Vitae ſummarum Dignitate et eruditione virorum ex rariffimis monumentis litterato orbi reſtitutae* ; e replicata in Palermo nel 2. tomo del *Tbeſaurus criticus* del Grutero collà riſtampato colla data di Firenze 1739. in f. e finalmente in Napoli (Palermo) 1746. in f. Fu tradotto in lingua Spagnuola da Gio: di Molina, e pubblicato in Burgos nel 1530. e in Saragozza nel 1553. in 4. Queſto libro fa vedere chi foſſe ſtaſto il noſtro Alphonſo, Principe veramente dotato di un'anima benſatta .
2. BARTOLOMMEO FACIO : *De rebus geſtis ab Alphonſo I. Neapolit. Rege lib. X.* Lione 1560. e 1562. in 4. Basilea 1566. in 8. col titolo : *Barth. Facii et Jo. Joviani Pontani rerum ſuo tempore geſtarum lib. XVI.* Mantua 1563. in 4. Lib. VII. L'editore Franceſco Filopone di Mantua ignorò tutte le antecedenti edizioni , nè pubblicò poi gli altri tre libri , come promiſe . Furono inſeriti dal Burman nel *Tbeſaur. antiqu. Ital. t. IX. part. III.* e dal Gravier nel tom. IV. della ſua *Raccolta* ec. Giacomo Mauro di Maida in Calabria traduſſe queſta opera in Italiano, e pubblicolla in Venezia nel 1580. in 4. Il lavoro del Facio è molto in iſtima preſſo i dotti dandoci la ſtoria delle coſe avvenute nel noſtro Regno per lo coſo di anni 35.
3. DAVID CHITREO : *Chronologia vitae et rerum geſtarum Alphonſi Regis Aragoniae et Neapolis.* Vittemberg 1585. Roſtock 1590. in 4. Col Panormita , Amſterdam 1646. e Palermo 1746. in f. L'opera è tratta da quelle del Panormita , e del Facio .
4. ENEA SILVIO, indi Pontefice col nome di PIO II. In *Antonii Panormitae de diſſis et factis Alphonſi Aragonum Regis lib. IV. commentaria.* Tralle ſue opere dell'edizione di Basilea 1551. in f. pag. 472. Sortirono delle molte altre edizioni , che già notai nell'articolo di Antonio Beccadelli detto il Panormita, n. 1.

- In triumphum *Alphonfi*. Nel cit. loc. pag. 497.
 In *Alphonsum Aragoniae regeneratio*, loc. cit. pag. 498.
 *Apophtegmata Imperatorum Germanorum Alfonso Regi comparata*. Nell' edizione dell' opera del Beccadelli, Firenze 1491. in 4.
5. FELINO MARIA SANDEO : *Aliquod de genealogia Alfonso I. et censu*. Sta col suo *Epitome de Regibus Siciliae et Apuliae*.
6. GASPARO PELLEGRINO: *Istoria d'Alfonso I. Re di Napoli*. MS. nell' Archivio de' SS. Apostoli di Napoli.
7. GIO: AGOSTINO DELLA LENGUEGLIA: *Guerre de' Genovesi contro Alfonso Re di Aragona*. In Genova in 4. Vedi *Guerre*.
8. MICHELE MUSCETTOLA: *De translatione cadaveris Alfonso de Aragonia primi hujus Regni historico-juridica probatio*. Nel t. 5. del Perger, pag. 85. Delle altre edizioni antecedenti vedete le mie *Memorie istoriche degli Scrittori legali ec. art. Muscettola*.
9. CARLO PETRA : *De transferendis Serenissimi Alfonso de Aragonia ejusdem regni primi regis cineribus a Neapolitana urbe ad Basilicum majorum tumulum Paranesis*. Neap. 1668. in 4.
10. NICCOLÒ CAPUTO: *Discendenza della Real Casa d'Aragona nel Regno di Napoli, della stirpe del Sereniss. Re Alfonso I.* Nap. 1667. in 4. Parla benanche di Carlo figliuolo bastardo di Alfonso II. che morì Commendatario della Badia di Carbone. Ci è molta storia.
11. GIOVANNI SIMONETTA parla appieno del nostro Alfonso nella di lui opera, già da me accennata sotto Giovanna II.
- F E R D I N A N D O I.
1. GIO: FILIPPO DE LIGNAMINE: *Incltyti Ferdinandi Regis vita, et laudes ad Sixtum IV. Pontif. Maxim. Romae 1472.* in 4. Dalla nascita di questo nostro gran Principe termina all' anno 1472. ch' era il 48. della sua età, e 15. del di lui regno. L' autore si protesta nella dedica ad esso Pontefice di aver scritto con verità. Il libro è buono assai, ed è rarissimo.
1. TRISTANO CARACCIOLO: *De Ferdinando, qui postea Rex Aragonum fuit, ejusque genealogia*. Fu pubblicata dal Muratori negli *Script. Rer. Ital.* tom. 22.
2. GIOVIANO PONTANO. Vedi *Guerre*.
3. CAMMILLO PORZIO. Vedi *Congiura de' Baroni*.
- C A R L O VIII.
1. MONSIEUR VARILLAS : *Histoire de Charles VIII.* A la Haye 1691. in 12. Scrittore molto minuto ne' suoi racconti.

AL-

A L F O N S O II.

1. ANTONIO DE FERRARIIS: *Alfonso II. Regis Epitaphium*. Sta insieme coll'altra opera *de Situ Japigiae*.

F E R D I N A N D O II.

Si leggano gli Scrittori generali.

F E D E R I C O II.

Si leggano gli Storici generali.

FERDINANDO III. IL CATTOLICO.

Si leggano gli Scrittori generali.

GIOVANNA figlia di FERDINANDO.

Si leggano gli Storici generali.

CARLO V. IMPERATORE.

1. ALFONSO UELOA: *Vita et facti dell'invittissimo Carlo V. Imperatore, et historie universali del mondo, de' suoi tempi*. Venezia 1606. in 4. Ignoro la prima edizione. L'autore scriveva nel 1569. come appare dalla pag. 152. a t. della notata edizione.
2. GIO: BATISTA DI PINO: *Il triumpho di Carlo V.* (in ottava rima) Nap. 1536. in 4. Raro.
3. DU PERRON LE HAYER: *Histoire de l'Empereur Charles V.* Bruxelles 1663. in 12. Ella è traduzione francese dell'opera di D. Gio: Antonio de Vera et Figueroa Spagnuolo.
4. ANONIMO: *Les Actions heroiques et plaisantes de l'empereur Charles V.* 1787. in 12. . . .
5. GUGLIELMO ROBERTSON: *The History Charles V.* Fu tradotta in francese da M. Suard col titolo: *Histoire del Regno de l'Empereur Charles Quint précédée d'un Tableau des progrès de la Société en Europe depuis la destruction de l'Empire Romain jusqu'au commencement du seizieme Siecle*. A Maestricht. Questa traduzione è in molta stima. Lo stesso ROBERTSON nell'*Histoire de l'Amérique*, tradotta benanche in francese, scrive così nella prefazione: *M. Suard, qui, par l'élégante traduction qu'il a publiée de mon Histoire du regne de Charles-Quint, a procuré à cet Ouvrage l'accueil favorable qu'il a reçu sur le continent*. Fu tradotta benanche in Italiano, Venezia 1774. t. 6. in 12. e in Nap. 1781. come supplemento alla Storia filosofica, e politica di Miller, e di Condillac, e di nuovo 1787. t. 3. in 8.
6. BILINTANO AFRICANO, *Poema in cui si contengono le vittorie di Carlo Cesare*. Napoli 1536. in 8. cioè Carlo V.
7. GREGORIO ROSSO. *Vedi Cronisti num. 35.*
8. FRANCESCO SANSOVINO: *Dei et facti di Carlo V. Imperatore*, col-l'ora-

l'orazione di Monsignor Antonio Perenotto, coll'altra della Pace, e della morte di effo Imperadore di M. Antonio Bendinelli. Venezia 1567. in 8.

9. **ALVIGI D'AVILA ET LAVIEA**: *Commentario dello illustre Signor Don Alvigi d'Avila, et Luniga commendator maggior d'Alcantara, nella guerra della Germania fatta dal felicissimo, et massimo Carlo V. Imperador Romano Re di Spagna, del 1546. et 1547.* Venezia 1549. in 8. Fu scritto prima in ispagnuolo, e poi tradotto dallo stesso autore.

10. **ANTONIO DORIA**: *Compendio delle cose di sua notizia, et memoria successe al mondo nel tempo dell'Imperadore Carlo Quinto.* Genova 1571. in 4.

11. **LUDOVIGO DOLCE**: *Vita di Carlo V.* Venezia 1567. in 4.

12. **GIACOMO MASENIO GESUITA**: *Anima historiae hujus temporis in juncto Caroli V. et Ferdinandi I. fratrum imperio, repraesentata, quae complectitur regnorum, verumque et religionum diversarum ortus, progressusque ac miros tam politicae, quam ecclesiasticae disciplinae mutationes, earumque per comitia Imp. Synodosque Cleri, regum federa, et leges novas fundamenta.* Coloniae Agrippinae 1672. in 4.

F I L I P P O II.

1. **CESARE CAMPANA**: *La vita del Cattolico et invittissimo Don Filippo II. d'Austria Re delle Spagne con le guerre de' suoi tempi (dall'anno 1527. al 1598.)* In Venezia t. VII. in 4. 1605.

2. **ANONIMO**: *Histoire de Philippe II. Roi d'Espagne*, t. 4. in 12. 1777.

3. **ANONIMO**: *Portraits de Philippe II. Roi d'Espagne.* Amsterdam 1785. in 8.

4. **FELICE BENEDETTI**: *L'impres di Filippo II. Re di Spagna rappresentate nel tumulto per la sua morte eretto dalla Città dell'Aquila.* Nell'Aquila 1599. in 4.

5. **OTTAVIO CAGNI**: *La Pompa funerale fatta in Napoli nell'esequie del Cattolico Re Filippo II. d'Austria scritta da Ottavio Cagni di Cosenza.* In Napoli nella Stamparia dello Stigliola a Porta Reale. 1599. in 4.

F I L I P P O III.

1. *Relazione della Pompa funerale della Regina Margherita d'Austria moglie di Filippo III.* In Napoli per Tarquinio Longo 1612. in 4.

F I L I P P O IV.

1. **LUIGI PAPPACODA**: *Pompe funebri celebrate all'Augusto Monarca Filippo Quarto il Grande da Mons. Luigi Pappacoda Vescovo di Lecce.* In Lecce per Pietro Michele 1666. 4.

- ... In funere Philippi Quarti Hispaniarum Regis Elegia . Ly-
scii, apud Michael. 1666. in 4. unito coll' antecedente .
2. MARCELLO MARCIANO : *Pompe funebri dell' Universo nella morte di Filippo IV. il Grande Re delle Spagne Monarca Cattolico, celebrata in Napoli alli 18. di Febraro 1666.* Nap. 1666. in f. con rami .

CARLO II. DI SPAGNA E V. DI NAPOLI.

1. LUCA DI RINALDO : *Relazione delle feste celebrate in Capua , per l'erezione della statua di Carlo II. Re delle Spagne nel giorno natale del medesimo a sei Novembre 1676. scritta da Luca di Rinaldo.* In Nap. per Luc' Antonio di Fusco 1677. 4.

F I L I P P O V.

1. GIACOMO EMILIO SORINI : *Panegirico al Re Cattolico Filippo V. e Madama la Reina Maria-Luigia di Savoia.* In Roma 1702. in 12.
2. ANDREA PERRUCCI : *Distinto Diario dell'oprato dalla Maestà Cattolica di Filippo V. Re delle Spagne, Napoli, Sicilia, ec. dalla sua partenza da Barcellona, sua dimora e partenza da questa Città, confesso, e compito raguaglio delle feste, cavalcato, giuramento , iscrizioni , apparati , ed azioni più solenni da essa quì fatte .* In Nap. 1702. in 12. In fine si ha benanche la nota di quelli Baroni, e de' procuratori delle città domaniali, che intervennero nel dì 25. Maggio nella Cattedrale a prestare il giuramento di fedeltà .
3. VINCENZO BACCALAR-Y-SANNA : *Memorie per servire alla Storia di Filippo V. dal 1699. sino al 1725.* Amsterdam 1756. vol. 4. in 12. Queste memorie sebbene scritte da un uomo di Stato, sono più a proposito per li militari, che per li politici. Sono alquanto nojosi i suoi racconti delle cose di guerra . Nulladimeno vi si leggono delle curiose particolarità , e riferite per quanto dicono i doti con verità ed esattezza . L'opera fu tradotta in franzese .
4. *Raguaglio delle nozze delle Maestà di Filippo V. e di Elisabetta Farnese nata Principessa di Parma Re Cattolici delle Spagne solennemente celebrate in Parma l'anno 1714.* Parma 1717. in f. con cinque eleganti rami .
5. *Il mondo in lutto , o sia la pompa funerale per la morte di Filippo V.* Messina 1747. f.
1. *Esequie Reali per la morte dell' Augusto Re Cattolico Filippo V. Borbone solennemente celebrate nella Metropolitana Chiesa di Palermo ec.* In Palermo 1747. f. con de' rami .
5. GIACOMO MAINOLDO GALERATO : *De titulis Philippi Austrii Regis Catholicus liber , atque in ipsas titulorum successiones tabulae .* Bononiae 1573. in 4.

CAR-

C A R L O VI.

1. GIO: BATISTA PUJADIES: *Vedi Cronisti n. 33.*
2. M. L. D. M. *Histoire de l'Empereur Charles VI. et des revolutions arrivées dans l'Empire sous le Règne des Princes de l'Auguste Maison d'Autriche, depuis Rodolphe Comte de Habsbourg jusqu'à présent. Avec le différend survenu entre la Reine de Hongrie, et le Roi de Prusse au sujet de la Silésie. A Amsterdam t. 2. in 8. 1741.*
C A R L O B O R B O N E.
1. DOMENICO MORONE: *Della felicità, che reca a Napoli la presenza della M. di Carlo di Borbone Re delle due Sicilie, Discorso. In Nap. 1737. in 4.*
2. FRANCESCO BEGATTINI: *Storia del Regno di Carlo III. Borbone Re Cattolico delle Spagne, e dell' Indie, corredata degli opportuni documenti. Venezia 1790. in 8. Di nuovo Torino in 2. tomi in 12. nello stesso anno. Quest'opera racchiude delle buone notizie riguardanti la vita del nostro Gran Carlo.*
3. *La Reggia in trionfo per l'acclamazione della S. R. M. di Carlo Infante di Spagna Re di Sicilia, Napoli, e Gerusalemme ec. Palermo 1736. f. con rami.*
4. *Breve ragguaglio della rinomata fiera, che sotto la direzione di D. Ferdinando Sanfelice Cavaliere Napoletano si celebrò in Napoli nel mese di Luglio dell'anno 1738. in occasione del Real maritaggio del nostro Re D. Carlo Borbone. In Nap. 1738. in f. con 9. rami eleganti.*
5. GIUSEPPE SENATORE. *Vedi Cronisti num. 34.*
6. PIETRO D' ONOFRIO nel suo *Elogio di Carlo III.* in 4. ha serbate delle grandi notizie riguardo a questo nostro Sovrano nelle ricche annotazioni, poste peraltro senz'ordine niuno nel suddivisato elogio.
7. P. MASSUET: nell'*istoria della guerra presente ec.* scritta in Francese, indi tradotta con delle varie spiegazioni, e pubblicata in Lucca nel 1736. in 4. pag. 69. seg. parla molto del nostro Sovrano CARLO BORBONE.
8. *Relazione della solennità celebrata a' 23. Maggio 1734. nella Real Chiesa di S. Lorenzo Maggiore dagli Eccellentissimi Signori Eletti per lo felice ingresso di Sua Maestà D. Carlo Borbone ec. In Nap. 1734. f. con rami disegnati da Ferdinando Sanfelice.*
9. BARTOLOMMEO DONATO: *Atripaldae solitudo, sive de adventu Caroli Borbonis ejusque gestis, et virtutibus, libri tres. Neap. 1738. in 4.*
F E R D I N A N D O IV.
1. DOMENICO SGHIAVO nella *Descrizione della solenne acclamazione, e del*

del giuramento di fedeltà prestato al Re di Sicilia Ferdinando Borbone, in Palermo 1760. pag. 105. seg.

2. GIOVANNI MARIA SARRI nel *Gius pubblico-sicolo del giureconsulto Gaetano Sarri*, part. I. pag. 492. ediz. Palermo 1786. con elegante ritratto.
3. GIOVANNI-EVANGELISTA DI BLASI, e GAMBACORTA Ab. Benedetto nel tom. 3. della *Storia Cronologica de' Viceré, Luogotenenti, e Presidenti del Regno di Sicilia*.

R E G G I O.

1. ALESSIO SIMMACO MAZZOCCHI in *Tabul. Heracl.* pag. 40. 99. 115. cc.
2. GABRIELE BARRIO: *De antiquitate, et situ Calabriae*, lib. III. cap. I. colle annotazioni di Tommaso Aceti.
3. GIUSEPPE MORISANI: *Inscriptiones Reginae dissertationibus illustratae*. Nap. 1770. in 4. Egli con X. *dissertationi* sopra altrettante iscrizioni greche e latine illustra colla più sopraffina critica ed erudizione l'antica storia di Reggio sua patria. Parla adunque della fondazione, dello stato vario, delle guerre, ed uomini illustri, tanto sotto i Greci, che sotto i Romani, de' quali fu prima città confederata, indi municipio, e finalmente colonia militare. Fa parola de' prodotti della terra, e di quel mare, delle vie militari fatte da' Romani per la Bruzia, e de' correttori della Lucania e de' Bruzi. Con molta proprietà parla poi de' giuochi *Dionisj*, o *Baccanali*, e de' loro ministri e sinodi: de' *Pritanj* o Senatori, e magistrati supremi di Reggio: del *Prisano*, cioè del luogo ove quelli faceano la loro dimora, e finalmente del rito di bruciare i cadaveri.
4. CRISOSTOMO SCARFO: *Cronicetta della Chiesa Reggina*. Si ha ne' due suoi opuscoli stampati in Napoli nel 1721. in 8. dalla pag. 36. Dopo di aver spiegati brevemente alcuni pezzi di anticaglie disotterrati colà, e dopo di aver parlato di molti illustri uomini dell'antichità, viene a parlare del tempo quando Reggio abbracciò la religione cattolica, e parla benanche di S. Paolo, e de' suoi prodigi; e venendo alla cattedrale ne fa vedere la sua preminenza, con far menzione di varj degni uomini, che la governarono, e conchiude colla serie de' suoi Arcivescovi dall'anno LVIII. al MDCXCVI.
5. SILVESTRO POLITO: *Crònica di Reggio*. Messina 1618. in 4. Libro raro; ma di poco conto.

RIOSALSO, ovvero RAMO.

1. GIO: ANDREA TRIA nelle *Memorie della Città e Diocesi di Larino* lib. V. cap. V. p. 402.

RIPABOTTONI.

1. GIO: ANDREA TRIA nelle *Memorie della Città e Diocesi di Larino* lib. IV. cap. XV. p. 521.

RIVOLUZIONE DI NAPOLI PER LO SANT'OFICIO.

1. TRISTANO CARACCILO: *De inquisitione epistola*. Vi descrive i rumori suscitati in Napoli sotto il governo del Gran Capitano, allorchè Ferdinando il Cattolico voleaci introdurre il tribunale del S. Uffizio.
2. GIULIANO PASSERO ne' suoi *Giornali*.
3. ANTONINO CASTALDI nella sua *Istoria* parla molto de' tumulti suscitati in Napoli per cagion dell'inquisizione, e per i semi di eresia, che andavanfi spargendo da Pietro Martire Vermiglio, e da Bernardino Occhino.
4. CAMMILLO PORZIO: *Istoria del tumulto di Napoli ec.* MS. a' tempi del Vicerè D. Pietro di Toledo.
5. UBERTO FOGLIETTA: *Ex universa historia rerum Europae suorum temporum conjuratio Jo. Ludovici Fisci tumultus Neapolitani laedes Petri Ludovici Farnesii Placentiae Ducis*. Nap. 1571. in 4. Riprodotto Genova 1587. Parla del tumulto del 1547. Si ha benanche nella *Raccolta* stampata dal Gravier.
6. PIETRANTONIO SERASSI nella *Vita di Torquato Tasso*, pag. 27. seg. Ediz. Roma 1783.

RIVOLUZIONE DEL M. D. LII.

1. *Examen confessionis, et votificationis D. Caesaris Carasae inquisiti de Rebelle* 1552. MS. Vedete l'Aldimari t. 2. della famiglia Carasa p. 190. Capecelatro, consult. 6. e t. 1. decis. 22.

RIVOLUZIONE POPOLARE SOTTO IL DUCA DI OSSUNA.

1. BARTOLOMMEO TORTOLETTI: *Offuniana conjuratio, qua Petrus Giaron Offunae Dux Regnum Neapolitanum sibi desponderat, cum relatione stratagemmatis, quo Card. Borgia designatus Duci successor in eam provinciam sibi aditum et successionem fecit*. Venezia 1623. e 1625. in 4. Questo titolo vi fu apposto dagli editori senza saputa dell'autore. Quello che vi avea posto il Tortoletti era: *Motus Offunianus Neapolitanus*. Si ragguagliano molto bene le cose intorno alla rivoluzione fatta suscitare in Napoli dal Duca di Offuna, che gli dispiaceva di lasciare il Regno, per mezzo di Giulio Genovino Eletto del popolo e giudice della Vicaria criminale.
2. GREGORIO LETI nella *Vita del Duca di Offuna*.
3. FRANCESCO ZAZZERA ne' *Giornali del Duca di Offuna nel suo governo in Napoli*. MSS. in f.
4. BERNARDINO GIULIANO nell' *Istoria di Napoli nel governo del Duca di Offuna, e de' Cardinali Borgia, e Zappata*. MS. in fol.
5. TOMMASO FANELE ne' *Giornali del Duca di Offuna*. MSS.

6. FER.

6. FERRANTE DELLA MARRA: *Della rivoluzione di Napoli nel govern^o del Duca di Ossuna*. MS. fol.

7. *Conjuratio Ossuniana*. MS. in 4.

RIVOLUZIONE DEL M. DC. XLVII. DI TOMMASO

AGNELLO detto volgarmente MASANIELLO.

1. AGOSTINO NICOLAI: *Istoria*, ovvero *narrazione giornale dell' ultime rivoluzioni della città e regno di Napoli*. Amsterdam 1660. in 8. Dal Tvoyl nella sua *Ist. Napol.* t. V. part. 2. p. 305. si dice, che si fosse stampata in Nap. nel 1647. Io però non ho potuta vedere questa edizione. Ci descrive partitamente un siffatto famoso tumulto dal suo incominciamento fino alla cattura del Duca di Guisa, e supplicio de' principali ribelli, con premettervi un brieve ragguaglio delle qualità naturali e civili della nostra Città e Regno.

2. ALESSANDRO GIRAFFI: *Le rivoluzioni di Napoli descritte dal Signor Alessandro Giraffi con pienissimo ragguaglio d' ogni successo, e trattati segreti, e palesi*. In Venezia 1647. per il Baba in 8. Fu riprodotto ampliato coll' aggiunta delle Capitolarioni seguite tra il Vicerè, e popolo di essa Città; insertovi parimente nel fine del presente libro la traduzione di tutte le lettere, che in esso si contengono, dallo Spagnuolo in Idioma Italiano per più commodo, ed intelligenza di chi legge. In Venezia appresso Cristoforo Zane 1733. in 12. e poi Padova e Genova 1648. in 8. Ferrara 1705. Parma 1714. e 1718. Venezia 1733. in 12. Taluni ne fanno autore Nescipio Liponati.

3. ANONIMO: *De' tumulti napoletani part. 1. e 2.* in Riammingo. Harlem 1652. in 12.

4. ANONIMO: *Le grand et sanglant combat des Espagnols sons la conduite de Dom. Ivan d'Autriche generalissime de la fiote d'Espagne, contre les Napolitanis*. 1647. in 8. senza luogo.

5. DIEGO AMATORE: *Napoli sollevata, ovvero narrazione degli accidenti occorsi in detta Città dal 7. Luglio 1646. sino li 20. Marzo 1648*. Bologna 1650. in 4. Raro.

6. GABRIELE TONTOLO: *Il Masaniello, ovvero discorsi narrativi la sollevazione di Napoli*. Nap. 1648. in 4. Dal 7. Luglio sino a' 12. Agosto 1647.

7. GIO: BATISTA BURAGNÀ: *Battalla peregrina entre amor, y fidelidad, concludida mediante la gracia del mas excellente Sacramento el Santissimo de la Eucharistia con portentoso triumpho de las armas de España, exemplar obediencia de la fidelissima ciudad y pueblo de Napoles*. Madrid 1651. in 4.

8. GIO: BATISTA BIRAGO AVOGADRI Ca. di S. Gio: del tempio di Venezia

nezia della S. R. di Malta nelle *Turbolenze di Europa dall'anno 1640. sino al 1650.* In Venezia 1647. in 4. e di nuovo per li Girammi 1654. in 8. pag. 157. a 368.

9. GALEAZZO CON. GUALDO-PRIORATO VICENTINO: *Histoire des révolutions, et mouvemens de Naples en 1647. et 1648.* Parigi 1654. in 4.
10. GIUSEPPE DONZELLI: *Partenope liberata, ovvero racconto dell'eroica rivoluzione fatta dal popolo di Napoli per sottrarsi con tutto il Regno dall'insopportabile giogo degli Spagnuoli.* Parte 1. Napoli 1647. in 4. La parte seconda non fu mai più stampata, anzi moltissimi esemplari della prima furono bruciati, rassettate che furono le cose, e contro il temerario autore giustamente si prese una vigorosa inquisizione. Il libro fu stampato colla licenza di Gennaro Annesi, ch'erasi fatto *Generalissimo del Popolo*, e col privilegio della Repubblica Napoletana, e del Duca di Guisa. Dopo una brieve descrizione della città di Napoli, e de' suoi contorni, racconta fil filo dal cominciamento sino alla venuta del Guisa, quanto occorre in quella massima confusione.
11. HENRY DE LORRAINE: *Les memoires de feu M. le Duc de Guise contenant son entraprise sur le Royaume de Naples, jusq' à sa prison.* Parigi 1668. in 4. e in 2. vol. in 12. Colonia 1668. in 12. Parigi 1681. t. 2. in 12. Amsterdam 1703. in 12. Furono tradotte in Italiano, Colonia 1674. e 1675. t. 2. in 12. Contengono le cose accadute in Napoli da Ottobre 1647. a Maggio 1648. nel qual tempo egli fu dichiarato Capitano generale, e Doge della Repubblica Napoletana, cogli stessi onori ed appannaggi, che godea il Principe di Oranges in Olanda, e furono coniate alcune monete di rame, che tuttavia esistono, ed una di argento colle quattro lettere da una parte S. P. Q. N. (*Senatus, Populusque Neapolitanus*) nella fascia a traverso dello scudo, e coll'intorno l'epigrafe: *Enricus de Lorena Dux Reipub. Neap.*, e dall'altra parte l'effigie di S. Gennaro col motto *Sancte Januari rege et protege nos*. Il Duca di Guisa dopo 4. mesi in Aprile del 1648. fu fatto prigioniero e portato nella fortezza di Gaeta, e condotto per grazia in Ispagna, dopo di essere stato prigioniero nel Castello di Segovia sino al 1652. ritornò in Francia. Nel 1654. ritornò sconsigliatamente nel Regno, e posto a sacco Castellammare di Stabia, ebbe a fuggire frettolosamente. Questa seconda venuta fu scritta da un anonimo, e già da me notata nell'Articolo, *Duca di Guisa num. 1.*

12. LU-

12. LUCENZIO SALERNO, nome finto : *Breve relazione della rivoluzione di Napoli, e delle cose passate sotto il governo del Duca di Guisa nell'anno 1647. e 1648.* Parigi (è anche falsa la data) 1654. in 4.
13. MADAMOISELLE DE LUSSAN : *Revolutions de Naples dans les années 1647. et 1648.* Parigi 1757. t. 4. in 12. Opera scritta veramente con molta accuratezza, e discernimento.
14. MARIA TURGE LOREDANT, cioè, Marguerite Leonard Parigina : *L'état de la Republique de Naples sous le gouvernement d'Henri de Lorraine, Duc de Guise.* Parigi 1680. in 12. E' una traduzione delle memorie scritte dal P. Vincenzo Maria Capece Domenicano, che fu uno de' Deputati spediti dal Popolo Napoletano ad invitare in Roma il Duca di Guisa. Si vuole però che fatta l'avesse il Conte di S. Majole marito di questa donna. Contiene de' belli e curiosissimi aneddoti, riguardo alle occulte mire del Guisa di rendersi padrone assoluto del Regno, al dispiacere ch'ebbe nell'essere stato dichiarato Doge, e non Re, agli ordini che dava in segreto per fare privar di vita chi si opponea a' suoi disegni, all'avverhione che mostrava verso i Francesi, ec.
15. MAJOLINO BISACCIONI : *Le guerre civili de' nostri tempi.* Venezia 1655. in 4.
16. PAOLO ANTONIO DE TARSIA : *Tumultos de la Ciudad y Reyno de Napoles en el año 1647.* Leon 1670. in 4. Edizione elegante.
17. PIETRO GIOVANNI CAPRIARA nel t. 3. pag. 341. seg. della sua *Istoria*, nella quale si contengono tutti li movimenti d'arme succeduti in Italia dall'anno 1641. fino al 1650. e propriamente ne' libri 23. e 24. descrive affai bene il tumulto del 1647.
18. RAFAELE DELLA TORRE : *Dissidentis deciscensis, receptaeque Neapolis lib. VI.* Isola 1651. in 4. Oltre di un sommario dello stato economico, politico, e militare della Città e Regno di Napoli, narra con molta distinzione quanto avvenne in quella rivoluzione dal suo principio sino alla presa del Duca di Guisa.
19. SPIRITO DI RAIMOND : *Histoire des revolutions de Naples depuis l'an. 1647. jusqu'à la prison du Duc de Guise.* Parigi 1666. e 1668. in 12.
20. TOMMASO DE SANTIS : *Istoria del tumulto di Napoli, parte 1. nella quale si contengono tutte le cose occorse nella Città e Regno di Napoli dal principio del governo del Duca d'Arcos fino al dì 6. Aprile 1648.* Leyden 1652. in 4. Fu riprodotta nella *Raccolta* del Gravier t. 7. Ella è divisa in IX. libri, e vi si raccolgono con molta pre-

precisione gli avvenimenti tutti per via di giornale , che stima la miglior opera fatta in tale occasione .

21. AGNELLO DELLA PORTA: *Causa di stravaganze nel tumulto di Napoli*. MS. t. 4.
22. CARUSO: *Istoria del tumulto di Napoli*. MS. in f.
23. FRANCESCO CAPECELATRO: *Diario de' tumulti del popolo Napoletano contro de' Ministri del Re , e della nobiltà*. MS. t. 3. in f.
24. GIO: BATISTA PIACENTE: *Istoria del tumulto di Napoli*. MS. t. 2. in f.
25. GIUSEPPE CAMPANILE: *Istoria del tumulto di Napoli*. MS. in f.
26. *Governo del Conte di Ognate*. MS. in 4. di Anonimo ,
27. RINUCCIO GENTILE DA SCIO: *Rivoluzione di Napoli*. MS. in f.
L'autore promette di voler scrivere con verità , e par che veramente lo avesse eseguito .
28. GIUSEPPE RICCI nella di lui opera intitolata : *Rerum Isalicarum sui temporis narrationes*. Venezia 1655. in 4.
29. GIANO ENICIO nella *Pinacothec. virorum illustrium*.
30. BERNARDO RICCA ne' suoi *Giornali di Napoli dal 1529. al 1663*. MSS.
31. *Neapolis liberata, sive discursus juridicus politicus adversus Julium Genuinum populi Praelatum: ejus assclas, complices , et fautores super seditionibus et tumultibus ab eis Neapoli commotis*. MS.
32. *Relazione de' tumulti occorsi nella Città di Salerno dalli 9. del mese di Luglio 1647. per gli 11. Aprile 1648*. MS.
33. *Altra relazione degli danni ed incendj seguiti dalla sollevazione del popolo della Città di Salerno, e suoi Casali*. MS.
34. *Tractatus de republica Neapolitana et Salernitana*. MS.
35. *Storia delle rivoluzioni, cospirazioni e sollevazioni più notabili antiche, e moderne di tutti gl'imperi, regni, e repubbliche*. In Venezia 1790. in 8. nel t. V. pag. 157.
36. *Raccolta di tutti li bandi, assise, comandamenti, dispacci ec. fatti in tempo della rivoluzione del 1647. da Gennaro Annesse, stampati in fogli volanti*. Rara cosa presso l'erudito avvocato D. Francesco Orlando.
37. GIO: PALAZZO, *Aquilae Austriacae pars secunda* t. 8. p. 258. porta il ritratto di esso Masaniello, come anche del Duca d'Arcos Vicerè di Napoli, e di D. Giovanni d'Austria molto ben fatti.
38. ADOLFO BRACHELIO nell' *Historia nostri temporis*, edit. Amstelodami 1655. in 12. e riprodotta Coloniae t. 4. 1652-56-57. colla continuazione di Cristiano Molfo Tuldeno , vi si osserva similmente il primo ritratto, e con delle varie notizie .

RI-

RIVOLUZIONE DEL PRINCIPE DI MACCHIA NEL M.DCCI.

1. ANTONIO BULIFON: *Relation de ce qui étoit passé dans la Ville de Naples en 1701.* MS. in 4.
2. *La congiura succeduta in Napoli nel Settembre del 1701.* In Venezia 1702. in 12. Libro rarissimo.
3. GIO: BATISTA VICO: *De Parthenopaea Conjurazione nono Kal. Octobr. anno 1701.* MS. in 4.
4. GIROLAMO BASILIO: *Breve e succinta relazione del tumulto successo in Napoli il giorno de' 23. Settembre 1701. e giornale di tutto quello che succeduto in appresso* MS. in 4.
5. GARONNE BACONCOPIA: *Storia dell'ultima congiura scoperta in Napoli nel 1701.* Traduzione dal Francese in 4. MS.
6. *Satira contro i congiurati, e congiura scoperta in Napoli a 23. Settembre 1701.* MS. f.
7. CARLO MAJELLO: *Conjuratio inita et extincta Neapoli anno M.DCCI.* Antuerpiac typis Joannis Frik (Neap.) 1704. in 4. Questo libro è un po raro. Fu tradotto in francese col titolo: *Histoire de la dernière conjuration de Naples en 1701.* A Paris 1706. in 8. Ma Gio: Claudio Viany dell'ordine Gerosolimitano Priore di Aix, Commendator di Bajona, e Dottore della facoltà Teologica di Aix, che ne fu il traduttore non fece menzione affatto di averla tradotta dal latino del nostro autore. Fu poi tradotta benanche in Italiano in 4.
8. TIBERIO CARAFA nelle *Memorie de' suoi tempi* in tomi 3. in f. MSS.
9. Nel cit. t. V. della *Storia delle rivoluzioni* ec. p. 188.
10. *Disposizioni di Carlo II. a' tumulti accaduti in Napoli.* MSS. f.

ROCCA MONFINA.

1. GIROLAMO PERROTTA: *La Sede degli Aurunci popoli antichissimi dell'Italia, Storiografia della loro antica Città Aurunca, e della Vice-Aurunca Rocca Monfina.* Nap. 1737. in 4. L'autore parla diffusamente dell'origine degli Aurunci, e delle loro guerre, e confederazioni co' Romani; della città di Aurunca, e della sua distruzione per opera de' Sedicini. Passa indi a parlare dello stato presente di Rocca Monfina, e de' suoi XVIII. villaggi, colle loro particolarità civili ed ecclesiastiche, popolazione di ciascuno di essi, prodotti naturali, ed artificiali, industria degli abitanti, uomini di conto, e di varie carte, diplomi ec. Vi sono molte buone ed interessanti notizie.
2. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano*, p. 150.

ROJO NELL'AQUILA.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria*, p. 637.

ROSSANO.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria*, p. 379.

SA.

SALA. Vedi LUCANIA.

SALERNO.

1. ANTONIO MAZZA: *Historiarum epitome de rebus Salernitanis*. Nap. 1681. in 4. Parla della fertilità e sito, dello stato vario di Colonia romana, di sede de' Correttori della Lucania, e del Bruzio, di essere stato Capo di un secondo principato Langobardo: fa la serie de' suoi Principi, come anche quella de' Vescovi ed Arcivescovi colla storia della sua Chiesa; degli uomini illustri, e fa parola della famosa scuola di Medicina. Egli però quanto è secco in darci le notizie, altrettanto mostrasi molto credulo, e di poca critica. Il Burman l'inserì nel *Tbesaur. antiqu. et bistor. Ital.* t. 9. part. IV.
2. CORNELIO VITIGLIANO: nella *Cronica del Regno di Napoli*.
3. FABRIZIO PINTO: *La Bilancia d'Astrea, ove si pesano le perniciose menzogne, li gravi errori, le stomacose adulazioni di D. Gio: Antonio Goffredo nel suo ragguaglio dell'assedio dell'armata Francese nella Città di Salerno. Discorso apologetico per difesa della verità*. In Milano (Napoli) 1649. in 4. Pubblicolla sotto nome di *Metbodio Philomena*.
 *Salerno assediato da Francesi*. In Napoli 1653. in 4. Mette in veduta la forte difesa fatta dalla città di Salerno nel 1648. contro gli attacchi dell'armata, che il Re di Francia mosso da alcuni sediziosi, prima di Masaniello, avea spedita ne' nostri mari sotto il comando del Principe Tommaso di Savoia; e se la piglia contro Gio: Antonio Goffredo, che nel suo ragguaglio di quello stesso assedio avea taciuto i nomi di quei nobili Salernitani, che mostrato aveano in quel rincontro valor non poco, e coraggio.
 *Lettera scritta ad un cavaliere suo amico, nella quale si racconta l'apparato della Città di Salerno con l'occasione della venuta di S. E. (il Vicerè Marchese del Carpio) ad adorare il sacro deposito del glorioso Apostolo ed Evangelista S. Matteo*. In Nap. 1687. in 4.
4. FRANCESCO MARIA PRATILI: *Catalogus Principum Salerni*. Nel t. V. *bistor. Princip. Langobard.*
5. GASPARE MOSCA: *Vedi Vescovi ed Arcivescovi. Salerno*.
6. COSTANTINO GATTA: *Serie cronologica de' Principi di Salerno, e di Bisignano della famiglia di Sanseverino*. Nella sua *Lucania ec.*
7. GIO: ANTONIO GOFFREDO: *Ragguaglio dell'assedio dell'armata Francese nella Città di Salerno (in Agosto del 1648.) e della difesa fatta dall'Eccell. Sig. Duca di Martina Vicario generale delle Provincie di Principato Citra, e Basilicata*. In Nap. 1649. in 4. Dopo l'in-

l'infelice successo di ciò, che meditava Errigo di Baviera Duca di Guisa sul nostro Regno, la Francia nel 1648. spedì un'armata navale sotto il comando del suddetto Principe Tommaso di Savoia sulla speranza, che i Napoletani avessero fatto de' nuovi movimenti alla vista della medesima: ma avendo veduto il Principe sulle prime andare a voto il premeditato disegno, si rivolse contro Salerno, la quale venne difesa con ogni coraggio e valore dal Duca di Martina, che trovavasi colà Vicario generale delle Provincie di Principato Citra, e di Basilicata, e da altri nobili Salernitani.

8. ANDREA CHIAVENNA: *Ritratto delle più chiare et commendabili azioni di Luigi Duca d'Angià Conte di Provenza, Principe di Salerno, herede delle corone di Napoli, Sicilia, et Gierusalemme ec.* In Verona 1658. in 4.

9. MERCURIO BRUNETTI: *Reassunto delle ragioni, et giurisdizioni spettanti alli Signori Cioffi et Pinto della Città di Salerno nella Marina, e territorii del Tarcinario, dove si celebra la Fiera nel mese d'ottobre detta di S. Matteo.* Nap. 1658. 4.

..... Immunità, le quali gode la casa de' Signori Cioffi del Marchese dell'Oliveto nella fedelissima Città di Salerno. Nap. 1658. in 4. Gli scrisse contro Fabrizio Pinto.

10. GIUSEPPE MOGAVERI: *Ragguaglio intorno all'origine, prerogative e privilegi della celebre scuola Salernitana, e suo alma Collegio di Medici, et intorno a quanto è occorso per l'osservanza di tutt' i suoi privilegi.* Nap. 1737. in 4.

11. MARCANTONIO MARSILIO COLONNA: *De vita et gestis Beati Matthei Apostoli et Evangelistae, ejusque gloriosi corporis in Salernitanam Urbem, translatione.* Neap. 1580. in 4.

12. MAGINARIO Abate di S. Dionigi in Parigi: *Fragmentum Epistolae ad Carolum Magnum de rebus Benevent. et Salernis.* E' stato pubblicato dal Ch. Mabillon nel libro *De re diplomatica* t. II. in append. p. 96.

13. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria*, p. 222.

14. DUPATY nelle sue *Lettres sur l'Italie*, t. 2. letter. 97.

15. FRANCESCANTONIO VENTIMIGLIA: *Delle memorie del Principato di Salerno, parte prima, che contiene le notizie di tal Principato dall'anno 840. fino al 1127.* Nap. 1788. in 4. Mi si dice che l'opera dovrà aver seguito di altri quattro volumi. Nel primo egli parla dell'origine del Principato Salernitano, ne fissa l'epoca, e i suoi confini: parla di Agropoli, e della Lucania, e fa la serie de' Principi di Salerno fino a Ruggiero I. Re di Sicilia. Nel secondo tomo, che è sotto al torchio, continuerà poi la storia dal detto an-

no 1127. al 1553. Nel terzo raccoglierà gli statuti municipali di tal Principato spediti dal Re Alfonso d' Aragona . Nel quarto parlerà de' prodotti del Principato Salernitano, ed il quinto servirà di prodomo all' intera sua opera . La storia del Principato di Salerno è stata certamente per una fatalità molto trascurata , ancorchè la medesima non poco c' interessasse . E' lodevole perciò l' impegno del nostro Ventimiglia di averla intrapresa ad illustrare ; ma il volerla lavorare stando in provincia , egli non eseguirà bene il suo piano , non potendo profittare di quei lumi , che trar potrebbe conversando cogli eruditi della nostra Capitale , e di quei monumenti , che potrebbe avere sotto gli occhi , onde il pubblico rimaner poi soddisfatto appieno della sua fatica . Egli promette , che terminato avrà quest' opera , volerne pubblicare un' altra intitolata *il Cilento illustrato* .

S A N N I O .

1. GIO: VINCENZO CIARLANTE : *Memorie storiche del Sannio , chiamato oggi Principato Ultra , Contado di Molise , e parte di Terra di Lavoro , provincia del Regno di Napoli* . Isernia 1644. in f. Il Ciarlante , sebbene fosse incorso in qualche errore , che altri scrittori dopo lui non ne andarono benanche esenti , ci somministra però abbondante materiale specialmente per le cose de' mezzi tempi. Parla , in prima dell' origine , e divisione de' Sanniti : delle loro Città , linguaggio , armi , potenza : delle loro guerre co' Romani , e delle colonie , che gli stessi Romani dedussero poi nel Sannio . Indi parla delle fondazioni di molte Chiese , e Monasterj , e de' Vescovadi ora soggetti alla Metropolitana di Benevento , colla serie de' Vescovi : della venuta de' Longobardi e delle loro guerre , colle Città , e Terre distrutte , ed edificate ; dell' origine , e storia delle loro *Dinastie* insieme colle *Gastaldie* , che n' erano dipendenti . Finalmente parla degli uomini illustri in santità , lettere , ed armi , e de' possessori di feudi di quella regione .
2. GIUSEPPE MARIA GALANTI nel suo *Saggio sopra l' antica storia de' primi abitatori dell' Italia* , stampato per la seconda volta in Napoli 1783. cap. V. §. 8. p. 57. a 90. parla del Sannio .

SANTARPINO. Vedi ATELLA.

SANTACROCE DI MAGLIANO.

1. GIO: ANDREA TRIA nelle *Memorie della Città e Diocesi di Larino* lib. 4. cap. 9. p. 448.

S A N G I U L I A N O .

1. GIO: ANDREA TRIA nelle *Memorie della Città e Diocesi di Larino* lib. IV. cap. X. p. 458.

SAN-

SANTALUCIA.

1. GIO: ANDREA TRIA nelle *Memorie della Città e Diocesi di Larino* lib. 4. cap. XI. p. 503.

SANPELINO, o PENTIMA.

1. MARCANTONIO LUCCHITTI : *Corfinii quondam Pelignorum Metropolis descriptio*. Salerni 1583. in 4. Raro.
2. MICHELE ARCANGELO LUPOLI : *In mutilam veterem Corfiniensens Inscriptionem Commentarius*. Napoli 1786. in 8.

SANPIETRO IN GALATINA.

1. ALESSANDRO TOMMASO ARGÜDI : *Galatina letterata, nella quale si rappresentano XLIV. personaggi, che hanno illustrata colle lettere la loro patria di S. Pietro in Galatina*. In Genova 1709. in 8.
... *Le due Galatine difese, il libro, e la patria*. Genova 1715. in 8.
2. LUIGI TASSELLI nell' *Antichità di Leuca*, p. 230.

SANPIETRO IN VALLE.

1. GIO: ANDREA TRIA, nelle *Memorie della Città e Diocesi di Larino* lib. 4. cap. XI. p. 504.

SANTO LUCI.

1. GIO: ANDREA TRIA nelle *Memorie della Città e Diocesi di Larino* lib. IV. cap. V. p. 402.

SANSTEFANO DEL BOSCO.

1. CARLO FRANCHI: *Difesa degli antichi Diplomi Normannici spediti a favore della Regal Certosa di S. Stefano del Bosco* ec. Nap. 1758. in 4.
2. FRANCESCO VARGAS-MACCIUCCA : *Esame delle vantate carte e diplomi de' RR. Padri della Certosa di S. Stefano del Bosco in Calabria* ec. Nap. 1765. in f. Quest'opera ci fa del molto onore.
3. BENEDETTO TROMBY: *Risposta alla scrittura per lo Regio Fisco data fuori dal Sig. Cavalier D. Francesco Vargas Macciucca*. Nap. 1766. f.
4. GIOVANNI FERRARO: *Difesa Fiscale contro della Certosa di S. Stefano del Bosco*. Nap. 1768. f. Gli se risposta lo stesso Tromby con una veramente dotta e lepida lettera stampata in Nap. 1769. f.
5. EUSTACHIO MANFRÈDI : *Risposta apologetico-critica per la Certosa di S. Stefano del Bosco al fatto istorico e cronolog. di R. ... C. ... di Sisto*. Questo Raimondo Castagna fu il primo a scrivere contro i Certosini, e la sua operetta stampata in Messina è rarissima.
6. CAMMILLO TUTINI. *Vedi Storie monastiche n. 2.*

SANTAGATA DE' GOTI.

1. FRANCESCO RAINONE : *Dissertazione del sito dell'antica Santagata, o sia dell'origine di S. Agata de' Goti*. Si legge nelle *Novell. letter.* Fior. 1772.
2. SERAFINO MONTORIO *del Zodíaco di Maria* p. 189.

3. FILENO RAINONE: *Origine della Città di S. Agata de' Goti*. Nap. 1788. in 4.

SANTAGATA DI TREMITI.

1. GIO: ANDREA TRIA nelle *Memorie della Città e Diocesi di Larino* lib. IV. cap. V. p. 358.

SANGIOVANNI A PIRO.

1. PIETRO MARCELLINO DI LUCCIA: *L'Abbadia di S. Giovanni a Piro unita da Sisto V. alla Cappella del SS. Presepio*. Roma 1700. in 4.

SANLORENZO MAGGIORE.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria*, pag. 158.

SANMARTINO IN PENSILI.

1. GIO: ANDREA TRIA nelle *Memorie della Città e Diocesi di Larino* lib. IV. cap. 11. p. 327.

SANTEUSANIO TERRA.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria*, p. 639.

SANTOLEUCIO.

1. PIETRO D'ONOFRI; *Breve notizia della nuova popolazione stabilita dal Re N.S. Ferdinando IV. in San Leucio nel distretto di Cajerta*. Si ha dopo la *vita* di Santoleucio scritta dallo stesso autore, e stampata in Nap. in 8. p. 35. Egli brevemente narra l'origine di questa nuova popolazione. Fa menzione del nome di *Santoleucio* avuto quel monte fin da' tempi Langobardi; parla delle leggi e stabilimenti scritti di proprio pugno dal nostro Sovrano, e riferisce le iscrizioni, che sonovi ora apposte in quel luogo. Le leggi scritte dal nostro Sovrano furono tradotte in latino dal Ch. D. Vincenzo Lupoli, in oggi Vescovo di Telese, con delle sue erudite annotazioni, e stampate in Nap. nel 1789. in 8.

SANSALVADORE VILLAGGIO.

1. GIO: FRANCESCO PACELLI nella sua *Dissertazione critico-storica della Città di Telese*. Vedi Telese.

SANTAMARIA DI CAPUA.

1. CASIMIRO DI S. MARIA MADDALENA nella *Cronica della provincia de' Nuovi Osservanti Scalzi*, lib. 2. cap. 6. p. 184. e cap. 7. p. 184. t. 1.

SANSEVERO.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria*, p. 707.

SANVINCENZO A VOLTURNO.

Vedi Cronisti num. 8.

SAPONARA.

1. GIACOMANTONIO DEL MONACO: *Lettera al Sig. Matteo Egizio intorno all' antica Colonia di Grumentum, oggi detta Saponara*. Nap. 1713.

1713. in 8. con molte iscrizioni. Riprodotta dal Cologerà nel t. 18. della sua *Raccolta*, con alcune osservazioni di Emilio Giannuzzi.
2. GIUSEPPE ANTONINI nella sua *Lucania*, pag. 307. seg.
3. VITO GILIBERTI nelle sue *Ricerche sulla patria di Ocello Lucano* stampate in *Napoli* nel 1790. in 8. fa menzione degli avanzi di antichità, ch'erano in Grumento, e del suo tuttavia esistente anfiteatro. Nella pag. 17. porta due iscrizioni disotterrate nelle vicinanze di Saponara città surta dalle rovine di Grumento, dov' ebbe a nascere Ocello Lucano.
4. ROBERTO DE ROMANA: *Gesta S. Laverii descriptis Robertus de Romana Diaconus Saponariae anno Domini 1162. cujus autographum extat in eadem Saponariae Ecclesia in pergamena conscriptum*. Vedi Ughelli t. VII. p. 677. *Ital. Sacr.*, e si ha benanche dopo le *Memorie* dell' Ab. Bonifacio Pecorone della città di Saponara stampate in *Nap.* nel 1729. in 4. p. 101. colla carta scenografica di essa città.
5. GIO: BATISTA PACICCHELLI nel *Regno di Napoli in prospettiva*, part. 1. pag. 296.

SATICOLA. Vedi SANTAGATA DE' GOTI.

S C A L A.

1. FRANCESCO PANSA nell' *Istoria dell' antica Repubblica d' Amalfi*, t. 2. p. 22. a 58.

S C O R R A N O.

1. LUIGI TASSELLI nell' antichità di *Leuca*, p. 224.

SCRITTORI DELLE FAMIGLIE NAPOLETANE.

Non ispaccia a' miei leggitori che io abbia voluto dar notizia benanche di quegli scrittori delle famiglie Napoletane, che ho potuto accappare, in odio più che mai in oggi presso gli uomini di buon senso, per essere le di loro opere piene zeppe di mendacj insoffribili e di genealogie foggiate a capriccio; avvegnachè non può mettersi certamente in dubbio ch' esse fan parte della nostra storia, avendosi nelle medesime trall' inutile e favoloso ancor molto di buono, che affatto non leggiamo altrove. Alcune autentiche notizie riguardo alla vera origine di molte delle nostre famiglie si han poi in talune opere inedite, delle quali nemmeno ho voluto far mancanza in questa mia opera, e che ho posto sotto la rubrica, *Vicende delle famiglie Napoletane*.

1. ANGIOLO FUSCO: *Cronologia nobilissimae familiae de Castromediano de Lymburg in Regno. Lycii 1660.* in 4.
2. ANGIOLO DI COSTANZO: *Istoria della famiglia Carafa*. MS. f.
3. AGNELLO ALESSIO DE BLASI: *Historico ragguaglio della famiglia Villand*. *Nap.* 1693. in 4.

4 AN-

4. ANGIOLO GALIETTI SABINO : *Memorie della famiglia Miroballo d' Aragona*. Nap. 1785. in 4.
5. ANON MO : *Memorie della famiglia Caracciola scritte in latino*. Vi sono alcune note di Antonio di Afeltrio MS.
6. ANTONIO A FELTRIO : *De nobilitate Neapolitana compendiolum* MS.
7. ANTONIO VINCENTI : *Notitia familiae de Diano*. MS. f.
8. BERNARDINO MARTIRANO : *De familiis Consentinis*. MS. in 4.
9. BALDASSARRE STORACE : *De gente Acquaviva Aragonia dissertatio historica chronologica, et oratio panegyrica*. Nap. 1725. edizione molto elegante, e poi Roma 1732. in 4.
 *Istoria della famiglia Acquaviva Reale di Aragona*. Roma 1738. in 4. presso il Bernabò. Bellissima edizione.
 *De Gente Ursina*. Romae 1725. in 4.
10. BERNARDINO ROGANI : *Discorso Storico-genealogico della famiglia Nardi*. Firenze 1765. in 4.
11. BIAGIO ALDIMARI : *Istoria della famiglia Carafa*. Nap. t. 3. in f. 1691.
 *Emendazione della critica a due principali luoghi della storia della famiglia Carafa composta da Biagio Aldimari*. Senza luogo ed anno in 8.
 *Delle Famiglie Nobili del Regno*, Nap. 1691. in f. Raro.
 Nel t. IV. delle opere di Carlo Petra vi fa precedere una lunga epistola, e in quella stessa fa la genealogia della famiglia Petra.
12. CAMMILLO TUTINI : *Istoria della famiglia Blanc*. Nap. 1641. in 4. e colle aggiunte di Carlo de Lellis, Nap. 1670. in 4.
13. CARLO BORRELLI : *Vindex neapolitanae Nobilitatis animadversio in Francisci Aelii Marcbesii librum de Neapolitanis familiis*. Nap. 1653. in 4. Volgarizzato da Ferdinando Ughelli fu riprodotto in Roma nel 1655. in 8.
14. FRANCISCANTONIO CATECELATRO : *Breve notizia della famiglia Recco*. Nap. 1677. in f.
15. DIONISIO DI SARNO : *Cronica della famiglia Rossa del Seggio di Montagna*.
16. CARLO DE LELLIS : *Discorsi delle famiglie nobili del Regno di Napoli*. In Nap. t. 3. 1654-63-71. in f.
 *Descrizione della famiglia Milano*. Nap. 1682. in 4.
 *Della Famiglia Carafa* MS.
17. CARLO MARIA DE RAHO : *Peplus Neapolitanus patricias, illustresque familias continens*. Nap. 1710. 4.
18. CARLO NARDI : *Della famiglia Giovine*. Lucca 1736. 8.
19. CARLO TORELLI : *Lo splendore della nobiltà Napoletana ascritta*
 ne

- ne' cinque Seggi ; giuoco d' arme esposto a somiglianza di quello intitolato le Cbermin de l' Honneur . Nap. 1678. in 4.
20. DOMENICO CONFORTO : *Discorsi postumi del Sig. Carlo de Lellis di alcune poche nobili famiglie con le annotazioni in esse , e supplemento di altri discorsi genealogici di famiglie nobili della Città e Regno di Napoli del Dottor Domenico Conforto* . Nap. 1701. in f. *Della Famiglia Ceva Grimaldi* . Nap. 1737. in 4.
21. ANONIMO : *Dissertazione della famiglia Monforte de' Conti di Campobasso* . Nap. 1778. in 8. Gli rispose con una sua scrittura il Ch. D. Salvatore de Espinosa Avvocato Napoletano.
22. ERMENEGILDO PERSONE' : *Poche memorie della famiglia Personè* . Nap. 1750. in 4. Morì l' autore in Ottobre del 1789.
23. ERNESTE TEBALDESE : *Genealogico discorso della famiglia Guardasii* . Venezia 1743. in 4.
24. FRANCESCO ELIO Marchese : *Liben de Neapolitanis familiis* : MS. nella Bibliot. de' PP. dell' Oratorio' . VIII. I. Un' antica e sincrona copia anche MS. si conserva nella biblioteca dell' erudito Avvocato D. Francesco Orlando di 57. famiglie intitolata : *Francisci Aelii Marchesii Neapolitani de Nobilium familiarum origine libellus ad Hieronimum Carbonem Neapolitanum* . Elio Marchese fu certamente uno scrittore di molto buon senso .
25. FRANCESCO BOLVITO : *Notationes ad Franc. Aelium Marchesium de familiis Neapolitanis et vita Francisci Aelii Marchesii* . MS. In S. Angelo a Nido .
26. FRANCESCO ZAZZERA : nella *Nobiltà d' Italia* . Nap. 1628. t. 2. in f. parla delle nostre famiglie . Opera rarissima .
27. FERRANTE DELLA MARRA Duca della Guardia : *Discorsi delle famiglie estinte, forastiere, e non comprese ne' Seggi di Napoli, imparentate colla casa della Marra* . Napoli 1641. in f. Sono un po' rari .
28. FRANCESCO DE PETRAIS : *Delle famiglie Napoletane* , nella sua *Storia Napoletana* , stampata in Nap. 1634. in f. *Cronologia della famiglia Caracciola tratta dal IV. libro delle istorie della nobiltà d' Italia scritta da Francesco de' Pietri* . Nap. 1605. in 4. *Consilia pro Nobilibus Neapolitanis etc.* Neap. 1637. in f.
29. FILADELFO MUGNOS : *Istoria della famiglia Colonna* . Venezia 1658. in f. *Teatro genealogico delle famiglie illustri de' Regni di Sicilia, Ultra e Citra* . Messina t. 3. 1665-1670-1675. in f. Questi fu un famoso impostore .

...Tea.

- *Teatro della Nobiltà del Mondo etc.* Nap. 1680. f.
30. FILIBERTO CAMPANILE : *Delle armi , ovvero delle insegne de' nobili , ove sono i discorsi di alcune famiglie così spente , come vive del Regno di Napoli.* Nap. 1610. di nuovo 1618. e 1680. Accresciuto finalmente fu riprodotto anche in Napoli nel 1686. in f. colle *Addizioni* di Fabrizio Rosso.
- *L'istoria dell' Illustrissima famiglia di Sangro.* Nap. 1615. in f.
31. CAMMILLO PELLEGRINO : *Discorso dell' antica famiglia di Colimonta . Si ha dopo i Discorsi sopra la Campagna Felice.*
32. CRISOSTOMO SCARFO : *Genealogia de' Sirleti , ne' due opuscoli stampati in Nap. 1721. in 8. dalla pag. 113.*
... . *Genealogia degli Ajerbi nel luogo additato , pag. 145. seg.*
33. FERDINANDO PALLADORO : *Il Monile d' antiche medaglie de' Cavalieri di Casa Venere di Chieti , e della sua nobiltà . Venezia 1617. in 4.*
34. GENNARO GRANDE : *Origine de' cognomi gentilij nel regno di Napoli con alcune dissertazioni dell' istesso autore , fatto per dilucidare varj punti d' istoria , e di filologia , attenenti all' istessa materia . In Nap. 1756. in 4. Divide la sua opera in IV. parti . Nella prima parla del tempo greco , ove dimostra , che i nostri regnicoli finchè vissero alla greca maniera un sol nome proprio senza gentilizio cognome usarono . Nella seconda del tempo romano , allor quando s' introdussero i cognomi , e prenomi . Nella terza del tempo barbaro , e nella quarta del tempo regio , allorquando s' introdussero nel XII. secolo i nostri cognomi . L' opera è piena di scelta erudizione , critica , iscrizioni , monumenti , medaglie ec. Egli smentisce certi favolosi racconti , e false tradizioni de' nostri semplicissimi storici , e corregge benanche alcuni travvedimenti di classici scrittori . Nell' opera del nostro autore vi è daddovero molta dottrina , e giudizio.*
35. GIACINTO DUNI : *Discorso storico dell' origine e stabilimento delle nobilissime Case di Nido , e Sanseverino in Italia.* Nap. 1782. in 4.
36. GIO: PIETRO MASSARIO : *Elogia Clariss. Heroum excell. Familiae Caracciolarum.* Nap. 1632. in 4.
37. GIO: BATISTA TESTA DEL TUFO : *Cronologia della famiglia del Tufo.* Nap. 1627. in 4.
38. GIO: BATISTA CARAFA scrisse un libro delle famiglie nobili di Capuana e Nido , come lo dice Costanzo nella prefazione all' Apologia de' Seggi , e similmente :
... . *Discorso della vera origine delle famiglie nobili di Napoli ,*
a di

e di altre Città convicine, che tutto rimane MS.

39. GIO: DI FRANCO nel lib. 3. cap. 2. de' Miracoli di S. Maria d'An-
dria parla della famiglia Carafa.
40. GIULIO CESARE CAPACCIO nel suo Forastiere parla di molte famiglie.
41. GIUSEPPE CAMPANILE: *Notizia di nobiltà* (del Regno di Napoli)
Lettere (a diversi). In Napoli 1692. in 4. f. Per quest'opera fu
carcerato e morì in Vicaria il dì 24. Marzo del 1694.
42. OFFIANO: *Della Famiglia de' Coni di Marfi, di Penna, Valva,*
e Pietra Abbondante. MS.
43. GIUSEPPE RECCO: *Notizie di famiglie nobili ed illustri della Città*
ed Regno di Napoli. In Nap. 1717. in 4.
44. GIUSTO DI MESAGNE: *Genealogia istorica della famiglia Fiumi*.
Nap. 1731. in 4.
45. GIACINTO DI CRISTOFORO: *Istoria geneologica della famiglia del*
Pezzo. In Nap. 1721. in 4. fig.
46. GIUSEPPE AURELIO DI GENNARO: *Della famiglia Montalto lib. 3.*
In Cologna 1735. in 4.
47. ISABELLA MORRA: *Cronologia della famiglia de' Caraccioli del*
Sole. In Nap. 1758. in f.
48. GIROLAMO MARIA DI SANTANNA: *Della storia geneologica della*
famiglia del Ponte Patrizia Romana, e Napoletana. Nap. 1708. in
f. m. Elegante edizione.
49. LUDOVICO AGNELLO ANASTASY: *Lettera intorno alla famiglia Serfale*.
50. LUIGI SAGARRIGA: *Ragguaglio drizzato al Sig. Antonio Paglia*
nell'anno 1646. in cui si descrive la vita del B. Niccolò Paglia,
e si raccontano le memorie di alcune famiglie nobili della Città di
Giovenazzo. Vedete la Storia di detta città di Ludovico Paglia
stampata nel 1700. in 4.
51. LATTANZIO BIANCO: *Discorso intorno al teatro della Nobiltà d'Ita-*
lia del Dottor Flaminio de' Rossi, ove particolarmente dell'origine,
e nobiltà di Napoli. Chieti 1607. in 4.
52. MARCANTONIO CURATOLO: *Discorso genealogico della famiglia Nar-*
di. Nap. 1720. in 4. Così di quella di Firenze, come dell'altra
di Montalto nel Regno di Napoli.
53. NICCOLÒ AGNELLO PACCA: *Istoria della famiglia d'Aquino*.
Nap. . . . in f.
. *Delle famiglie di Napoli*. MS.
54. PIETRO VINCENTI: *Istoria della famiglia Cantelmo*. (De' Duchì
di Popoli). Nap. 1604. in 4.
55. SCIPIONE AMMIRATO: *Delle famiglie nobili Napoletane*. Firenze
1. 2.

- t. 2. 1580-1651. in f. E' in istima moltissima quest'opera : ma l'autore nemmeno andò esente da censura , e fu posto anzi in berlina dal famoso Trajano Boccalini, *Ragguagl. 50. part. 1.*
- *Della Famiglia Paladina, ed Antoglietta.* Firenze 1505. in 4. e di nuovo 1695. in 8.
56. SCIPIONE MAZZELLA: *Theatro delle famiglie nobili del Regno* nella sua *Descrizione del Regno*, pag. 607.
57. SCIPIONE AMETRANO: *Della famiglia Capece.* Nap. 1603. 4. Riprodotta nel 1687. in 4. e se ne vuole autore Bruto Capece. *Ved. de Petris conf. 14. n. 13. f. 74.*
58. SCIPIONE DI CRISTOFORO: *Istoria genealogica della famiglia Fuie-*vo. Nap. 1746. in 4.
59. TRISTANO CARACCILOLO: *Nobilitatis Neapolitanae desensio ad Legatum Reip. Venet.* Pubblicata dal Muratori *Script. Rer. Ital. t. 22.*
60. VINCENZO DONNORSO impiega l'intero terzo tomo delle sue *Memorie di Sorrento* per le famiglie nobili di quella città.
61. *Quadam diplomata Regalia de aggregatione nobilium familiarum ad Sedilia Neapolis.* MS.
62. *De Caracoliis Rubeis historica disquisitio*, in f.
63. *Raccolta di varj autentici monumenti della famiglia Granata nobile patrizia della Città di Capua*, in f.
64. *Nota in cui si descrivono alcune particolari famiglie di Ariano.* Napoli 21. Maggio 1725. in f. E' un cattivo monumento per 29. famiglie Arianesi, la cui pretesa nobiltà se andare a fumo il giu-dizio di scrittore della medesima. In oggi ella è divenuta rarissima.
65. GIROLAMO GATTOLA: *Ragionamento istorico genealogico della famiglia Gattola.* Nap. 1788. in f.
66. DOMENICO ALBARELLA SCIALOYA: *De origine Cossorum.* Napoli 1728. in 4.
67. GIANNANTONIO CASSITTO: *De nobili Neapolitana Juvenum familia Synopsis.* Neap. 1791. in 8. L'ha pubblicato sotto il nome Arcade di *Chromide Saturniaco.*
68. CARLO CALA': *Istoria della famiglia Calà.* Sta unita all' *Istoria de' Svevi.* Nap. 1660. f.
69. DOMENICO DE SANGTIS: *Procerum Columnensium Icones, et memoriae.* Roma 1675.
70. GIUSEPPE MACRINI: *Gentis Pontianae origo, et series.* Napoli 1711. in 4.
71. BENEDETTO SERSALE: *Della famiglia Minutoli.* Napoli. . . in 4.
72. FRANCESCO SANSOVINO: *Istoria di casa Orsina.* Venezia 1565. in fol. Ori-

- ... Origine e fatti delle famiglie illustri d'Italia. Venezia 1609. e 1670. in 4.
73. GIULIO PUPPESE: *Genealogia della famiglia de' Volpi*. Nap. 1718. 4.
74. SEBASTIANO RINALDI: *Historie della nobilissima famiglia Bucca*. In Nap. 1617. 4.
75. GIUSTO DA MESAGNE: *Genealogia istorica della famiglia Fiumi*. Nap. 1731. 4.
76. FRANCESCO DI GIORGI: *Delle famiglie nobili di Lecce*. MS.
77. FRANCESCO DI PASSACO: *Memorie della famiglia Mascambruna*. Nap. 1683. e 1695. in 4.
78. L' ABBATE EXPELLEY: *Della casa Milano libri quattro*. In Parigi 1753. in 4. Edizione elegante.
79. FRANCESCO CAUTILLO nella *Dissertazione sulla Staurita di S. Pietro a Fusarello delle sei nobili famiglie Aquarie, alle quali appartiene*. In Napoli 1791. in 4.
80. GIO: PIETRO DE' CRESCENZI nella *Corona della Nobiltà d'Italia*. Bologna t. 2. in 4. 1639.
81. GIACOMO GUGLIELMO IM-HOFF: *Genealogiae XX. illustrium in Italia Familiarum*. Amsterdam 1710. f.
- ... *Historia genealogica familiarum Italiae, et Hispaniae*. Norimberga 1701. in f.
82. FELICE DI GENNARO: *Istoria della famiglia Gennaro* Nap. . . f.
83. MARCANTONIO MORRA: *Istoria della famiglia Morra*. Nap. 1629. f.
84. SERAFINO DE RUGGIERI nella dedica dell' *istoria dell' immagine di S. Maria di Pozzano* parla delle famiglie di Castellammare.

SCRITTORI DEGLI UOMINI ILLUSTRI DEL REGNO
DI NAPOLI.

1. ALESSANDRO TOMMASO ARCUDI. *Vedi Sanpietro in Galatina*.
2. ALESSIO TURRIO: *Catalogo di uomini illustri per santità, dottrina, e dignità usciti in diversi tempi dalla Città di Teramo*. In Teramo 1766. in 4.
3. ANGIOLO ZAVARRONI: *Bibliotheca Calabra, sive illustriorum virorum Calabriae, qui litteris claruerunt, elencbus*. Neapoli 1753. in 4.
4. BARTOLOMMEO CHIOCCARELLI: *De illustribus Scriptoris, qui in Civitate et Regno Neapolis ab orbe condito ad annum usque 1646. floruerunt*. Neap. 1780. in 4. Quest' opera dopo di essere stata per moltissimi anni MS. nella Biblioteca de' Signori Duchi della Torre si volle mettere a stampa affidandone l'edizione al dotto Sig. Vincenzo Meola, il quale vi fece precedere la vita del nostro autore; ma per non aver gran fatto incontrata, e con molta ragione, presso gli eruditi siffatta raccolta del Chioccarelli, non se n'è continua-

ta l'edizione, giugnendo il tomo pubblicato alla lettera I.

5. DOMENICO DE ANGELIS: *Le vite de' letterati Salernini*, part. 1. e 2. Firenze (Napoli) 1710. e 1713. in 4. La prima parte , un po rara , comprende le vite de' seguenti letterati , che l'autore avca benanche già prima separatamente impresse , e dopo ancora sortirono altre edizioni , cioè di Roberto Caracciolo , di Antonio de Ferrarisi , o Galateo di Scipione Ammirato , di Giacomo Antonio Ferrari , di Andrea Pesciulli , e di Antonio Caraccio. La parte seconda contiene poi le vite di Lorenzo Scupoli , di Carlo Bovio , di Gio: Batista Crispo , di Q. Mario Corrado , di Bonaventura Morone , di Afcanio Grandi , di Ferdinando Donno , di Fulgenzio Gemma , di Epifanio Ferdinando , e di Pietro Galatino .
6. EUSTACHIO D'AFFLITTO: *Memorie degli Scrittori del Regno di Napoli*. In Nap. 1732. in 4. Questo primo volume comprende la sola lettera A. Egli avendo incominciato il tomo secondo, che comprendea la lettera B. fu prevenuto da morte , e per quanto si dice ne affidò la continuazione al Ch. D. Francesco Gualtieri allora bibliotecario del Re , e in oggi Vescovo dell'Aquila .
7. FRANCESCANTONIO VITALE : *Memorie istoriche degli uomini illustri della Città di Ariano*. Roma 1788. in 4. In quest'opera vi si legge benanche qualche buono ed interessante monumento .
8. BERNARDO DE DOMINICI: *Vite de' Pittori , Scultori , ed Architetti Napoletani*. In Nap. t. 3. 1742-43-45. in 4. L'opera è buona , ma soltanto potea l'autore non mostrarsi tanto prolisso ne' suoi racconti.
9. FRANCESCANTONIO SORIA : *Memorie storico-critiche degli Storici Napoletani*. In Napoli t. 2. 1781-82. in 4. Egli distese da circa 260. articoli , oltre poi del semplice catalogo degli scrittori Ercolanesi , de' Vesuviani , e di altri storici , de' quali non gli venne in acconcio di formarne articolari a parte , che sono al numero di 100. inclusiivi però gli anonimi , ed alcune cronache . L'autore ha delle molte grazie nello scrivere; mostra delle buone cognizioni delle cose del nostro Regno , e i suoi giudizj , che forma delle opere de' nostri storici sono da critico veramente savio . Io mi sono valuto di questa sua buona fatica in fiffatta mia biblioteca , e mi è spiaciuto non poco allor quando ho trovata mancanza di scrittore nella medesima . Avrebbe potuto soltanto portare un po più oltre le sue ricerche , e formare gli articoli pieni del Martorelli , del Sarao , di Gio: Maria della Torre , e di più altri degni uomini , ma in lavori di simil fatta quando è sorpreso lo scrittore dalla noja , si fan de' salti , e talvolta anche non volendo si commettono delle mancanze .

10. GIO:

10. GIO: BERNARDINO TAFURI : *Istoria degli Scrittori nati nel Regno di Napoli* . In Nap. t. 9. 1744-48-50-52-53-55-60-70. Fu lodevole la buona intenzione , ch' ebbe il Tafuri nel formare questa sua opera , ma l'efecuzione ne fu molto cattiva . Infatti come potea scrivere con accuratezza stando in Nardò sua patria, e fidarsi assolutamente o a biblioteche , o a ciò , che gli scrivevano altri della nostra Capitale , o da altre parti del regno ? Pochissime opere egli vide , di pochissimi scrittori n' ebbe delle vere notizie , consistendo tutti gli altri articoli in darci avviso di aver l'autore incominciato dell'abbici, e passando per la gramatica , e belle lettere gran profitto fatto poi avesse nelle scienze . Son dunque gli articoli pieni zepi di parole inutili , e la sua fatica non giugne che alla fine del secolo XVI. Vi sono inoltre delle molte tediose appendici , e finalmente fece benanche una cattiva elezione di chi ebbe ad eleguire la stampa della di lui opera in questa nostra Capitale . D. Michele Tafuri nipote dell'autore , e giovane di molta aspettazione , riprodurrà quest' opera con delle sue ricche ed abbondanti annotazioni bibliografiche , correggendo gli errori molti del suo Maggiore .
11. LIONARDO NICODEMI : *Addizioni copiose alla Biblioteca Napoletana di Niccolò Toppi* . Napoli 1683. in f. L'opera del Nicodemi non è niente spregevole . Egli infatti avea notizia di libri , ed osservò quanto mai era necessario a fare le suddivisate addizioni .
12. LORENZO GIUSTINIANI : *Memorie istoriche degli Scrittori legali del Regno di Napoli* . In Napoli tom. 3. 1787-88. in 4. Di questa mia fatica se ne diedero degl'imparziali giudizj in diversi giornali , e specialmente nella *Continuazione delle Novelle letterarie* , num. 44. Firenze 2. Novembre 1787. nel *Nuovo giornale letterario d'Italia* n.29. 1788. nel *Nuovo giornale enciclopedico* , Aprile 1788. In *Vicenza* pag. 45. nella *Continuazione del nuovo giornale de' letterati d'Italia* tom. 38. In *Modena* 1787. pag. 315. e in più altri fogli , in modo , che se si dessero così i giudizj di tutti gli altri libri si mostrerebbe daddovero una critica molto lodevole , e non mai una riprensibile maldicenza . I soli nazionali , mi han poi rimproverato di aver lodato i miei amici , poichè tutt'altro avrebbero desiderato a cagion della cattiva usanza di volerli l'un l'altro mettere in ludibrio non senza detrimento della stima nazionale . Io però ritrovo un valentuomo dell' antichità , accusato dello stesso , cioè C. Plinio , che mi difende da' miei avversarj , e che non isdegheranno le anime benfatte di qui leggere la sua e mia difesa nell' *epistola* 28. del *lib. 7. Ais* , così egli al suo Setticio , *quosdam apud se reprehendisse , tanquam*

quam amicos meos ex omni occasione ultra modum laudem: *Agnosco crimen, amplector etiam. Quid enim honestius culpa benignitatis? Qui sunt isti, qui amicos meos melius me norint? Sed ut norint; quid invident mihi felicissimo errore? Ut enim non sint tales, quales a me praedicantur; ego tamen beatus, quod mihi videntur. Igitur ad alios hanc sinistram diligentiam conferant, (nec sunt parum multi) qui carere amicos suos iudicium vocant: mihi nunquam persuadebunt, ut meos amari a me nimium putem.* »

13. MATTEO BARBIERI: *Notizie storiche de' matematici, e filosofi del Regno di Napoli*. In Napoli 1778. in 8: Il regno di Napoli ha prodotti in tutti i tempi degli uomini grandi in tutte le scienze, e sono stati di esempio alle più colte nazioni presenti, state barbare ed incolte fin poco tempo fa, ad abbracciare anch'esse le scienze, e profittare delle fatiche de' nostri maggiori. Questo si è ben dimostrato dal Sig. Barbieri, uomo di ottime cognizioni; ma se disteso egli si fosse un po più sulla storia, e su i fatti delle vite di tali nostri rinomati uomini, non si avrebbe altro a desiderare riguardo a' matematici e a' filosofi del nostro Regno.
14. NICCOLO' TOPPI: *Biblioteca Napoletana, ed apparato agli uomini illustri in lettere di Napoli, e del Regno*. Napoli 1678. in f. Un infelice librajo potea fare cosa di meglio. Se gli ha soltanto obbligazione di averci serbati i nomi di alcuni de' nostri scrittori, tralasciandone altri moltissimi, avendo poi riempito il suo libro di nomi soltanto di quelli, che scritto non aveano cosa niuna. L'autore non ebbe affatto gusto nelle cose bibliografiche, e spesso sfiede a fede altrui non vedendo i libri, con mille altre improprietà ed errori, che poco ha giovato ha chi gli è fiorito dappresso, e che ha voluto illustrare la storia letteraria del nostro Regno. Il Nicodemi, che ci fece le addizioni, mostrò poi di essere molto più versato in siffatta materia. Il Ch. Marchese Niccolò Fraggianni aveaci anch'egli fatte delle ricche e buone postille, che rimarero inedite.
15. MUZIO FERRONI: *De viris illustribus Marforum*. MS.
16. PIETRANTONIO CORSIGNANI: *De viris illustribus Marforum liber singularis, cui etiam Sanctorum, ac Venerabilium Vitae, necnon Mariscanae Inscriptiones accesserunt*. Roma 1712. in 4. Libro raro, e di niun conto.
17. RAFAELE MARIA FILAMONDO: *Il genio bellicoso di Napoli, memorie storiche di alcuni capitani celebri Napoletani del secolo corrente abbellite con LVI. ritratti intagliati in rame*. Nap. 1694. t. 2. in f.
18. SALVADORE MASSONIO: *Memorie di alcuni uomini celebri dell'Aquila*,

quila, che hanno scritto, e dato a luce libri di diverse professioni :
Si hanno in fondo della sua Storia dell' Aquila.

19. VINCENZO ARIANI : *Commentarius de claris jurisconsultis Neapolitanis, ac de iis praesertim, qui superiori saeculo et hac nostra aetate floruerunt.* Neap. 1769. in 8. Questo libretto è molto ben scritto; ma riguardo alla storia è un vero scheletro.
20. SALVADORE SPIRITI : *Memorie degli Scrittori Cosentini.* In Napoli 1750. in 4. Tra i libri di questo genere deesi avere in molta stima quello del nostro Spiriti. Vi è però mancanza di scrittori, ascendendo al numero soltanto di 120. incominciando dal 1114. in avanti. Il Ch. D. Francesco Daniele avea fatta un' aggiunta all' opera suddivisa, ma il pubblico non l' ha poi veduta.
21. BERNARDO DI CRISTOFARO, che fiorì nel passato secolo avea scritta un' opera istorica in latino intitolata : *Academia Pontani, sive vitae illustrium virorum, qui cum Jo. Joviano Pontano Neapoli floruerunt,* che nella morte dell' autore si disperse. Il di lui figlio non però Giacinto di Cristoforo uomo eruditissimo ce ne diede un estratto nella prefazione della sua opera, avvisando, che vi si parlava oltre de' fondatori, di altri XX. individui, ed erano: Giacomo Sannazzaro, Egidio Cardinal di Viterbo, Gabriele Altilio, Pietro Gravina, Alessandro d' Alessandro, Scipione Capece, Francesco-Elio Marchese, Girolamo Borgia, Girolamo Carbone, Andrea Matteo Acquaviva, Trojano Cavaniglia, Pietro Golino, Pietro Summonte, Michele Marullo, Francesco Pucci, Bartolommeo Scolà, Giano Anisia, Giovanni Fando, Giovanni Costa, e Errico Puderico. Ma questo è uno scarsiissimo numero, e mi si dice, che erano benanche i primi schizzi dell' opera : nè furono i primi ad essere ascritti a quella celebre adunanza, come taluni hanno similmente asserito. Il Giannone lib. 28. della sua storia ce ne diede un numero maggiore, ed anche il P. Sarno, o chi altro fosse l' autore della *vita* del Pontano stampata nel 1761. in 4. Il Sig. Vincenzo Meola da moltissimi anni dice andar egli raccogliendo le memorie de' Pontaniani; e noi speriamo veder finalmente un giorno questa bella fatica da fare non poca gloria alla nazione Napoletana.
22. BERNARDINO CERILLO : *Degli uomini illustri dell' Aquila.* MS.
S E B E T O.
1. ANTONIO VETRANI : *Sebeti vindiciae, sive dissertatio de Sebeti antiquitate, nomine, fama, cultu, origine, prisca magnitudine, decremto, atque alveis, adversus Jacobum Martorellium.* Neap. 1767. in 8. Il Martorelli tanto nella di lui opera *de Regia theca calamararia*,

ria, quanto nell'altra *De' Fenicij primi abisatori di Napoli*, avea riputato qual picciol ruscello questo nostro fiume: il Vetrani perciò se gli oppose colla sua opera, non mancandogli nè ingegno, nè vasta erudizione greca e latina di rimettere il Sebeto nell'antico suo splendore, con altritanti capi indicati già nel sopratracritto titolo.

SEGGI DI NAPOLI.

1. RUGGIERO PAPPANSOGNA: *Cronica del Sedile di Montagna. Vedi Cronisti.*
2. ANGIOLO DI COSTANZO sotto nome di M. Antonio Terminio: *Apologia de' tre Seggi di Napoli.* In Venezia 1583. Napoli 1633. in 8.
3. CAMMILLO TUTINI: *Dell'origine e fondazione de' Seggi di Napoli, del tempo in che furono istituiti, della separazione de' Nobili dal popolo, delle loro leggi ec.* Napoli 1644. in 4. e 1754. in 4.
... Della nobiltà de' Seggi di Capuano e Nido. MS.
4. SIGISMONDO SICULA: nella seconda parte della nobiltà nella *Vita di S. Aspremo* parla della famiglia Sicula, e de' Seggi di Forcella, Somma-Piazza, e Montagna.
5. GENNARO GRANDE: *Origine de' cognomi gentilij nel Regno di Napoli.* Nap. 1756. in 4. *Vedi* Scrittori di famiglie num. 34.
6. *Capitolì del Seggio di Nido.* MS. in 4.

SENESCALCHI DEL REGNO. *Vedi* OFIZJ DEL REGNO.
SERIE DEGLI ABBATI CASSINESI. *Vedi* MONTECASINO.

SEPOLCRI ANTICHI.

1. ALESSIO-AURELIO PELLICCIA nelle sue *Dissertationes de Christianae Ecclesiae primae, mediae, et novissimae aetatis* nel tom. 3. part. 2. avviene una *De Coemeterio, sive catacumba Neapolitana*. Questo Ch. Scrittore ha con molta maestria erudizione illustrato un pezzo di antichità per noi veramente rispettabilissimo, che tuttogiorno chiama a se l'ammirazione de' dotti e curiosi okramontani.
2. GIACOMO MARTORELLI spiegò il primo l'epigramma trovato nel mese di febbrajo del 1759. nel sepolcro sotto la Chiesa de' PP. della Missione nel borgo de' Vergini in un foglio volante in 4. il quale eccitò poi una disputa letteraria tra molti eruditi ed antiquarj di questa nostra Capitale, cioè Niccolò Ignarra, Gaetano Capece, Carlo Spinelli, Niccolò Schiavarella, Girolamo Giordano ec. rimenantosi ben bene la pelle tra essi in varie operette, il cui elenco non ispiaccia averlo qui sotto.
3. NICCOLÒ IGNARRA: *Vetusti epigrammatis in marmore sculpti Neap. in aedibus RR. Congreg. Missionis nuper effossis editio altera accuratior qua epitaphium antebac αἰδερτοτοῦ puerο Αἰρίωνι vindicatur.* Neap. V. Kal. Apr. Anno 1759. f.

ANO.

4. ΑΠΟΛΟΓΟΥΜΕΝΑ *Pro graeco epigrammate latine converso ab Jacobo Martorellio adversus accuratiores posterioris editoris animadversiones*, f.
5. GAETANO MARIA CAPECE, Arcivescovo di Trani: *Philopoleseo amico dulcissimo Philellenicus Eclecticus S. P. D. Datum Neap. nonis Aprilis 1759.* in 4. Riprodusse questa dissertazione tra' suoi *Opuscoli* in Nap. 1785. tom. 1. pag. 165.
6. *Pro Jacobo Martorellio V. Cl. vindiciae, quibus verus Martorellius a personati Martorellii calumniis purgatur.* Neap. V. id. Majas 1759. in 4.
7. Jacobi Martorellii ΑΠΟΛΟΓΟΥΜΕΝΩΝ ΔΕΥΤΕΡΩΝ *pars 1. adversus anonymi Amarulentissimi ac doctissimi triptycho inscriptum vindiciae*, in 4.
8. *Auctoris vindiciarum pro V. CC. Jacobo Martorellio Palinodia.* Datum Neap. VI. Kal. Sept. 1759. in 4.
9. Philomathi amico intimo *Philellenicus eclecticus S. P. D. Datum summis Calendia Sept. 1759.* f.
10. *Collationes interpretationum graeci epigrammatis Neapoli nuper effossi.* Prid. Id. Majas 1759. f.
11. NICOLA SCHIAVARELLI: *Ariston Redivivus e tricis grammatarum manumissus*, in 4.
12. *Eucriti optimo, amplissimoque viro Philomathes S. P. D. Datum Neap. non. Apr. 1759.* f.
13. GIROLAMO GIORDANO: *in Aristonis pueri Sepulchrale Epigramma Commentarius*, in 4.
14. Il fulledato Ch. D. Niccolò Ignarra sta ora scrivendo per comando Reale sull' altro sepolcro scoperto da circa due anni nella stessa regione de' Vergini, ove l' antiquario Giacomo Martorelli nella di lui opera *De Regia Theca Calamaria* pag. 665. segg. sostenne di essere stata situata la *Fratria* degli *Eunoetidi*, cioè di coloro che si consagravano alla Verginità. Il sepolcro è di un tale di quella *Fratria*. Il pubblico è intanto in una somma aspettazione aver sotto gli occhi l' opera del Sig. Ignarra, a cui non manca nè ingegno, nè vasta erudizione greca, e maschia critica, onde meglio dimostrare vero o falso l' indovino Martorelliano riguardo alla situazione della suddivisata *Fratria*.

S E R I N O.

1. NICCOLÒ AMENTA: *Capitolo dove descrive la sua venuta in Serino.* Sta dopo la *Vita di Lionardo di Capua*, pag. 59. segg. scritta dallo stesso, e stampato colla data di Venezia (Napoli) 1710. in 8.

A a

2. GIO:

2. GIO: BATISTA PACICCHELLI, nel: *Regno. di Napoli, in, prospettiva.*, part. 1. p. 257.

S E R R A C A P R I O L A.

1. GIO: ANDREA TRIA, nelle *Memorie della Città e Diocesi di Larino.* p. 412.
2. ARCANGELO DA MONTESARCHIO, nella *Cronistoria della riformata provincia di S. Angiolo in Puglia*, p. 290.

S. E. S. S. A.

1. LUGIO SACCO : *L' antichissima Sessa Pometia. (Aurunca). discorso istorico.* . Nap. 1633. in 4. e di nuovo nel: 1640, con varie *addizioni, e cambiamenti.* Il Sacco, confonde Sessa Pomezia e Sessa Aurunca, sua padria, di cui intendea parlare, e per conseguenza le notizie benanche di codeste due città, e piglia de' grandi strafalcioni, nel racconto delle cose. La critica peraltro a' suoi giorni non maneggiavasi come lo fu poi ne' tempi posteriori.
2. FRANCESCO GRANATA : *Ragguaglio istorico della Città di Sessa.* Nap. 1763. in 4. e nel tom. 2. della *Storia Sacra di Capua*, p. 187.
3. TOMMASO MASI DEL PEZZO . *Memorie istoriche degli Aurunci antichissimi popoli d' Italia , e delle loro principali Città Aurunca , e Sessa.* Nap. 1761. in 4. Quest' opera è scritta con critica, e l'autore mostra molta intelligenza delle antichità . Egli infatti attacca vigorosamente parecchi scrittori, e sostiene che gli Aurunci fossero stati diversi dagli Ausoni, e situa il lor paese in quella parte della Campagna confinante col Lazio, e col mare. Gli Aurunci, si avvisa, che fossero stati di Origine Opica, e le principali città de' medesimi furono Aurunca, e Suefsa, la quale ebbe poi la denominazione di *Aurunca*, o *Auruncorum*, allor quando sconfitti gli abitatori della prima da' Sedicini passarono in Suefsa, il cui nome si corruppe dipoi in quello di Sessa . Questa città fu colonia di latini, indi passò a miglior condizione di municipio, ma poi divenne altra volta colonia sotto Augusto col nome di *Julia Felix Classica* . Egli dà le serie de' Consolari della Campagna, de' Principi Langobardi, e di altri Signori, che la possedettero; il catalogo de' Vescovi, e degli uomini illustri . Parla de' varj rami della famosa *via Appia*, di molti altri pezzi di antichità, specialmente del famoso Ponte Ronaco fu del Garigliano allor quando vi passava d'avvicino, e riporta con esattezza 41. iscrizioni Sessane, colle monete di quella città, che fece disegnare dalle originali, che erano nel Musco del nostro Ch. Duca di Noja .

4. GIO:

4. GIO: BATISTA PACIGCHELLI : nel *Regno di Napoli in prospettiva* part. I. p. 119.

S E T T E F R A T T E .

1. GIO: PAOLO MATIA CASTRUGGI , nella *Descrizione del Ducato di Alviro* part. I. p. 53. parla del suo sito , del suo castello , delle sue scaturigini di acque , de' suoi borghi , delle sue chiese , della sua fertilità , degli uomini illustri , ec.

S I B A R I .

1. ALESSIO SIMMACO MAZZOCCHI in *Tabul. Heracl. pag. 517.*

S I N O P O L I .

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano* p. 452.

S I N V E S S A . Vedi SUESSOLA .

S I P O N T O . Vedi MANFREDONIA .

S I R I .

1. ALESSIO SIMMACO MAZZOCCHI In *Tabul. Heracl. Diatrib. II. p. 64. segg.*

S O L O F R A .

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* , p. 233.

2. GIO: BATISTA PACIGCHELLI nel *Regno di Napoli in prospettiva* part. I. p. 121.

S O M M A .

1. DOMENICO MAJONE : *Breve descrizione della Regia Città di Somma* . Nap. 1703. in 4. Riguardo all'etimologia del nome l'autore merita delle frostature ; non così poi riguardo alle altre notizie , avendo non poco ricercate le memorie negli archivj prima del 1701. in qual anno per essere accaduta la rivoluzione detta di Macchia furono i medesimi posti terribilmente a guasto .

2. GIO: BATISTA PACIGCHELLI nel *Regno di Napoli in prospettiva* part. I. p. 157.

S O R A .

1. FRANCESCO TUZIO : *Memorie istoriche massimamente sacre della Città di Sora* . In Roma 1727. in 4.

2. GIOVANNI LISIO : *Historia Sorana ex pluribus Scriptorum monumentis desumpta* . Roma 1728. in 12. Dopo di aver parlato dello stato antico di questa città , e delle varie colonie , che ci furono spedite , passa a' tempi di mezzo , e fa la storia de' suoi Vescovi , ed uomini illustri , con descrivere finalmente il corso de' fiumi Liri , cioè Garigliano , e Fibreno .

S O R I A N O .

1. AGOSTINO DI SORIANO . *Raccolta de' miracoli di S. Domenico in Soriano* . Nap. 1656. in 4.

2. ANTONINO LEMBO: *Vedi Cronisti num. 27.*
3. MARTINO CAMPITELLI: *Ragguaglio Storico dell'immagine di S. Domenico in Soriano nel Regno di Napoli*. In Roma 1728. in 4. Dopo di aver detto qualche cosa del Regno, parla della Magna Grecia, della città di Mileto, della situazione di Soriano, della sua fondazione, e finalmente di quella immagine furta nel 1530. e della rovina accaduta al monistero per cagion di tremuoto nel 1659.
4. PIO VANDENDYCK: *Disquisitio historica de celeberrima toto Catholico S. Dominici Ordinis Praedicatorum fundatoris imagine apud Sorianum Calabriae ulterioris oppidum religiosissime culta*. Roma 1746. 8. Opera di un frate.

S O R R E N T O.

1. ANONIMO: *S. Antonini Coenobii Agrippinensis apud Surrentum Abbatibus vita, ab anonymo auctore ante annum 400. scripta*. Antonio Caracciolo fecevi delle annotazioni, e vi aggiunse: *Vetus Ecclesiae Surrentinae lectionarium*. E' ne' suoi *Antiqui quatuor chronologi*. Neap. 1626.
2. DAVIDE ERMIO: *Quinque Divi Custodes, ac praesides Urbis Surrentinae*. Nap. 1577. in 8. Raro.
3. BARTOLOMEO CHICCAPELLI: *Nomina, stemmata, et patriae Annotitum Surrent.* Ne parla MORL. Filippo Anastasj nelle sue *Lucubrations Surrent.* t. 1. pag. 440.
4. CISAIE MOLIGNANO: *Descrizione dell'origine, sito, e famiglie antiche della Città di Sorrento posta in luce ad istanza del Dottor Tomaso Cavarretta Napolitano*. In Chieri 1607. in 4. Rara. Vi si leggono delle molte notizie civili ed ecclesiastiche di quella città, e degli uomini illustri. Il volere però Sorrento Metropoli de' Picentini è un errore, poichè l'antico geografo, cioè Strabone, ci dice: *Picentinarum caput fuit Picentia*.
5. CORNELIO V. TIGNANO della *Cronica del Regno di Napoli ec.*
6. GIO: BATISTA PACCHIELLI nel *Regno di Napoli in prospettiva*, part. 1. pag. 121.
7. FILIPPO ANASTASJ: *Lucubrations in Surrentinarum ecclesiasticas, civileque antiquitates*. Roma t. 2. 1731-32. in 4. Nel 1. tomo parla dell'origine di quell'Arcivescovado, che lo vuol troppo antico, a quel proposito li legge il Ch. D. Carmine Fimiani, in oggi Vescovo di Nardò *De orig. Metrop.* p. 135. *seq.* indi de' confini dell'Arcidiocesi, con dar la storia de' Vescovadi di Massa, di Stabia, ovvero Castellammare, di Vico, ed anche quelli di Capri; de' SS. Protettori di Sorrento, e la serie cronologica de' Prelati di quel.

quella Chiesa fino a suo nipote. Nel II. descrive il clima, il sito, i prodotti, ed altre particolarità di quel territorio, e parla della fondazione di Sorrento attribuendola a' *Teleboi*, o *Siri* 494. anni prima di Roma. Parla indi dell'antica sua religione, de' templi, de' suoi Dei; e di altri pubblici edifizj colle iscrizioni, che vi sono rimaste, e conchiude cogli uomini illustri, e famiglie nobili della stessa città. L'opera è piena di erudizione; ma piena altresì di stravaganti opinioni, onde fu giustamente attaccata da Monf. Pio Tommaso Milante.

8. LODOVICO AGNELLO ANASTASI: *Animadversiones in librum F. Pii Thomae Milante Episcopi Stabienfis: De Stabiis, Stabiana Ecclesia*. Nap. 1751. in 4. E' contro quel Prelato per aver difesa la città di Castellammare dalle svantaggiose qualità civili ed ecclesiastiche appropriatele dal suo zio Filippo Anastasi. Egli intanto rimbastando le stesse cose ci diede la storia di Sorrento, con aggiugnervi una serie di antiche iscrizioni ritrovate in quella città, e ne' suoi contorni. *Lettera apologetica al Sig. D. Niccolò Correse Arcidiacono di Sorrento*. Nap. 1756. in 4. Ella è contro Ottavio Rinaldi, il quale nella sua *Storia di Capua*, t. 2. avea negato che Roberto ultimo Principe di Capua fosse stato Sorrentino.
9. VINCENZO DONNORSO: *Memorie istoriche della fedelissima, e antica città di Sorrento, divisa in tre libri*. Nap. 1740. in 4. Il libro non è di gran merito.

S P E C C H I A.

1. LUIGI TASSELLI nell' *Antichità di Leuca* p. 201.

S Q U I L L A C I.

1. GENNARO PARTITARI: *In inscriptionem prope Scolacium effossam brevis commentarius*. Neap. 1762. in 4. Illustra la ΤΟΠΟΘΕΣΙΑ (*topotesia*) non solo di Squillaci, e dello inoggi ignoto Minervio, ma benanche di tutta la regione Locrese. In tutti i libri avevamo letto la città di Squillace chiamata in latino *Scylacium*, *Scylacium*, *Scylacium* ec. ma egli attenendosi alla lettera del marmo, nel quale leggesi *Scolacium* ne fa venire l'etimologia dal Fenicio *Scol-asim*, che significa *Rovina delle navi*, trovandolo molto corrispondente al *navisfragum Sylacium* di Virgilio.
2. ARCANGELO DA SQUILLACI Cappuccino scrisse delle *lettere* sulla stessa iscrizione.
3. GIUSEPPE CALZERANI di Catanzaro scrisse benanche delle *lettere* sulla medesima, e trovansi insieme colle altre di esso P. Arcangelo nelle *Novell. letter.* Fior. 1752-63-65.

4. GA.

4. GABRIELE BARRIO *De antiquitate et situ Calabriae* Lib. III. cap. XVII. colle. *annotazioni* di Tommaso Aceti.

STORIA DI SANCLEMENTE IN PESCARA.

1. GIO: BERARDI. *Vedi* Cronisti num. 30.

STORIA DI SANTELIA MONISTERO NELLA TERRA
DI CARBONE.

11. PAOLO EMILIO SANTORO: *Historia monasterii Carbonensis Ordinis S. Basilii*. Roma 1601. in 8. E' celebre il monistero di Santelia fondato da circa X. secoli, ove poi furse la terra di Carbone nella Lucania rimpetto il golfo di Taranto, non solo per gli soggetti, che produsse, essendo monaci Basiliani, come anche per le tante ricchezze e privilegi, che al medesimo furono conceduti da Principi, e Pontefici, e per le molte contese ch' ebbe ad avere co' Baroni vicini, che intendeano spogliarlo, finchè nel 1477. fu ridotto in commendata. L' autore con molta proprietà ne tratta la storia dalla fondazione fino alla fine del XVI. secolo, con darci moltissimi lumi per l' intelligenza delle cose de' mezzi tempi.

2. GIACOMO CASTELLI: *Itinerario di Carbone a Napoli*.

STORIA DE' NORMANNI. *Vedi* NORMANNI.

STORIA DE' PRINCIPI LANGOBARDI.

1. ARDERICO scrisse la storia de' Principi Langobardi dal 760. al 960. L' eruditissimo Cammillo Pellegrini la pubblicò in parte nella sua *Historia Principum Langobardorum* col titolo: *De floratae partes septem ex historia Principum Langobardorum Beneventi*, autore Anonymo Salernitano. Il Muratori però dopo di averne ristampati gli accennati pezzi tra gli *Scriptor. Rer. Ital. t. 2. part. 1.* pubblicò nella *part. 2. p. 159.* tutto il rimanente col titolo: *Paralipomenon*, e nella *pag. 1097. Emendationes Paralipomenon*. Finalmente il Pratilli ne diede un' altra più completa edizione nell' *Histor. Princip. Langobard. Pellegrini t. 2.* Questo è quello Arderico, che per qualche tempo è falsato sotto nome di Anonimo Salernitano. Egli ci ha serbate le memorie riguardantino i Principi di Benevento, di Salerno, e di Capua, le quali rischiarano grandemente la storia de' secoli VIII. IX. e X.

2. ANDREA, prete: *Vedi* Cronisti. num. 3.

3. ERKEMPERTO, o ERCHEMPERTO monaco Cassinese: *Historiae Principum Langobardorum Beneventanorum epitome chronologica*. Fu pubblicato da Antonio Caracciolo ne' suoi *Antiqu. quatuor chronologi*, indi dal Pellegrino nell' *histor. Princip. Langobard. lib. 1. pag. 75. a 178.* e finalmente dal Muratori negli *Scriptor. Rer. Ital. t. 2. part. 1.*

- p. 237; e. t. 5. è dal Burman, nel *Thef. bistor. Ital. t. IX. part. 1.* L'autore comincia il suo lavoro dal 750. sino all' 890. come dice il Pellegrino, ma il P. Caracciolo l'estende un po più, sino al. 912. Egli è il più. antico. scrittore. de' tempi Langobardi, e tollone qualche favoloso racconto, ha serbate delle belle memorie, ond' esser noi informati di quegli oscurissimi tempi. Il Ch. Marino Freccia rinvenne in Castellammare un codic. del nostro Erchemperto, che di suo pugno ci tralcrise da' 29. Agosto. sino a' 16. Ottobre del 1560. dalla quale si esemplarono poi le copie per la Vaticana, e per altre celebri biblioteche: (Vedete esso Marino Freccia *de subseudis cap. 1. de Provinc. et Civit. Regn. n. 36. p. 82. edit. 1579.* E Cammillo Pellegrino *bistor. Princip. Langob. p. 14.*) e non già da quello ritrovato nel Duomo di Salerno a' tempi del Cardinal Seripandi, come altri si avvisano ..
- ... *Brevis descriptio de postremis quinque regibus Langobardorum Italiae excerpta ex Romano Pontificali.* Nel *cit. tom. 1. pag. 39.*
4. PAOLO WARNEFRIDO: *De gestis Langobardorum cum adnotationibus Horatii Blanci romani; cum animadversionibus Francisci Mariae Prassilli.* Nel t. 1. *bistor. Princip. Langobard. p. 1. di Cammillo Pellegrino.*
5. ANONIMO: *Historiola rerum a Langobardis gestarum in cistiberina Italia ab anno fere 840. ad tempora Landulfi Campani Episcopi, et Comitis, atque S. Bertarii Abbatis Cassinensis: continens annos plus minus 36.* Nel *cit. t. 1. p. 187.*
6. *Capitulare Archiep. Principis Beneventi.* Nel t. 3. p. 184. del Pellegrino.
7. *Paſtum Archiep. Principis Beneventi.* Nel *cit. t. 3. p. 194.*
8. *Capitulare Sicardi Principis Beneventi.* Nel t. 3. p. 198. del Pellegrino.
9. *Capitulare Radelchisi Principis Beneventi, quo factum divisionis Principatus Beneventani firmavit cum Siconulfo Principe Salemi anno 851.* Nel t. 3. del Pellegrino p. 214.
10. *Capitulare Adelchisi Principis Beneventani.* Nel t. 3. p. 224. del Pellegrino.
11. *Paſtum a Gregorio Duce Neapolis in Indiſt. XIV. hoc est anno Christi 911. et a Duce Joanne ejus nepote non ante annum 933. rursus initum cum PP. Beneventi Landulfo.* Nel t. 3. p. 228. del Pellegrino.
12. *Præceptum Pandulfi IV. Principis Capuae, quod anno 1034. fecit Adelmundo parenti suo de tertia parte Montis Malconi, et de tertia parte*

- parte *Domnicolum per introscriptos fines . Et de aliis ec.* Nel t. 3. del Pellegrino .
13. *De praecepto Pandulfi Principis Capuae .* Nel t. 3. p. 231. del Pellegrini .
14. *Stomma, seu genealogia Principum Langobardorum , qui ex genere prodierunt Atenuis Capuae Comitibus .* Nel lib. 1. del Pellegrino della sua *hystor. Princip. Langob.*
15. *Sicardi et Radelchisii Principum Beneventanorum Capitularia duo .* Pellegrino nel lib. 1. dell' *hyst. Princip. Langob.*
16. *Fragmentum historiae Langobardorum Beneventani auctore anonymo Beneventano .* Nel 1. libro dell' *hystor. Princip. Langob.* del Pellegrino , pag. 238.
17. *Tumuli Principum aliquot Langobardorum matrice conscripti .* Nel lib. 1. dell' *hystor. Princip. Langob.* del Pellegrino .
18. CAMMILLO PELLEGRINO: *Historia Principum Langobardorum , quae continet aliquot opuscula de rebus Langobardorum Beneventanae olim provinciae , quae modo Regnum fere est Neapolitanum .* Napoli 1643. in 4. Deesi daddovero al Pellegrino, uno de' più felici ingegni che surto fosse tra noi , della molta obbligazione in aver raccolte tante opere, ed illustrate con delle sue erudite note, le quali ci somministrano delle notizie a ben intendere la storia di quegli oscuri tempi, che diciamo di mezzo . Del secondo libro ne abbiamo poi la sola prima parte stampata benanche in Napoli nel 1644. in 4. e contiene: *Dissertatio de institutione et Civibus ; et descriptio Ducatus Beneventanus* , con una carta corografica del Ducato Beneventano . Muratori riprodusse la fatica del Pellegrino negli *Scriptor. Rer. Ital.* t. 2. part. 1. e t. V. e Burman nel *Thesaur. Antiqu. et hystor. Ital.* t. 9. part. 1.
19. FRANCESCO MARIA PRATILLI: *Historia Principum Langobardorum Cammillo Pellegri cum notis et dissertationibus .* Nap. t. 5. 1749-50-51-52-54. in 4. Il Pratilli oltre di averci riprodotto l'opera del Pellegrino, egli vi aggiunse altri interessanti pezzi d'istoria , con delle sue note , dissertazioni ec. A dire il vero il Pratilli s'interessò benanche in ragion delle sue forze, ad illustrare le nostre cose.
20. TROJANO SPINELLI: *Saggio di Tavola cronologica de' Principi , e più ragguardevoli uffiziali , che hanno signoreggiato , e retto le provincie , che ora compongono il Regno di Napoli dalla seconda venuta de' Longobardi in Italia , fino che quelle terre furono de' Normanni della Puglia conquistate .* Napoli 1762. in f. Opera utilissima .
21. ALESSIO-AURELIO PELLICCIA: *De epocha adventus tum Langobardorum,*

rum, tum Northmannorum in Italiam ΣΥΝΕΔΙΑΣΜΑ. Nel t. 2. della Raccolta stampata dal Perger, pag. 1. a 8.

22. SALVADO E MARIA DI BLASI: *Series Principum, qui Langobardorum aetate Salerni imperarunt ex vetustis sacri regii Coenobii Trinitatis Curiae tabularii membranis eruta eorum annis ad christianae aerae annos relatis a vulgari anno DCCCXL. ad annum MLXXVII.* Nap. 1785. f.

. Lettere familiari del P. D. Salvatore di Blasi . . . al P. D. Pietro Maria Rosini Olivetano intorno ad alcune censure fatte alla serie de' Principi Langobardi di Salerno dall' autore pubblicata l'anno scorso 1785. Nap. 1786. f.

23. BERNARDINO ZANETTI: *Del Regno de' Longobardi in Italia memorie Storico-Cronologiche.* In Venezia tom. 2. in 4. 1753. Buon' opera.

STORIA DE' SVEVI.

1. CARLO CALA': *Istoria de' Svevi nel conquisto del Regno di Napoli, e di Sicilia per l'Imperator Errico VI. con la vita del B. Gio: Capitan generale che fu di detto Imperadore, e con l'aggiunta delle opere di antiobissimi autori sopra la vita così secolare, come ecclesiastica del medesimo Beato.* Nap. 1660. in f. Tra i favolosi racconti del suo immaginario Giovanni, narra i veri fatti di Arrigo VI. allora quando colle armi spogliò Guglielmo III. figlio di Tancredi del Regno, in forza de' dritti spettanti a Costanza sua moglie.

. *De gestis Suevorum in utraque Sicilia, et de bello cum Normannis et Saracenis, tam in Calabria, quam in Syria sub Henrico VI. Constantia et Federico II. Augustis principibus Joanne Calà, postea Beato, Henrico Andelberto Calà Henrici filio etc.* E' una traduzione della prima con delle aggiunte. Nap. 1665. t. 2. in f. Vedete le mie *Memor. istor. degli Scrittori legali*, tom. 1.

STORIE MONASTICHE.

1. AMATO MASTRULLO: *Breve relazione dell'origine, fondazione e nomi delle Badesse, che hanno governato il Monistero di S. Maria delle Monache della città di Capua dell'Ordine di S. Benedetto dall'anno 952. nel quale fu fondato, sino all'anno 1656.* Nap. 1656. in 8.
2. BENEDETTO TROMBY: *Storia critico-cronologica diplomatica del Patriarca S. Brunone e del suo Ordine Cartusiano, in cui si contiene l'origine, i progressi, ed ogn'altro avvenimento monastico e secolare, ch'ebbe qualche rapporto col medesimo.* Nap. t. 10. 1773-79. in f. L'opera è piena di buone notizie, e di diplomi, ma per la maggior parte dimezzati. Il Tromby, monaco Certolino, fu uomo di

B b

gran

gran cognizioni, e nello scrivere ebbe dottrina e lepidezza somma.

3. CAMMILLO TUTINI: *Prospectus historiae ordinis Carthusiani*. *Ad-ditum est breve chronicon monasterii S. Stephani de Nemore ejusdem ordinis, nec non series Carthusiarum per orbem*. Viterbo 1660. in 8. Libro rarissimo. Un. esemplare esiste: nella Bibl. di S. Angelo a Nido. *Monasticon Neapolitanum, sive de monasteriis et Abbatibus. Regni, ac de eorum foundationibus*. MS.
4. CLEMENTE PISELLI: *Notizie storiche della Religione de' PP. Cberici regolari minori*. In Roma 1710. in f.
5. COSMO ZENZI: *Annalium Clericorum Regularium ministrantium infirmis*. Nap. 1643. in f. Doveva aver seguito del secondo tomo.
6. FILIPPO MARIA DA NAPOLI: *Delle notizie storiche della vita di S. Romualdo, e degli altri suoi beati discepoli lib. X*. Nap. 1716. in f.
7. FRANCESCO SCHINOSI: *Istoria della Compagnia di Gesù appartenente al Regno di Napoli*. In Nap. 1706. e 1711. part. 1. e 2. in 4.
8. GIO: BATISTA DEL TUFO: *Historia della Religione de' PP. Cberici Regolari, in cui si contiene la fondazione e progresso di lei infino a quest' anno 1609*. In Roma 1609. in f.
9. GIOVANNI DA CASTAGNIZZA scrisse la Vita di S. Romualdo in ispagnuolo, e poi tradotta in Italiano. da Timoteo da Bagno fu stampata in Nap. nel 1685.
10. GIO: BATISTA CASOTTI: *Lettera (de' 25. Ottobre 1721.) a Gio: Batista Recanato intorno alla fondazione del monistero di S. Francesco delli Scarioni di Napoli*. In Firenze 1722. in 4.
11. GIOVANNI MARCIANO: *Memorie storiche della Congregazione dell' Oratorio ec.* Napoli: 1693-1702. t. 5. in f.
12. GIUSEPPE SILOS: *Historiarum Clericorum Regularium a congregatione condita, ec. Romae* t. 2. 1650-1655. il terzo Panormi. 1666. in f. Il terzo tomo è molto raro.
13. PIETRO POMPILIO RODOTA: *Dell' origine progresso, e stato presente del rito greco in Italia, osservato da' Greci, monaci Basiliani, e Albanesi*. In Roma t. 3. 1758-60-63. in 4.
14. SAVERIO SANTAGATA: *Istoria della compagnia di Gesù appartenente al Regno di Napoli*. Napoli t. 2. 1756-57. in 4. Fa la terza, e quarta parte in continuazione dello Schinosi.
15. *Racconto delle dissolutezze de' monisteri, e specialmente di quello di Santarcangelo a Bajano*. MS. Fu. dismesso nel 1580. dopo essersi fatto morire barbaramente le monache più giovinette, le quali amreggiavano con taluni nobili della Capitale, e le più vecchie, perchè credute meno ree, distribuite in S. Liguoro, in Donnaromita, in

in S. Marcellino, e in S. Gaudiofo. Il libro è molto curioso, e fa vedere la tirannia de' Preti, specialmente dell'Arcivescovo di quel tempo Paolo Arezzo, la quale superò di gran lunga la debolezza di quelle povere infelici donzelle.

STORIA DELLO STUDIO DI NAPOLI.

1. GAETANO ARGENTO: *Ragioni del Principe di Avellino, e Collegio di Napoli contro il Collegio de' Medici di Salerno*. Senz'anno. Vi è molta storia.
2. GIANGIUSEPPE ORIGLIA: *Istoria dello studio di Napoli*. In Nap. t. 2. 1753-54. in 4. Il secondo tomo è molto raro, perchè gli fu suppresso. L'autore ci ha serbate delle buone e ricche memorie rispetto alla nostra Università, e specialmente i molti suoi privilegi, e varj suoi statuti riguardantino il Prefetto, i Lettori, gli Studenti, e gli altri Uffiziali: comanche i nomi di molti uomini illustri che vi sono fioriti, ed altre cose niente spiacevoli. Egli però si attacca qualche volta molto al favoloso quando parla del Ginnasio. Si smarrisce nell'alta antichità, e ci dà qualche notizia similmente non vera parlando de' tempi di mezzo. E infatti una è quella di aver Federico II. nel 1239. vacando la Cattedra del *Decretale* conferita a Bartolommeo Pignatelli da Brindesi, credendo vera una lettera di esso Imperadore, ch'è la più falsa del mondo. Le decretali furono pubblicate nel 1236. e secondo il suo pensare se n'ebbe subito ad istituire la Cattedra, che poi vacata immediatamente, molto impegno dovea mostrare Federico di provvederla e nel detto anno appunto 1239. che da Gregorio IX. il dì 24. Marzo era stato scomunicato. L'istituzione della Cattedra delle Decretali è de' tempi piuttosto Angioini.
3. *Statuti, ordini, et reforma fatta delli Regij Studij, e Scuole di questa fedelissima città di Napoli, da osservarsi per ordine dell'Illustrissimo, et Eccellentissimo Signore il Sig. Don Pietro Givone ec. tradotti da lingua Spagnuola in Italiana*. In Nap. 1616. in f.

S U E S S O L A.

1. NICCOLÒ LETTIERI: *Istoria dell'antichissima città di Sveffola ec. Vedi Arienzo*. Moltissimi scrittori aveano confuse le città *Sveffa*, *Sinveffa*, e *Sveffola*; ed egli determina *Sveffa Pomeria* nelle Paludi Pontine, *Sveffa Aurunca* nella moderna Sessa, *Sinveffa* in Mondragone, e *Sveffola* propriamente nel bosco dell'Acerra. Parla con erudizione di tutte e tre queste città, e delle *forche Caudine*, della via Appia, delle colonne milliarie, de' monti, fiumi ec. Parla specialmente poi delle antichità di Sveffola, riferisce molte inedite iscrizioni; rammenta i principali punti di storia, come la sua di-

vozione a' Romani nelle guerre Sannitiche, e di Annibale, il suo stato di municipio, di prefettura, e di colonia: Dice ch'ebbe i particolari Signori di razza Langobarda, i suoi Vescovi fino al secolo IX. e la sua Chiesa unita a quella di Santagata de' Goti.

S U L M O N A.

1. ERCOLE GIOFANI: *In omnia P. Ovidii Nasonis opera observationes, una cum ipsius Ovidii vita, et descriptione Sulmonis.* Venezia 1578. in 8. Aquila 1578. 8. Anversa 1583. in 8. Francfort 1601. Non è gran cosa.
2. MICHELARCANGELO LUPOI nel *cit. comm. pag. 166. seq.* parla della sua antichità, delle iscrizioni, delle varie e diverse vicende della medesima, e della regione de' Peligni, che comprendea Corfinio, Superequo, e Sulmona. Vedete la *pag. 22.* Di Sulmona ne han però parlato abbastanza gli storici degli Abruzzi.

T

T A R A N T O.

1. **A**LESSIO SIMMACO MAZZOCCHI in *Tabul. Herac.*
2. CRASULLO. *Vedi Cronisti num.*
3. GAETANO DI S. MARGHERITA GROTTAGIESE: *Faßt antichi di Taranto, oggi Taranto.* In Chieti 1732. in 8.
4. GIOVANNI GIOVANE: *De antiquitate et varia Tarentinorum fortuna.* Lib. VIII. Napoli 1589. in f. Fu ristampata dallo Scotti nell' *Ital. illustrata p. 1219.* dal Burman nel *Thef. Antiqu. et histor. Ital. t. 9. part. V.* e dal Giordano nella *Collect. Script. Rer. Neapol. p. 363.* L'autore parla dell'origine e fondazione di Taranto; indi del sito dell'estensione, degli edifizj, de' prodotti di terra, e di mare, del lusso e mollezza degli antichi suoi abitatori, de' magistrati, e governo, delle guerre co' Romani, della sua rovina, e risorgimento, de' Vescovi ed Arcivescovi, delle antiche monete di Taranto, e delle iscrizioni, con molta erudizione.
5. GIO: PAOLO MORELLI: *Compendio dell'antica e fedelissima città di Taranto, e della conversione del suo popolo alla vera fede cristiana.* Trani 1623. in 8. Quella parte, che riguarda le memorie degli uomini illustri di Taranto, è la miglior cosa del libro.
6. AMBROGIO MENODIO: *Istoria di Taranto MS.*
7. PIETRANTONIO INVERBARATO Tarentino avea scritto intorno a Taranto, ma la sua opera rimase inedita.
8. NICCOLÒ TOMMASO D'AQUINO: *Deliciae Tarentinae lib. IV.* Nap.

1771.

1771. in 4. Quest'opera è in pregio tra gli eruditi. Ella fu pubblicata da Catalanton Atenisio Carducci, e dal medesimo tradotta in ottava rima, e con delle lunghe ed eruditissime annotazioni, con carta icnografica e scenografica di quella città..

T A V E R N A.

1. RUGGIERO Diacono, e Canonico di Catanzaro: *Chronicon trium Tabernarum*. Vedi Cronisti n. 48.
2. *Per la nobil piazza dell' antica città di Taverna*. Nap. 1761. f. dalla pag. 10. si parla dell' antichità di Taverna.
3. IL CANONICO CARBONELLI avea scritta la *Cronica di Taverna*..

T A U R I S A N O.

1. LUIGI TASSELLI nell' *Antichità di Lucca*, p. 204.

T E L E S E.

1. GIO: FRANCESCO PACELLI: *Dissertazione critico-storica, ovvero memoria storica della città di Telese*. Senza luogo ed anno in 4. (1775). Dopo le memorie civili, e naturali del villaggio di S. Salvatore originato da un monistero di Benedettini, reso celebre per la dimora fattavi nel 1098. dall' Arcivescovo S. Anselmo, e per lo Storico Alessandro Telefino, che vi fu Abbate, parla della città di Telese posta già nel Sannio, confinante colla Campagna, e che in oggi vi si veggono soltanto delle mura ed altre anticaglie, e narra la cagione del suo abbandono, massimamente per la mofeta surtavi, che obbligò il Vescovo di trasferirsi nel vicino Castello di Cerreto. L' autore riferisce ancora delle molte iscrizioni; ma a dire il vero Telese meriterebbe le applicazioni di un giudiziofo antiquario da metterci in veduta con una maggiore precisione gli avanzi della sua grandezza..

T E R A M O.

1. GIO: ANTONIO CAMPANO: *De urbis Interamniae, seu Terami situ, atque jucunditate*. ec. Tralle sue opere stampate in Roma 1475. in f. e poi Venezia non già nel 1476. siccome trovasi notata nella *Biblioteca Kilmanseggiana*. part. 1. p. 2. n. 30. ma 1502. e 1518. in f. come avvisa il Fabricio in *Bibliot. med. et infim. aetat. lib. 3. p. 898*. che n' ebbe notizia dalla *Bibliot. Theodori Hasei*, pag. 714. e finalmente separata, *Teramo* 1765. in 8. Ma io ne ho osservata un' altra antica edizione anche fatta *Interamniae Praetutianorum* in 4. senz'anno. L' autore parla del nome di Teramo corrotto da *Interamna*, ch' ebbe dagli antichi per essere situato tra i fiumi *Torbido*, e *Vicciola*; del suo territorio, confini, templi, edifizj, antichità, indole degli abitanti, deizie ec.

2. ALES.

4. ALESSIO TURRIO: *Vedi* Scrittori d'uomini illustri, num. 2.

T E R M O L I.

1. ARCANGELO DA MONTESARCHIO nella *Cronistoria della riformata provincia di S. Angiolo in Puglia* p. 311.

T E R R A D I L A V O R O.

2. FRANCESCO MARIA PRATILLI: *Dissertatio de Liburia*, nel t. V. hist. Princ. Langob.

TERREMOTI ACCADUTI NELLA CITTA' E REGNO DI NAPOLI.

1. FTTORE CAPECE-LATRO: *Breve Relazione de' danni accagionati nelle Calabrie dal terremoto del 1638.*
2. LUCIO D'ORSI: *I terremoti delle due Calabrie fedelissimamente descritti come testimonio di veduta, coll'aggiunta delle puntualissime, ed esattissime relazioni scritte dal Regio Consigliere Ettore Capece-latro.* Nap. 1640. in 4.
3. AGAZIO DI SOMMA: *Il storico racconto de' terremoti della Calabria dall'anno 1638. fino all'anno 1641.* Nap. 1641. in 8.
4. GIULIO CESARE RECUPITO: *De novo in universa Calabria terremoto (die 27. Sept. 1638.) congeminitus nuncius.* Neap. 1638. in 4.
5. *Relazione del terremoto successo nelle provincie di Calabria Cirus et Ultra.* Roma per Ludovico Grignani 1638. 4.
6. GIULIO AMODIO: *Vedi Vesuvio.*
7. DONATANTONIO DE MARINIS: *Relazione sopra li danni, che hanno patito molte città, terre, e casali nella provincia di Calabria Ultra per ragion del terremoto, che seguì la notte delli 5. Novembre 1659.* Nap. 1659. in 4. In tempo, che scrissi le memorie degli Scrittori legali del Regno di Napoli, non la vidi impressa. V. t. 2. p. 231.
8. GIO: ANTONIO FOGLIA: *Discorso istorico del gran terremoto occorso nel Regno di Napoli nella provincia di Capitanata l'anno 1627. a dì 30. Luglio ad ore 16.* Nap. 1627. in 4.
9. VINCENZO MARIA MORRA: *Delle ruine di Foggia penitente canti XXIV.* Benevento 1734. in 4.
10. GIO: VIVENZIO: *Istoria e teoria de' tremuoti in generale, ed in particolare di quelli della Calabria, e di Messina del 1783.* Nap. 1783. in 4. L'opera è scritta veramente con dottrina e somma accuratezza.
11. ANONIMO: *Relazione del tremuoto inteso in questa città di Napoli ed in alcune provincie del Regno nel dì 29. Novembre 1732. ad ore tredici e mezza.* Nap. 1732. 4.

12. AN-

12. ANTONIO BULIFON nel t. 3. delle *Lettere memorabili* pag. 66. a 97. havvene una diretta a D. Gio: Francesco Pacecco Vicerè di Sicilia, in cui dà piena contezza del tremuoto, successo in Napoli li 5. Giugno del 1688.
13. MICHELE SARCONE: *Istoria de' fenomeni, del tremoto avvenuto nelle Calabrie, e nel Valdemone nell' anno 1783.* In Nap. 1784. in 4.
14. MARCELLO BONITO: *Terra tremante.* Nap. 1691. in 4. Parla delli terremoti dal principio del mondo sino a' suoi tempi.
15. GIO: DI NICASTRO: *Efemeride del nono tremuoto di Benevento.* Nap. 1703.
16. M. W. HAMILTON: *Relation des derniers tremblémens de terre arrivés en Calabre et en Sicile.* A Geneve 1784. 8: traduite de l'anglois.
17. DEODATO DE DOLEMIEU: *Memoria sopra i tremuoti della Calabria nell' anno 1783.* Traduzione del Franzese. Nap. 1785. in 8.
18. TOMMASO TAFURI: *De terraemotu Nerisino anno MDCC. XLIII. die XX. Februarii Carmen ad Clarissimum virum Jacobum Castellium.* J. U. D. Sta. nel tom. 3. part. 2. dell' *Istoria degli scrittori del Regno di Gio: Bernardino Tafuri.* L' autore ancor vive in età di anni 70.

T I A N O S I D I C I N O.

1. IL P. BURLAMACCHI scrisse una *lettera* intorno a Tiano Sidicino, e fu impressa da Gio: Batista Pacicchelli nel 1. tomo delle sue *lettere* ec.

2. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano*, p. 149.

TONNICCHIO, O MONTICCHIO.

1. GIO: ANDREA TRIA nelle *Memorie della Città e Diocesi di Larino* lib. 4. cap. 10. p. 484.

T O R R E M A G G I O R E.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria*, p. 709.

TORRE DI PADOLI.

1. LUIGI TASSELLI nell' *Antichità di Leuca* p. 205.

TORRE DI S. SUSANNA.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano*, p. 526.

TORRE DEL GRECO.

1. Vedi Ercolano, num. 1.

T O R R E D I Z E P P A.

1. GIO: ANDREA TRIA nelle *Memorie della Città e Diocesi di Larino* lib. 4. cap. 15. p. 531.

T R A E T T O.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano* p. 147.

2. GIO:

2. GIO: BATISTA FEDERICI nella di lui opera *degli antichi Duhi e Consoli o Ispati della città di Gaeta*, Nap. 1791. 4. parla di Tracteto. Io avrei dovuto dir qualche cosa di quella opera sotto di Gaeta, ma la medesima venne a luce quando avea diggià impresso quel foglio.

T R A N I.

1. SEPAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano*, p. 554.
2. VINCENZO MANFREDI di Trani lasciò inedita la storia della sua padria, avendo diligentemente raccolto dagli scrittori, e dagli archivj quanto mai si appartenea a quel suo desiderabile lavoro. Quest'opera, che chiama *Zibaldoni* il Sig. Forges Davanzati, ritrovasi nelle sue mani, donde ha tratto certamente quanto di buono ha prodotto nella sua *Dissertazione sulla seconda moglie di Manfredi*, il cui nome e vicende non furono affatto ignote alli nostri storici.

T R E M I T I I S O L E.

1. BENEDETTO COCORELLA : *Chronica Tremitana lib. VI.* Fu pubblicata da Alberto Vinziano da Crescentino in Milano 1604. ma poi ne richiese il P. D. Pietro Paolo Ribera da Valenza affinché la traducesse in Italiano, ch'egli prontamente fece, e fu ristampata col titolo : *Cronica istoriale di Tremiti*, in Venezia 1606. in 4. e vi aggiunse : *Successo de' Canonici regolari Lateranesi nelle loro isole Tremitane coll'armata del Gran Turco Sultan Solimano nel 1567. con la descrizione di esse isole e fortezze nella guisa, che si ritrovavano a' tempi dell'autore.*, cioè di esso D. Pietro Paolo Ribera. Or tutta questa roba tradotta poi in latino fu dal Burman inserita nel suo *Tbes. antiqu. Ital. t. X. part. IV.* col titolo : *Descriptio accuratissima Tremitanæ olim Diomedæ Insulæ ec.* Le isole di Tremiti, o Diomedee nell'Adriatico di rimetto all'Abruzzo, e alla Capitanata, sono cinque, di giro circa XV. miglia, e chiamansi *Santamaria, Sandoimo, o Domino, Capparera, Fattizzo, e Creduzzi*. Le medesime furono governate da Monaci Cisterciensi, i quali dopo di essere stati trucidati da Corsari Dahmatini, e dopo di essere state Commenda Cardinalizia, furono nel 1412. concesse a' Canonici Lateranesi. Or questi s' impegnarono a renderle abitate con farci de' molti edifizj, una Chiesa con Monistero a modo di fortezza in Santamaria, regolando il temporale, e spirituale tra gli abitanti, e con mantenervi della gente d'arme contro gli assalti de' turchi. Il Cocorella oltre di raccontarci tali cose, ci parla benanche di certe anticaglie colà ritrovate, e di alcune monete, che egli il poverino credè di Diomedè.

2. GIO:

2. GIO: ANDREA TRIA nelle *Memorie della Città e Diocesi di Lariano* lib. IV. cap. V. §. 1. pag. 360.

3. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria*, p. 710.

T R E V I C O .

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria*, p. 351.

TRIBUNALI DI NAPOLI.

1. NICCOLÒ TOPPI: *De origine omnium tribunalium nunc in Castro Campano fidelissimae Civitatis Neapolis existentium, deque eorum viris illustribus*. Nap. t. 3. 1655-1659-1666. in 4. Abbiamo della molta obbligazione al Toppi per averci data questa fatica onde rimaner noi alquanto informati della storia de' nostri Tribunali, cioè, della G. Corte della Vicaria, della Regia Camera, e del S. R. C., con de' magistrati ancora che vi son fioriti, colla loro giurisdizione, diplomi ec.

2. BARTOLOMMEO CHIOCCARELLI: *De Sacro Consilio Neapolitano ejusque origine, cum catalogo omnium ejus Praesidium ac Senatorum*. Ne fa menzione il Summonte nella *Stor. Napolet.* t. 3. lib. V. pag. 96. La suddivisata opera del Toppi si vuole un plagio di quella del Chioccarelli. Infatti chiunque desse una passeggera occhiata sulla parte II. di esso Toppi, scorgerà che tali quali sono copiati gli articoli di taluni Magistrati dall'altra opera del Chioccarelli *de illustribus scriptoribus*: E ciò non ostante ebbe l'ardimento lo stesso Toppi chiamar poi il Chioccarelli nell'altra sua mal fatta opera della *Biblioteca Napoletana* p. 39. *gran trascrittore delle cose altrui*.

3. NICCOLÒ DATI: *Frammenti storici del Tribunale della Real Camera di Napoli* (dal 1674. al 1681.) In Napoli 1693. in 4.

4. CARLO PECCHIA: *Storia dell'origine e dello stato antico e moderno della G. Corte della Vicaria*. Nap. t. 3. 1777-78-79. in 4. Fu poi cambiato il titolo dallo stesso autore con quello di *Storia civile e politica del Regno di Napoli ec.* Vedete il suo articolo nelle mie *Memor. istor. degli scrittori legali ec.*

5. CARLO TAPIA: *De praesentia Regalis Cancellariae Neapolitanae*. Nesp. 1632. in 4.

6. ANTONIO ROMANO-COLONNA: *De praesentia Sacri Regii Consilii Neapolitani*. Nap. 1704. f.

7. NICCOLÒ ZANNOLINI nella seconda parte dell' *Istoria della Città e Regno di Napoli* parla dell'Annona, e del Tribunale della Real Camera.

T R I C A R I C O .

1. ANTONIO ZAVARRONE: *Esistenza e validità de' privilegj conceduti*
C c da'

da' Principi Normanni alla Chiesa Cattedrale di Tricarico per le Terre di Montemurro ed Armento, vindicate dalle opposizioni de' moderni critici . Nap. 1749. e di nuovo 1750. in 4. E' contro l' Ab. Troyli per aver appellato Montemurro Duca di casa Andreaffi , senza far menzione de' dritti, che vi rappresenta la Chiesa di Tricarico.

2. PLACIDO TROYLI: *Risposta apologetica a Monsignor Antonio Zavaroni* . Nap. 1750. e di nuovo 1751. in 4. Si difende contro l' attacco fattogli dall' avversario .
3. GIUSEPPE PALMIERI : *Lettera al P. Gherardo de Angelis ec. Difertazione intorno all' esistenza e validità de' privilegi de' Principi Normanni alla Chiesa di Tricarico ec.* Nap. 1751. in 4. Vedete esso Troyli nella *Digressione intorno alla briga con Monsignor Zavaroni* , e Giuseppe Palmieri nella sua *Istoria* t. 4. part. IV. pag. 366.

T R I V E N T O.

1. SERAFINO MONTORIO: nel *Zodiaco di Maria* , p. 668.

T R O J A .

1. ANONIMO : *Ristretto dell' istoria della Città di Troja , e sua Diocesi* . MS. in 8. L' autore finisce al 1584. Si conserva nella biblioteca dell' erudito Sig. D. Francesco Orlando .
2. ANONIMO. Vedi *Croniche* num. 27.
3. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* , p. 720.

T R O P E A .

1. FRANCESCO FRANZA: *De monumentis urbis Tropeae* .
2. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria* , p. 445.

V

V A L E R I A .

1. **M**UZIO FEBONIO nell' *Histor. Mars.* lib. III. cap. XIII.
2. PIETRANTONIO CORSIGNANI nella *Regg. Marsicana* lib. I. cap. XIV. p. 248.

V A L L E D I D I A N O .

1. COSTANTINO GATEA nelle sue *Memorie topografico-storiche della Provincia di Lucania* la vuol surta dalla Colonia *Cosilina* rammentata da Frontino , e chiamata nell' Itinerario d'Antonino , e da Cassiodoro , *Marcelliana* .

V A L L O D I N O V I .

1. BERNARDO CONTI nell' *Istoria e miracoli della B. Vergine del Sa-*
cro

cro Monte del Vallo di Novi ec. Nap. 1753. in 8. dal cap. III.

2. SERAFINO MONTONIO nel *Zodiaco di Maria*, p. 253.

V A S T O.

1. ARCANGELO DA MONTESARCHIO nella *Cronistoria* ec., p. 261.

V E N A F R O.

1. GIO: BATISTA PACICCHELLI nel *Regno di Napoli in prospettiva*, part. 1. pag. 126.

2. FERDINANDO UGHELLI nell' *Italia Sacra*, t. VI. p. 570.

3. GIO: ANTONIO MONACHETTI: *Memorie dell' antichità di Venafro*. Il Sig. Soria nelle sue *Memorie storico-critiche degli Storici Napoletani*, t. 2. p. 666. ne porta l'edizione nel 1683. in 8. e soggiugne, che vi sono moltissime iscrizioni, e di essere libro non comune, il che certamente attesta ad ognuno di averlo veduto; ma per quante fossero state le mie ricerche non ho potuto giammai vedere un tal libro stampato, e so che i Signori Monachetti di Venafro conservavano un antico MS. riguardo alla storia della lor patria, il quale essendo poi passato nelle mani del fu Ch. Marchese Bernardo Tanucci non più se ne seppe il suo destino. Il mio amico D. Pasquale de Cola ancor di Venafro, che lodevolmente esercita i suoi talenti nel foro Napoletano, ed ha molto raccolto onde darci una storia completa dello stato antico e moderno di Venafro, ignora similmente del tutto di essere stato impresso il suddivisato libro.

V E N O S A.

1. PIETRANTONIO CORSIGNANI: *Synodus Dioecessana Ecclesiae Venustinae. Accesserunt ejusdem Ecclesiae ac civitatis historica monumenta cum Episcoporum Catalogo*. Roma 1738. in 4.

2. NATALE MARIA CIMAGLIA: *Antiquitates Venustinae tribus libris explicatae*. Nap. 1757. in 4. L'Autore dà primieramente varie etimologie al nome di *Venosa*, e sentura Servio Onorato Mauro, il quale la vuole edificata da Diomede, e che così denominata l'aveffe da *Venus*, giacchè Diomede fu principe greco, e *Venus* è nome latino, e di niente rimota antichità. Egli intanto la vuole edificata dagli *Umbri*, posseduta da' *Pelasgi*, indi occupata da' *Sanniti*, e per ultimo da' *Romani*, i quali vi condussero una colonia ascritta alla tribù *Horatia*. Discorre poi del suo sito, ed estensione. Narra le sue vicende da tempo in tempo, la fertilità del suolo, i magistrati, i collegj di artefici, e di gladiatori, i tempj, il teatro. Fa parola della via Appia, e di altri pezzi di anticaglie collà esistenti, e riferisce le molte iscrizioni, che a Venosa si appartengono. Parla finalmente della sua distruzione fatta da' Saraceni, e del suo risorgi-

C c 2

mento

mento a' tempi dell'Imperador Ludovicò II. L'opera è piena di erudizione ebraica, greca, latina che mi fa della maraviglia di aver tanto raccolto nella sola età di anni 20. Mi spiace scorgervi non però un certo foco straordinario nello scrivere, e soverchia arroganza nell'opporvi a parecchi uomini di lettere intorno alle colonie, alle prefetture, a' magistrati, alla divisione d'Italia fatta da Augusto, ed alla Repubblica Napoletana. Comanche il vederli innanzi al suo libro, dedicato ad un Sovrano, quel emblema inciso da mano maestra, che attesta senza dubbio la sua grande e molto riprensibile temerità. Si avrebbe inoltre desiderato che le iscrizioni si fossero riportate con quella esattezza, che si richiedea, e più attenzione per evitare gli spessi falli di lingua, come *perventus est* nella pag. 115. *strabantur* nella pag. 146., *monumentum alter*, nella pag. 201. con più altri ancora, che io traslascio ben volentieri. Il suo lavoro avrebbe bisogno di molta riforma.

3. MICHELARCANGELO LUFOLI: *Iter Venusinum vetustis monumentis illustratum*. Neap. 179 . . . in 4. E' indirizzato al dottissimo Sign. D. Francesco Daniele Storiografo del Re, e Segretario dell'Accademia Ercolanese. L'autore divide questo suo viaggio, che fece da Napoli a Venosa, città in Basilicata, in quattro giornate. Nella prima fa l'itinerario da Napoli in Avellino, di miglia 28. Descrive Pomigliano, Marigliano, Cimiteile, Cardinale, Monteforte, e fermasi in Avellino. Ne descrive lo stato antico e moderno, e quanto di particolare evvi nella medesima. Passa indi in Atropalda, ch'è l'antico sito di Avellino; e dopo della sua descrizione, riporta gli antichi marmi letterati con de' suoi eruditi commentarj, e descrive il Museo de' PP. in S. Pietro a Cesariano. Nella seconda giornata fa l'itinerario da Avellino in Ariano di miglia 24. e parla dell'antico Ecolano tra Frigento, e Mirabella, della patria di Giuliano Pelagiano, e si oppone al Ch. Muratori, che la scambiò con Eclano, che sarebbe inoggi Troja. Parla indi di alcuni paesi di quel contorno, e propriamente di Frigento, di Gesualdo, di Torella, e con molta erudizione illustra LXXV. iscrizioni Ecolanesi. Passa dipoi in Grotta Minarda, e parla delle mofete di Anfanto, de' Cavalli Irpini, e giugnendo in Ariano dimostra non poter essere l'antico *Egnosticum* di Orazio, ch'egli situa in Corneto non molto lungi da Ascoli. Rapporta delle molte iscrizioni de' mezzì tempi, e rileva quantaltro trovasi di buono in quell'antica città. Nella terza giornata di miglia XXX. parla del fiume Cervaro, descrive la città di Bovino, e giugnendo ad Asco-

Ascoli parla della sua origine, dello stato antico e moderno, delle sue vicende, e rapporta le sue iscrizioni. Nella quarta giornata fa parola del fiume Ofanto, passa indi al Fiumicello della Rendina, e va indagando donde sia stata così detta la Basilicata, difende i Pugliesi da molte ingiurie date loro da' forastieri, e finalmente giugne nella città di Venosa principale oggetto della sua fatica. Egli la descrive partitamente, e parla della sua fondazione, delle sue fabbriche, della sua Cattedrale, della celebre Badia de' Benedittini della Trinità, passata dipoi alla Religione di Malta, e di ciò non contento soggiugne quattro dissertazioni delle cose Venosine. La I. *De origine et antiquitate Venusi*. La II. *De varia fortuna Venusinorum florentis Rep. et sub Imperat.* La III. *Su de' marmi*, molti de' qual inediti, e gli altri molto ben corretti fu de' proprj originali; e la IV. *De rebus Venusinis per mediam aetatem*. Compie poi il suo lavoro con alcune lettere scritte da Venosa a' suoi amici, come *De scriptoribus Venusinis*, *De Q. Horatii Flacci vita, et rebus*, con diverse altre su varj punti di erudizione. Il Sig. Lupoli a dire il vero si è molto interessato per questo suo viaggio descrivendo quanto ha veduto di passaggio non meno, che anche da lungi, correggendo da critico antiquario qualche digressione che avevamo in buona parte negli storici del nostro regno.

VESCOVI ED ARCIVESCOVI DEL REGNO DI NAPOLI.

Per agevolare coloro, che volessero informarsi della storia degli Vescovi del nostro Regno e colla serie de' Prelati, che l'han governati, ho stimato di registrare alfabeticamente i nomi delle città, che godono di tal dignità, ed indi soggiugnere i nomi di quegli scrittori, che ne raccolsero le rispettive memorie.

I. ACERENZA (Arcivescovado in Basilicata unito con Matera. Ferdinando Ughelli *Italia Sacra* t. 7. p. 6. Si cita l'edizione di Roma del 1644. al 1662. in t. 9. in f.

1. ACERNO in Principato Citra. Ughelli t. 7. p. 367.

2. ACERRA in Terra di Lavoro. Ughelli t. 6. p. 253.

3. ALESSANO in Terra d'Otranto. Ughelli t. 9. p. 119.

4. ALIFE in Terra di Lavoro suffraganeo di Benevento. Ughelli t. 8. p. 289. Pompeo Sarnelli nelle *Memorie cronologiche de' Vescovi ed Arcivescovi di Benevento* pag. 228. Gio: Batista Trutta nelle *Antichità Alifane. Dissertazione XXVIII.* p. 379.

II. AMALFI Arcivescovado in Principato Citra. Ughelli t. 7. p. 235. Francesco Panfa nell' *Istoria d'Amalfi*, t. I. p. 284. dà un *Catalogo de'*

de' Vescovi ed Arcivescovi Amalfitani colla continuazione fino al principio del corrente secolo XVIII. Nel *Sinodo* di Amalfi di D. Antonio Puoti evvi il catalogo degli Arcivescovi d'Amalfi fino al 1773. dalla pag. 200. Nel *tom. V. della Raccolta* stampata dal Perger nel 1782. si ha: *Chronicon Archiepiscoporum Amalphanorum ab an. Domini CMXIV. ad an. MDXLVII.*

5. ANDRIA in Terra di Bari suffraganeo di Trani. Ughelli t. 3. p. 1248.
6. ANGLONA e TURSÌ in Basilicata Vescovadi uniti, suffraganei di Matera e di Acerenza. Ughelli t. 7. p. 103. e t. IX. p. 1037.
7. AQUILA in Abruzzo Ultra. Ughelli t. 1. p. 415. t. 5. p. 1495. e t. 7. p. 1284. Nel t. 6. p. 825. della collezione del Muratori *Script. Rer. Italic.* si ha: *Catalogus Pontificum Aquilanorum ab ann. 1472.* con delle annotazioni di Antonio Ludovico Antinori.
8. AQUINO e PONTECORVO in Terra di Lavoro esente. Ughelli t. 1. p. 440. e nell' *Append. 414. t. 2. p. 1008. in append. e t. 5. p. 1495.*
9. ARIANO in Principato Ultra suffraganeo di Benevento. Ughelli t. 8. p. 298. Si legga il Sarnelli nelle *Memorie storiche di Benevento*, p. 229. e Fabio Barberio. Vedi *Ariano*, num. 1.
10. ASCOLI in Capitanata suffraganeo di Benevento. Ughelli t. 8. p. 317. e t. 5. p. 1495.
11. ATRI e PENNA Vescovadi uniti in Abruzzo Ultra esenti. Ughelli t. p. 47. t. 2. p. 1066. e t. VII. p. 1303.
12. AVELLINO e FRIGENTO Vescovadi uniti in Principato Ultra suffraganei di Benevento. Ughelli t. 8. p. 165. e 409. Francesco de' Franchi nel suo *Avellino illustrato lib. 3. cap. 15.* porta il catalogo de' Vescovi di quella città fino al 1704. Vedi benanche Sarnelli nelle *Memor. Benev.* p. 232.
13. AVERSA in Terra di Lavoro esente. Ughelli t. 1. p. 548. e nell' *Append. p. 415. t. 5. p. 1496. e t. 7. p. 1288.* Francesco Peccheneda riferisce la serie de' Vescovi Averfani nella *Dissertazione* sull' origine, sito, e territorio di Napoli dalla pag. 160.
14. BAGNARA in Calabria Ultra Ughelli t. 1. p. 566. e t. 2. p. 1023. in *append. t. 5. p. 1498. e t. 7. p. 1289.*
- III. BARI Arcivescovado in Provincia di Bari. Ughelli t. 7. p. 851. Antonio Beatillo: *Historia di S. Sabino Vescovo di Canosa, con un catalogo al fine degli Arcivescovi di Bari* dalla pag. 155. Francesco Lombardi: *Compendio cronologico delle vite degli Arcivescovi Barefi dall' unione delle due Sedi di Canosa e di Bari seguita l'anno 845. (fino al 1697.)* Napoli 1697. in 4. t. 2.

15. BEL-

15. BELCASTRO in Calabria Ultra suffraganeo di S. Severina. Ughelli t. 9. p. 692.
- IV. BENEVENTO Arcivescovado in Principato Ultra. Ughelli t. 8. p. 6. Mario de Vipera : *Chronologia Episcoporum et Archiepiscoporum Metropolitanae Ecclesiae Beneventanae, quorum exstat memoria . Adiecta brevi sub unoque Episcopo mirabilium narratione, ac de Capituli Beneventani antiquitate, ac privilegiis dissertatione* . Napoli 1636. in 4. Arriva fino al detto anno 1636. Pompeo Sarnelli: *Memorie cronologiche de' Vescovi ed Arcivescovi della S. Chiesa di Benevento ec.* Benevento 1691. in 4.
16. BISCEGLIA in Terra di Bari suffraganeo di Trani . Ughelli t. 8. p. 1266. Pompeo Sarnelli : *Memorie de' Vescovi di Bisceglia, e della stessa Città.* Napoli 1693. in 4.
17. BISIGNANO in Calabria Citra esente . Ughelli t. 1. p. 571. e nell' *Append.* 416. t. 2. p. 1024. nell' *Append.* t. 5. p. 1409. e t. VII. p. 1289.
18. BITETTO in Terra di Bari suffraganeo di Bari . Ughelli t. 7. p. 930. e t. 9. p. 1037.
19. BITONIO in Terra di Bari suffraganeo di Bari. Ughelli t. 7. p. 935.
20. BOJANO e SUPINO in Contado di Molise suffraganeo di Benevento . Ughelli t. 8. p. 431. Pompeo Sarnelli nelle *Memorie de' Vescovi ed Arcivescovi di Benevento ec.* p. 241.
21. BOVA in Calabria Ultra suffraganeo di Reggio. Ughelli t. 9. p. 457.
22. BOVINO in Capitanata suffraganeo di Benevento . Ughelli t. 8. p. 353. Sarnelli. *loc. cit.* p. 243. Domenico Pietro Paoli , l' *Historia della vita, morte, miracoli, e traslazione di S. Marco Vescovo di Lucera, e protettore della Città di Bovino, con un catalogo in fine de' Vescovi di Bovino.* Nap. 1631. in 8.
- V. BRINDISI Arcivescovado in Terra d'Otranto. Ughelli t. 9. p. 6. Andrea della Monaca nelle *Memorie istoriche della Città di Brindisi* porta il catalogo degli Arcivescovi di quella città dalla p. 716.
23. CAJAZZO in Terra di Lavoro suffraganeo di Capua. Ughelli t. 6. p. 558.
24. CALVI in Terra di Lavoro suffraganeo di Capua. Ughelli t. 6. p. 600. Giuseppe Cerbone nella *Vita di S. Casto e Cassio* dalla p. 227. *Series Episcoporum Ecclesiae Calvensis, quorum memoria ad nos hucusque pervenit.*
25. CAMPAGNA e SATRIANO in Principato Citra suffraganeo di Salerno . Ughelli t. 7. p. 646. Niccolò de Nigris nella sua *Campagna antica e nuova* parla de' Vescovi di detta città dalla p. 205. a 215.

CAM.

CAMPLI. Vedi ORTONA.

CANNE. Vedi NAZARET.

26. CAPACCIO in Principato Citra suffraganeo di Salerno. Ughelli t. 7. p. 661. Giuseppe Volpi: *Cronologia de' Vescovi Peflani*, ora detti di Capaccio. Nap. 1720. in 4. e poi nel 1752.

27. CAPRI in Principato Citra, suffraganeo d'Amalfi. Ughelli t. 7. p. 351. Francesco Panfa nel t. 2. della *Storia d'Amalfi*, p. 89.

VI. CAPUA Arcivescovado in Terra di Lavoro. Ughelli t. 6. p. 346. Il Cardinal Bellarmino Arcivescovo di quella città scrisse: *Series Episcoporum, et Archiepiscoporum Capuae veteris et novae*. Vedete Francesco Granata t. 2. p. 165. della sua *Storia Sacra della Chiesa Metropolitana di Capua*. Vedi Capua.

28. CARIATI unito a CERENZIA in Calabria Citra suffraganeo di S. Severina. Ughelli t. 9. p. 692. e 699.

29. CARINOLA in Terra di Lavoro suffraganeo di Capua. Ughelli t. 6. p. 586. e t. 9. p. 1030.

30. CASERTA in Terra di Lavoro suffraganeo di Capua. Ughelli t. 6. p. 607. e t. 9. p. 1032. Crescenzo Elperti nelle *Memorie ecclesiastiche di Caserta*. Vedi Caserta, num. 2.

31. CASSANO in Calabria Citra suffraganeo di Cosenza. Ughelli t. 9. p. 462. Ascanio Maradei, *Lettera cronologica de' Vescovi di Cassano in* 4. senza luogo ed anno.

32. CASTELLAMMARE in Terra di Lavoro suffraganeo di Sorrento. Ughelli t. 6. p. 803. Pio Tommaso Milante nella sua opera *de Stabii, Stabiana Ecclesia; dissert. V. p. 160.* scrive de' Vescovi di quella città.

33. CASTELLANETA in Terra d'Otranto suffraganeo di Taranto. Ughelli t. 9. p. 204.

34. CASTRO in Terra d'Otranto suffraganeo d'Otranto. Ughelli t. 9. p. 128.

35. CATANZARO e TAVERNA in Calabria Ultra suffraganei di Reggio. Ughelli t. 9. p. 483.

36. CAVA in Principato Citra esente. Ughelli t. 1. p. 645. Agnello Polverino nella *parte II. della descrizione della Cava*, fa il catalogo de' suoi Vescovi.

VII. CHIETI Arcivescovado in Abruzzo Citra. Ughelli t. 6. p. 822. Girolamo Nicolini nell'*Istoria della Città di Chieti* parla de' Vescovi ed Arcivescovi di quella città, lib. 2. cap. 1. p. 65. seg.

37. CIVITA DUCALE in Capitanata. Ughelli t. 8. p. 388. e 665. Vedi Sarnelli nelle *Memorie Cronologiche*, ec. p. 250.

38. CON-

38. **CONVERSANO** in Terra di Bari suffraganeo di Bari . Ughelli t. 7. p. 947. Paolo Antonio di Tarlia nell' *Historiarum Cupersanensium lib. III. Mantuae Carpathianorum* 1649. in 4. porta il catalogo de' suoi Vescovi .
- VIII. **CONZA** Arcivescovado in Principato Ultra . Ughelli t. 6. p. 993. e t. 9. p. 1032. Gio: Batista Carlucci nella *Descrizione della terra di Palo* .
- IX. **COSENZA** Arcivescovado in Calabria Citra . Ughelli t. 9. p. 250. 149.
39. **COTRONE** in Calabria Ultra suffraganeo di Reggio . Ughelli t. 9. p. 522.
40. **FONDI** in Terra di Lavoro esente . Ughelli t. 1. p. 777. e 418. in append. t. 2. p. 1041. in append. t. V. p. 1515. t. 7. p. 1290. e t. 9. p. 903.
41. **GAETA** in Terra di Lavoro esente . Ughelli t. 1. p. 578. t. 2. p. 1024. in append. t. 5. p. 1497. e t. 8. p. 1290. Rosselli nella *Breve descrizione di Gaeta, Discorso VIII.* p. 36. dà il catalogo di quei Vescovi miserabilmente .
42. **GALLIPOLI** in Terra d'Otranto suffraganeo d'Otranto . Ughelli t. 9. p. 133.
43. **GERACE** in Calabria Ultra suffraganeo di Reggio . Ughelli t. 9. p. 544. Ottaviano Pasqua scrisse le vite de' Vescovi di Gerace , e Giuseppe Antonio Parlao le illustrò con delle sue note continuandole dal 1591. ove giunse il Pasqua , fino al 1754. *Vedi Gerace, num. I.*
- GERENZA** in Calabria Citra . *Vedi Cariatì* .
44. **GIOVENAZZO**, a cui è unito **TERLIZZO** in Terra di Bari , suffraganeo di Bari . Ughelli t. 7. p. 975. Francesco Tauris avea scritta la *serie de' Vescovi di Giovenazzo* , come dice Ludovico Paglia nella *Storia di Giovenazzo* .
45. **GRAVINA** in Terra di Bari suffraganeo di Bari . Ughelli tom. 7. p. 164.
46. **GUARDIA Alfiera** in Contado di Molise suffraganeo di Benevento . Ughelli t. 8. p. 428. Sarnelli *loc. cit.* p. 244.
47. **ISCHIA** suffraganeo di Napoli . Ughelli t. 6. p. 171.
48. **ISERNIA** in Contado di Molise esente . Ughelli t. 6. p. 454.
49. **ISOLA** in Calabria Ultra suffraganeo di S. Severina . Ughelli t. 9. p. 709.
50. **LACEDOGNA** in Principato Ultra suffraganeo di Conza . Ughelli t. 6. p. 1027. e t. 9. p. 1030.

D d

X. LAN.

- X. LANCIANO Arcivescovado. in Abruzzo Citra. Ughelli t. 7. p. 977.
51. LARINO in Capitanata suffraganeo di Benevento. Ughelli t. 8. p. 434. Sarnelli *loc. cit.* p. 245. Gio: Andrea Tria nelle sue *Memorie della Città e Diocesi di Larino* dalla p. 557.
52. LAVELLO in Basilicata suffraganeo di Bari. Ughelli t. 7. p. 1004. a t. 9. p. 1039.
53. LECCE in Terra d'Otranto suffraganeo di Otranto. Ughelli t. 9. pag. 89.
54. LESINA in Contado di Molise dismesso e unito a Benevento. Ughelli t. 8. p. 444. Vedete Pompeo Sarnelli nell' *Memorie Beneventane*, p. 223.
55. LETTERE in Principato Citra suffraganeo di Amalfi. Ughelli t. 7. p. 367. e t. 9. p. 1037. Francesco Panfa nel *tomo 2. della Storia d'Amalfi* dalla pag. 107. a 118.
56. LUCERA in Capitanata suffraganeo di Benevento. Ughelli t. 8. p. 450. Sarnelli *loc. cit.* p. 245. Domenico Lombardi scrisse *le vite, e gesta de' Vescovi di quella Città*, ma l'opera rimase MS.
- XI. MANFREDONIA Arcivescovado. in Capitanata. Ughelli t. 7. p. 1101. e t. 9. p. 1043. Pompeo Sarnelli *Cronologia de' Vescovi ed Arcivescovi Sipontini*, oggi detti di Manfredonia. Manfredonia 1680. in 4. Vedete Coletti nell' *Addition. ad Ital. Sacr. Ferdinando* di Ughelli t. 7.
57. MARSÌ in Abruzzo Citra. Ughelli t. 1. p. 922. t. V. p. 1521. t. 7. p. 1299. e t. 9. p. 908. Muzio Febonio nel terzo libro *historiae Marforum* porta il catalogo de' Vescovi fino al 1664. Pietrantonio Corsignani fa lo stesso nella sua *Reggia Marficana*, t. 2. p. 533.
58. MARSICO NUOVO, a cui è unito il Vescovado di Grumento in Principato Citra suffraganeo di Salerno. Ughelli t. 7. p. 677.
59. MARTORANO in Calabria Ultra suffraganeo di Cosenza. Ughelli t. 9. p. 358.
60. MASSALUBRENSE in Terra di Lavoro suffraganeo di Sorrento. Ughelli t. 6. p. 795.
- MATERA Arcivescovado. Vedi Accerenza.
61. MELFI e RAPOLLA in Basilicata esente. Ughelli t. 1. p. 991. t. 5. p. 1521. t. 9. p. 916.
62. MILETO in Calabria Ultra esente. Ughelli t. 1. p. 1019. t. 2. p. 1061. t. 5. p. 1522. t. 7. p. 1303. e t. 9. p. 916.
63. MINERVINO in Terra di Bari suffraganeo di Bari. Ughelli t. 7. p. 1010.
64. Mi-

64. MINORI in Principato Citra suffraganeo di Amalfi. Ughelli t. 7. p. 375. e t. 9. p. 1038. Francesco Panfa nella *Storia d'Amalfi* t. 2. p. 119.
65. MOSSETTA in Terra di Bari esente. Ughelli t. 1. p. 988. e nell'*Adpend.* p. 421. t. 2. p. 1061. e t. 5. p. 1521. Francesco Lombardi nelle *Notizie storiche della Città e Vescovi di Mossetta* stampata in Nap. nel 1703. in 4.
66. MONOPOLI in Terra di Bari esente. Ughelli t. 1. p. 1043. e nell'*Adpend.* p. 422. e t. 7. p. 1304. Nardelli nella sua *Monopoli manifestata* fa la serie de' Vescovi di quella città.
67. MONTEMARANO in Principato Ultra esente. Ughelli t. 7. p. 480. Sarnelli nelle *Mem. di Benev.* p. 249.
68. MONTECORVINO in Capitanata Vescovado suppresso unito a Benevento. Ughelli t. 8. p. 468. e Sarnelli *loc. cit.* p. 256.
69. MONTEPELOSO in Basilicata, esente. Ughelli t. 1. p. 1071. t. 5. p. 1523. e t. 9. p. 917.
70. MOTULA in Terra d'Otranto suffraganeo di Taranto. Ughelli t. 9. p. 215.
71. MURO in Basilicata suffraganeo di Conza. Ughelli t. 6. p. 1033.
- XII. NAPOLI Capitale di Terra di Lavoro Arcivescovado di Sede Cardinalizia. Ughelli t. 6. p. 8. Bartolommeo Chioccarelli *Antistitum Neapolitanæ Ecclesiæ catalogus ab Apostolorum temporibus ad annum 1643.* Nap. 1643. in f. In questo libro si hanno molte buone notizie non solo della Chiesa di Napoli, ma benanche di quelle di Miseno e di Cuma, che vi furono unite, e similmente intorno a' Duchi della nostra città co' principali fatti avvenuti ne' tempi dell'età di mezzo. Evvi però cosa da censurare, nè i diplomi, che vi rapporta son da crederli con sicurezza. Sigismondo Sittula: *La nobiltà gloriosa nella vita di S. Aspremo primo Cristiano, e primo Vescovo di Napoli ec.* Nap. 1696. in 4. Alessio Simmaco Mazzocchi: *De Sanctorum Neapolitanæ Ecclesiæ Episcoporum cultu.* Nap. 1752. t. 2. in 4. nel primo tomo a f. 29. Giuseppe Sparano nel t. 1. p. 53. delle *Memorie storiche ec.* Nap. 1768. ove registra le memorie degli Arcivescovi co' loro Sinodi. Francesco Blanchino pubblicò: *Vetus Neapolitanorum Episcoporum catalogus*, da Aspremo fino a Stefano, che fiorì verso il 910. Il Ch. Alessio-Simmaco Mazzocchi scrisse: *In Blanchianum Catalogum Πρῶτος τευχος*, e il tutto si ha nella raccolta stampata dal Perger t. 3. p. 99. a 125. Cammillo Tutini: *Istorico Racconto de' Vescovi ed Arcivescovi delle Città di Napoli MS.: De' Vescovi suffraganei alla Chiesa di Napoli.*

D d 2

MS.

MS. Anonimo: *Vetustissima documenta pro Archiepiscopo Neapolitano* suoque Majori Ecclesia ex Regali Archivio Magnae Regiae Curiae Siciliae Neapolis desumpta Eminentiissimo ac Reverendissimo Domino D. Franciscus Pignatelli S. R. E. Cardinali Archiepiscopo Neapolitano. U. J. D. Sigismundus Sicola Neapolitanus Patrius Tarentinus Reg. Archivarius D. D. D. MSS.

72. NARDÒ in Terra d'Otranto, esente. Ughelli t. 1. p. 1107. e t. 5. p. 1524. Gio: Bernardino Tafuri nella sua *Origine, sito ed antichità della Città di Nardò* rimasta buona parte inedita (Vedi Nardò, num. 12.) nel libro secondo egli parlò molto della Chiesa Neritina riguardo alla sua fondazione, privilegi, e serie de' Vescovi. Questa fatica del Tafuri dovrebbe pubblicare, come quella, che è piena di molte interessanti notizie.

XIII. NAZZARET Arcivescovado in Terra di Bari unito a *Canna*, e *Monteverde*. Ughelli t. 7. p. 1038. e t. 9. p. 1038.

73. NICASTRO in Calabria Ultra esente. Ughelli t. 9. p. 573.

74. NICOTERA in Calabria Ultra esente. Ughelli t. 9. p. 573.

75. NOCERA de' Pagani in Principato Citra suffraganeo di Salerno. Ughelli t. 7. p. 739. e t. 1. p. 1113.

76. NOLA in Terra di Lavoro suffraganeo di Napoli. Ughelli t. 6. p. 279. Gio: Stefano Remondini nella sua *Nolana ecclesiastica storia* stampata in Napoli nel 1757. fa la storia de' Vescovi di quella città fino a Trojano Caracciolo.

77. NUSCO in Principato Ultra suffraganeo di Salerno. Ughelli t. 7. p. 748. e t. 9. p. 1038. Francesco Noja ne' suoi *Discorsi critici su l'istoria della vita di S. Amato*, p. 251. porta il catalogo de' suoi Vescovi. Il Vescovo D. Gaetano d'Arco nel suo *Sinodo* del 1752. dalla pag. 140. anche fa lo stesso.

78. OPPIDO in Calabria Ultra suffraganeo di Reggio. Ughelli tom. 9. p. 578.

79. ORIA in Terra d'Otranto suffraganeo di Taranto. Ughelli t. 9. p. 221.

80. ORTONA A MARE, e CAMERI in Abruzzo Citra suffraganeo di Chieti. Ughelli t. 6. p. 966. e t. 9. p. 1032. Giuseppe Antonio de Ferrariis nella *Vita di S. Tommaso Apostolo* stampata in Napoli nel 1702. in 8. pag. 230. seg.

81. OSTUNI in Terra d'Otranto suffraganeo di Brindisi. Ughelli t. 9. pag. 66.

- XIV. OTRANTO in Provincia di Lecce, o Terra d'Otranto, Arcivescovado. Ughelli t. 9. p. 71. Francesco Maria d'Asse nel suo li.

- libro: *In memorabilibus Hydruntinae Ecclesiae epitome*, Benevento 1700. in 12. fa il catalogo degli Arcivescovadi di quella città.
82. PENNE ed ATRI in Abruzzo Ultra Vescovadi uniti, esenti. Ughelli t. 1. p. 47. t. 2. p. 1066. t. 7. p. 1303.
83. POECASTRO in Principato Citra suffraganeo di Salerno. Ughelli t. 7. p. 758.
84. POLIGNANO in Terra di Bari suffraganeo di Bari. Ughelli t. 7. p. 1013. e t. 9. p. 1042.
85. POTENZA in Basilicata suffraganeo di Matera. Ughelli t. 7. p. 174.
86. POZZUOLI in Terra di Lavoro suffraganeo di Napoli. Ughelli t. 6. p. 310. e t. 9. p. 1029.
- XV. REGGIO Arcivescovado in Calabria Ultra. Ughelli t. 9. p. 421. Ottaviano Palca: *De Episcopis et Archiepiscopis Rheginsibus MS.* Francesco Ferrante: *Additamenta ad Ughellium* ec. a f. 25. Vincenzo Bonardi scrisse il catalogo degli Arcivescovi di Reggio. Crisostomo Scarso ne due opuscoli, e propriamente nella *Cronichetta della Chiesa Reggina*, stampati in Nap. nel 1721. in 8. dalla p. 67. a 79. fa la serie di quegli Arcivescovi dal LVIII. al MDCXCVI.
- XVI. ROSSANO Arcivescovado in Calabria Citra. Ughelli t. 9. p. 379.
87. RUO, o RUVO in Terra di Bari suffraganeo di Bari. Ughelli t. 7. p. 1036.
- XVII. SALERNO Arcivescovado in Principato Citra. Ughelli t. 7. p. 473. Antonio Mazza nel suo *Historiarum epitome* porta il catalogo de' suoi Vescovi pag. 80. Gaspere Mosca: *Catalogus de Episcopis et Archiepiscopis Salernitanae Ecclesiae*. Nap. 1594. in 4. Lo stesso autore fece: *Adnotationes in catalog. de Episcop. et Archiep. Salernit.* che rimasero MS. in S. Angelo a Nido.
88. SANTAGATA DE' GOTI in Principato Ultra suffraganeo di Benevento. Ughelli t. 8. p. 494. Vedi Sarnelli *loc. cit.* p. 226.
89. SANTANGIOLO DE' LOMBARDI in Principato Ultra suffraganeo di Cosenza unito con Bisaccia. Ughelli t. 7. p. 1014.
90. SANMARCO in Calabria Ultra esente. Ughelli t. 1. p. 948. t. 5. p. 1521. t. 7. p. 1297. e t. 9. p. 906.
- XVIII. SANTASEVERINA Arcivescovado in Calabria Ultra. Ughelli t. 9. p. 668.
91. SANSEVRO in Capitanata suffraganeo di Benevento. Ughelli t. 8. p. 506. Sarnelli *loc. cit.* p. 50.
92. SARNO in Principato Citra suffraganeo di Salerno. Ughelli t. 7. p. 800.
93. SCALA e RAVELLO uniti in Principato Citra, suffraganeo d'Amalfi.

- fi. Ughelli t. 1. p. 98. t. 7. p. 439. e t. 9. p. 1042. Francesco Panfa nel *tomo 2. della Storia d'Amalfi* p. 22. a 58. e p. 59. a 88.
94. Sessa in Terra di Lavoro suffraganeo di Capua. Ughelli t. 6. p. 668. Francesco Granata nel *Ragguaglio storico della Città di Sessa*, Napoli 1763. in 4. e che trovali nella fine della *Storia Sacra di Capua* p. 212. porta il catalogo de' Vescovi Sessani. Lucio Sacco nella sua *Antichissima Sessa* ec. p. 106. e Tommaso Masi del Pezzo nelle sue *Memorie istoriche degli Aurunci*, lib. 1. cap. 9. dalla p. 128. Vedi Sessa.
95. Sora in Terra di Lavoro esente. Ughelli t. 1. p. 155. t. 7. p. 1350. e t. 9. p. 933. Giovanni Liso nella sua *Historia Sorana*. Vedi Sora num. 2.
- XIX. SORRENTO Arcivescovado in Terra di Lavoro. Ughelli t. 6. p. 738. Vincenzo Donnorso nelle *Memorie storiche della Città di Sorrento* porta il catalogo de' Vescovi ed Arcivescovi di quella città, cap. XIX., p. 53. Filippo Anastasi porta *Series Praefulum Surrentinorum* nel t. 1. delle sue *Lucubrat. lib. III. p. 440.*
96. SQUILLACI e STILO in Calabria Ultra suffraganeo di Reggio. Ughelli t. 9. p. 586.
97. STRONGOLI in Calabria Ultra suffraganeo di Santaseverina. Ughelli t. 9. p. 726.
- SULMONA. Vedi Valva.
- XX. TARANTO Arcivescovado in Terra d'Otranto. Ughelli t. 9. p. 154. Giovanni Giovane nella sua opera *de antiquitate et varia Tarentinorum fortuna* fa la serie de' Vescovi ed Arcivescovi Tarentini lib. 8. cap. 1. seq.
98. TEANO in Terra di Lavoro suffraganeo di Capua, Ughelli t. 8. p. 689. e t. 9. p. 1044.
99. TELESE, ora CERRETO in Terra di Lavoro suffraganeo di Benevento. Ughelli t. 8. p. 519. Pompeo Sarnelli nelle *Memorie Benév.* p. 253.
100. TERAMO in Abruzzo Ultra, esente. Ughelli t. 1. p. 383. e 1062. t. 2. in *adpend.* t. 5. p. 1474. e t. 7. p. 1284.
101. TERMOLI in Capitanata suffraganeo di Benevento. Ughelli t. 8. p. 259. Pompeo Sarnelli *loc. cit.* p. 254.
- XXI. TRANI Arcivescovado in Provincia di Bari. Ughelli t. 7. p. 1195. e t. 9. p. 1044.
102. TREVICO e VICO della Baronia in Principato Ultra suffraganeo di Benevento. Ughelli t. 8. p. 536. Sarnelli *loc. cit.* p. 254.
103. TRICARICO in Basilicata suffraganeo di Matera. Ughelli t. 7. p. 191.

104. TRIVENTO in Contado di Molise, esente. Ughelli t. 2. p. 1073.
in *append.* t. 5. p. 1261. e t. 7. p. 1406. Sarnelli *loc. cit.* p. 254.
105. TROJA in Capitanata, esente. Ughelli t. 1. p. 235. t. 2. p. 1081.
t. 5. p. 1543. e t. 7. p. 1360. Sarnelli *loc. cit.* p. 257.
106. TROPEA in Calabria Ultra suffraganeo di Reggio. Ughelli t. 9.
p. 626.
107. VALVA e SULMONA in Abruzzo Citra, esente. Ughelli t. 1. p.
250. t. 2. p. 1082. t. 5. p. 1544. t. 7. p. 1378. e t. 9. p. 935.
108. VENAFRO in Terra di Lavoro suffraganeo di Capua. Ughelli.
t. 6. p. 370.
109. VENOSA in Basilicata suffraganeo di Matera. Ughelli t. 7. p. 215.
Pietrantonio Corisignani, in fondo del *Sinodo* già da me notato nell'
articolo *Venosa* num. 1. porta il catalogo de' Vescovi di quella
Chiesa.
110. UGENTO in Terra d'Otranto, suffraganeo d'Otranto. Ughelli t. 9.
p. 144.
111. VICO EQUENSE in Terra di Lavoro suffraganeo di Sorrento.
Ughelli t. 6. p. 786. e t. 9. p. 1029. Il Ch. Ab. Francescantonio
Zaccaria pose a stampa: *Vico. Æquensium Episcoporum series a Fer-*
dinando Ughellio. primum contexta, deinde a Nicolao Coletto aliquan-
tulum aucta, nunc novis curis restituta et illustrata. Romae 1778: in 4.
112. VIESTI in Capitanata suffraganeo di Manfredonia. Ughelli t. 7.
p. 1178: e t. 9. p. 1045. Vincenzo Giuliano nella sua *Storia di Vie-*
ste dà il catalogo di quelli Vescovi. *Vedi* Viesti.
113. UMBRIATICO in Calabria Citra, suffraganeo di Santafeverina.
Ughelli t. 9. p. 740: e 936.
114. VULTURARA e MONTICORVINO in Capitanata suffraganeo di Be-
nevento. Ughelli t. 8. p. 547. Sarnelli nelle *Memorie. Benev.* p. 255.

V. E S U V I O.

Parecchi ci han dato il catalogo degli scrittori, che han parlato del
nostro Vesuvio, e delle sue eruzioni, ed ognuno si è impegnato a
darlo il più pieno, che mai gli è potuto riuscire. Il pubblico però
sempre lo ha veduto mancante molto di autori a cagione peraltro
della molteplicità de' medesimi, che è riuscito a ciascuno impossibile
poterli tutti rintracciare. Io posso dire, perchè ultimo a darlo, di
averlo arricchito tanto di quelli, che han parlato in opere diverse
del nostro famoso Vulcano, che di quelli, che *ex professo* han dato
fuori libri su del medesimo, ma pure mi protesto, che a dispetto
di ogni ricerca non mi è potuto riuscire completarlo perfettamente.
Ecco dunque i primi.

Poli.

Polibio *lib. 2. e 3.* Lucrezio *lib. 6. v. 747.* Diodoro Siciliano *lib. 4. n. 21. ed. Amsterdam 1746.* Strabone *lib. 1. geograph. p. 46. e nel lib. V. p. 377. seq. ed. Amsterdam 1707.* Marco Vitruvio Pollione *lib. 2. cap. 6.* Dionigi d'Alicarnasso *lib. 1. n. 10. ed. Oxford 1704.* Cajo Vellicjo Paterecolo *lib. 1.* Lucio Anneo Seneca *lib. 6. quæst. natural. cap. 1.* Cajo Plinio secondo *lib. 3. cap. 2. bistor. natural.* Cajo Plinio Cecilio secondo il giovane *lib. 6. epist. 16. e 20.* Plutarco nel trattato dell'Oracolo di Pitia *t. 2. p. 398. ed. Francfort 1620.* e nelle vite degli uomini illustri *t. 1. p. 547. nella Vita di M. Crasso.* Lucio Anneo Floro *lib. 1. cap. 16. lib. 3. cap. 20.* Svetonio Tranquillo *in vit. d. Flavii Vespasiani, lib. 8. cap.* Claudio Galeno *lib. 5. cap. 12. e 18.* Dione Cassio *lib. 66. n. 21. t. 2. ed. Amburgo 1752. e lib. 76.* Flavio Eutropio *lib. 9. p. 59. pubblicato dal Muratori S. R. I. t. 1.* Marco Aurelio Cassiodoro *lib. 4. variarum, epist. 50.* Procopio Gazeo nel libro 2. della guerra de' Goti, *cap. 4. e lib. 4. cap. 35.* Giovanni Zonara *lib. 11. annal. t. 1. p. 578. ed. Parigi 1686.* Giorgio Agricola *de re metallica.* Carlo Sigonio nella *Storia dell'Imperio d'Occidente lib. 14. e lib. 16. all'anno 512.* Guglielmo Filandro *lib. 3. annal.* Baronio *ad ann. 78. et not. ad Martyr. 19. Septembr.* Autberto Aurelio *Parthenop.* Angiolo Perrotti ne' *Discorsi astron. de' quattro ecclissi.* Pietro Alerio *Discors. Aristot.* Alfonso Borrelli *Histor. incend. Scen.* Luca Porzio *letter. e discors. accadem. discurs. 7.* Giorgio Baglivi in *dissertation.* Bianchini *stor. univ. p. 246.* Freret *Reflex. sur les prodig. e nelle Memoir. de l'academ. des bell. lett. t. 6.* Falcone nella *Storia di S. Gennaro p. 466. e 473.* Tommaso Ittigio *de noct. incend. cap. 3.* Daniele Giorgio Morhof nel *polybistor. listor. t. 2. p. 388.* Pietro Giannone *lettera ad un suo amico ec. Nap. 1718.* sotto nome di Giano Perontino. Placido Troyli *istor. Napolet. t. 1. part. 1.* Carlo Calà dell'apparizioni delle croci prodigiose. Alfani *Storia degli anni Santi p. 268.* Remondini Nolan. *eccl. istoria t. 1.* Gori *Inscript. Donian.* Carlo Gagliardi *Supplim. al Salmon t. 23.* Dardenay, ovvero il Marches. dell'Hospital *Memoir. de la Ville d'Hercul.* Bellicard *Exposit. de l'état actuel du Vesuve nelle Observ. sur. Hercul.* Siegueux de Correvon *lett. sur Hercul.* Howard *Observ. sur la chaleur du Vesuve.* Cav. de Jaucourt nell'*Encycloped. v. Vesuve.* Valmont de Bomare *Observ. sur le Vesuve et autu. volc.* Sig. Targioni Tozzetti *Monti igniv. di Toscana, e del Vesuvio.* Bartoloni *Observaz. sopra il Vesuvio negli atti dell'Accademia delle scienze di Siena t. 5.* Filippo Angelico Becchetti *Teoria della*

ser-

terra. Aggiungasi l'*Histoire des Volcans. Le Memoires de l'Academ. des Scienc. an. 1750.* e 'l libro de' *Vulcani*, e monte ignivomi più noti, e distintamente del *Vesuvio*. Domenico Andrea de Milo lettera alla Signora Maria Selvaggia Borghini, colla quale le dà ragguaglio del Monte *Vesuvio*, e de' suoi incendj, che si ha tralle lettere memorabili del Bulifon, t. 3. p. 176. Domenico Majone, che parla del *Vesuvio* nella sua *Descrizione di Somma*. Du-Paty nelle sue *Lettres sur l'Italie* t. 2. lett. 100. ec. Passiamo a' secondi.

1. FRANCESCO MATTEO ADAMI : *L'avvampante ed avvampato Vesuvio in ottava rima*. Nap. 1631. in 12.
2. PIETRO AGADAMI : *Napoli liberata dalle stragi del Vesuvio*, *dice-ria sacra*. Nap. 1632. in 8.
3. VINCENZO ALSARIO CRUCIO, o della CROCE : *Vesuvius ardens, si-ve exercitatio medico-physica ad Πυροπυρετον, idest motum et incendium Vesuvii Montis in Campania die 16. Decembris 1631*. Roma 1632. in 4.
4. GAETANO DI AMATO : *Giudizio filosofico su i fenomeni del Vesuvio*. Nap. 1755. in 8.
... *Divisamento critico sulle correnti opinioni intorno a' fenomeni del Vesuvio* ec. Nap. 1756. in 8. Con veduta del Monte *Vesuvio*.
5. GIOVANNI APOLLONI : *Il Vesuvio ardente* ec. Nap. 1632. in 12.
6. GIO: DOMENICO DE ARMINI : *De terrae motibus, et incendiis, eorumque causis, et signis naturalibus, et supranaturalibus. Item de flagratione Vesuvii ejusque mirabilibus eventis et auspiciis*. Nap. 1632. in 4.
7. GIULIO AMODIO : *Breve trattato del terremoto in occasione dell' incendio successo nel Monte Vesuvio nel giorno 16. di Dicembre 1631. fino a 22. di Gennaro 1632*. Nap. 1632. in 8.
8. MICHELE ATTUMONELLI : *Della eruzione del Vesuvio accaduta nel mese di Agosto del 1779. ragionamento istorico-fisico*. Nap. 1779. in 8.
9. SIMONE DE AYALA : *Copiosissima y verdadera relacion del incendio del Monte Vesuvio, donde se da cuenta de viente incendios, que ha avido sin este ultimo y describe el sitio y disposition del monte y se referentolos los lugare* ec. Nap. 1632. 4.
10. FRANCESCANTONIO DI AJELLO : *Epistola de Vesuviano incendio*. Nap. 1631. 8.
11. ANTONIO BANIER : *Des embrasemens du mont Vesuve dissertation*. Si ha nelle memorie dell' Accademia di Parigi t. 15. p. 21.
12. FABIO DE BARBERIS : *De prognostico cinerum, quos Vesuvius mons dum conflagrabat eruant, ubi inter alia quaeritur an sit futura pe-*

E c

ffis

flis in Regn. Neap. Nap. 1632. in 4. il che essendosi verificato uscì dello stesso:

. *Manifestum eorum, quae verificata fuere ab ipso praedicta in prognostico ec.* Nap. 1635. in 4. Il P. Montfaucon in *Biblioth. Bibliotecae MSS.* t. 2. p. 759. rapporta un MS. conservato nella Biblioteca de' Re di Francia n. 5806. col titolo: *Flavius Barberius, de pluvia cinerum Montis Vesuvii.*

13. FRANCESCO BARONIO E MANFREDI: *Vesuvii montis incendium*: Nap. 1632. in 4.

14. OTTAVIO BELTRANO: *Il Vesuvio*, poema. Nap. 1633. 4.

15. DOMENICO BENIGNI: *La strage del Vesuvio*. Nap. 1632. 4.

16. GIO: BATISTA BERGASSANO: *Priegbi di Partenope durante l'eruzione del 1631*. Nap. in 8.

. *Il Vesuvio fulminante*, poema. Nap. in 8.

. *Bacco arraggiato contro Vorcano*. Nap. 1632. in 8.

17. EDUARDO BERKLEY: *Description de l'eruption du Vesuve en Avril 1717*. stampata nelle *Transact. philosoph.* n. 354.

18. FRANCESCO BERNAUDO: *L'incendio del Monte Vesuvio*. Nap. 1632. in 4.

19. DOMENICO BOTTONI nella sua *Pyrologia topographica* stampata in Napoli nel 1691.

20. GAETANO BOTTIS: *Ragionamento istorico intorno a' nuovi Vulcani comparssi nella fine dell'anno 1760. nel territorio della Torre del Greco confinante col Vesuvio*. Nap. 1761. in 8.

. *Ragionamento istorico dell'incendio del Monte Vesuvio accaduto nel mese di Ottobre del 1767*. Nap. 1768. in 8.

. *Ragionamento istorico intorno all'eruzione del Vesuvio, che cominciò nell'anno 1770. e delle varie eruzioni, che ha cagionato*. Nap. 1776. in 8.

. *Ragionamento istorico intorno all'eruzione del Vesuvio, che cominciò il dì 29. Luglio dell'anno 1779. e continuò fino al giorno 15. del seguente mese di Agosto*. Nap. nella stamperia Reale 1779. in 4. con rami.

21. VINCENZO BOVE: *Il Vesuvio acceso*. Nap. 1632. in 8.

. *Decima relazione più corta, e più succinta dell'altre, nella quale si dà ragguaglio dell'incendio risvegliato nel Monte Vesuvio, o di Somma nell'anno 1631. alli 16. Dicembre, insino alli 8. Gennaio 1632. data in luce per Vincenzo Bove. Napoli per lo Scorigio 1632. in 4.*

22. GIULIO CESARE BRACCINI: *Relazione dell'incendio del Vesuvio a' 16. Dicembre 1631*. Nap. 1631. in 8.

. *Dell'incendio fattosi nel Vesuvio a' 16. Dicembre 1631. e del*

- delle sue cause ed effetti, colla narrazione di quanto è seguito in esso per tutto Marzo 1632. e colla storia di tutti gli altri incendj. Nap. 1632. in 4.
23. ANTONIO BULIFON : Lettera al P. D. Gio: Mabillon intorno all' incendio del 1689. che se crescere la Montagna a 50. palmi di altezza. Trovasi nelle Letter. memorab. di esso Bulifon t. 2. p. 131. Lettere dell' incendio del Vesuvio succeduto nel mese di Aprile 1694. con una breve notizia degl' incendj antecedenti . Nap. 1694. in 12.
- Compendio istorico degl' incendj del Monte Vesuvio fino all' ultima eruzione accaduta nel mese di Giugno 1698. Nap. 1701. in 12.
24. GIO: BATTISTA CAMERLENGHI ; L' incendio del Vesuvio, poema in V. Canti . Nap. 1632. in 4.
25. GIULIO CESARE CAPACCIO venditor d'oglio: Relatione del fiero et iracundo incendio del Monte Vesuvio, flagello occorso a 16. Dicembre 1631. in ottava rima . Nap. 1632. in 4.
26. GIULIO CESARE CAPACCIO: Incendio del Vesuvio Dialogo. Sta col Forastiere . Nap. 1634. in 4.
27. CAPRADOSSO; Il tristo, e lagrimevole avvenimento dell' incendio del Monte Vesuvio per la Città di Napoli . Nap. 1632. in 4.
28. GREGORIO CARAFA : De novissima Vesuvii conflagratione Epistola Isagogica. Nap. 1632. in 4. Secunda editio.
29. SCIPIONE CARDASSI: Relazione dell' irato Vesuvio, de' suoi fulminanti furori, ed avvenimenti compassionevoli. Bari 1632. in 12. Sciocca cosa.
30. GIO: ANGELO CARNEVALE : Brevi e distinti ragguagli dell' incendio del Vesuvio nel 1631. Nap. 1632. in 8.
31. GIUSEPPE CARPANO: Giornale dell' incendio del Vesuvio l'anno 1660. Roma 1660. in 4.
32. PIETRO CASTELLI: Incendio del Monte Vesuvio, nel quale si tratta di tutt' i luoghi ardenti ec. Roma 1632. in 4.
33. ALESSANDRO CATANI ; Lettera critico-filosofica su della Vesuviana eruzione accaduta nel 1769. a' 19. Ottobre . Catania 1768. in 4.
34. GIO: GIACINTO CATANTI: Osservazioni fatte sul Vesuvio nel 1750. e 1751. lettere III. inserite dall' Ab. Mecatti nel Racconto storico del Vesuvio , p. 55.
- Catalogo dell' eruzioni del Vesuvio, delle quali n' è rimasta memoria ec. Mecatti loc. cit. p. 163.
35. ATTANASIO CAVALLI : Il Vesuvio , poemetto storico fisico con annotazioni e rami . Milano 1769. 8.
36. FRANCESCO CERASO : L' opere stupende , e maravigliose eccessi del-

- la natura prodotti nel Monte Vesuvio , e raccolti per il corso di 56. giorni. Nap. 1632. in 4.
37. MICHELANGELO CIGCONI: *Il Vesuvio, Canti anacreontici tra Fileno, e Fillide dopo l'eruzione del Vesuvio dagli 8. Agosto 1779. con note.* Nap. 1779. in 8.
38. MARGAURELIO CIAMPOTTO: *Discorso della natura, accidenti, e prognostici dell' incendio del Monte di Somma dell' anno 1631.* Nap. 1632. in 4.
39. VINCENZO ALFARIO CRUCIO: *Vesuvius ardens.* Romae 1632. in 4.
40. GIROLAMO COLONNA: *Lettera sopra l' incendio del Vesuvio del 1631.* Nap. 1631. in 4.
41. GIO: GIORGIO CORAFA': *Dissertazione istorico-fisica delle cause e degli effetti dell'eruttazioni del Vesuvio degli anni 1751. e 1752.* Nap. in 4. Ristampata dal Mecatti nella *Raccolta storica del Ves.* p. 371.
42. ANTONIO CRIVELLI: *Il fulminante Vesevo*, poema. Nap. 1632. 8.
43. ELISEO DANZA: *Breve discorso dell' incendio succeduto a 16. di Dicembre 1631. del Monte Vesuvio ec.* Trani 1631. in 8.
44. FRANCESCO DARBIE: *Istoria dell' incendio del Vesuvio accaduto nell' anno 1737.*
 *Delle mosche eccitate dall' incendio del Monte Vesuvio.*
 Queste due operette si leggono nel libro de' *Vulcani* ec. t. I. p. 125. e 157.
45. DALAIRE: *Osservazioni fatte sul Vesuvio dall' anno 1745. fino al 1752.* Furono impresse nel *Racconto storico* del Mecatti, p. 360.
46. ESTATICO (nome finto): *Dissertazione intorno all' eruzione del Vesuvio del 1751.* in 4.
47. ANGELO EUGENJ: *Il maraviglioso e tremendo incendio del Monte Vesuvio nel 1631.* Nap. 1631. in 8.
48. SCIPIONE FALCONE: *Discorso naturale delle cause, et effetti causati dall' incendio del Monte Vesevo.* Nap. 1632. in 4.
49. BIAGIO ANTONIO DELLI FALCONI: *Gli terrori del titubante Vesuvio.* Nap. 1632.
50. LUIGI FARIA: *Relacion del incendio del Monte Vesuvio.* Nap. 1632. 4.
51. GIO: GIROLAMO FAVELLA: *Abozzo delle rovine fatte dal Monte di Somma infino a' 23. Gennajo 1632.* Nap. 1632. in 4.
52. GIORGIO FENICE: *Lo struppio della Montagna di Somma in rima Napoletana.* Nap. 1632. in 4.
53. GHERARDO FERREIRA: *Vera relazione dell' incendio del Vesuvio nel 1631.* Nap. 1631.

54. GIROLAMO FONTANELLA : *L' incendio rinvenuto del Vesuvio , oda .*
Nap. 1632. in 12.
55. GIOVANNI FORLEO : *Meteorico discorso sopra i segni , cause effetti*
de' tremuoti , ed incendi particolarmente presenti , e causa dell' incen-
dio della Montagna di Somma . Nap. 1632. in 4.
56. POMPEO FUCCI : *La crudelissima guerra , danni , e minacce del su-*
perbo campione Vesuvio , colla generosissima difesa del divoto esercito
Napolitano . Nap. 1632. in 4.
57. FERDINANDO GALIANI : *Osservazioni sopra al Vesuvio , e delle ma-*
terie appartenenti a questo Vulcano , ed altre . Londra 1772. in 12.
Ristampate nel libro de' Vulcani , o monti igniv. t. 1.
58. GIO: ANDREA GARSIA : *I funesti avvenimenti del Vesuvio princi-*
piati Martedì 1631. 16. Dicembre ec. Nap. 1632. in 4.
59. ANTONIO DI GENNARO : *Lettera al Sig. Ab. Gio: Cristofaro Ama-*
duzzi sopra l'eruzione del Vesuvio del 1779. Fu impressa nell' An-
tolog. Roman. del 1779. n. 10. e nel libro de' Vulcani ec. t. 2.
p. 217.
60. BERNARDINO DI GENNARO : *Historicorum narratio incendii Vesuvia-*
ni anno 1631. Nap. 1632. in 8.
61. F. B. DI GERONIMO : *Ragguaglio del Vesuvio , in 8.*
62. FRANCESCO GERI : *Lettera all' Ab. Mecatti intorno all' eruzione del*
Vesuvio del 1751.
. *Osservazioni fatte sopra il Vesuvio nella medesima erudizio-*
ne . Si leggono nella Raccolta storica del Mecatti , p. 45. e 388.
63. BASILIO GIANNELLI : *Lettera al Sig. D. Michele Torcia intorno*
alle ceneri Vesuviane piovute in questa contrada nell' Agosto del 1779.
Fu impressa da esso Torcia nella sua *Relazione*, p. 79.
64. GIOVANNI GIANETTI : *La vera relazione del prodigio nuovamen-*
te successo nel Monte Vesuvio , con la nota di quante volte è successo
ne' tempi antichi . Nap. 1632. in 4.
65. NICCOLÒ AB. GIOVO : *Del Vesuvio, Canzone .* Nap. 1737. in f.
66. GIO: BERNARDINO GIULIANI : *Trattato del Monte Vesuvio , e suoi*
incendi . Nap. 1632. in 4.
67. ANTONIO GLIELMO : *L' incendio del Monte Vesuvio nel 1631. Nap.*
1632. e 1635.
68. FRANCESCO GRANDE : *Breve compendio di quanto è accaduto nel*
Vesuvio ec. Lo stesso in lingua Spagnuola . Nap. 1632. in 4.
69. GUGLIELMO HAMILTON : *Campi Phlegraei , Observations on the*
Volcanos of the two Sicilies , ovvero : Osservazioni sopra li Vulcani
delle due Sicilie in Inglese e Franzese . Nap. 1776. f. m.

...Sup-

. . . . *Supplemet tu the Campi Pblegraei, being an account of the great eruption of mount Vesuvius in the month of August 1779.* cioè: *Supplemento a' Campi Pblegraei, ovvero relazione della grande eruzione del Monte Vesuvio nel mese di Agosto 1779.* In Inglese e Francese. Nap. 1779. f. m. Amendue queste opere sono corredate di rami elegantissimi.

70. VINCENZO JANNACE: *La storia d'aver timore, o relazione del terribile effetto del Vesuvio.* Nap. 1632. in 4.
71. CARLO INCARNATO: *Prodigium Vesevi Montis.* Nap. 1632. in 4.
72. ACCADEMICO INCREDULO: *Incendiq del Vesuvio.* Nap. 1632. 12.
73. ACCADEMICO FURIOSO INSENSATO: *L'Afflitta Partenope per l'incendio del Vesuvio,* in verso. Nap. 1632. in 8.
74. ATTANASIO KIRKER: *Explorationes montis Vesuvii anno 1638. factae.* Sono inserite nella *Praefat. ad Mund. subterr.* cap. 3.
. . . . *Diatribae de prodigijs crucibus, quae tam super vestes hominum, quam res alias post ultimum incendium Vesuvii Montis Neapoli comparuerunt.* Roma 1661. 8. e trovasi anche dietro al libro *Joco-senior. natur. et art.* dello stesso Kirker, il quale parlò altra volta dello stesso fenomeno nella sua *Phys. part. 2. q. 12.*
75. GIO: EMILIO LANCELOTTI: *De incendio Vesuvii anni 1779. Ad Antonium Aetireum epistola,* in 8.
76. MARCIANO DI LEO: *Il Vesuvio nell'ultima eruzione degli 7. Agosto 1779.* in 4. in ottava rima.
. . . . *Il Vesuvio dell'ultima eruzione degli 8. Agosto 1779.* Nap. 26. Agosto 1779. in 4. anche in ottava rima.
77. CESARE DI MARTINO: *Osservazioni giornali al successo nel Vesuvio dall' 16. di Dicembre 1631. sino alli 10. di Aprile 1632.* Napoli 1632. in 4.
78. LANELFI: *Incendio del Vesuvio nell'ultima eruzione del 7. Agosto 1779.* con note.
79. GIO: BATISTA LONGO: *Il lacrimoso lamento del disagio, che ha fatto il Monte di Somma,* in verso. Nap. 1632. in 12.
80. GIOVANNI LOTTI: *L'incendio del Vesuvio,* in ottava rima. Nap. 1632. in 8.
81. GIUSEPPE MACRINI: *De Vesuvio.* Nap. 1693. in 8.
82. AGNELLO DI S. MARIA: *Trattato scientifico delle cause, che concorsero al fuoco, e terremoto del Monte Vesuvio nel Dicembre del 1632.* Nap. 1632. in 8.
83. GIO: BATISTA MASCOLO: *De incendio Vesuvii excitato XVII. Kal. Januarii anno XXXI. Saeculi XVII. libri X. cum Chronologia superio-*

- riorum incendiorum, et ephemeride ultimi.* Nap. 1633. in 4.
84. MICHELANGIOLO MASINI : *Distinta relazione dell' incendio del Vesuvio alli 16. Dicembre 1631. successo, colla relazione dell' incendio della Città di Pozzuoli, e causa delli terremoti al tempo di D. Pietro di Toledo nell' anno 1534.* Nap. 1632. in 4.
85. GIO: PIETRO MASSARI : *Syrenis lacrymae effusae in Montis Vesuvii incendio.* Nap. 1632. in 4. in versi esametri.
86. GIUSEPPE MARIA MEGATTI : *Racconto storico filosofico del Vesuvio, e particolarmente dell' eruzione principciata a 25. Ottobre, e cessata a dì 25. Febbrajo 1751.* Nap. 1752. in 4.
- Osservazioni, che si sono fatte nel Vesuvio dal mese di Agosto 1752. sino a tutto il mese di Luglio 1754. con alcune lettere ec. che possono servire di aggiunta al racconto storico. Nap. 1754. in 4.
- Continuazione delle osservazioni sopra diverse eruzioni del Vesuvio. Nap. 1761. in 4.
- Narrazione storica di quello, che è occorso al Vesuvio da' 3. Dicembre 1754. sino ad Aprile 1766. Nap. 1766. in 4.
87. LORENZO MEGOLOTTI : *Lettera al Signor Vincenzo Viviani, in cui si descrive il Vesuvio nel 1663.* Sta nel lib. *De' vulcani* ec. t. 2. p. 11.
88. FRANCESCO MELE : *De conflagratione Vesuvii*, Poema. Nap. 1632. 12.
89. NICCOLÒ MARIA MESSINA : *Relazione dell' incendio del Vesuvio nell' anno 1682.* Nap. 1682. in 8. Lo stesso autore scrisse benanche sull' incendio del 1631.
90. GIORGIO MERULA : *Conflagratio Vesuvii montis ec.* Stà dopo l' opera di Flavio Biondo : *De Roma instaurata, libri tres de Italia illustrata* ec. Venez. 1510. in f. e nella *Collect. variar. bistor.* Colonia 1572. p. 145. E' un pezzo di Dion Cassio tradotto da esso Merula.
91. R. N. MILANO : *Vera relazione dell' incendio del 1632.* Nap. in 8.
92. GIACOMO MILESIO : *Vera relazione del miserabile, e memorabile caso successo nella falda della nominatissima Montagna di Somma.* Nap. part. 1. 1631. part. 2. 1632. in 8.
93. CIRO SAVERIO MINERVINO : *Lettera al Sign. Ab. Gio: Cristofano Amaduzzi intorno all' eruzione del 1779.* Nell' *antolog. Roman.* 1779. n. 10. e nel libro *de' Vulcani* t. 2. p. 226.
94. PAOLO MOCCIA : *Ad Andream Fontanam de Vesuviano incendio anni 1767. epistola* in 4. f. vol.
95. FEDRIQUE MOLES : *Relacion tragica del Vesuvio.* Nap. 1632. in 4.
96. GIUSEPPE MORMILE : *Incendj del Monte Vesuvio, e delle stragi e rovine, che ha fatto ne' tempi anticbi, e moderni infino a 3. di Marzo 1632.* Nap. 1632. in 8.

97. ZACCARIA DA NAPOLI: *Discorso filosofico sopra l'incendio del Vesuvio a' 16. Dicembre 1632.* Nap. 1632. in 4.
98. GABRIELE NAUDE': *Discours sur les divers incendies du mont Vesuve, et particulièrement sur le dernier, qui comença le 16. Decembre 1631. Epître a Mess. de Ruy.* Parigi 1632.
99. ONOFRIO NEGRONI: *Lettera al Sig. D. Michele Torcia intorno alla pioggia delle ceneri Vesuviane nell'eruzione del 1779.* V. Torcia nella sua *Relazione*, pag. 54.
100. NICCOLÒ ZANNOLINI: *Dissertazione dell'eruzione del Vesuvio in Maggio 1737.* MS. nella Biblioteca de' SS. Apostoli di Napoli.
101. TIELEM. OLEARIO: *Feyer-flammen des Vesuvii, o incendio del Vesuvio.* Hall 1650. in 4.
102. NICCOLÒ MARIA OLIVA: *Lettera all'Ab. Flavio Ruffo, nella quale si dà vera, e minuta relazione de' segni, terremoti, ed incendi del Monte Vesuvio, cominciando dalli 10. di Dicembre infino alli 5. Gennaro 1632.* Nap. 1632. in 4.
103. MARTINO OPITZ: *Der Vesuvius, Gedicht: o il Vesuvio, poema in 4.*
104. MARCHESE DI ORBESAN: *Description du Mont Vesuve*
105. GIOVANNI ORLANDI: *Dell' incendio del Monte di Somma, compiuta relazione, e di quanto è succeduto infino ad hoggi 24. Dicembre 1631.* Nap. 1631. in 4.
 *La cinquantesima relatione del Monte Vesuvio.* In Nap. 1632. in 8.
106. PIETRO PAOLO ORLANDI: *Tra le belle la bellissima, e squisita, e intera, e desiderata relazione dell' incendio del Monte Vesuvio, detto di Somma.* Nap. 1632. in 4.
107. SEBASTIANO ORLANDI: *La sregua senza fede del Monte Vesuvio.* Nap. 1632. in 4.
108. GIO: BATISTA PACICCHELLI: *Dell'eruzioni lontane e vicine del Vesuvio, a Mons. Ciampini.* Si ha nelle *Lett. fam. istor.* dello stesso Pacicchelli, t. 2. p. 343.
109. MATTIA VALENZIANI: *Indice spiegato di tutte le produzioni del Vesuvio, della Solfatara, e d'Ischia.* Napoli 1783. in 4.
110. GASPARE PARAGALLO: *Istoria naturale del Monte Vesuvio divisa in due libri.* Nap. 1705. in 4.
111. DOMENICO ANTONIO PARRINI: *Relazione dell'eruzione del Vesuvio nel 1694.* Nap. 1694. in 4.
 *Succinta relazione dell' incendio del Vesuvio del 1696.* Nap. 1696. in 4.
112. PATERNIO ACCADEMICO: *La morte, Idillio fatto in occasione dell' incendio del Vesuvio.* Roma 1632. in 8.

113. ANDREA PIGONATI : *Descrizione dell' ultime eruzioni del Monte Vesuvio da' 25. Marzo 1766. fino a' 10. Dicembre dell' anno 1766.* Nap. 1767. in 8.
 *Descrizione dell' ultima eruzione del Monte Vesuvio de' 19. Ottobre 1767. in seguito dell' altra del 1766. (con tre bellissimi rami).* Nap. 1768. 8.
114. DONATO POLIENO : *Discorso filosofico, ed astrologico, nel quale si dimostra quanto sia corroso il Monte Vesuvio dal suo primo incendio fino al presente, e quanto abbia da durare detto incendio.* Napoli 1632. in 4.
115. DOMENICO POLLERA : *Discorso dell' incendio del Vesuvio del 1631.* in 8.
116. GIO: FRANCESCO PORRATA SPINOLA : *Discorso sopra l' origine de' fuochi gettati dal Monte Vesuvio, ceneri piovute ec.* Lecce 1632. in 4.
117. ANDREA QUARANTA : *I tre fuggitivi, dialogo, ove brevemente si dà ragguaglio de' principali successi dell' incendio del Vesuvio, in versi drammatici.* Nap. 1632. in 12.
118. JUAN-DE QUIGNONES : *El Monte Vesuvio, aora la Montaña de Somma.* Madrid 1632. in 4.
119. GIULIO CESARE RECUPITO : *De Vesuviano incendio nuntius.* Nap. 1632. in 4. LOVANO 1639. in 8. e ristampato dall' autore nel suo libro *de terrae motu Calabriae nuntius*, Roma 1644. in 4. e da lui medesimo volgarizzato antecedentemente col titolo : *Avviso dell' incendio del Vesuvio.* Nap. 1635. in 8.
120. ANDREA RIVINO : *Tripres Delphicus de Monte Campaniae summo, ejusque fatidico incendio.* Lipsia 1635. in 4.
121. ASCANIO ROCCO : *Lettera intorno all' incendio del Vesuvio del 1631. colle grazie di S. Maria dell' Arco.* Nap. 1632. in 8.
122. ANTONIO SANTORELLI : *Discorso della natura, accidenti, e prognostici dell' incendio del Monte di Somma dell' anno 1631.* Nap. 1632. in 4.
123. FRANCESCO MARIA SUARESI : *De Monte Vesuvio.* MS. in f.
124. FRANCESCO SANZMORENO : *Ampla, copiosa, y verdadera relation del incendio de la Montaña di Somma, o Vesuvio.* Nap. 1632. in 4.
125. MARTINO SCHOOK : *De ardente Vesuvio libellus, come avvila Istigio, o Disputationes secondo il Morbof.*
126. FRANCESCO SERAO : *Istoria dell' incendio del Vesuvio accaduto nel mese di Maggio 1737.* Nap. 1738. in 4. Indi la latinizzò e stampolla Latino-Italiana in Nap. 1738. in 4. Fu riprodotta in Nap. 1740. 8. in Italiano, e poi tradotta in Francese dal Sig. Peron de Caflera, Parigi 1741. 12. e finalmente benanche latino-Italiana Nap. 1778. in 4.
- F f

127. GIROLAMO SICA: *Mor ale discorso fatto tra gli effetti cagionati dalla voragine del Vesuvio*, e li motivi visti nelli Christiani. Napoli 1632. in 8.
128. SINCERO ACCADEMICO INSENSATO: *Il Vesuvio fiammeggiante poema*. Nap. 1632. in 8.
129. IGNAZIO SORRENTINO: *Istoria del Monte Vesuvio divisa in due libri*. Nap. 1734. in 4.
130. FEDERIGO SZEMBECK: *Relazione composta di varie relazioni intorno all'ultimo incendio del Vesuvio* (in lingua polacca) Cracovia 1632. 4.
131. AB: DOMENICO TATA: *Descrizione del grand' incendio del Vesuvio successo nel giorno 8. del mese di Agosto 1779*. Nap. 1779. in 8.
 *Breve relazione dell' ultima eruttazione del Vesuvio*. Nap. 1790. in 8.
132. MICHELE TORCIA: *Relazione dell' ultima eruzione del Vesuvio accaduta nel mese di Agosto 1779*. in Italiano e Francese. Napoli 1779. in 8.
133. GIO: MARIA DELLA TORRE: *Narrazione del torrente di fuoco uscito dal Monte Vesuvio nell' anno 1751*. Nap. 1751. in 4. Trovasi anche nelle *Novell. letter.* Fior. 1752. col. 230. 284.
 *Storia e fenomeni del Vesuvio*. Nap. 1755. in f.
 *Supplimento alla Storia del Vesuvio fino all' anno 1759*. Nap. in 4. Questi due pezzi furono tradotti in Francese. Parigi 1760. 8.
 *Supplimento alla storia del Vesuvio, ove si descrive l' incendio del 1760*. Nap. 1761. in 4. .
 *Incendio del Vesuvio accaduto alli 19. Ottobre 1767*. Nap. in 4.
 *Storia e fenomeni del Vesuvio esposti fino al 1767*. Nap. 1768. 4.
 *Histoire et aliénomènes du Vesuve, exposés da la origine jusqu' à l' an 1770*. Nap. 1770. in 8.
 *Incendio trentesimo del Vesuvio accaduto agli 8. Agosto 1779*. Il suddivisato Torcia l' inserì nella sua *Relazione* ec. p. 43.
134. FRANGESCO BALZANO nell' antico Ercolano dà la serie cronologica degl' incendj Vesuviani, e specialmente quelli del 1660. 1682. e 1685.
135. FABIO GIORDANO: *De Monte Vesuvio*. MS.
136. ORAZIO AFELATRO: *De Monte Vesuvio, et ejus eruption*. MS.
137. ANONIMO: *De' prodigiosi prodotti del Monte Vesuvio*. MS.
138. CAMMILLO PELLEGRINO scrisse benanche intorno al nostro Vesuvio. Questo suo opuscolo MS. non originale si conserva nell' Archivio de' SS. Apostoli di questa nostra Capitale; e il Signor D. Francesco Daniele avendone estrarra una copia la pubblicherà nell' ampia

- pia collezione, che sta meditando di pubblicare di tutte le cose edite, ed inedite di quello veramente illustre uomo, a cui la repubblica letteraria ha della molta obbligazione, con farvi però precedere similmente una piena vita del medesimo.
139. LIONARDO TORTORELLA: *Lettera ec. intorno alla pioggia delle ceneri e lapilli Vesuviani accaduta in Foggia ec. nell'eruzione del 1779.* impresso dal Torcia nella *Relazione* p. 61.
140. LUDOVICO TREGLIOTTA: *Dell'incendio del Monte Vesuvio nell'anno 1631. ec.* Nap. 1632. in 8.
141. SALVADORE VARONE: *Vesuviani incendii historiae libri III.* Nap. 1634. in 4.
142. GIUSEPPE GIOENI de' Duchi d'Angiò: *Saggio di Litologia Vesuviana.* Nap. 1790. in 8.
143. ANTONIO VETRANI: *Il prodromo Vesuviano, in cui oltre al nome, origine, antichità, prima fermentazione, ed irruzione del Vesuvio, se n'esaminano tutti i sistemi de' filosofi, si propongono le cantele ec.* Nap. 1780. in 8. L'autore inclina a credere, che i Vulcani sieno piccioli buchi dell' Inferno. Cosa molto edificante in verità, ma non so come possa piacere nel secolo XVIII. Soggiugne molto bene l'erudito Francescantonio Soria t. 2. p. 640.
144. NICCOLÒ ULLOA SEVERINO: *Relazione dell'incendio Vesuviano del 1698. Descrizione del Vesuvio, sue eruzioni, effetti ec.* Sono tralle *Lett. erud.* di effo Ulloa, p. 149. e 166.
145. CAMMILLO VOLPE: *Compendio de'gl'incendj del Vesuvio, e suoi effetti.* Nap. 1632. in 8.
146. AGNELLO URCIUOLO: *Relazione di ciò, che accadde in questa provincia di Principato Ultra nell'eruzione del Vesuvio in Agosto 1779.* Fu pubblicata dal Torcia nella sua *Relazione*, p. 84.
147. VUOLO: *Lettera intorno alla nuvola di ceneri Vesuviane per l'incendio del 1779.* inserita dal Torcia nella sua *Relazione*, p. 81.
148. *Vesuvii Montis incendium.* Nap. 1632. in 4.
149. LANELFI: *Incendio del Vesuvio.* Nap. 1632. 4.
150. *Dei Vulcani o Monti ignivomi più noti, e distintamente del Vesuvio ec.* Livorno 1779. t. 2. in 8.
151. IL PADRE PONTANO: *La seconda parte delli avvisi, e di tutto quello ch'è successo in tutta la seconda settimana ec.* Nap. 1632. 8. dalli 24. Dicembre 1631.
152. *La strage di Vesuvio* Lettera ec. Nap. 1632. in 4.
153. DONATO DA SIDERNO: *Discorso filosofico, et astrologico nel quale si mostra quanto sia corrosa il Monte Vesuvio dal suo primo incendio sino al presense.* Napoli appresso Matteo Nucci 1632. in 4.

154. *Relacion tragica del Vesuvio*. Napoli 1632. in 4.
155. *Historiela incendiis Montis Vesuvi mensis Februarii anni 685*. pubblicata dal Falcone in fondo della *Storia di S. Gennaro*, p. 488.
156. *Homilia de S. Januario Episc. et Mart.* ante annum 800. conscripta, in qua primum de Vesuvianis incendiis fusius agitur. Ne fa menzione il Baronio, *Not. ad Martyr.* 19. Septembr. e trovasi stampata presso il Caracciolo in *Monum. Eccles. Neapol.* p. 276.
157. *Breve narrazione di maravigliosi esempj occorsi nell'incendio del Monte Vesuvio l'anno 1038*. ec. Nap. 1632. in 12.
158. *Due Relazioni dell' incendio del Vesuvio del 1632*. iscrizioni ec. Nap. 1632. in 8.
159. *Los incendios de la Montaña de Somma*. Nap. 1632. in 4.
160. *Estratto di una lettera sottoscritta* (apud Will. Budily) comunicata da Enrico Robinson intorno alla pioggia di cenere nell' Arcipelago nell' incendio del Vesuvio del 1631. Lasaor a Varea. Univ. terr. orb. t. 2. p. 651.
161. *Novissima relazione dell' incendio successo nel Monte di Somma* 16. Dicembre 1631. Venez. 1632. 8.
162. *Giornale dell' incendio del Vesuvio del 1660*. Rema 1661. in 4.
163. *Continuazione de' successi del prossimo incendio del Vesuvio del 1660*. ec. Nap. 1661. in 4.
164. *Diario della portentosa eruzione del Vesuvio ne' mesi di Luglio ed Agosto 1707*. Nap. in 4.
165. *Descrizione delle due eruzioni, che ha fatte il Vesuvio l'una nel mese di Luglio, e l'altra nel mese di Dicembre dell'anno 1754*. Nap. 1755. in 4.
166. *Dissertazione dell' Estatico intorno all' eruzioni del Vesuvio*, in 4. con in fondo il *Pianto di Mergellina*, in terza rima.

V E T R A N A .

- I. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano*, p. 533.

U G E N T O .

- I. LUIGI TASSELLI nell' *Antichità di Leuca*, p. 201.

V I A A P P I A .

1. FRANCESCO MARIA PRATILI : *Della via Appia riconosciuta e descritta da Roma a Brindisi libri IV*. Napoli 1745. in f. Egli fa vedere in prima lo studio degli antichi Romani nel munire le vie, indi parla del Confruttore della tanto famigerata via Appia da Roma a Brindisi, cioè di Appio Claudio, come avvisa benanche il giureconsulto Pomponio nella l. 2. §. 36. *D. de Orig. Jur.*, chiamata da Stazio *Car. 2. lib. 2. Regina viarum*, vedete Orazio *lib. I. epist. 2.* il che fissa verso il 443. o 444 e finita nel 543, de' suoi
ristau-

rifatturatori da tempo in tempo: della sua lunghezza, e dice di essere circa miglia dugentonovantatre, e della sua larghezza ove di palmi 26. della materia, forma, e strottura: degli edifizj, che vi si vedeano: delle colonne milliarie, e ne descrive partitamente il cammino, e le varie e diverse città parte distrutte e parte tuttavia esistenti; i suoi diversi rami, e parla benanche di altre molte vie, come della Domiziana, della Consolare detta Campana da Pazuoli all' antica Capua, di quella, che da Roma menava a Benevento ec. con aggiugnervi molto a proposito le carte topografiche. L'opera è veramente erudita con una quantità d'iscrizioni parte inedite. Taluni dotti ci han trovato che censurare, come Mons. de Vita nel suo *Thesaur. Antiqu. Cenev.* t. 1. e specialmente nella Dissertazione *de via Trajana*, Tommaso Masi del Pezzo nelle *Memorie istoriche degli Aurunci* ec. l' Ab. Capmartin de Chaupy nella *Decouverte de la Maison de Campagne d' Horace* t. 3. p. 367. e soprattutto il Gesualdo, come diremo, ma tutte siffatte censure non faranno mai perdere il merito di un libro, ch'è senza dubbio un bel monumento della vasta erudizione del suo autore.

. Lettera di un Monaco Cassinese (del Canonico Pratilli al Signor D. Erasmo Gesualdo di Gaeta sul particolare della sua opera intitolata: Osservazioni critiche sopra la storia della via Appia. Napoli 9. febbrajo 1753. in 4.

2. ERASMO GESUALDO: *Osservazioni critiche sopra la Storia della via Appia* di D. Francesco Maria Pratilli, e di altri autori nell' opera citati. In Nap. 1754. in 4. Egli assegna i siti di Formia, di Aufonia, di Minturno, e di altri antichi luoghi lungheffo la via Appia. Scuopre de' nuovi rami della medesima: rileva i siti de' templi e delle casine di molti illustri personaggi dell' antichità, e de' ponti, ch'erano sul fiume Liri, oggi Garigliano, e del luogo della residenza de' Consolari della Campagna. Il Gesualdo si mostrò non però in questa sua opera il più stravagante scrittore dell' Universo, e punibile per i suoi sarcasmi contro gli Accademici Inglese, i Bollandisti, il Fleury, il Baronio, il P. Giuseppe Bianchini, Leone Marficano, Giusto Lipsio, Grutero, Gronovio, Ludolfo Kuster, Middleton, Mabillon, Salmasio, Muratori, Mazzocchi, Pellegrino, il Giannone, l' Ab. D. Erasmo Gattola, il Paggi, Ughelli con più altri ancora e contro dello stesso Pratilli, attaccandoli tutti d' impossura, d' ignoranza, e niente critica, e qualchè a chiusi occhi il mondo letterario avesse dovuto abbracciare le sole sue immaginazioni. E' vero che fu uomo molto versato nell' erudizione;

ma

ma i gradi della sua elasticità superavano quelli del suo sapere :
 *Risposta alla lettera satirica diretta al Sig. D. Erasmo Gesualdo, pubblicata in Napoli in testa di un finto Anonimo Cassinese.*
 Benevento 11. Settembre 1753. in 4. Egli la fece per giustificarsi degli affalti , ch' ebbe innanzi tempo per le suddivisate sue *Osservazioni* ec.

VIA NUOVA, OVVERO RIVERA.

1. NICCOLÒ CARLETTI nella *Descrizione della Regione abbruciatu* p. 11. Fu fatta dal Vicerè Parafanno Rivera nel Secolo XVI. sotto Filippo II.

V I C A L V I.

1. GIO: PAOLO MARIA CASTRUCI nella *Descrizione del Ducato di Alivito, part. 1. p. 79.* parla del suo sito, delle sue fabbriche, chiese, e ne loda gli abitatori.

VICENDE DELLE FAMIGLIE NAPOLETANE.

1. ANGIOLO DI COSTANZO sotto nome di ANTONIO TERMINIO scrisse un *Opuscolo*, che contiene le vicende di alcune case nobili Napoletane, in supplemento al libro *de varietate fortunae* di Tristano Caracciolo, e leggesi nell'*Apologia de' tre Seggi illustri di Napoli* dello stesso Costanzo dalla pag. 33. dell'edizione del 1633.
2. CAMMILLO TUTINI : nella di lui opera intitolata , *Della varietà della fortuna . Discorso* . Nap. 1643. in 4. e di nuovo 1644. coll' altr'opera *dell'origine e fondazione de' Seggi* ec.
3. TRISTANO CARACCILO : *De varietate fortunae* . Dal Muratori fu inferito tra gli *Script. Rer. Ital.* t. 22. e poi dal Gravier nella sua *Raccolta*. Si raggira alla vanità delle cose del mondo , e vi descrive delle disfavventure di parecchie case sovrane e private , specialmente nostrali , le quali aveano sperimentati gli scherzi della fortuna .
4. GIUSEPPE MANTENGA : nel suo *Distretto istorico della Città e Regno di Napoli* ec. benanche fa la *varietà di fortuna* , ma scioccamente .
5. NICCOLÒ ZANNOLINI nelle *Notizie di alcune famiglie popolari della Città e Regno di Napoli* divenute ragguardevoli per ricchezze e per dignità in f. MS. nell'Archivio de' SS. Apostoli di Napoli .
6. *Liber arcanorum , seu epilogus plurimorum praejudiciorum et approbationum familiarum nobilium Civitatis Neapolis, alias liber Inferni.* MS. L' autore scrivea nel 1710.
7. FERRANTE DELLA MARRA : *Della rovina delle case Napoletane , e propriamente de' suoi tempi.* MS.

8. FRAN-

8. FRANCESCO BUCCA: *Le Peripezie del Mondo*. MS.
9. SILVIO ED ASCANIO CORONA: *Fatti tragici ed amorosi successi in Napoli e a' Napoletani dal tempo di Alfonso I. sino al 1600*. E' difficile ritrovarne un esatto esemplare. Alcuni ne vogliono autore Antonio Severino del Sedile di Porto; e infatti la sola famiglia Severina va esente dalla terribile, ma veridiera penna dell'autore. I titoli sono benanche diversi apposti agli esemplari: ma il più esatto, e da me letto è quello col titolo: *I vituperj, difonestà, e corna auree e di piacere della nobiltà Napoletana* in due volumi. Vi corre benanche un'aggiunta sino all'anno 1713. che forma il terzo volume.
10. ANONIMO: *Il torto e dritto della Nobiltà Napoletana ascritta a cinque Seggi*. MS.
11. ANONIMO: *Origine e progressi di molte famiglie popolari*. MS. Se ne vuole autore Domenico Confuorto.
12. FRANCESCO D'ANDREA: *Avvertimenti a' suoi nipoti*. MS. E' benanche difficile ritrovarne un esemplare non viziato. A molti dispiacendo, che la loro discendenza venisse da qualche persona del foro, nelle copie hanno molto bene accomodate le cose a lor favore. Io ne conservo un esemplare forse il più pregevole, poichè avendolo riscontrato con altri molti, ho scorto abbastanza il guasto, che da tempo in tempo gli è stato fatto.
13. PAOLO STAIBANO scrisse le *notizie de' Togati Napoletani*. In questo MS. anche vi è qualche aneddoto: ma è disteso troppo seccamente.
14. GIOVANNI JAPOCE fece lo stesso, e la sua fatica rimase benanche MS.

VICERE' DI NAPOLI.

1. R. P. DUPONCET, Gesuita: *Histoire de Constatue de Cordoue, Sur-nomme le Grand Capitaine*. A Paris t. II. in 8. 1714.
2. LUDOVICO DE GIBRALEON: *Historia Partbenopaea, seu de rebus gestis Magni Gonfalvi*. Nap. 1516. in f.
3. *Giornale del Duca d'Ossuna*. MS. in f.
4. GREGORIO LETI: *Vita di D. Pietro Giron Duca d'Ossuna Vicerè di Napoli, e di Sicilia sotto il Regno di Filippo III*. Amsterdam 1699. t. 3. in 12. con fig. L'Ossuna fu Vicerè di Sicilia dal 1612. al 1616. e di Napoli dal 1616. al 1620. Degli altri autori, che parlano di questo Vicerè, vedete Rivoluzioni popolari sotto il Duca di Ossuna.
5. EVANGELISTA DI BENEDETTO: *Lettera istorica del governo di D. Pie-*

- ro *Antonio d' Aragona nel Regno di Napoli*. In Nap. 1671. in 4. Non si fa il vero nome dell' autore.
6. GIULIO CESARE IOLANI: *Apologia contro alla lettera stampata sotto nome di Fr. Evangelista di Benedetto* (a' 15. Nov. 1671.) Bologna 1672. in 4.
 7. FILETIMO ALICARNASSEO, nome finto. Vedete Niccolò Caputo di *scendenza della Regal Casa di Aragona* p. 50. scrisse: *Vita di D. Pietro di Toledo Vicerè di Napoli*, la quale leggesi MS. nel t. 3. tralle altre vite scritte dallo stesso di altri molti personaggi illustri.
 8. GIULIO CESARE CAPACCIO nel *Forastiere* parla benanche de' nostri Vicerè; ma con adolazione.
 9. GIO: BATISTA PIACENTE: *Governo del Sig. Conte d' Onatte Vicerè di Napoli*. MS. Si conserva nella Bibliot. de' PP. dell' Oratorio di Napoli VIII. II.
 10. DOMENICO ANTONIO PARRINI: *Teatro eroico e politico de' governi de' Vicerè del Regno di Napoli dal tempo del Re Ferdinando il Cattolico fino al presente, nel quale si narrano i fatti più illustri e singolari accaduti nella Città e Regno di Napoli nel corso di due secoli, come anche le fabbriche, iscrizioni, leggi, ovvero prammatiche promulgate da essi, raccolte da diversi autori impressi e manoscritti adornate di una breve, distinta, e curiosa relazione della Città e Regno di Napoli*. Napoli t. 3. 1692-94. in 8. con eleganti rami. Fu poi riprodotta nel 1730. contraffacendo la prima edizione, e di nuovo ristampato dal Gravier in 2. tomi in 4. senza rami. L' opera, che contiene un bel pezzo d' istoria fino al 1683. chechè altri censurar vi volessero, e che è stata l' officina, ove hanno lavorato il Giannone, il Troyli ec. non potè continuarli dall' autore, el rimanente tuttavia esiste manoscritto.
 11. ANTONINO CASTALDO: *Historia, nella quale tratta del governo del Cardinal Colonna e dell' utile, che resultò alla Città di Napoli dall' essere andato Ambasciadore Gio: Paolo Coraggio alla Maestà di Carlo V. mandato dalla Città, e Baroni*. MS.
 12. Olivares Conte Duca d' D. Gasparo di Sulman sua caduta dalla grazia del Re Cattolico. MS. nella bibliot. Capponi, p. 447.
 13. *Relazione della presa de' Vascelli Turchi fatta da' Galeoni del Duca d' Ossuna Vicerè di Napoli*. Viterbo per i Discepoli 1616. in 4.
 14. *Instrucion de lo que vos el illustre Duque de Alcalá primo nostro baveis de hazer en la administracion del Cargo de visorey lugartenientey Capitan General en el nostro Regno de Napoles*, f. MS. pref-

so Orlando. *Dadu en Brussellas a die 3. de Enero de 1559.* Vi sono 186. articoli d'istruzioni.

2. *Instrucion secreta para el Duque de Alcalà Virey de Napoles, dada en Brussellas anno de 1560.* f. MS. presso lo stesso Orlando. Contiene 20. articoli d'istruzioni.

V I E S T E.

1. VINCENZO GIULIANI: *Memorie storiche, politiche, ecclesiastiche della Città di Vieste.* Nap. 1768. in 4. Il dotto autore dopo di aver parlato di ciò, che riguarda la storia naturale di Vieste città litorale poco distante dal monte Gargano facendoci la descrizione del clima, del terreno, delle erbe, ed altre piante medicinali, e degl' insetti ancora, viene all' origine di quella città e la vuol greca, poichè furta dalle rovine di *Apeneste* menzionata da Tolommeo, e che fosse divenuta Colonia Romana tra quelle, che Frontino parla in generale di essere state dedotte circa *Montem Garganum*. Parla poi di molti pezzi di anticaglie, e fa le vicende di Vieste fino al 1554. allor quando dopo la ristaurazione dalle rovine accagionatele dal Console *Dragut*, fu dall' Imperador Carlo V. incorporata per sempre al Regio Demanio. Non tralascia le memorie de' suoi Vescovi, e le notizie degli statuti civili ed ecclesiastici della medesima.

V I E T R I.

1. GIACOMO CASTELLI: *Campi veteres.*

V I G G I A N O.

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco di Maria*, p. 298.

V I L L A G G I.

1. ANTONIO CHIARITO nel *Comento istorico-critico-diplomatico sulla Costituzione de instrumentis conficiendis per curiales dell' Imperador Federico II.* stampato in Napoli nel 1772. in 4. part. 3. pag. 120. seg. dopo di aver parlato dell' estensione dell' agro napoletano, fa menzione partitamente de' suoi antichi villaggi al numero di 61. de' quali in oggi n' esistono alcuni pochi, e ne sono surti degli altri; che si leggono nella prammatica del dì 14. gennajo 1647. del Duca d' Arcos, ch' è la 19. sotto il titolo *de vestigalibus* al numero di 35.

V I L L E E C A C C E R E A L I.

1. DONATO PERILLO: *Ragguaglio delle Ville e luoghi prescelti per uso delle cacce, pesche, e simili diporti da Regnanti, ed altri personaggi, e delle loro magnificenze erette, così in Napoli, e sue vicinanze, come nell' intera Campania dall' Imperio de' Romani (fino al Re Carlo III.)* In Napoli 1737. in 4.

2. ANONIMO. *Notizie del bello, dell' antico, e del curioso, che contengono le RealVille di Portici, Refina, lo scavameto di Pompiano, Capodimonte, Cardito, Caserta, e S. Leucio, che servono di continuazione all' opera del Canonico Carlo Celano. Napoli 1792. in 8.* Non era affatto degli omeri del nostro autore di ben riuscire in fissatto suo intrapreso lavoro, ancorchè egli dica nella pag. 222. aver da fanciullo concepita l' idea di descrivere interamente tutto il circuito, che cinge Napoli terrestre e marino (animale anfibio), cominciando dal Promontorio di Minerva fino a Cuma, e girando poi per terra tornare al Promontorio stesso; nè la scusa, ch' egli stesso soggiugne, può fargli meritare il compatimento del pubblico di aver dovuto tumultuariamente distendere quest' opera, ed in gran fretta, come asserisce nella pag. 223. quando ha già fatta la suddivisata premessa. Egli avrebbe dovuto poi formare almeno tanti capi separati di tutti i siti e cacce reali enunciati nel titolo del suo libro; e non già parlarne confusamente ed appena di passaggio in luoghi non proprj, e descriverne altri affatto non indicati nel lungo frontespizio del medesimo. Avrebbe dovuto benanche astenersi di confarcinarvi delle molte cose alienissime dal suo argomento e da far perdere la pazienza a chiunque fosse leggitore. Delle tante ne accennerò le seguenti. Che ha che fare la descrizione della villa di Portici, colla maniera di fare il vino; così anche la descrizione di Caserta col lungo commento sulle leggi di S. Leucio, impiegando per lo medesimo 38. pagine del libro, che ne contiene non più che 228. e finalmente che ha che fare col suo argomento l' insulso racconto della flotta francese venuta in Napoli? Chiunque abbia per poco cognizione della magnificenza di Caserta, di Portici, di Ercolano, di Capodimonte ec. leggendo il suo libro non più ve la ravvisa, o mettendoselo nelle mani chi non avrà mai avuta la sorte di osservare fissatti speciosissimi luoghi, non ne potrà certamente formare, che la più bassa idea del mondo. Quelle picciole cose, che ci dice sono state già dette e ridette ampiamente da altri con ordine con erudizione, e con buon senso. Mi perdona l' anonimo scrittore, ch' egli avrebbe dovuto avere altre vedute ed altre cognizioni a ben condurre la descrizione di tali luoghi, e per mettere avanti gli occhi degli ultramontani la loro amenità, e la loro grandezza.

VITTORIA DI LODOVICO XII.

1. PUBLIO FAUSTO ANDRELINI: *De secunda Neapolitana victoria a Ludovico XII. reportata.* Parigi 1502. e 1507. in 4.

UM-

U M B R I A T I C O .

1. SERAFINO MONTORIO nel *Zodiaco Mariano*, p. 412.
2. GABRIELE BARRIO: *De antiquit., et sit. Calabriae lib. 2. cap. 13.*

U R U R I I N O G G I R U R I .

1. GIO. ANDREA TRIA nelle *Memorie della Città e Diocesi di Lariano lib. 4. cap. 1. p. 301.*

Z

Z U N C O L I .

1. ARGANGELO DA MONTESARCHIO nella *Cronistoria della riforma Provincia di S. Angiolo in Puglia*, p. 313.
2. CESARE ROSSI: *Capitolari, ovvero statuti del Capitolo della insigne Collegiata Chiesa di Zuncoli della Diocesi d'Ariano. Benevento 1737.* in 4. Nel cap. 1. pag. 7. parla della terra di Zuncoli in provincia di Montefulcolo, e dice che fu detta anticamente *Castrum Curnli*, perchè Curulo Normanno fu colui, che quì edificò una rocca per difenderli dagli assalti de' Greci, la quale tuttavia si vede.

F I N E .

AGGIUNZIONI E CORREZIONI:

FIn dall' anno scorso 1792. essendo io giunto all' ultimo foglio dell' edizione di quella mia operetta la dovei sospendere ed applicarmi ad un altro lavoro letterario, il quale avendo portato a fine e posto benanche a stampa, nel ripigliare la medesima, non ho voluto tralasciare di dare al mio lettore la notizia di alcune altre operette storiche, che mi erano sfuggite nel corso del mio lavoro, e di quelle similmente stampate nel suddetto tempo del mio intralasciamento, le quali collo stesso ordine registerò tutte partitamente qui appresso.

ACQUE MINERALI.

1. NICCOLÒ LANZANI: *Lezioni dintorno l'analisi dell' acqua Lucullana volgarmente detta Acqua ferrata*. In Nap. 1746. in 4.
2. BARTOLOMMEO MARANTA: *De aqua Neapoli in Lucullano scaturientes metallica natura et viribus*. Neap. 1559.
3. REMIGGIO FERRETTI: *Dissertazione chimico-medica sull' acqua minerale di Salerno*. In Nap. 1790. in 8. Operetta scritta con giudizio e secondo i principj della medicina e della chimica. Così dice il Ch. D. Giuseppe Vairo revisore di quest' opuscolo, onde non lo credo affatto uno degli elogi galeati, che far sogliono coloro, che generalmente approvano i libri.

A N S À N T O.

1. VINCENZO MARIA SANTOLO: *De mephitis et vallibus Anxanti libri tres cum observationibus super nonnullis urbibus Hirpinorum, quorum lapides et antiquitatum reliquie illustrantur*. Neapoli 1783. in 4. con 6 figure. Il lago di Anfanto nel nostro regno è famoso per le sue acque. L' autore di questo libro dunque con erudizione ce lo descrive raccogliendo le autorità degli antichi su del medesimo, con molte altre storiche ed antiquarie notizie ed iscrizioni, che appartengono ad altri suoi luoghi convicini.

C A L A B R I A

1. GIO. ANDREA FICO: *Notizie storiche della patria di S. Zosimo Pontefice Romano e suoi atti con una breve preliminare descrizione della Calabria*. In Roma 1760. n. 4. Nella parte I. parla della Calabria.

C A L V I.

1. MATTIA ZONA: *Saggio istorico intorno alla Città di Calvi e Sparanisi*. In Napoli 1792. in 8. Tutto il suo lavoro si raggrira a pedantesche etimologie su degli avvisati due luoghi. Scrivere però a questo modo è fare sempre libri e mai saper la vera storia de' tanti

pac-

paesi del nostro regno . Potete ben astenersi lo *Zona* di comparire al pubblico quando egli era così sprovvisto di storiche cognizioni, e risparmiarsi per conseguenza le tante frostature, che si ha tirate dietro da tutti ragionevolmente per la formazione del suo libriccino . L' Ab. Vincenzo-Maria *Natali-Sisola* nella sua *lettera* stampata in *Napoli* nel corrente anno 1793. in 8. lo fa sibbene avveduto de' luoi strafalcioni , che avrassi dovuto mille volte pentire del suo inetto lavoro . Chi si mette infatti ad imprese, che ne sappia niente, o poco, certo che mai sempre glien' intoglie male.

C A P R I.

1. *HADRAVA* : *Ragguagli di varii scavi, e scoperte di antichità fatte nell' Isola di Capri dal Sig. Hadrava, e dal medesimo comunicati per lettere (40) ad un suo amico in Vienna. Napoli 1793. in 8. con 9. tavole.* L'isola di *Capri* merita certamente le applicazioni di un giudizioso antiquario per i tanti pezzi di veneranda antichità finora scoperti, oltre a quelli, che vi avranno ad essere tuttavia sepolti, e a me spiace vedere che incominciano a scriverci piuttosto gli esteri, che i nazionali. Al Sig. *Hadrava* gli abbiamo dunque a saper grado per questa sua fatica, colla quale mette in veduta l' amenità di questa isola, e parla de' suoi abitatori, della loro industria, delle manifatture, del lor commercio, delle produzioni naturali, e degli scavi perultimo da lui fatti nella medesima di varj pezzi di antichità.

C H I E T I.

1. *GIUSEPPE ALLEGRAZZA* : *Relazione di varj monumenti osservati nell' antichissima Città di Chieti, e nel suo contorno, in 4. senz' anno.* In quest' opera l' autore si restringe soltanto a parlare di alcuni antichi edifizj, tra i quali del suo teatro, avendone prese esattamente le sue misure, di molte antiche lapidi, e di un antichissimo quadro *Mosaico* trovato nel 1640. Dallo stesso autore sappiamo poi che D. Saverio del *Giudice* avea scritto: *Memorie istoriche, antiche e moderne, sacre, e profane de' popoli Marruccini, e di Chieti loro Metropoli raccolte da autori, da MSS. ed altri monumenti. Opera divisa in tre parti, cioè in Chieti antica, Chieti moderna, e Chieti sacra.*

D I A N O.

Descrizione della Città di Diano fatta l' anno 1771. dal Sig. Dottore, e Sacerdote D. Vito Casale dell' istessa Città a richiesta del Sig. D. Cesare Orlandi in Perugia per registrarla nella sua Storia di tutta l' Europa. MS.

E R C O L A N O.

1. TOMMASO MARTYN: *Voyage en Italie contenant d'amples informations pour ceux qui veulent voyger dans certe contrée interegante. A Londres chez Nearsley 1791.* in 8. descrive non solo *Ercolano*, ma benanche *Pompei* recando molti dettagli fu di questi luoghi.

F R E G E L L I.

1. PASQUALE CAYRO: *Dissertazione storica, in cui dimostra l'esistenza, antichità, e sito della Città un tempo Lirio chiamata, quindi Fregelli.* In Napoli 1777. in 4. Fra le antiche città, che sursero nella contrada degli Aurunci surse quella, che si appellò *Lirium*. Ne deriva la denominazione dall'Ebraico Lior ליר, che vale *ad rivum* essendo state le sue mura da settentrione ed oriente bagnate dalle acque del fiume. Dice che forti furono i suoi abitatori; e distrutta poi da' Sanniti, fu indi rifatta e chiamata Fregelli da' suoi Coloni, come dice Livio dec. 1. 16. 8. c. 19. cioè *Fregellæ* dalle sofferte rovine. Annovera le molte antichità, che vi si trovano, e ne indaga la vera situazione. A tempo di Federico si chiamò *Flagella* corrottamente per averla rifatta ed opposta a Pontecorvo città del Papa. Vi è critica mediocre.

G A E T A.

1. GIO. BATISTA FEDERICO monaco Casinese: *Degli antichi Duchi e Consoli, e Ipati della Città di Gaeta.* In Napoli 1791. in 4. Il libro è pieno di buone notizie, ma chi si vuol far venire le vertigini non ci è altro mezzo che destinarsi la lettura del medesimo, anche perchè scritto in istile veramente predicabile.

G A L A T I N A.

1. BALDASSARRE PAPADIA: *Memorie storiche della città di Galatina nella Iapigia.* Napoli 1792. in 4. L'autore divide questa sua operetta in tre parti, nella prima parla dell' antichità di questa città, che la vuole di origine greca, indi del suo sito, popolazione, quando fu data in feudo nel 1479. a Luigi Caposfrugoso, e de' successori padroni. Nella seconda fa parola delle chiese, monisteri, ed altri luoghi, e nella terza de' letterati di Galatina; finalmente nell' appendice porta 18. documenti, de' quali si è valuto per la compilazione della sua storiella.

G A L L I P O L I.

- Pag. 72. v. 3. si aggiunga, che l'opera di Stefano Catalano *de origine urbis Callipolis* colle annotazioni benanche di Lucantonio Persone, e di Tommaso Tasuri, come anche un' altra breve *Descrizione della città di Gallipoli* dello stesso Catalano in italiano, in oggi

oggi sono state pubblicate dal mio vero amico D. Michele Tasuri con delle sue critiche annotazioni.

L A N C I A N O .

1. GIACOMO FELLA scrisse la *Storia di Lanciano*, come avvisa Niccolò Toppi nella *Bibliot. nap.* pag. 108.

L E S I N A .

1. GIO. BATISTA POLLIDORO nella *vita et antiqua monumenta Sancti Pardi*, cap. 13. 15. sulla autorità di altri scrittori ne porta l'origine.

L U C E R A .

1. GIO. BATISTA POLLIDORO *loc. cit. cap. XI.*

N A P O L I .

1. GIUSEPPE MARIA GALANTI: *Breve descrizione della Città di Napoli, e del suo contorno. Napoli 1792.* in 8. L' autore leggermente descrive quanto vi è nella nostra città, e ne' suoi contorni specialmente in Pozzuoli, Baja, Miseno, Cuma, e dice qualche cosa del Vesuvio, di Ercolano, degli avanzi di Pompei, di Portici, e de' Reali Musei, ma mette poi in veduta le nostre costumanze talvolta con de' tratti niente per noi gloriosi, ed accenna similmente qualche cosa intorno a taluni nazionali, che sepperò distinguersi nelle scienze e nelle belle arti. Egli però avrebbe dovuto avvisare molto più di buono, e molto meno di malo. A dire il vero de' tanti, che sinoggi han creduto di averci data la descrizione della nostra città, niuno possiamo vantare, che fatta ce l'avesse in modo da mettere veramente in veduta la grandezza, e l' eleganza specialmente di taluni suoi edificj, perchè tutti ignorantissimi di quelle cognizioni, delle quali doveano ommamente essere forniti per riuscire bene, e con plauso nel loro lavoro. Un edificio non può mai descriversi bene se non da chi è inteso dell' architettura, della scoltura, della pittura, e di tutte quelle altre arti, che concorrono alla sua formazione.

2. GIO. BERNARDINO FUSCANO stampò sopra la *Bellezza di Napoli*, in Roma 1531. in 4.

N O L A .

1. ANDREA AMBROSINI: *Delle memorie storico-critiche del cimiterio di Nola libri III. con dissertazioni varie &c. In Napoli 1792.* t. 2. in 8. L' autore essendo membro della congregazione di S. Pietro a Cefarano, spesso si dà a conoscere più per predicatore, che per antiquario.

O T R A N T O .

The Castle of Otranto in 4. Parma presso Bodoni.

PON.

PONZA, PALMAROLA &c.

GIROLAMO GATTOLA: *Ragionamento istorico genealogico della famiglia Gattola con una memoria pubblicata nell'anno 1769. sopra le Isole di Ponza, Palmarola, Pandataria, e Sennone: ora dallo stesso autore accresciuta di notizie, e della serie delli Consoli, e Duobi della Città di Gaeta. Nap. 1788. f. Promette, nella p. 193. le memorie storiche della Città di Gaeta.*

POZZUOLI.

1. **GAETANO D' ANCORA:** *Guida ragionata per le antichità, e per le curiosità naturali di Pozzuoli, e de' luoghi circonvicini. Napoli 1792. in 8.* In quest' operetta con somma precisione si dà ragione degli avanzi di una veneranda antichità, i quali veggonsi non solo in Pozzuoli, che ne' suoi luoghi circonvicini. Questo libro a me non sembra affatto soverchio tra i molti, che ne abbiamo sulle stesse antichità. E sebbene il P. Paoli data ci avesse un' opera veramente elegante sopra Pozzuoli, pure com' egli incorse in qualche abbaglio nelle spiegazioni annesse a' suoi bei rami, così ora sono stati corretti dall' Ancora, e supplita benanche delle nuove scoperte fatte dopo la pubblicazione della medesima. Le tavole niente spregevoli tralle scenografiche, ed icnografiche ascendono al numero di 51. ed è un lavoro da potere in un tempo soddisfare il filosofo ed il filologo, perchè scritto con brevità e chiarezza, e con una semplice e niente affatto affettata erudizione. Per comodo degli oltramontani, che ignorano il bel linguaggio d' Italia, ne ha fatta poi benanche una traduzione in francese, ed ha dedicata quest' opera all' Imperadrice Maria Teresa, il cui ritratto, che ne ha fatto incidere dal famoso Guglielmo Morghen è daddovero elegantissimo. Il pubblico deegli certamente saper grado per questa sua fatica, come anche per l'altra, che ha sotto al torchio dell' edizione di *Senocrate de alimento ex aquasilibus* G. L. contenendo il testo greco emendato in più luoghi colla versione di *Rasario*: Le varianti inedite, ed un nuovo capitolo de' due codici della Biblioteca Regia di Francia, come anche le varianti di un codice della Biblioteca Sinodale di Mosca, le sue annotazioni, ed una dissertazione *de Esu Piscium*.

RE DI NAPOLI

MANFREDI.

1. **GIANVANGELISTA DI BLASE** Ab. Casinese: *Lettere su i natali del Re Manfredi Svevo; e sulla di cui condotta inreprensibile. Nella nuova raccolta di opuscoli di autori Siciliani* t. V. pag. 31. ad 88. Se.

Sono due lettere . La prima de' 13. agosto, e l' altra de' 15. settembre del 1791.

A L F O N S O .

1. GASPARE PELLEGRINO scrisse la *Storia d' Alfonso I. Re di Napoli*, la quale trovasi MS. in SS. Appostoli di questa nostra città .

F I L I P P O II.

1. *Dichos De Filippe II. el prudente* . Bruselles in 12.

T E R A M O .

1. D.G.F. NARDI: *Saggi su l' agricoltura arti e commercio della provincia di Teramo in seguito della Erezione delle società periodiche negli Abruzzi* . Teramo 1789. in 8.

Pag. 15. v. 20. Antonio

Arnaldo-

. . . . v. 33. Burmen

Burman

Pag. 25. verl. ult. annotazione

annotazioni

Pag. 33. v. 29. Si corregga un mio errore qual è di aver attribuito agli *Endecasilabi* sopra Calerta al Sig. D. Giuseppe *Daniele* quando sono del Ch. Cav. *Cappelli*, e le sole note di esso erudito Sig. *Daniele* . Un esemplare di questo libriccino squinternato e molto mancante di carte non mi fece rilevare ch' erano due gli autori del medesimo.

Pag. 52. v. 31. Coniche

Croniche

Pag. 112. v. 34. Antonio Sergio

Gio. Antonio Sergio

Pag. 112. v. ult. decide

divide

Pag. 136. v. 25. Offizj

Offizj

Pag. 149. n. 10. Si registra così l' opera del Ricci: *Di Michele Riccio napoletano De Re di Francia libri III. De Re d' Ispagna libri III. De Re di Gierusalem lib. I. De Re di Napoli et di Sicilia lib. IIII. De Re di Ungheria libri II. Dal latino, tradotti in questa nostra lingua volgare da M. Giovanni Tatti Fiorentino. Appresso Vincenzo Vaugris al segno d' Erasmo* . M. D. XLVIII. in 8. Rara edizione, e che io per allora non vidi, ed essendomi fidato al Sig. *Seria* disse, che questo libro era stato tradotto dal *Tuccio* .

Reverendus Pater D. Joannes de Moja in hac Regia studiorum Universitate Professor reveideat autographum enunciati operis, cui se subscribat ad finem revidendi ante publicationem, num exemplaria imprimenda concordent ad formam Regalium ordinum, & in scriptis referat potissimum, si quid quam in eo occurrat, quod Regiis juribus, bonisque moribus adversetur. Ac pro executione Regalium ordinum idem Revisor cum sua relatione ad nos directe transmittat etiam autographum ad finem. Datum Neap. Die xxvi. mensis Maij 1792.
FR. ALB. ARC. COLOSSEN. C. M.

Ho letto per ordine di V.M. il libro intitolato: *Biblioteca Storica e Topografica del Regno di Napoli*; in esso non ho incontrato cosa che offenda i sacri dritti di V. M. Stimo pertanto che V. M. ne possa permettere la stampa.

Napoli li 28. Giugno 1792.

Vostro obligatiss. Vassallo
GIOVANNI DE MOJA.

Visto rescripto S. R. M. sub die 19. currentis mensis, & anni ac relatione Reverendi D. Joannis de Moja de commissione Rev. Regii Capellani Majoris, ordinis praesatae Regalis Majestatis &c.

Die 30. mensis Julii 1792. Neapoli &c.

Regalis Camera S. Clarae providet, decernit, atque mandat, quod imprimatur cum inserta forma praesentis supplicis libelli, ac approbationis dicti Revisoris; Verum non publicetur, nisi per ipsum Revisorem facta iterum Revisione, affirmetur, quod concordat, servata forma Regalium Ordinum, ac etiam in publicatione servetur Regia Pragmatica, hoc suum.

TARGIANI.
V. F. R. C.

PECCHENEDA.

Pas.

1770 Cane.
Reg. fol. 9.

Illustris Marchio Citus Praeses S. C., & ceteri Aularum Praefecti temporis subscript. imp.

